TUTTO B C
il mensile del calcio cadetto

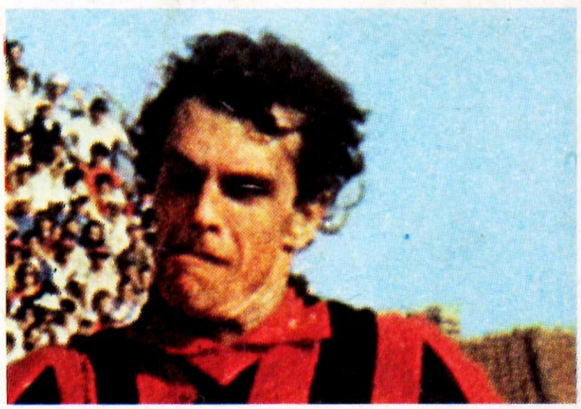
ANNO 3°
N. 7
Settembre 1982
LIRE 2.000
SPEDIZIONE IN ABBONAM. POSTALE GRUPPO III/70

campus
LE TIGRÉ
SPORT WEAR

foto GOIORANI

Scatta la B più importante degli ultimi anni: fra i mille motivi si inserisce l'epico duello fra i due «numero nove» di Milan e Lazio.

NEL SEGNO DI G(J)ORDAN(O)



JORDAN

- TUTTE LE SQUADRE DELLA «B»
- I QUADRI DELLA C/1
- I PROCLAMI DELL'ESTATE
- IL TIFO A COLORI

IL CALENDARIO TASCABILE DELLA B - C/1 - C/2

GELATI
ALIMENTO
MERCURIO D'ORO
PRIMO PREMIO QUALITÀ
Sanson

TUTTO B/C
il mensile del calcio cadetto

campus®
Le TIGRE
SPORT WEAR

Anno III - **N. 7**

Settembre 1982

L. 2.000 (arretrato il doppio)

Spedizione in abbonamento postale gruppo III/70

Abbonamenti per 10 numeri **L. 18.000** (per l'estero **L. 40.000**)

Editrice «Tutto B» s.r.l.

Autorizzazione n. 274 del Tribunale di Pistoia del 14/4/82

Direttore responsabile
ALFIO TOFANELLI

Servizi speciali
EZIO LUZZI

Rubriche e inchieste
ANDREA CASTELLANETA
PAOLO GALLI
GIORGIO MARTINO
BRUNO PIZZUL

Coordinatore editoriale
LUCIANO INNOCENTI

Servizi fotografici
FOTO GOIORANI

IL NOSTRO INDIRIZZO
«TUTTO B»
Via Garibaldi 33
51036 MONTECATINI TERME
Tel. (0572) 75204

STAMPA: ROTO-OFFSET
OFFICINE GRAFICHE CALDERINI
BOLOGNA-ROMA-MILANO

DISTRIBUZIONE
PARRINI & C. s.r.l.
Aderente A.D.N.
Roma, Piazza Indipendenza 11/B
Tel. (06) 4992
Milano, Via Galileo Galilei, 4
20060 Cassina De' Pecchi
Tel. 02/9520266 - 9520938

COPYRIGHT BY TUTTO B

MICROFONO APERTO

di Ezio Luzzi

Rapida carrellata sui temi del giorno: dalla validità del campionato arricchito di «nomi» altisonanti alle «stangate» del caro-calcio.

La legge del più

PIÙ FORTI. Lo siamo tutti e non certo in virtù delle fortune toccate al calcio italiano ai recenti Mondiali di Spagna. La B è più forte, più incerta e più bella per le... disavventure in cui sono incappate squadre di grande prestigio come Milan e Bologna. Inoltre è arrivato il condono che ha restituito al calcio e alla Lazio un giocatore di talento come Manfredonia e un bomber come Giordano sul quale Bearzot ha già messo gli occhi sopra per farlo giocare in coppia con Paolo Rossi come del resto aveva appena cominciato a fare prima che scoppiasse lo scandalo delle scommesse clandestine. In virtù di questo provvedimento anche la Lazio è divenuta competitiva al punto da accaparrarsi i favori del pronostico. Dunque tre «grandi» autentiche alle quali bisogna aggiungere squadre di rango come Palermo, Bari, Catania, Como, Perugia e la inevitabile sorpresa che allunga a dieci cioè alla metà dei concorrenti, il gruppo dei favoriti

Quali saranno le tre squadre che otterranno la promozione in serie A? Come al solito è impossibile dirlo, mentre è possibile dare delle indicazioni che qualche volta si rivelano esatte. Ad esempio lo scorso settembre nel «microfono aperto» che apriva il campionato scrivemmo testualmente, ed è facile controllarlo, quanto segue: «Le nostre superfavorite per la promozione sono Sampdoria e Verona che sul mercato hanno speso a piene mani per allestire squadroni degni della Serie A. Se fallissero l'obiettivo dirigenti e tecnici di queste due squadre sarebbero cucinati a fuoco lento». Per fortuna non ce n'è stato bisogno. Quest'anno i favori del pronostico sono per le tre big Bologna, Milan e Lazio. A tutte le altre l'incarico di sovvertire le previsioni.

PIÙ CARI. Le stangate sono arrivate anche nel calcio. Le spese aumentano a dismisura, i costi di gestione lievitano a vista d'occhio, i giocatori chiedono di essere trattati sempre meglio.

In una recente statistica è emerso che le richieste dei tesserati in rapporto agli emolumenti ottenuti lo scorso anno sono aumentate del 50-55%, addirittura uno sproposito se si tiene conto che l'inflazione ha raggiunto... soltanto il 16 per cento. È ovvio che per accontentare certe richieste molte Società hanno dovuto fare autentici salti mortali di bilancio che oggi intendono sanare, almeno in parte, con il caro biglietti. Ora è possibile far pagare un posto in curva anche 7.000 lire, per la precisione 6.840, mentre fino a ieri il prezzo massimo era di 3.500 lire. Si tratta in pratica di un aumento del cento per cento che riteniamo del tutto sproporzionato. Se ci è consentito invitiamo le società ad applicare gli aumenti con discrezione e gradualità per non punire i meno abbienti e soprattutto i ragazzi, futuri spettatori dello sport più popolare per eccellenza.

BARETTI D.G. Auguri a Pier Cesare Baretti nuovo Direttore Generale della Lega Calcio, prescelto dal presidente Antonio Matarrese nell'ambito della riorganizzazione del settore. Conosciamo Baretti per averlo avuto come compagno di redazione a «Tuttosport», intorno agli anni 60, quando entrambi eravamo all'inizio della carriera, e crediamo che saprà assolvere nel migliore dei modi il suo nuovo incarico che tra gli altri compiti prevede anche quello di dare un assetto alla nazionale di serie B. Per passare alla Lega, Pier Cesare Baretti ha lasciato la direzione di «Tuttosport» assunta da Piero Dardanello affiancato da Giglio Panza. Ai colleghi gli auguri di buon lavoro da «Tutto B/C».

Ai lettori

«Tutto B/C» affronta la sua quarta stagione. Lo facciamo dopo esserci potenziati nella tiratura, nella distribuzione, nell'organizzazione generale. Promettiamo una rivista ricca di contenuti e di iniziative per soddisfare le esigenze dei nostri lettori che si interessano ai cosiddetti campionati minori e che aumentano ogni mese. «Tutto B/C» affronta il suo... quarto campionato col solo ed unico scopo di tenere alta la bandiera della cadetteria e per valorizzarne i suoi giovani talenti che rappresentano la vera linfa del calcio italiano campione del mondo.

di Alfio Tofanelli

Scatta il campionato più bello del mondo, questa volta arricchito da protagoniste di blasone indiscutibile come Milan, Bologna, Lazio. Contro di loro, favoritissime del pronostico, agguerrite antagoniste che non hanno timori riverenziali ed hanno fatto valide scelte di mercato.

Caccia alle «big»

foto **Goiorani**

LA CADETTERIA si è rifatta il trucco. Molti giocatori giovani che spuntano nei quadri delle società, diversi nomi importanti (bastano Bologna, Lazio e Milan?). Un campionato ancora una volta tutto da scoprire, pronto a suggerire sorprese, contraddizioni, combattimento. Dire adesso chi ha lavorato meglio alla fiera delle contrattazioni di Milano-Fiori non è agevole.

Mai come in B i facili giudizi sono sottoposti a smentite talvolta persino clamorose. Una tendenza generale c'è stata: quella di organizzare squadre ricche di uomini di categoria o di promossi dalla serie inferiore, ricchi di stimoli e di incentivi.

In questo senso anche la serie B ha capito la lezione: il tempo delle vecchie cariatidi che scendevano dalla A a chiudere la carriera solo per sfruttare il «nome» è decisamente finito. In quasi tutte le squadre allestite per il prossimo campionato fanno capolino i ragazzi interessanti che seguire attentamente perchè da loro potrebbero giungere i giusti presupposti per rompere equilibri precostituiti.

LE «BIG». L'esempio vale per il Milan, tanto per citare una «grande» attorno alla quale sono catalizzati i pronostici generali per la vittoria finale e il pronto ritorno in A. I rossoneri si sono rinnovati con giocatori da combattimento (Pasinato, Canuti, Verza), e hanno inserito uomini (Manfrin e Serena) abituati da precedenti esperienze al clima cadetto. Questo discorso lo ha accennato ancora di più il Como, che dopo la retrocessione ha cambiato moltissimo. L'acquisto di Matteoli potrebbe già bastare ad esemplificare i concetti dei lariani. L'ex-interno della Reggiana è uomo faro per la Serie B. Attorno a lui il Como ha puntellato una difesa di lottatori, un centrocampo di gente che non evita la fatica, attacco già pronto a badare al sodo.

La terza «grande» che il pronostico forzatamente deve richiamare è il Bologna. Anche qui si è lavorato con criteri realistici. Roselli, Frappampina e Sella sono giocatori che appartengono di diritto e di estrazione alla serie B. Qualche altro volto nuovo (Logozzo, De Ponti) fino a due anni fa in cadetteria a menare la danza nel vertice. In più c'è un allenatore (Magni) che della B sa proprio tutto, lavorandoci ormai da molto tempo.

Per concludere con i grossi nomi: la casta non dà più alcun diritto. Chi si culla sugli allori è perduto e portarsi dietro un'etichetta di prestigio è sempre più difficile.

LE «VECCHIE». A fianco delle tre retrocesse che prendono il ruolo di primattrici del pronostico, ecco vecchie conoscenze che hanno badato ad operare essenziali ritocchi senza subire metamorfosi più o meno clamorose. E anche questo è segno di esperienza e di intelligenza. Formaziono come il Bari, il Palermo, il Perugia, che hanno fallito pochi mesi fa l'aggancio con la zona promozione proprio d'un soffio, non potevano battere che la strada del potenziamento con ritocchi minimi. Così il Bari ha rinforzato solo l'attacco con l'immissione di Baldini e De Tommasi, anche per compensare la partenza di Iorio, suo «gioiello» dello scorso anno. Anche il Palermo ha ritoccato l'essenziale: Gorin, Odorizzi e Venturi sono pedine fondamentali, che garantiranno l'ultimo salto di qualità di una squadra già ben strutturata nel recente passato. Il discorso vale anche per il Perugia: Mauti a conferire fantasia offensiva, Mario Piga a garantire la «spinta», Caneo, Montani e Marigo a ritoccare la difesa orfana di Pin e Nappi.

Ha operato ancora sui giovani il Varese di Fascetti, inserendo alcuni ragazzotti di belle speranze (Pico, Maiellaro e Mattei) in una rosa depauperata dalle partenze di Mastalli, Mauti e Braghin. Fra le «vecchie» che cercano di riacquistare una patente di protagoniste va annoverata anche la Lazio, ovviamente. Secondo Clagluna questa dovrebbe essere la volta buona. Pure la Lazio è andata a rinforzarsi pescando in categoria. Le avventure dei grandi nome che facevano solo apparente nobiltà sono state sonoramente rinnegate. Si spiegano in questa chiave gli acquisti di Vella, Podavini, Ambu, Tavola, lo stesso ritorno di Perrone.

LE NOVITÀ. A prescindere dalle «matricole» ci sono altre protagoniste risapute e conosciutissime che hanno operato cambiamenti tali da apparire come rivoluzionate e quindi di nuovo conio. Prendiamo due esempi su tutti: Cavese e Catania. La Cavese di Santin ha rifatto quasi interamente il suo telaio. Guida, Piangerelli, Miele, Bitetto, Bilardi in difesa e centrocampo, Di Michele e Moscon in attacco, dei vecchi sono rimasti sono Biagini, Pidone, Sasso e Paleari.

Quasi tutto nuovo anche il Catania. Chinellato e Ranieri in retrovia, Mastropasqua nuovo libero, Giovannelli e Mastalli a rigenerare il centrocampo, Crusco a dar vivacità alla penetrazione nell'intento di funzionare da «spalla» a Cantarutti. Sono formazioni attesissime, queste due. Così come è attesa la Pistoiese, che ripresenta in panchina il suo vecchio condottiero (Riccomini) e offre una formazione molto riveduta e corretta, impostata su una difesa aperta (Parlanti, Tendi e Malgioglio), un centrocampo arricchito dalla «verve» di Bartolini e dalla fantasia di Facchini, un attacco con Vincenzi che promette la grande stagione del riscatto dopo la delusione di Brescia.

LE MATRICOLE. Dalle neo-pro-

RADIOGRAFIA DELLA B

Sono state in A

Atalanta
Bari
Bologna
Catania
Como
Foggia
Lazio
Milan
Palermo
Perugia
Pistoiese
Varese

Non sono mai state in B

Bologna
Campobasso

Hanno vinto scudetti

Bologna
Lazio
Milan

Sono state promosse dalla C/1

Arezzo
Atalanta
Campobasso
Monza

Sono state retrocesse dalla A

Bologna
Como
Milan

Le matricole dello scorso anno

Cavese
Cremonese
Reggiana
Sambenedettese

Le ultime tre promosse

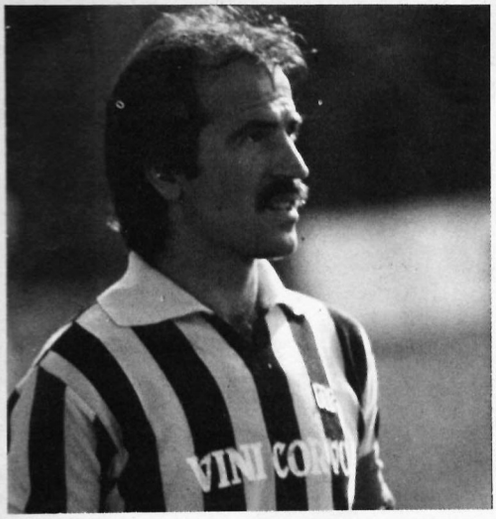
Verona
Sampdoria
Pisa

Le ultime quattro retrocesse

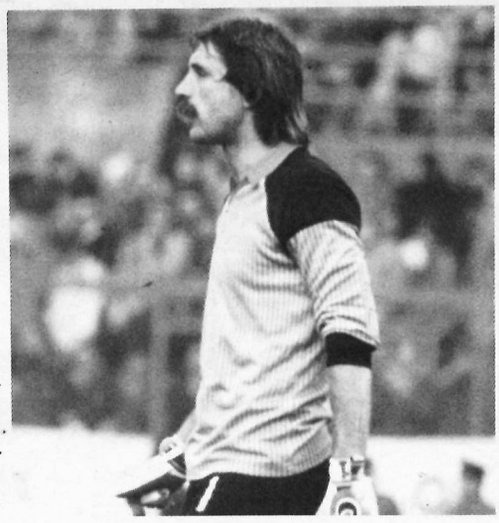
Rimini
Brescia
Spal
Pescara

BAGNATO (Bari)

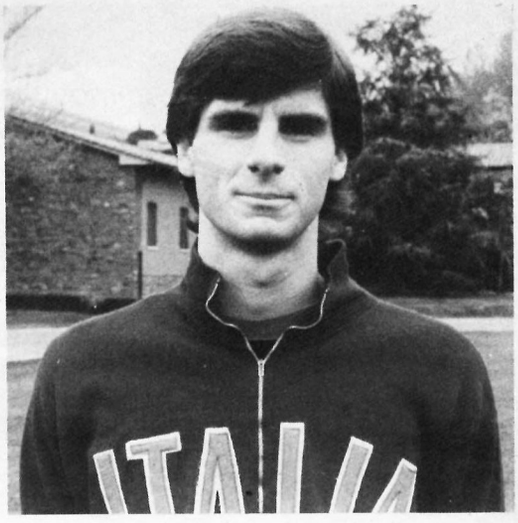
FROSIO (Perugia)



LOPEZ (Palermo)



SORRENTINO (Catania)



NICOLETTI (Como)

mosse, due delle quali (Monza e Atalanta) appartengono al Gotha della serie B per antica tradizione, c'è da attendere l'esplosione di alcuni volti nuovi. Fra gli orobici, per esempio, molto attesi alla prova sono il terzino Bruno e la «punta» Sandri, l'anno scorso uomo-gol del Montebelluna.

Nel Monza si aspetta la conferma delle qualità di Saini e Colombo, due centrocampisti dai piedi buoni. Arezzo e Campobasso hanno cercato di andare più sul sicuro, acquistando gente esperta per non avere brutte sorprese. Così fra gli amaranto toscani troviamo personaggi molto conosciuti a livello di cadetteria come Arrighi, Punziano, Castronaro, Sartori, Traini. Nel Campobasso invece, le vecchie conoscenze si chiamano Mancini, D'Ottavio, Goretti e Progna.

LE ATTENDISTE. In posizione di stallo si sono mantenute tutte le altre, pur ritenendo doveroso, ognuna per precisa scelta, presentare qualche interessante novità. Sostanzialmente però, Cremonese, Lecce, Reggiana, Foggia e Samb non hanno operato movimenti telluric. La Reggiana, per esempio, ha cambiato Corradini con Francini, ha inserito Bruni a centrocampo, ma ha conservato Volpi, Catterina, Sola, Galasso, quindi parte già con un volto preciso e individuabile.

Così può dirsi del Lecce che ha ancora i suoi «gioielli» (Bruno, Mileti e Tusino) ai quali ha affiancato un esperto difensore come Pezzella. Nel Foggia i volti nuovi si chiamano Desolati, Maritozzi, Sassarini e Bocchinu, ma l'ossatura portante del cmplesso è quella della scorsa stagione. Infine la Samb, nella quale Nedo Sonetti ha finalmente potuto inserire una coppia-gol interessantissima (Silva-Lunerti) con ritocchi difensivi che si chiamano Ipsaro e Minoia ed è quindi molto importante.

I CONTI IN TASCA

Al Bologna lo scudetto del «mercato»

SQUADRA	SALDO MERCATO
BOLOGNA	+ 3.000.000.000
MILAN	+ 1.500.000.000
BARI	+ 1.500.000.000
VARESE	+ 1.500.000.000
PERUGIA	+ 1.000.000.000
SAMB	+ 500.000.000
COMO	+ 300.000.000
CREMONESE ..	+ 300.000.000
LAZIO	+ 200.000.000
MONZA	+ 100.000.000
TOTALE	+ 9.900.000.000

SQUADRA	SALDO MERCATO
CAVESE	— 1.500.000.000
CATANIA	— 1.200.000.000
PISTOIESE	— 1.200.000.000
REGGIANA	— 1.000.000.000
PALERMO	— 800.000.000
FOGGIA	— 800.000.000
ATALANTA	— 500.000.000
CAMPOBASSO .	— 300.000.000
LECCE	— 300.000.000
AREZZO	— 100.000.000
TOTALE	— 7.700.000.000

DENTRO IL CAMPIONATO

Un terzo di B parla lombardo

Con sei squadre ai nastri di partenza la Lombardia è la regione più rappresentata in serie B. In tutto 6 squadre: le retrocesse Milan e Como, le neopromosse Atalanta e Monza, e Varese e Cremonese. In questa speciale classifica geografica segue la Puglia con tre formazioni: Bari, Foggia e Lecce. Quindi nell'ordine, con due squadre la Toscana (Arezzo e Pistoiese), la Sicilia (Catania e Palermo), L'Emilia Romagna (Bologna e Reggiana). Con una squadra ciascuna sono rappresentate queste regioni: Lazio (Lazio), Umbria (Perugia), Marche (Sambenedettese), Molise (Campobasso), Campania (Cavese).

■

È la prima volta che il Molise sale in serie B grazie al Campobasso.

■

Dieci regioni non sono rappresentate in serie B. Eccole: Piemonte (in A con Juventus e Torino), Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto (in A con il Verona), il Friuli (in A con l'Udinese), la Liguria (in A con Genoa e Sampdoria), l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria (in A con il Catanzaro), la Sardegna (in A con il Cagliari).

■

Per la prima volta nella sua storia, il Bologna disputerà un campionato di serie B. La squadra emiliana è retrocessa dopo aver disputato 50 campionati nella serie maggiore. Nel suo libro d'oro figurano 7 scudetti, 2 coppe Italia, 3 Mitropa e una coppa di lega italo-inglese.

■

Torna in B anche il Milan che già era stato tra i cadetti due anni fa. Ma se quella retrocessione fu determinata da motivi disciplinari (lo scandalo delle scommesse), stavolta il Milan è retrocesso per demeriti sportivi: non era mai accaduto. Nella sua storia, il Milan ha disputato 49 campionati di serie A vincendo 10 scudetti. Nell'albo d'oro della società rossonera figurano anche 2 coppe dei Campioni, una coppa Intercontinentale, 2 coppe Latine, 2 coppe delle Coppe e 4 coppe Italia.

■

Capitolo stranieri: per ora gli stranieri che giocheranno in B sono due, ma potrebbero essere 3.

Il primo è Joe Jordan, legato al Milan da un contratto biennale. Poi c'è il «comasco» Mirnegg, compreso nella rosa dei convocati da Burgnich. Infine Neumann: il tedesco, è in forza al Bologna: sono in corso trattative per una cessione, ma Magni, neo allenatore del Bologna, non ha fatto mistero di gradire una eventuale riconferma in B del centrocampista.

La copertina. *Giordano e Jordan sono i duellanti principali della sfida Milan-Lazio per il primato nella serie B, ma sono anche l'emblema di un motivo-guida del campionato che esalterà le sue favorite nella più o meno prolifica vena degli uomini-gol.*

Nel segno di G(j)ordan(o)

di **Alfio Tofanelli**

JORDAN (Milan)

GIORDANO (Lazio)

DE ROSA (Palermo)

In un campionato al quale è stato riconsegnato Giordano, nel quale è piombato Jordan, dentro cui si rivedono facce conosciute come quelle di Beppe Savoldi, Nicoletti, De Ponti, che si avvicinano a personaggi risaputi del fresco passato, capeggiati da Giovanni De Rosa, è indubbio che il gol conterà doppio. La promozione — in una parola sola — potrebbe essere legata solo ed esclusivamente al rendimento pratico di questi terribili spauracchi dell'area di rigore.

GRANDI FIRME. In effetti le grandi firme non mancano. Ne abbiamo citate alcune, sicuramente le più eclatanti, ma potremo aggiungere al mazzetto quelle di Sartori, Tivelli, Bresciani, Fiorini, Cantarutti, Desolati, Damiani, Vincenzi, Silva, cioè a dire tutta gente che in passato ha frequentato con una certa assiduità i quartieri alti della classifica dei cannonieri di A e B.

RENDIMENTO. Durante l'estate c'è chi si è divertito a stilare una previsione di classifica finale badando, appunto, a riassumere in termini numerici il probabile rendimento degli uomini-gol. Ne è scaturito un verdetto interessante, con Palermo, Lazio, Como, Bologna nei quartieri alti, addirittura a scapito di un Milan che presenta sicuramente uno dei due uomini più attesi (Jordan, l'altro è Giordano: ecco spiegato il titolo della nostra copertina), ma ancora tutto da verificare sul suolo italiano anche dopo un anno di serie A.

FAVORITE. La Lazio, quindi, parte una spanna su tutte le altre perché Bruno Giordano va a caccia di record e nel ritiro di Sarentino ha promesso a chi scrive di battere il record di Paolo Rossi (23 gol), stabilito qualche anno fa. Mentre il Giordano della Lazio ha sete di gol, il Jordan del Milan deve compiutamente rivelarsi. Dovrebbe andare a nozze sui traversoni di Pasinato, potrebbe trovare in Damiani la spalla ideale. Sono condizioni da realizzarsi e da verificare. Nel modo in cui Giordano e Jordan si esprimeranno sta tutto il futuro di Lazio e Milan.

LE ALTRE. Il discorso, ovviamente, preso da questo angolo di visuale, ha valore anche per tutte le altre. Il Bologna cercherà i gol di De Ponti e Fiorini, il Como si affida a Nicoletti che della B ha già sperimentata sicurezza, il Palermo chiama in piazzola il suo risaputo cannoniere, De Rosa. Queste squadre cercano i gol per confermare i pronostici a loro favorevoli. Ma ci sono anche quelle che preparano la «sorpresa», ed allora ecco l'Atalanta che tira a lucido la coppia Mutti-Savoldi, ecco il Perugia di Agroppi che sta sperimentando il tandem Morbiducci-Pagliari, ecco il Bari che cerca in De Tommasi-Bresciani il duetto giudto per scardinare le difese altrui.

CONCLUSIONE. Insomma: chi ha la possibilità del gol facile ha anche la teorica sicurezza di poter battere l'alta classifica. Tutte quelle squadre che la carta non accredita di particolare prolificità, dovranno smentire le previsione e presentare alla svelta credenziali tali da farle inserire d'autorità in un discorso importante e chiassoso. In B c'è anche questa possibilità, dietro l'angolo: che le grandi firme siano soppiantate dal giovane di turno in fregola di «rivelarsi». È uno dei tanti affascinanti risvolti del campionato più bello del mondo. □

GUERIN SPORTIVO
○ IL FILM A COLORI DEL CAMPIONATO DI SERIE A
○ TUTTO SUL CALCIO INTERNAZIONALE
○ UN PANORAMA COMPLETO DI TUTTI GLI SPORT
il settimanale diretto da Italo Cucci

di Giorgio Martino

È un campionato molto rinnovato, negli uomini e nelle squadre. Ecco perchè non è poi così facilmente decifrabile come a prima vista potrebbe sembrare. In fatto di pronostici il «mundial» dovrebbe aver insegnato qualcosa a tutti.

Caccia all'errore

A/2. È lo slogan di quest'estate: non sarà un campionato di serie B ma di A/2. Può darsi che il campionato confermi questa sensazione di campionato di altissimo livello tecnico, ma tutto dipernderà da quanto il gioco delle blasonate saprà essere all'altezza del... blasone. Basteranno i nomi (Milan, Bologna, Lazio soprattutto) per risolvere le partite?

■

NUOVA B. Se dunque avremo una serie A/2 di stampo cestistico, lo sapremo più in là; viceversa già da ora si può esser certi che avremo una serie B tutta nuova o quasi. Il ricambio è stato notevolissimo, e le cifre parlano chiaro: ci saranno non meno di 270 (duecentosettanta!) volti inediti nel prossimo campionato. Il fatto non si esaurisce alla ovvia considerazione della doppia osmosi con la serie A (le tre retrocesse Milan, Bologna, Como) e la serie C/1 (le quattro promosse Atalanta, Monza, Arezzo e Campobasso) che provocherà la presenza di almeno 140 volti nuovi, considerando una rosa media di venti giocatori a squadra; si va oltre addirittura quasi raddoppiando questa cifra dopo le operazioni di acquisti e cessioni delle altre tredici che già erano nel campionato cadetto l'anno passato. È impossibile oggi anticipare delle previsioni sul comportamento di questi «nuovi»; è certo che la loro presenza caratterizzerà in maniera determinante il campionato, ma il bello sarà scoprirlo domenica per domenica.

■

OSSERVATI SPECIALI. Non c'è dubbio che fra i tanti nomi e volti nuovi, due spicchino in maniera particolare, quelli di Bruno Giordano e Lionello Manfredonia. La loro vicenda è stata troppo eclatante perché il ritorno ufficiale sui campi di gioco dei due giocatori possa essere passato sotto silenzio. Saranno per molto tempo degli «osservati speciali»: la gente si scervellerà a cercare di capire quanto sia cambiato il loro gioco, il loro comportamento dentro e fuori il campo, quanto saranno «maturati», quanto avranno conservato delle caratteristiche che li fecero salire alla ribalta calcistica ed arrivare alla Nazionale. Insomma la gente cercherà di capire se Giordano e Manfredonia sono ancora loro e fino a che punto.

■

CLAGLUNA. Sembrerà un paradosso o magari una battuta ad effetto, ma il più inguaiato di tutti adesso mi sembra proprio Clagluna. L'allenatore della Lazio è obbligato a vincere. Al limite non gli basta neppure la promozione! La Lazio da squadra da élite e di vertice si è di colpo trasformata in numero uno assoluto. E non è una posizione invidiabile in un campionato lungo e logorante come quello di serie B

Manfredonia, una rosa per la Lazio (foto Goiorani)

■

LO SCOZZESE. Un altro nome attesissimo fra i grandi protagonisti sarà quello di Joe Jordan. La curiosità maggiore è racchiusa nell'interrogativo d'obbligo: quale Jordan vedremo, quello inconsistente, abulico e irritante del campionato rossonero dello scorso anno, o quello pratico, deciso, svelto e concreto dell'ultimo «Mundial»? Certo per parecchi di noi vedere Joe Jordan contro l'Unione Sovietica nella partita decisiva della Scozia per la qualificazione al secondo turno, è stata una fortissima sorpresa. Ma gli scozzesi non erano affatto sorpresi, il che fa presupporre che quello sia il vero Jordan. Auguri, vecchio squalo!

■

GIUDIZI PRECARI. La precarietà dei giudiei che si fanno nel calcio (il mondiale di Spagna dovrebbe aver insegnato a tutti) ci farà sentire a seconda di certi risultati lodi ed anatemi al provvedimenti del condono. La cosa migliore è forse quella di non dare nessun giudizio soprattutto per evitare due esagerazioni di segno diverso che hanno imperversato su certe pagine di giornali; per evitare, cioè, di infierire su chi comunque ha patito una scioccante vicenda, e, all'opposto, di mitizzare i protagonisti alzandoli a livello di eroi.
Adesso tornano ad essere più semplicemente dei calciatori e come tali cercheremo di giudicarli nel bene e nel male.

■

BOLOGNA. La violenta crisi societaria del Bologna ha squassato l'estate dei tifosi rossoblu ed ha fatto perdere un po' di vista la realtà della squadra. Per tutta l'estate si è parlato e scritto di Fabbretti e di Radice e di Mancini.
Non conosco né voglio conoscere i problemi economici e dirigenziali della società, però sono del parere che se è vero che c'è un acquirente disposto a pagare 4 miliardi per un ragazzo di 17 anni, l'operazione va fatta. Ai tanti tifosi bolognesi che sono miei amici e che quest'estate ho visto pessimisti, consiglio di dare un'occhiata alla formazione: siete così sicuri che non sia una squadra da promozione? E se Roselli segnasse più gol di Mancini?

■

PIGRIZIA MENTALE. La pigrizia mentale porta ad occuparsi dei soliti nomi: Milan, Bologna, Lazio. È come quando nei pronostici del Mundial si diceva Brasile, Germania, Argentina, senza approfondire il resto. Più in là quando saranno arrivate le prime indicazioni scopriremo qualche altro nome (le siciliane, Catania e Palermo, il Perugia, il Bari, il Como, il Varese). E poi ci sarà la rivelazione, quella che nessuno si aspetta. Allora saremo presi dal dubbio: ma è proprio vero che le tre «grandi» avranno vita facile fino alla prossima estate?

Le protagoniste

ATALANTA. *La campagna di rafforzamento, che era stata improntata ai giovani, ha avuto un ritocco fondamentale con l'acquisizione nei ranghi del «bomber» ritrovato, Beppe Savoldi, venuto a completare i quadri della «matricola».*

Ritorno a casa

di **Paolo Milella**

BERGAMO. Niente rivoluzioni in casa neroazzurra. Dopo il colpo di spugna operato la scorsa stagione, quest'anno si è puntato alla riconferma quasi totale della squadra che si è così ben comportata nel campionato di serie C (il «colpo» Savoldi va inteso fuori mercato).

D'altronde era opinione della maggior parte degli addetti ai lavori che la formazione orobica, con il suo notevole contingente tecnico, stonasse alquanto in un torneo, quello di C1, ricco soprattutto di contenuti agonistici.

Squadra che vince non si cambia, sembra essere il motto che ha caratterizzato la parca ma oculata campagna acquisti improntata più sui reali bisogni di squadra che non sul nome di grido.

E certo che così l'Atalanta si appresta ad affrontare un campionato di B con qualche dubbio (e le critiche, al proposito, non sono mancate), ma anche con molte certezze.

Il portierone Benevelli è una sicurezza indiscutibile; ai difensori Bruno, Rossi, Vavassori, Magnocavallo, Filisetti (Guerino d'oro 81/82) si è aggiunto il neo-campione Bettinelli, giovane di belle speranze ma con un'esperienza invidiabile.

Il centrocampo può contare su Moro, Magrin, Foscarini, Snidaro, e Perico tutti della vecchia guardia a cui aggiungere Osellame e Tavarilli. Qualcuno ovviamente dovrà cedere il posto a favore del compagno e sarà sicuramente una lotta all'ultimo... pallone.

Ai gol dovranno pensare ancora Mutti e De Bernardi (coppia da 25 gol a stagione) a cui si è aggregato il golden-boy della C2, Maurizio Sandri, 18 reti l'anno scorso e, buon ultimo, Beppe Savoldi.

Gli elementi per una buona squadra quindi ci sono, non sarà una formazione da fuochi artificiali ma un dignitoso campionato di assestamento, magari appena sotto le «prime della classe», è garantito.

Non dimentichiamo che la serie B (o, meglio, la A2) sarà nobilitata dalla presenza di Bologna e Milan con «Big Joe» in prima fila, e come non fare un pensiero ai ragazzi terribili di Varese, Bari e Palermo in un torneo dove Lazio, Como e Perugia non staranno a guardare?

A conti fatti una posizione di centro classifica sarà traguardo di tutto rispetto per una squadra che, in fondo, è pur sempre una neo-promossa. □

I volti nuovi

BERGAMO. Battendo sul tempo l'agguerrita concorrenza del Napoli, ci si è assicurati la presenza di **CARLO OSELLAME**, 31 anni, veneto di Treviso. Proveniente dal Cagliari dopo aver militato nel Montebelluna, Treviso, Pro Vasto (sotto la guida di Giacomini), nel Palermo e dal '79 nel capoluogo sardo. Jolly di centrocampo con propensione alla marcatura (anche se preferirebbe operare sulla destra), è stato dirottato a Bergamo da Gigi Riva che ha così accontentato le sue esigenze di avvicinamento alla famiglia.

Dell'Atalanta conosce già De Bernardi con il quale ha giocato nel Treviso, conosce la formazione di serie C avendola seguita spesso alle televisioni private del Veneto, confessa di non conoscere «Mister» Ottavio Bianchi ma assicura che «fra uomini che hanno voglia di lavorare basteranno poche parole».

VINCENZO TAVARILLI è arrivato a Bergamo dal Brescia retrocesso in C1. Solo due stagioni fa non avrebbe avuto bisogno di molte presentazioni: tante squadre avrebbero fatto carte false per averlo e se lo era aggiudicato il Brescia in cerca di rilancio. Qualcosa sfortunatamente è girato storto e il forte centrocampista pugliese è stato coinvolto, suo malgrado, nell'affondamento della barchetta bresciana.

Il ventitreenne barese cerca quindi un immediato riscatto sempre in terra lombarda dopo aver meritatamente fatto parlare di sé nelle tre stagioni che lo hanno visto difendere i colori dei pugliesi.

Tipico centrocampista centrale con forte predisposizione all'attacco che lo porta spesso in zona gol, ha anche una buona esperienza di serie B, avendoci giocato per cinque campionati.

MAURIZIO SANDRI, 22 anni, proveniente dal Montebelluna di cui l'anno scorso era l'incontrastato padrone della maglia di centravanti. E sempre la scorsa stagione ha guidato la classifica marcatori della C2 con 18 reti.

Un cartellino di tutto rispetto, quindi, anche se ammette che «a Bergamo già ci sono ottime punte quindi il posto me lo dovrò sudare».

MASSIMO MOTTALINI, bergamasco, 21 anni proveniente dai dilettanti del Leffe con cui la scorsa stagione ha vinto la Coppa Italia per l'Interregionale. Luigi Bresciani, suo precedente allenatore (che lo ha anche scoperto come «libero», in precedenza giocava da mezzapunta) assicura che, nel ruolo, pochi gli stanno alla pari, dovrà solo adeguarsi ad una mentalità interamente professionistica.

DAMIANO BETTINELLI è un caso atipico nel calcio nostrano. Pur avendo solo 21 anni, il difensore è un vero zingaro del pallone. Bresciano, ha fatto tutta la trafila nelle giovanili del Brescia fino alla serie B, passato poi al Rimini, al Forlì, al Livorno di Cei, stopper titolare nella Nazionale di Giovannini contro Tunisia e Scozia e ora finalmente a Bergamo.

Infine l'ultimo arrivato, il più illustre, **BEPPE SAVOLDI**. Cresciuto proprio nelle file dell'Atalanta, Beppe debuttò in serie A il 5/9/65. Otto stagioni al Bologna e quattro al Napoli per complessivi 168 gol in serie A. Militerà per la prima volta in B dove si candida al ruolo di capo-cannoniere, titolo che ha già vinto in A nel '73. □

Il Presidente Cesare Bortolotti e il neo acquisto Beppe Savoldi.

il mister

Bianchi: «Ho fiducia»

BERGAMO. In sede di presentazione della squadra che affronterà il campionato 82/83, il riconfermato Bianchi, se da una parte esprime soddisfazioni per il mantenimento del vecchio organico, dall'altra puntualizza che, da una formazione molto giovane come quella attuale, non si può attendere il raggiungimento di traguardi chimerici.

Dal mister, naturalmente, non ci si aspettavano proclami, è bene chiarirlo subito; d'altra parte lo stesso invitava alla calma e alla moderazione anche nel campionato scorso quando era palese ai più che i neroazzurri non avrebbero incontrato ostacoli di sorta sul loro cammino.

Anche in questo caso, quindi, gli inviti alla moderazione sono accolti quasi in chiave scaramantica pur sottolineando che la fisionomia della nuova Atalanta sta a metà strada tra l'imposto e il voluto. In effetti il mister due o tre rinforzi estivi li aveva chiesti e sul suo taccuino c'erano appuntati nominativi ben precisi nei ruoli di terzino, centrocampista e attaccante.

Ragioni contingenti o valutazioni assurde per elementi di serie B hanno consigliato i dirigenti ad aggirare l'ostacolo e optare per altre soluzioni con giocatori meno chiacchierati, forse, ma altrettanto validi.

«Mi auguro che siano ottimi — dice Bianchi — **anche se non erano quelli che fino all'ultimo figuravano nella mia lista. Non è questo il momento di trattare le qualità dei nuovi arrivati perché sarà il campo a stabilire la loro consistenza. Spero solo che si inseriscano presto ed efficacemente nel nostro telaio già ampiamente collaudato. Savoldi? Un tocco in più che non guasta».**

La «rosa» dell'Atalanta

PRESIDENTE: Cesare Bortolotti
ALLENATORE: Ottavio Bianchi
DIRETTORE SPORTIVO: Franco Previtali
PORTIERI: Mirko Benevelli (1955); Giancarlo Beni (1962).
DIFENSORI: Roberto Bruno (1962); Giovanni Vavassori (1952); Daniele Filisetti (1959); Eugenio Perico (1951); Damiano Bettinelli (1961); Giorgio Magnocavallo (1957).
CENTROCAMPISTI: Giancarlo Snidaro (1954); Domenico Moro (1962); Marino Magrini (1959); Claudio Foscarini (1958); Roberto Donadoni (1963); Carlo Osellame (1951); Vincenzo Tavarilli (1954).
ATTACCANTI: Bortolo Mutti (1953); Carlo De Bernardi (1952); Maurizio Sandri (1959); Giuseppe Savoldi (1947).

FRANCO COLOMBA, BANDIERA ROSSO-BLU

BOLOGNA. *Perché aizzare tanta canea contro il Presidente del Bologna? Siamo onesti: com'era possibile rifiutare 4 miliardi per Mancini? Anche senza il «golden boy», fra l'altro, i rosso-blu appaiono fortissimi, e possono tranquillamente puntare al ritorno in A grazie anche all'esperienza cadetta di Alfredo Magni che non ha niente da invidiare a Gigi Radice.*

La legge di Fabbretti

di **Pietro Torricelli**

BOLOGNA. È successo di tutto, può succedere di tutto: a Bologna nessuna certezza, solo tante preoccupazioni per quello che sarà il futuro. Il presidente Fabbretti che è restato nonostante le contestazioni (in troppe occasioni esagerate), lo staff tecnico (Radice, David, Ferretti e Grandi) che se ne è andato nonostante le dimostrazioni di stima dei tifosi, Mancini ceduto alla Sampdoria, inchieste della Pretura sul bilancio. Insomma le disgrazie non vengono mai sole. Già, perché quest'anno il Bologna si appresta a disputare il primo campionato di Serie B della sua storia...

LA RETROCESSIONE. Tutto — infatti — è cominciato il 16 maggio scorso, quando il Bologna perse ad Ascoli l'ultimo autobus per restare nella massima divisione. Si prevedevano rivolte di piazza, i calciofili da queste parti hanno il palato fine e anche un torneo come quello cadetto — bello, appassionante, dove si può ammirare dell'ottimo calcio — viene visto come una maledizione. Ma Fabbretti capì tutto in anticipo, e quella domenica sera diede l'annuncio dell'assunzione di Gigi Radice, il tecnico che a Bologna aveva lasciato parecchi cuori infranti. La gente quasi non si rese conto che era finita in Serie B, l'atmosfera si fece meno tesa, cominciarono i programmi di risalita. Anni prima (ma neanche tanti), i tifosi giunsero a minacciare di morte la figlia dell'allora presidente, Luciano Conti, che lasciò la società — in Serie A — stanco di sentirsi insultato. Adesso no, tutti contenti, arriva il Gigi. Le cose del calcio...

SE NE VA RADICE. Tutto risolto? Sembrava di sì, e invece doveva ancora avere inizio lo spettacolo. Fabbretti deve risolvere i problemi di bilancio, che sono tanti e gravi. Ha dalla sua una formidabile «jolly», si chiama Roberto Mancini, ha diciassette anni ed è l'ultimo grido in fatto di «giovani leoni». Mancini è forte, ma da solo non può fare una squadra. Da solo, invece, può risolvere le questioni economiche del Bologna. Il presidente Fabbretti si incontra con gli emissari di tante squadre, qualcuno offre contropartite in calciatori e qualcun altro offre una montagna di biglietti da centomila. La carne è debole, Fabbretti parla con Borea — l'ex diesse rosso-blu passato alla Sampdoria — e si lascia commuovere dall'offerta: tre miliardi (chi dice di più, chi dice di meno), Roselli, Sella, Brondi. No, sinceramente non si poteva rifiutare. Solo che Radice, saputo della cessione, sbotta: **«Eravamo d'accordo che Mancini non sarebbe stato ceduto, me ne vado».** Il Gigi prepara i bagagli e parte assieme ai suoi fidi collaboratori. **«Soldi risparmiati** — tuona Fabbretti — **perché solo adesso ho conosciuto Radice: lui sapeva tutto, e non fatemi dire per quale motivo si è dimesso».** Alla gente dei motivi non importa niente, non stanno neanche a domandarsi chi è Brondi (e detto fra noi ne dicono un gran bene): scendono compatti in piazza chiedendo le dimissioni del presidente.

LA FARSA. Qui si apre il terzo capitolo della storia, quello tragicomico. Nel calcio le contestazioni sono all'ordine del giorno, ma a Bologna hanno voluto fare le cose per bene, in modo del tutto nuovo. Fabbretti vuol vendere Colomba al Napoli? Non sia mai detto, andiamo tutti a Milano per impedirglielo. La campagna abbonamenti? Nessuno deve ritirare la propria tessera, facciamo un bel picchetto davanti alla sede. Si è andati avanti così, fra una tapparella bruciata in casa Fabbretti e un paio di ceffoni volati fra un tifoso e il massimo dirigente felsineo. Poi ci si è messo di mezzo anche il Comune col fatto che il Bologna deve dare non si sa quanti milioni per l'affitto dello stadio. Un altro scandalo? No: nove società su dieci sono in questa situazione (ricordate un paio d'anni fa il caso del Genoa?).

LA SQUADRA. Fra pianti e risate, il povero Alfredo Magni — venuto a sostituire Dio Radice — ha dovuto anche allestire la squadra, che oggi si presenta, almeno sulla carta, fra le migliori del campionato cadetto. Zinetti confermato in porta, Logozzo, Frappampina, Bachlechner e Fabbri a comporre il pacchetto difensivo, Paris, Sclosa e Roselli a centrocampo, Colomba un po' più avanti a suggerire cross per le punte, che dovrebbero essere De Ponti e Fiorini. I rincalzi sono discreti, e fra questi spiccano Sella (tre anni fa era un campione, possibile che sia diventato una «pippa»?) e — scusate la ripetizione — Stefano Brondi, che se le voci genovesi sono fondate potrebbe portare via il posto a un attaccante. Il quadro, come si può notare, non è drammatico, e nel calcio la parola drammatico non dovrebbe mai essere usata. I mezzi per tornare in Serie A subito ci sono, anche senza Radice. Alla faccia dei cuori infranti...

□

La «rosa» del Bologna

PRESIDENTE: Tommaso Fabbretti
ALLENATORE: Alfredo Magni
DIRETTORE GENERALE: Giacomo Bulgarelli
PORTIERI: Giuseppe Zinetti (1958), Oriano Boschin (1960).
DIFENSORI: Antonio Logozzo (1954), Klaus Bachlechner (1952), Luciano Cilona (1961), Franco Fabbri (1958), Angelo Frappampina (1956), Giuseppe Di Sarno (1964), Giancarlo Galdiolo (1948).
CENTROCAMPISTI: Giorgio Roselli (1957), Claudio Sclosa (1961), Adelmo Paris (1954), Franco Colomba (1954), Danilo Pileggi (1958), Marco Marocchi (1961), Tullio Tinti (1958).
ATTACCANTI: Giuliano Fiorini (1958), Gianluca De Ponti (1952), Ezio Sella (1956), Fabio Poli (1962), Marco Macina (1964), Stefano Brondi (1963).

BULGARELLI

SCLOSA

CILONA

ZINETTI

Il personaggio

Giacomino profeta in patria

BOLOGNA. Nella confusione pochi hanno avuto modo di salutarlo come merita, qualcuno forse non si è neppure accorto che era arrivato. E pensare che Giacomo Bulgarelli è sempre stato visto dai tifosi bolognesi come una bandiera, l'uomo capace di riportare il Bologna agli antichi fasti, esattamente come quando, in mutande e maglietta, faceva impazzire tutti quanti con il suo gioco da grande campione. Così Giacomino è tornato alla base dopo essere stato qualche tempo a Modena.

— Quali sono i suoi obbiettivi?

«È ovvio: collaborare per la rinascita del Bologna, riportarlo in Serie A già dalla prossima stagione».

— Qual è la verità sull'affare Radice?

«Non la conosco, in quel periodo non ero alle dipendenze della società e sentivo solo delle voci, troppo poche per poter dare dei giudizi o dire quello che è successo».

— I bolognesi hanno sempre avuto un comportamento piuttosto distaccato (per non dire freddo) nei confronti della società. Quest'anno invece hanno scoperto il Bologna, sono scesi in piazza: com'è avvenuta questa metamorfosi?

«I tifosi rossoblu hanno sempre seguito con interesse le vicende che riguardavano la società, però in effetti quello che è successo in giugno e luglio non si era mai verificato. Difficile spiegare questo tipo di atteggiamento, speriamo solo che alla fine non venga a rimetterci la squadra».

— È un Bologna da promozione?

«Sì gli uomini ci sono, l'allenatore Magni è stato messo in condizione di lavorare su calciatori di sicuro affidamento. Adesso ci manca solo il calore del pubblico, ma conoscendo i tifosi non tarderà molto ad arrivare». □

MAGNI

Sciarpe per tutti gli sportivi
e squadre di calcio

A DISPOSIZIONE TUTTI I COLORI

Minimi di ordinazione:

non stampate:	250
stampate:	500

TRICOTMODE

tessitura calonaci
di luciano calonaci
50020 cerbaia val di pesa (firenze - italy)
via volterrana 8
telef. (055) 82 6019

CAMPOBASSO. *Matricola inedita quella molisana è squadra che cercherà nella sorpresa il ruolo da svolgere in un campionato che esalta un'intera regione.*

La prima volta

di **Aldo Ciaramella**

CAMPOBASSO. Sessantatre anni di storia con gioie, delusioni e hanno caratterizzato la storia del Campobasso calcio, culminati con la tiratissima volata in B. I molisani ci provavano ormai da ben sei anni, al settimo il destino aveva deciso Campobasso e così fu. Trentaquattresima giornata: il Campobasso batte la Reggina in casa, con un gol vincente di Maragliulo, si appaia alla Nocerina che pareggia a Campania. Successivamente gli viene giustamente attribuita la vittoria di Casarano, dove prima della gara, in una selvaggia aggressione al pullmann della squadra, il centrocampista Maestripieri era stato colpito da un sasso che infrangeva i vetri del torpedone rossoblù fermandosi sulla testa del mediano.

È serie B. Il verdetto del giudice sportivo arriva agli inizi di giugno, la città impazzisce, si realizza un sogno inseguito da anni, è la vittoria di tutti.

Ma intanto si pena a costruire subito una nuova squadra per affrontare il campionato cadetto, che quest'anno sarà una A/2. Riconfermati Pasinato e tutti gli addetti ai lavori che hanno contribuito alla conquista della promozione. I dirigenti molisani cercano di configurarsi in una nuova dimensione societaria. Almeno è questo che Molinari vorrebbe: ma non ci riesce. Continuerà da solo con i dirigenti di prima. Senza demordere, anzi, dichiara: **Per quest'anno partiamo cercando un torneo tranquillo. Strada facendo si vedrà, non si sa mai. Siamo pronti a programmare per l'anno prossimo, se avremo il nuovo stadio, la serie A».**

Un uomo vincente che non accetta mezze misure. Un personaggio che certamente rappresenterà una nuova era per il calcio molisano. Riorganizzati precisi dettagli in alcuni settori il Campobasso parte nella nuova avventura del calcio mercato. Questa volta per fare la B. Ad Assago, alla periferia di Milano, nei grossi padiglioni del calcio mercato il box del Campobasso è vicino nientemeno che a quello della Juventus. Inorgogliti Molinari ed il d.s. Aggradi portano a termine una campagna acquisti oculata e saggia. Rimane inalterato il telaio della squadra che ha vinto il campionato. Innestano su di esso cinque elementi di provata classe ed esperienza.

NUOVO VOLTO. È dato dai cinque giocatori che il Campobasso prende a Milano. Sono tutti di categoria. Alcuni hanno fatto anche la serie A. Vengono al sud per riabilitarsi dopo stagioni sfortunate. Si chiamano **Mancini Gilberto**, difensore, marcatore sull'uomo, longilineo, 28 anni, 34 presenze a Lecce nella passata stagione, secondo solo a Magistrelli (36 gare). Il costo del giocatore è di circa 100 milioni. Viene preso per intero **Progna Domenico**, libero, fisico forte, medio-alto, 19 anni, 14 gare con il Lecce. Una grossa speranza del calcio italiano. Convocato lo scorso anno nella nazionale under 18, Aggradi spende per lui 340 milioni della metà. Nel caso che la società molisana voglia riscattarlo dovrà sborsare, il prossimo anno, 440 milioni. La valutazione del giovane libero è quindi di circa 800 milioni. A centrocampo il Campobasso è ben coperto. Compra solo un contrista di classe e di esperienza, **Mario Goretti**, 24 anni, 13 presenze in A con il Cagliari nella stagione 81-82, ben 13 sostituzioni fatte, poi altri tornei di A e di B con il Perugia negli anni scorsi.

In attacco ecco i veri rinforzi. Non poteva ormai arrangiarsi e aspettare... **Canzanese**. Acquista due veri gioielli con la voglia di esplodere. **Nicola D'Ottavio** dall'Avellino, 180 milioni la metà, sei presenze con Tobia, ma una carriera, a ventitrè anni, con copiose presenze in A e B nel Verona, dove ha conosciuto la gioia della Nazionale B di Ferruccio Valcareggi. Ritorna nel Molise, dov'è nato, con promesse di gol. Al suo fianco Aggradi colloca **Oscar Tacchi**, classe '59, 250 milioni la comproprietà, ala della Casertana, infortunatosi alla 18ª di campionato con già cinque reti nel carniere. Una doppia frattura, tibia e perone, lo ha tenuto fermo per metà torneo. Ma su di lui giurano in molti. Sgusciante, rapido, potente nel tiro, dribbling stretto ed efficace giocatore da fascia che sa convergere bene al centro e viceversa per creare spazi ad altri.

Se è a posto fisicamente dovrebbe essere la sorpresa del Campobasso e della B. Un duo, insomma, che dovrebbe cancellare le amarezze date agli sportivi dai precedenti attaccanti che hanno spremuto i centrocampisti i quali, oltre a manovrare ed a coprire, hanno dovuto pensare ai gol-vittoria. Vedi lo scorso anno Biondi e Maragliulo, 16 reti in due. Totale circa un miliardo e mezzo, aggiunti ai circa 700 milioni di comproprietà risolte in precedenza.

Il mister

Anche Pasinato è un «deb»

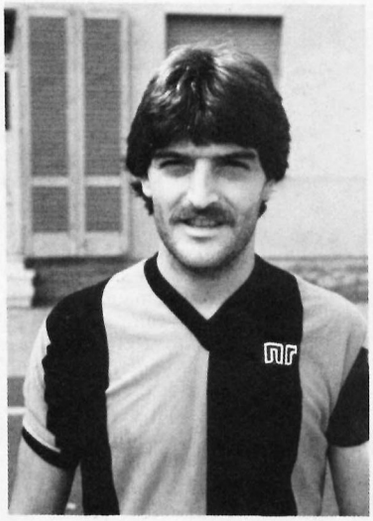
Allenatore che vince non si tocca. Legge rispettata. Antonio Pasinato ha ricondotto con grande umanità e serietà il Campobasso verso quelle aspirazioni prefissate al luglio dello scorso anno.

Anche per lui la B è la prima esperienza. Ma con il Campobasso nuova versione non dovrebbero esserci problemi:

«Abbiamo costruito una compagine ben coperta pronta ad avvalersi dell'esperienza e dell'affiatamento dei vecchi che costituiscono l'ossatura del nuovo Campobasso. Ci siamo rinforzati in difesa con Mancini, quest'ultimo, un marcatore di tutta garanzia inserito in una difesa, la nostra, che è stata lo scorso anno una delle migliori di tutti i campionati dalla A alla C. Abbiamo poi quel Progna che credetemi sarà un nazionale sicuro. In avanti con Tacchi e D'Ottavio abbiamo risolto il problema dei gol. Sono due punte, una potente e furba, l'altra scaltra e tecnica. Goretti ci consentirà di giocare meno spregiudicati dello scorso anno, questo a vantaggio di Biondi che avrà più riposo e meno responsabilità a centrocampo».

— Come si adatterà il Campobasso ad una B che promette scintille?

«Cercheremo di disputare un torneo tranquillo con qualche grossa soddisfazione. Non pensino le grandi di fare delle passeggiate a Campobasso!».



D'OTTAVIO

MANCINI

La «rosa» del Campobasso

PRESIDENTE: Antonio Molinari
ALLENATORE: Antonio Pasinato
DIRETTORE SPORTIVO: Pietro Aggradi
PORTIERI: Walter Ciappi (1952), Piero Tomei (1950)
DIFENSORI: Michele Scorrano (1952), Luigi Ciarlatini (1960), Carmelo Parpiglia (1962), Gilberto Mancini (1954), Stefano Calcagni (1954), Domenico Progna 1963), Marcello Nicolucci (1958)
CENTROCAMPISTI: Guido Biondi (1952), Primo Maragliulo (1961), Marco Maestripieri (1956), Mario Goretti (1958), Marco Silvestri (1962), Raffaele Di Risio (1954).
ATTACCANTI: Nicola D'Ottavio (1959), Ubaldo Biagetti (1959), Oscar Tacchi (1959)

Il «Diesse»

Aggradi: «Campobasso veicolo pubblicitario del Molise»

AGGRADI. Il diesse della **«bella époque»** del Campobasso-Calcio ha saputo ricucire un ambiente, grazie ad un presidente disponibile e generoso con tutti, uno del popolo insomma, portandolo alle soglie del vertice del calcio italiano, costruendo una squadra che ha dato agli sportivi le maggiori soddisfazioni della storia del calcio molisano.

«I nostri programmi sono di un campionato di salvezza — dice —. **Potremo incontrare difficoltà solo inizialmente, in seguito non dovremmo correre grossi rischi. Chiediamo al pubblico comprensione, affluenza e tifo. Dobbiamo anche noi competere con tifoserie come quelle di Bari, Palermo, ecc. Qui deve essere tutto il Molise a sostenerci, cioè 300.000 abitanti. Abbiamo una squadra giovane e di valore che avrà un mercato fra qualche anno e da qui potremo cominciare a parlare di altri programmi. Anche di A, perchè no? Cerchiamo di aiutare tutti. Pubblicizzeremo il Campbasso dappertutto, portandolo in tutta la Regione.**

Probabilmente porteremo la scritta «Molise» sulle magliette e sulle tute in tutti i campi d'Italia. Sarà un lancio pubblicitario senza precedenti per questa bellissima regione che purtroppo qualcuno ancora non conosce. La squadra è un complesso di temperamento che potrà combattere con tutti.

Per ora accontentiamoci, poi, se ci sarà bisogno di qualche rinforzo sosterremo anche un altro sforzo a ottobre».

CERANTOLA

FASCETTI

VARESE. *Fascetti crede ancora in un inserimento nell'alta classifica, ma non ci sono da temere troppo importanti partenze?*

Beata gioventù

di **Bruno Bruni**

VARESE. Eugenio Fascetti ha tuonato, durante la preparazione: «Chi ha detto che il Varese è più debole dell'anno passato? Anche la scorsa estate i critici ci davano per spacciati poi abbiamo dimostrato di poter persino meritare la promozione...». Dobbiamo ammettere che il discorso non fa una grinza. Però è anche vero che non tutte le ciambelle, anno per anno, riescono col buco. Certe cessioni finiranno inevitabilmente per farsi sentire nell'economia del gioco varesino, a meno che, fra i nuovi arrivi, non spuntino subito fuori i nuovi Mauti, i nuovi Limido, i nuovi Mastalli. Non sarà facile...

PROGRAMMA. D'altro canto bisogna anche capire gli intenti della dirigenza varesina ed i programmi del presidente Colantuoni. Il Varese deve fare e disfare la sua tela, ogni anno, da buona Penelope calcistica, perchè la salvaguardia del suo bilancio sta proprio nella valorizzazione dei giovani, nel loro lancio, nella loro commercializzazione. Quindi è successo così anche questa volta. Colantuoni e Marotta sono andati a Milano-Fiori, hanno ceduto i pezzi più pregiati e quindi più richiesti, surrogandoli con altri giovanotti di belle speranze che affidano a Fascetti nella speranza di scoprire i futuri campioni per il prossimo mercato.

LA SQUADRA. Dal canto suo Fascetti non fa drammi. Sa benissimo che la politica del Varese è questa, l'ha a suo tempo accettata, la porta avanti sul campo con sacro fuoco d'entusiasmo. Fascetti è un toscano verace: pane al pane, vino al vino. È stato il tecnico che ha dato il «là» alla polemica tra Bearzot ed Allodi nell'immediato periodo post-mondiale. Però è anche un tecnico fra i più preparati, che va sempre sul concreto e sul pratico.

Il prossimo Varese avrà una difesa organizzata attorno a Cerantola, con Rampulla alle spalle di tutti, Vincenzi e Fraschetti sulle fasce, Moz possibile stopper. C'è da surrogare, in questo reparto, pedine importanti come Braghin e Arrighi. In centrocampo, dove occorrerà il moto perpetuo, ecco pronti Salvadè, Strappa, Bongiorni. Sono tre che facevano già parte dello scorso Varese. Ma Fascetti dovrà inventare un Mastalli, un Limido, un Mauti. Ci sono Barozzi, Picco e Scaglia pronti alla bisogna. Così come ci sarà da tenere un occhio di riguardo appunto su Mattei (1964) e Miellaro (1063) che sembrano tipetti da luminoso avvenire. In avanti Di Giovanni ed Auteri con un anno in più.

AMBIZIONI. Dove può arrivare il Varese riveduto e corretto? Fascetti non lo dice e si limita ad ammiccare.

«Potremmo anche sorprendere tutti come un anno fa — sussurra — ma è molto meglio se adesso la maggior parte dei critici ci danno per candidati alla retrocessione. A noi piace molto far sorpresa, suscitare clamore. Del resto in un campionato in cui ci sono Milan, Bologna, Lazio, Palermo, Como e via dicendo non ci sarebbe certo stato posto per un Varese di lusso. Ed allora, per un anno, meglio pensare a coltivare l'orticello di casa».

Il Presidente, lui, che ne dice?

«Sarà un Varese all'altezza, come sempre — sintetizza Colantuoni — e state certi che anche nel prossimo campionato i nostri giovani faranno parlare di sé. Vorrei darvi alcuni nomi sicuri, fra quelli che abbiamo prelevato a destra e manca, ma preferisco che i tifosi li scoprano da sé. Verranno fuori certamente, parola di Colantuoni».

La «rosa» del Varese

PRESIDENTE: Mario Colantuoni
ALLENATORE: Eugenio Fascetti
DIRETTORE SPORTIVO: Giuseppe Marrotta
PORTIERI: Michelangelo Rampulla (1962), Giacomo Zunico (1960)
DIFENSORI: Giuliano Vincenzi (1949), Aldo Cerantola (1950), Marco Cecilli (1960), Fabiano Brambilla (1957), Luca Moz (1962), Fabio Fraschetti (1961), Luigi Zubiani (1963), Giorgio Di Bari (1963)
CENTROCAMPISTI: Gabriele Bongiorni (1959), Gildo Salvadè (1960), Stefano Strappa (1959), Mario Maiellaro (1963), Maurizio Scarsella (1962), Luca Mattei (1964), Ciro Biondi (1961)
ATTACCANTI: Franco Turchetta (1961), Roberto Barozzi (1960), Vincenzo di Giovanni (1955), Giampiero Scaglia (1963), Gaetano Auteri (1961), Giovanni Picco (1960)

ANGELILLO

DOVERI

AREZZO. *Angelillo si ripresenta alla ribalta della serie B dopo una promozione ottenuta col Pescara: stavolta non pretende tanto...*

Tappa d'attesa

di **Luciano Innocenti**

AREZZO. La gente del Valdarno attende con comprensibile ansia l'avvio del prossimo campionato. Proprio nell'anno in cui sono scomparse dalla ribalta professionistica Montevarchi e Sangiovannese, l'Arezzo è assurto ai fasti cadetti e quindi il calcio vero, nella zona, è rappresentato soltanto dai colori amaranto. Quando caleranno Milan, Bologna, Lazio, Perugia, Como, Pistoiese, nella città toscana sarà festa grande. Il presidente Terziani si liscia i baffi e già pregusta incassi record.

PROGRAMMA. Terziani ha le idee chiare. Per realizzarle ha portato ad Arezzo un uomo esperto come Cecco Lamberti, calato da Como con un bagaglio di nozioni economico-calcistiche da far invidia. Alla guida tecnica il Presidente ha confermato Valentin Angelillo. Il carattere estroverso dell'ex angelo dalla faccia sporca ha conquistato già da tempo Terziani e quindi «Lillo» non si tocca.

Del resto è stato esclusivo merito suo se, rilevata una barca che faceva acqua da tutte le parti due stagioni or sono, seppe ricucirne gli squarci e portarla a salvamento e poi puntare direttamente alla vittoria nello scorso campionato di C. Oggi il programma è più semplice e persino stringato: permanenza in serie B, niente di più. Se ci sono ambizioni da coltivare, caso mai verranno fuori fra un paio d'anni. Per ora è del tutto fuori luogo parlarne.

LA SQUADRA. Per realizzare la salvezza Angelillo ha forzatamente dovuto richiedere gente esperta della categoria. In difesa sono giunti Arrighi e Punziano, nel mezzo del campo ecco Belluzzi e Castronaro, in avanti Traini e Sartori. Gente giusta scelta con accurati criteri di priorità. Questi uomini dovrebbero garantire la nascita di un Arezzo sicuro e giustamente miscelato.

Conferma di Pellicanò tra i pali; Arrighi e Punziano dentro una difesa forte di Doveri, Zandonà ed Ardimanni. In centrocampo Castronaro cercherà l'anno del riscatto dopo la brutta parentesi di Ferrara. Vi troverà un Belluzzi che, a Bari, era stanco di mordere il freno dietro ai giovani leoni di Catuzzi. Ai due si affiancheranno Neri, Malisan, Tassara, Butti, che sono una via di mezzo fra qualità e quantità. Botteghi starà sulla trequarti a rifinire, davanti dovrebbero trovare alla svelta un'intesa da gol Sartori e Traini. Il primo viene dalla Cavese, dove era sceso provenienza Sampdoria; il secondo è approdato ad Arezzo da Rimini: cerca la completa valorizzazione dopo alcuni squarci promettenti nel campionato cadetto passato.

AMBIZIONI. A cosa aspira l'Arezzo lo abbiamo già detto. Vale la pena di farselo ripetere dalla viva voce del presidente Terziani:

«Abbiamo conquistato la B con un anno di anticipo sul previsto. Quindi dobbiamo solo cercare di mantenere le posizioni attuali. Faremo sicuramente un campionato dignitoso, senza grilli per il capo. L'Arezzo non ha assolutamente velleità. Per i posti di preminenza ci sono Milan, Bologna, Palermo, Lazio squadroni fuori dalla nostra portata. Però sono certo che con Angelillo ed i ragazzi ci divertiremo anche quest'anno».

Lui, il mister, non perde la battuta: «I ragazzi sanno perfettamente cosa voglio da loro. Della B ho sufficiente esperienza per credere in ogni partita come in una battaglia fine a se stessa. Non si deve regalare nulla e non si deve mai temere nessuno oltre il normale».

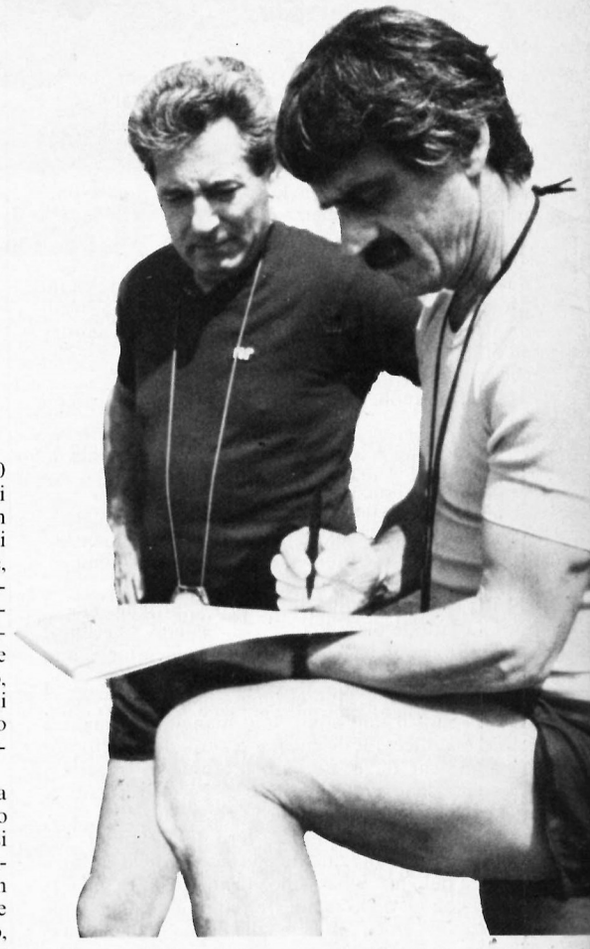
La «rosa» dell'Arezzo

PRESIDENTE: Narciso Terziani
ALLENATORE: Antonio Valentin Angelillo
DIRETTORE SPORTIVO: Francesco Lamberti
PORTIERI: Giuseppe Pellicanò (1954), Luigi Reali (1949)
DIFENSORI: Massimo Arrighi (1954), Emilio Doveri (1955), Giuseppe Zandonà (1955), Alessandro Ardimanni (1959), Fabrizio Innocenti (1959), Luigi Punziano (1957)
CENTROCAMPISTI: Adriano Malisan (1956), Domenico Neri (1952), Giuliano Belluzzi (1954), Maurizio Raise (1959), Angelo Castronaro (1952), Salvatore Barbieri (1959), Giovanni Botteghi (1955), Massimo Tassara (1954), Stefano Butti (1961), Andrea Mangoni (1960)
ATTACCANTI: Giovanni Sartori (1957), Pasquale Traini (1951), Emilio Frigerio (1953).

CAVESE. *La «rivoluzione» di Milanofiori ha portato gente nuova alla corte di Santin per un campionato che abbia anche prospettive future. Certo che adesso l'entusiasmo dell'anno scorso da solo non può bastare...*

Non è più L'anno zero

di **Gianfranco Coppola**



Santin, assistito dal suo «secondo», Bugatti, prepara la tabella della Cavese al secondo anno di cadetteria. (Foto Sammartino)

CAVA DEI TIRRENI. L'anno scorso di questi tempi la città era tutta imbandierata: la B, dopo 70 anni di calcio, era finalmente realtà, a Cava.

Ora, la musica è un po' diversa. La grande gioia del «salto» è passata, entusiasmo e preoccupazioni si ritrovano a braccetto. Due sentimenti contrapposti sgomitano nel cuore. Succede nel calcio. Stavolta non sarà come l'anno scorso, a Cava la pensano tutti così. Il campionato si presenta come sempre difficilissimo, una estenuante corsa a tappe. Poi le capriole di Milan e Bologna hanno fatto il resto. Insomma, solo l'entusiasmo non può bastare.

I COLPI. Al mercato ha sparato grosso. Ernesto Bronzetti, il direttore sportivo che ama più i fatti che le pubbliche relazioni, si è presentato a Milanofiori armato di tutto punto. Ha portato alla corte di Santin ben 12 giocatori, di contro ha provveduto a sfoltire i ranghi. Ha attinto a piene mani da consorelle e piccole società, giocatori smaliziati e sbarbatelli in vena di ben figurare compongono la «nuova Cavese». Insomma un occhio all'oggi ed uno al domani, com'è naturale. Discorso saggio, almeno sulla carta. Oltre un miliardo investito in acquisti, ma un bel po' di moneta è anche affluito nelle casse sociali grazie alle cessioni. La Cavese per sopravvivere non ha bisogno delle trasfusioni di sangue. E non è affatto poco, non vi pare?

«Ritengo che sia stato fatto un buon lavoro. L'anno scorso l'entusiasmo della B ci garantì 4-5 punti. Affermo il vero, non è una dichiarazione gratuita. Quest'anno, invece, il momento di grande gioia è giustamente ridimensionato ed allora è stato necessario ragionare al mercato per guadagnare quei punti che occorrono per la salvezza che resta il nostro unico obiettivo. Insomma, senza l'entusiasmo serve l'esperienza. E al mercato mi sembra che si sia puntato a questo ed altro, visto che ci siamo accaparrati giovani di grosso talento. Insomma, una miscela che mi auguro perfettamente riuscita».

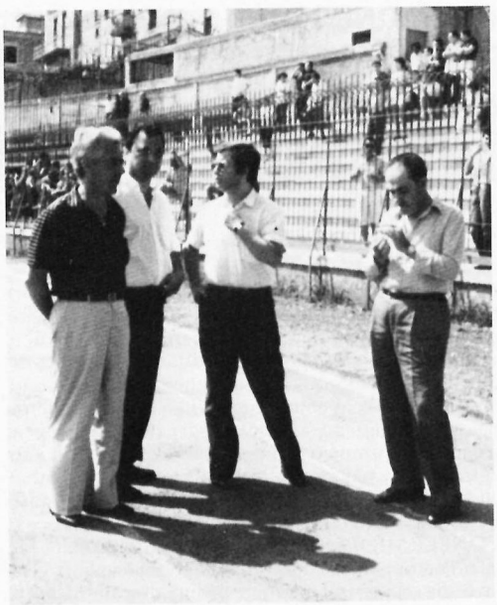
Di fronte a biro e taccuino, l'uomo nelle cui mani i dirigenti affiderebbero anche le proprie mogli: Ernesto Bronzetti, d.s.

Ma non è stata una rivoluzione? La domanda manda puntalmente in bestia il «diesse» che prima di approdare al calcio firmava sui registri degli uffici delle Poste e Telecomunicazioni di Mestre.

«È una affermazione fuori luogo! Sono rimasti dieci elementi facenti parte della rosa dello scorso campionato, allora dov'è questa rivoluzione?» fa notare Bronzetti. Già, ma la squadra dalla cintola in su, è proprio nuova di zecca. Questione di punti di vista, chiaro.

È un altro però, l'aspetto che sta a cuore di Bronzetti. Eccolo. «Più d'uno si è fatto l'idea che la Cavese sia una società che è stata poco attenta nello spendere, al mercato. Invece, ti dico che la nostra campagna il 30 ottobre si presenterà quasi in attivo. Poi siamo stati capaci di azzerare in un anno le nostre pendenze con la Lega, che pure ammontavano a circa 800 milioni mica un soldo. Insomma, qui c'è programmazione, accortezza, sempre, in ogni momento». Non è autodifesa, però. La Cavese-società è indicata un po' come modello lungo lo stivale. E di ciò a Cava giustamente, ci si pavoneggia. È una «piccola» che cresce e che l'esperienza di Bronzetti sta portando per mano, c'è da convenirne. Per ora, sembrano lontani i giorni tristi, soprattutto se amore e passione affiancheranno sempre gli interessi. La notazione trova tutti d'accordo, nella sede di Parco Beethoven.

LA SQUADRA. Col cappello di nostromo, ancora Rino Santin. Ad un certo punto sembrava proprio che il matrimonio Cavese-Santin dovesse tramutarsi in divorzio, nonostante le reciproche promesse d'amore. Ma il mister istriano che arrivò a Cava con calzoncini corti non se l'è sentita di voltare le spalle alla «sua» città. Dire addio così di punto in bianco, ma si può? Santin ha pensato di no. I tifosi gliene sono grati. I dirigenti pure, naturalmente. Un po' meno le società che facevano il filo a questo intelligente allenatore che da ragazzo ci sapeva fare anche con tele e pennelli.



Guerino Amato (maggiore azionista), Andrea Cotugno (Vice-Presidente), Eugenio Violante (accompagnatore), Pasquale Vangone (Vice-Presidente). (Foto Sammartino)

L'INTERVISTA. Allora, che Cavese è, a pochi giorni dall'inizio del campionato? Ecco Santin, gasato al punto giusto mentre al suo fianco i tifosi fanno ressa. «È una squadra competitiva, in grado di salvarsi. No, non è un'affermazione contraddittoria. Sai, prima del «via» tutte le squadre sembrano pronte per andare in A. Noi invece siamo consapevoli che la promozione è il quintultimo posto. È una squadra rinnovata ma che si intende già bene, e la cosa mi fa enormemente piacere».

— Ma perchè tutti questi arrivi?

«L'inquadratura andava un po' modificata. Mi spiego: non voglio che quest'anno ci sia quella flessione nel finale che ci portò ad una giornata dal termine di nuovo invischiati nella lotta per la salvezza. Quella flessione, però, non fu dovuta né a fattori tecnici né fisici. Insomma, fu un calo psicologico. La squadra dunque, andava rinforzata lì, mi capisci? Questo senza voler criticare i partenti».

Poi un tocco di miele, com'è nel suo costume. «Scrivi per piacere che rimpiango tutti i ragazzi che non sono più con me. Purtroppo nel calcio non cè spazio per i sentimenti.

Occorreva cambiare. L'abbiamo fatto, mi pare molto bene. È una squadra superiore, rispetto a quella della passata stagione».

— Analizziamola un po' ai raggi X, dopo un mese di lavoro e di reciproca conoscenza.

«Con piacere. La difesa è quasi la stessa. Pidone e Guida sono i mastini. Quest'ultimo è un mio vecchio pallino, è arrivato con un anno di ritardo, tutto qui. E sono felice. A libero, Rosario Sasso, un giocatore duttile, una delle più belle sorprese dello scorso campionato. Ricordi i suo gol? Mi auguro che si migliori addirittura. Per la maglia numero tre c'è una bella lotta: Guerini, Biagini, ed il piccolo Magliocca se la contendono. Da quest'ultimo, appenda rientrato dalla Sampdoria, mi aspetto belle cose. È un ragazzo in cui credo, da anni. In porta Paleari, che non ha bisogno di parole».

— A metà campo le prime novità.

«Questo è un centrocampo che ragiona di più, ri-

SEGUE A PAGINA 14

La «rosa» della Cavese

PRESIDENTE: Giuseppe Violante

ALLENATORE: Pietro Santin

DIRETTORE SPORTIVO: Ernesto Bronzetti

PORTIERI: Franco Paleari (1955), Giorgio Imparato (1963)

DIFENSORI: Roberto Pidone (1954), Rosario Sasso (1958), Giovanni Gregorio (1957), Viviano Guida (1955), Antonio Magliocca (1963)

CENTROCAMPISTI: Angelo Cupini (1958), Pietro Biagini (1952), Giuseppe Guerini (1958), Serio Mari (1962), Giuseppe Pavoni (1950), Pietro Puzone (1963), Leonardo Bitetto (1959), Ciro Bilardi (1953), Giacomo Piangerelli (1957), Enzo Scarpa (1961)

ATTACCANTI: Vanni Moscon (1956), Costante Tivelli (1953), Bartolomeo Di Michele (1957)

Non è l'anno zero.

SEGUE DA PAGINA 13

spetto a quello dello scorso anno. Piangerelli, Bitetto, Bilardi e Pavone sanno tenere la palla con abilità, ed è un gran vantaggio. Giacomo Piangerelli è un mediano coi piedi buoni, Bitetto un centromediano metodista di grande talento, Ciro Baraldi una mezza punta che vede benissimo la porta. Il vecchio Pavone, poi, sembra il più... ragazzino».

— L'attacco?

«È un problema di cui essere contento. Mi spiego: due maglie per tre giocatori di grosse qualità. Vanni Moscon, Bartolomeo Di Michele e Costantino Tivelli mi danno grandi garanzie. La loro lotta mi induce all'ottimismo. Per la conquista della maglia ritengo che si impegneranno a suon di gol».

— Non potrebbe succedere che la lotta finisca con l'innervosirli?

«No, sono ragazzi troppo intelligenti per cadere in questa trappola».

— Insomma come giocherà la tua Cavese?

«Una squadra sagace, capace di controllare il gioco altrui per puntare velocemente a rete con i suoi ficcanti punteros. Le premesse sono senz'altro buone». E i tifosi si fregano le mani...

IN PILLOLE. Piccole storie in poche righe. Più di tutti ha fatto le bizze Piangerelli. Dalla A (Avellino) alla B: Sibilia gli ha detto «ciao» senza nemmeno una pacca sulla spalla. Nel mondo del calcio è una triste consuetudine, si sa. Lui ci rimase male, ora invece è felice. «Sarà il mio anno, farò mangiare le mani a parecchi», dice questo mediano al quale fu imposto un nome che dalle sue parti profuma di leggenda: Giacomo. Piangerelli infatti, è di Porto Recanati, a due passi dalla casa del mitico Leopardi.

Barzellette e gol, ecco i piatti forti di Costantino Tivelli, attaccante alto quanto un soldo di cacio che alla palla dà del «tu». Qui vicino, a Salerno, lo ricordano ancora con gli occhi lucidi. 18 reti in granata, 5 anni fa. «Stavolta gioco con la maglia degli odiati cugini e cercherò di fare meglio». Già, anche perchè gli è stato promesso un «extra» in caso di piazzamento d'onore (da podio) nella classifica dei goleador.

Bilardi ha il nome napoletano: Ciro. È di Ischia. Tante maglie nella sua carriera. «Finalmente quella di una squadra della mia regione», dice accarezzandosi i baffetti color miele e sognando ad occhi aperti. «A Cava ritrovo la mia amata squadra e la ragazza. Cerco il posto», dice Tonino Magliocca, terzino volante del futuro. Il «baby» con la bocca che sa di latte è Bruno Faraci, classe '66, prelevato dal Carlentini (Siracusa). «È un trequartista che sembra Platini», assicura Bronzetti. Per dirlo lui, che non si sbilancia mai... Da San Benedetto è arrivato il furetto Moscone, che ha la moglie cavese. Da Napoli, due scugnizzi: Caffarelli e Puzone. Il tutto rientra nella nuova amicizia tra Cavese e Napoli, che hanno avviato una bella storia d'amore.

«Ora con Ferlaino ci intendiamo alla grande», dice il patron don Querino Amato. È uno dei calssici «don» del Sud, Amato. Ma è un tipo che regala più sorrisi che mugugni, per fortuna. I «buoni amici» vengono sempre a galla. Così sono approdati a Cava vari personaggi. Sul finire dello scorso campionato, Carlo Lupo (osservatore) ha risposto di corsa alla chiamata di Bronzetti. Ora è stato Ottavio Bugatti a dire di «sì» a Santin. Dal Napoli alla Cavese, per fare il «secondo» di un vecchio amico. «Sono euforico», ha detto Bugatti. Un po' meno Milite, ex braccio destro di Santin, naturalmente amareggiato.

I DIRIGENTI. Contenti un po' tutti. «È una formazione di prim'ordine, con alle spalle giocatori che è errato definire riserve». È un coro a più voci composto da Andrea Cotugno addetto stampa, Eugenio Violante dirigente accompagnatore, Pasquale Vangone e «don» Guerino Amato.

Chi ci tiene particolarmente affinché questa avventura sia più felice della precedente è Peppino Violante, il presidente. L'anno scorso festeggiò la salvezza (non l'inizio del campionato) investito dalla prestigiosa carica. «Stavolta voglio essere felice all'inizio e alla fine», dice. «Noi dirigenti come vedi non lesiniamo sacrifici per regalare alla città grosse cose. Speriamo sempre di essere assistiti anche noi da chi di competenza», sussurra a ragione, spedendo una frecciatina agli enti locali.

La nuova Cavese sembra un coppa di champagne, l'entusiasmo sale come le bollicine. Fino alla fine, si augurano a Cava. Prosit.

Gianfranco Coppola

__COMO.__ Una squadra nuova con sembianze antiche che pensa al passato: il programma è tornare in serie A, se non proprio quest'anno almeno nello spazio di due stagioni.

Sul lago dorato

di **Luciano Innocenti**

COMO. È un Como nuovo dalle sembianze antiche, che pensa al passato, come traguardo.

Quello del riscatto è un comune denominatore per tutto ciò che significa Como. Dirigenti, tecnici, manager e giocatori in perfetta sintonia, per far dimenticare il passato.

In breve e fuori di metafora: il programma del Como è tornare in Serie A, se non subito, nel giro di due campionati. Questo spiega il perché del Como dalle antiche sembianze. Una intelaiatura mantenuta, con l'aggiunta di prezzi «pregiati» in grado di integrare ed amalgamare il tutto. Soprattutto laddove più vistosi furono gli scompensi nel passato campionato. Il riferimento è abbastanza palese: si incentra sull'elemento di raccordo a centrocampo, dove più evidente si manifestava la frattura. Questo elemento, per ruolo, esperienza ed età, è Pin. Sufficientemente difensivista quando sarà necessario, in grado di spingersi in avanti all'occorrenza. A far da spalla a Nicoletti è giunto Cinello, giovane dalle caratteristiche che sembrano attanagliarsi a quelle del lungo centravanti. Infine, è arrivato Matteoli, elemento fra i più attesi della B.

MATTEOLI. Proprio lui sembra quasi che intenda nascondersi, anche se si rende perfettamente conto di essere fra i più attesi del prossimo campionato e non solo per quanto riguarda il Como.

«Che in molti mi attendano al vaglio del prossimo campionato, per capire di che pasta sono fatto, l'ho inteso da mille segnali — dice. — **La cosa mi spaventa? Direi proprio di no, anche se tengo a precisare che in campo si va in undici, per cui onori e oneri dovranno essere suddivisi in egual misura».**

«Confermare nel Como quanto di buono credo di aver dimostrato con la Reggiana sarebbe già un primo importante traguardo. Se poi dovesse arrivare qualcosa di più, tanto meglio per me e per il Como».

— Pare di capire quindi che non ti poni traguardi ambiziosi?

«Diciamo pure che innanzitutto mi preoccupo della squadra. Se poi ne dovessi beneficiare personalmente tanto di guadagnato per tutti».

MIRNEGG. È l'altra metà della legione straniera della serie B. Dieter Mirnegg, austriaco del Como, con lo scozzese Jordan, dà appunto vita alla legione straniera della cadetteria. «Didi», rimasto al Como, in forza del contratto biennale, a Chiavenna si è preparato con molta determinazione. È da poco diventato padre di un bel maschietto: un incentivo in più per riscattare il campionato dell'esordio in Italia.

IL MISTER. La prima volta di Tarcisio Burgnich allenatore in Serie B. In panchina c'è stato in C e in A. Mai in B. Un handicap?

«Non credo affatto — risponde sicuro. — **D'accordo, può esserci differenza, in quanto a qualità. Per il resto non cambia molto».**

__CREMONESE.__ Una oculata campagna acquisti-cessioni ha permesso clamorosa salvezza. Fra i grigio-rossi dovrebbe definitivamente esplo

Mondonico: Cremone

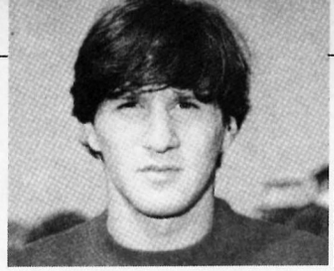
di **Umberto Onofri**

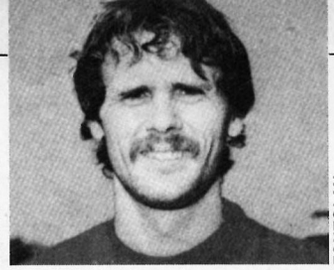
CREMONA. Ottenuta la permanenza in serie B con un finale di campionato esaltante, la Cremonese ha confermato Mondonico, acclamato trainer di una salvezza insperata. Il «mister» ha fatto blocco con la dirigenza grigiorossa decisa a non folleggiare sul mercato estivo: niente ingaggi di «nomi» altisonanti bensì occhio attento ai giocatori di categoria pronti a scendere in campo con il coltello fra i denti. Prima di entrare nella bagarre di Milano-Fiori la Cremonese aveva cercato di confermare Di Chiara, Bonomi, Bencina e Ferri.

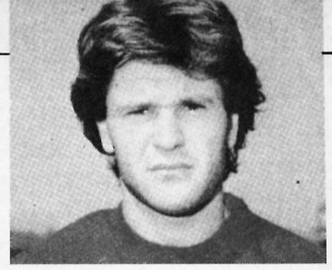
CONFERME. Per Di Chiara la cosa non è stata facile: lo stopper, in comproprietà con il Cagliari, serviva alla società isolana come pedina di scambio ma il Presidente Amarugi ha signorilmente rinnovato il contratto e il forte difensore è rimasto in grigiorosso. Bonomi, autore di un campionato splendido, è stato messo sul mercato per esigenze di bilancio ma le contropartite non erano valide per cui, grazie alla sportività del presidente atalantino Bortolotti, l'ex orobico sarà una pedina fondamentale del centrocampo cremonese. Anche Bencina è rimasto all'ombra del Torrazzo e Mondonico vuole impiegarlo come centromediano metodista. Il trainer grigiorosso, inoltre, intende sfruttare in campo e fuori il notevole ascendente che l'ex palermitano esercita sui compagni. Confermato anche Ferri che, smaltita la pubalgia patita lo scorso campionato, darà il suo prezioso impulso sulla fascia sinistra. Dulcis in fundo Vialli: dichiarato incedibile a caratteri cubitali dal Presidente Luzzara, la mezza punta chiede al prossimo campionato la definitiva maturazione fisica e tecnica e la sua permanenza in grigiorosso rappresenta il miglior acquisto per la Cremonese. Fissati questi capisaldi la Cremonese si è mossa sul mercato con una tattica attendistica che ha fatto tenere il fiato sospeso ai suoi tifosi.

LA ROSA. D'altronde il Presidente Luzzara, sulle cui spalle grava da anni la gestione, non è uomo da spese folli ma a suo onore va detto che la Cremonese è una Società sana dove non sono mai scoppiate grane per pendenze arretrate. Partito Reali per l'Arezzo a guardia della rete è arrivato Oddi, dal Palermo, pienamente ristabilito da un serio incidente e con una gran voglia di giocare in un ambiente tranquillo come quello cremonese. Secondo portiere sarà il lungo Pionetti, un ex che rientra dall'Imperia. Il terzino Montani ha vestito la maglia del Perugia e al suo posto Mondonico vede Marini, Montorfano, Garzilli e anche Viganò il cui acquisto è stato laboriosissimo in quanto l'ex pisano ha definito il trasferimento dopo aver sistemato alcune «questioni» con Anconetani.

Con il retrocesso Rimini il D.S. Morselli ha operato lo scambio Nicolini-Mazzoni. Nicolini era ormai demotivato da un evidente dualismo con Frutti e il cambiamento d'aria non potrà che giovargli. Mazzoni, nei piani di Mondonico, sarà il «motorino» di centrocampo. Partito Nicolini occorreva una terza punta da affiancare a Frutti e Vialli ed ecco l'ingaggio di Rebonato, reduce da una promozione in C1 con la Rondinella Marzocco e con un bottino personale di otto reti in 33 partite. Le buone doti nel gioco aereo di questo giovane dovrebbero supplire a una carenza riscontrata lo scorso campionato dai «fucilieri» grigiorossi. A questi acquisti importanti vanno aggiunti quelli di due portieri: Fretta dal Mantova e Tanagli dal Rosignano Solvay. Tutte queste operazioni sono


TEMPESTILLI


FONTOLAN


SOLDÀ

Vitali: «Squadra o.k.»

— Questo Como come giocherà?
«Incominciando con due punte fisse, cioè Nicoletti e Cinello, e poi con uomini in grado di formare un centrocampo elastico. Insomma da gente che all'occorrenza sappia anche marcare. Gente dalla marcatura ferrea. A questo proposito conto su Gobbo, Pin, Mancini e Matteoli. A dar man forte a questi quattro uomini, soprattutto quando ci sarà da passare alla fase offensiva, prevedo l'inserimento di un terzino. Insomma, penso a cinque elementi in grado di alternarsi nella fascia centrale del campo».
— Il Como dove può arrivare?
«Sento e leggo di previsioni, di squadre date per favoritissime. Ora non dico che il Como sarà promosso in A, però affermo che il Como può tranquillamente stare in mezzo a quel lotto di concorrenti che dimostrano di avere le carte in regola per un campionato di vertice. Sulla carta chi può puntare alla A sono Milan, Bologna, Lazio, Palermo, Bari, Catania, Perugia ed anche il Como».

La «rosa» del Como

PRESIDENTE: Mario Beretta
ALLENATORE: Tarcisio Burgnich
DIRETTORE SPORTIVO: Sandro Vitali
PORTIERI: Giuliano Giuliani (1958), Antonello Sartorel (1957).
DIFENSORI: Silvano Fontolan (1955), Antonio Tempestilli (1959), Roberto Galia (1963), Dieter Mirnegg (1954), Roberto Soldà (1959), Massimo Albiero (1960), Stefano Maccoppi (1962), Albano Canazza (1962).
CENTROCAMPISTI: Renzo Gobbo (1961), Massimo Mancini (1955), Gianfranco Matteoli (1959), Livio Pin (1953), Moreno Mannini (1962), Claudio Fermanelli (1963), Giuseppe Butti (1953), Domenico Di Carlo (1964), Luca Fusi (1963).
ATTACCANTI: Marco Nicoletti (1959), Gianfranco Cinello (1962), Roberto Di Nicola (1961), Stefano Borgonovo (1964).

COMO. Da Varese al Milan, adesso eccolo al Como. Sandro Vitali non lascia la Lombardia, la tiene nel cuore. A Como deve raccogliere pesanti eredità, da Beltrami e Cecco Lamberti. Ma non ha alcun timore. Ormai — confessa — di questo mestiere sono abbastanza padrone. Il tempo passa e lascia esperienza.
Ha costruito una «rosa» della quale è molto soddisfatto. Vitali è profondo conoscitore del materiale calcistico che c'è in giro. Difficile che prenda «fregature». Per esempio, guardate la difesa: c'era un sicuro ragazzotto di vent'anni, nella Rhodense, non se lo è lasciato scappare. Si tratta di Maccoppi, un difensore sul quale Vitali giura ad occhi chiusi. Oppure tenete d'occhio il centrocampo: era facile acquistare Matteoli e Pin, gente ormai conosciuta e sulla bocca di tutti. Ci voleva invece occhio lungo per «catturare» Mannini, dal Forlì. E Vitali non ci ha pensato su due volte.
«La serie B è il giusto campionato nel quale si possono azzardare almeno due elementi prelevati dalla C. Proprio a Como ne sanno qualcosa, quando hanno valorizzato i Wierchovod, i Nicoletti, i Mancini».
— Sei andato sul sicuro, invece, in attacco, con quel Cinello...
«Esatto. Ma ho tenuto d'occhio, anche qui, la carta d'identità: venti anni tutto un avvenire davanti. Cinello e Nicoletti potrebbero sbancare la classifica dei cannonieri».
— Ti ha dato una mano l'Inter, più che il Milan, nel rinforzare la rosa...
«A noi Tempestilli piaceva assai perché già era andato bene l'anno scorso. Quanto a Fermanelli vedrete che ne risentiremo parlare. Non sono stati "aiuti", questi, bensì precise scelte».
— Tutto sommato è una squadra giovane, ancorché esperta...
«A questo puntavamo. In difesa il più vecchio è Fontolan che ha 27 anni. A centro-campo l'uomo d'esperienza è Pin che è del '53, ma attorno a lui ci sono Gobbo, 21 anni; Matteoli, 23; Butti, 19; Mannini, 20; Fermanelli, 19; Fusi, 19. I conti tornano».
— Onestamente questo Como può centrare il traguardo della promozione?
«Puo darsi di sì come no. Ma non ci interessa. Non ci siamo prefissati mete da raggiungere per forza. Vedremo, strada facendo...».
— Che campionato ritieni che sarà, il prossimo?
«Una lunga estenuante lotta nella quale i favoritissimi avranno vita dura e dovranno stare molto attenti».
— Ritroverai il Milan, sulla tua strada...
«Una partita come un'altra. Mi farà piacere vincerla, come mi farà piacere vincere le altre».
— Non lo ritieni un anno da riscatto, per te?
«Assolutamente no. Noi direttori sportivi siamo professionisti, chiamati ora qua ora là. L'importante è andare a lavorare dove ci sono le basi ed i presupposti giusti. Appunto come a Como, dove ci sono tutte le caratteristiche societarie ed ambientali per fare bene».

□

a Mondonico di mantenere i più forti della scorsa stagione che — si ricorderà — culminò con una ere l'asso Vialli, per il quale Luzzara ha rifiutato grosse offerte.

se come l'Italia: conta il gruppo

DI CHIARA

VIALLI

BONOMI

state condotte sulla base della comproprietà. Hanno cambiato maglia, oltre ai citati, Montani, Nicolini, Reali il portiere Costa ritornato al Mantova per fine prestito, Gilardi (centrocampista) all'Ospitaletto, neo-promosso in C2, Rossi (centrocampista) al Torino per fine prestito, Venturato (centrocampista) al Montebelluna, Dal Bello (portiere) all'Atalanta e Gaiardi (centrocampista) tutti per riscatto della comproprietà.
Un po' di rimpianto ha suscitato il trasferimento di Cesari all'Ospitaletto. Il portiere-saracinesca che tanta parte ha avuto nella fase finale del campionato imprimendo, con le sue parate, sicurezza alla difesa ha optato per la C2 pensando giustamnete al futuro. Non più giovanissimo (è un 1954) con esperienze di A, B e C a Catanzaro, Palermo e Crotone ha scelto il «declassamento» poiché la nuova Società gli garantisce un impiego in banca.
IL MISTER. Mondonico si è dichiarato molto soddisfatto della campagna acquisti e non condivide lo scetticismo dei tifosi che, tutto il mondo è paese, aspettano l'acquisto «eclatante» ogni anno. Il «mister» ritiene «eccezionale» il movimento sul mercato fatto dalla Cremonese, tenuto conto che la permanenza in B ottenuta matematicamente all'ultima giornata aveva ostacolato la stesura di un piano di azione preciso sul futuro. Non aver ceduto Vialli, corteggiatissimo, e la conferma di giocatori come Bonomi, Di Chiara, Bencina e Ferri sono stati per Mondonico dei veri colpi grossi. Quanto a Oddi, Viganò e Mazzoni il pensiero dell'allenatore è chiaro: li considera atleti di categoria, professionisti seri e motivati; per Rebonato ha espresso la certezza che la grinta ma soprattutto il notevole stacco di testa del veronese potranno far comodo alla squadra. Il tecnico cremonese sa benissimo che i «mercenari» del calcio sono la rovina delle Società, conosce la loro abilità a formare «clan» dentro e fuori dal rettangolo di gioco e ritiene basilare il rapporto umano ed il dialogo franco. Chi infrangerà questi valori verrà allontanato anche se ciò potrà costituire un indebolimento della squadra.
Mondonico ha ricordato lo spirito di sacrificio e l'umiltà che permisero unitamente a un meritato pizzico di fortuna, di non retrocedere lo scorso campionato e nel ritiro di Tione è nato il «gruppo» grigiorosso voluto dal trainer: gruppo vuol dire armonia, voglia di fare, un rapporto giocatori-allenatore improntato alla cordialità e al dialogo. «Lottare insieme, aiutarsi» afferma Mondonico significa che una notevole parte dei nostri problemi sono risolti».
A Tione è stata in ritiro anche la «Primavera» grigiorossa dalla quale proviene Vialli e affidata, fino al «salto» sulla panchina lasciata libera da Vincenzi, proprio a Mondonico che ha voluto i ragazzi con sé per verificare i valori in vista di un possibile inserimento in prima squadra. Come dire che sentirsi «titolare» in casa grigiorossa può essere pericoloso! Il presidente Luzzara, soddisfatto della campagna abbonamenti, ha una tale fiducia in questi giovani che ha dichiarato: «Spero che i giocatori non mi chiedano ingaggi da capogiro: sappiano che nella "Primavera" ho dieci Vialli!». □

La «rosa» della Cremonese

PRESIDENTE: Domenico Luzzara
DIRETTORE SPORTIVO: Cesare Morselli
ALLENATORE: Emiliano Mondonico
PORTIERI: Cesidio Oddi (1956), Enrico Pionetti (1955), Valerio Fretta (1964)
DIFENSORI: Vittorio Marini (1954), Mario Montorfano (1961), Felice Garzilli (1958), Sergio Paolinelli (1955), Stefano Di Chiara (1956), Fabio Ferri (1959), Gianluigi Galbagini (1964)
CENTROCAMPISTI: Walter Viganò (1958), Graziano Mazzoni (1957), Caludio Bencina (1956), Loris Boni (1953), Fulvio Bonomi (1960), Giancarlo Finardi (1954), Romano Galvani (1962), Giuseppe Cucunato (1963)
ATTACCANTI: Gianluca Vialli (1964), Sauro Frutti (1953), Stefano Rebonato (1962)

SPECIALE

Palermo

L'ingresso del nuovo Presidente propone una decisiva sterzata all'organizzazione generale della società rosa-nero: inedite iniziative, ristrutturazione dello stadio, ideazione di un nuovo impianto nella piana di Carini, rigenerata solidità economica, amministrazione da grande azienda. Il tutto col conforto di una squadra che punta senza reticenze alla serie A, pilotata da Mimmo Renna.

Un «Kolossal» firmato Parisi

di **Gaetano Sconzo** - foto **Goiorani**

PALERMO. I programmi sono degni di Cecil B. De Mille: il Palermo '82/83 fa già sognare ad occhi aperti i tifosi, ancor prima che i risultati — purtroppo un'incognita — vengano a confortare tanto entusiasmo. È cambiato innanzitutto il presidente: al posto del costruttore edile Gaspardo Gambino, che buon e saggio ruolo aveva recitato nell'opera di risanamento finanziario della società rosanero, è arrivato l'ing. Roberto Parisi, una sorta di computer umano che ha già fatto grande l'Icem, l'industria-pachiderma che ha l'appalto comunale per l'illuminazione pubblica, ed ora passa a rigenerare anche la Palermo Calcio S.p.A., che è anche una «società sportiva».

IL PRESIDENTE. Un presidente nuovo, forse anche un uomo inedito in campo sportivo. Qualche record l'aveva: l'ing. Parisi, nei ritagli di tempo si diletta di ideare e realizzare imbarcazioni «fuori serie» o, se volete, di formula uno. E forse un Palermo di F. 1 è nei disegni di questo maturo industriale il quale, non appena messo il naso nei libri di cassa del sodalizio di via del Fante, ha alzato la cornetta del telefono ed ha chiamato il suo amministratore, comm. Mazza. Di lì a poco l'intero carico e scarico di questo strano (per lui) carrozzone che è una società calcistica è finito schedato nel magico meccanismo di un computer dell'Icem. Punto e a capo: entrate, uscite, debiti, crediti, fornitori, albergatori, noleggiatori di pullman, l'Alitalia sono finiti tutti in quel cervellone che ora — non appena premi «quel» pulsante magico — ti racconta in tutte le salse se, andando dal pizzicagnolo, il Palermo può pagare oppure se in genere dare ed avere siano «vicini di casa».

E lo stesso presidente Parisi s'è rivelato un computer infallibile se, resosi conto delle carenze obiettive denotate dal vecchio stadio della Favorita — cinquanta anni e passa — e delle sue attrezzature, è partito in quarta... facendo abbattere e rielevare una fetta pericolante dei «popolari» (ossia la curva lato-Palermo), togliere e ricostruire il recinto interno, rimettere in sesto i servizi igienici riservati agli spettatori, rinnovare radicalmente la topografia degli spogliatoi.

PROGETTI. I lavori li ha svolti la Lesca, un'altra ditta appaltatrice presso il comune, un altro colosso dell'imprenditoria. Si dice che il presidente Parisi ed il comm. Arturo Cassina, massimo esponente della Lesca e vecchio presidente dell'allora Unione Sportiva Palermo ai tempi del compianto ed odiato-amato manager dott. Totò Vilardo, abbiano seguito i lavori incontrandosi allo stadio alle 6 del mattino, per evitare occhi indiscreti ma anche per effettuare sopralluoghi al fresco, come si usa nei paesi equatoriali: l'estate palermitana di quest'anno ha forse da invidiare qualcosa a quella africana?

Ora il presidente Parisi passa ad attuare un altro faraonico progetto: il raddoppio della capienza dello stadio, mediante la sopraelevazione (sulle gradinate e sui popolari, cioè le curve «Palermo» e «Mondello») con strutture metalliche retrostanti alla base e sovrastanti nel loro sviluppo. Si lavorerà sul posto già dai prossimi mesi: entro la primavera, lo stadio della Favorita potrà ospitare circa 60.000 spettatori. Ma sarà anche illuminato, visto che l'Icem in quella fase creerà le strutture e gli impianti per la disputa di incontri notturni.

L'ing. Parisi, che a questo punto potremmo anche definire il computer-faraone ma anche l'uomo della provvidenza per il Palermo, non si ferma qui: ha già acquistato il pullman per le trasferte in zona (rare) e per le squadre minori (mille); studia l'ipotesi del noleggio di un jet rosanero da utilizzare per le trasferte della prima squadra e, quando è possibile, per quelle della «Primavera»; vuole portare la squadra negli USA a Natale; crea delle società satelliti, acquistandone fra le più rigogliose in quanto a vivaio e tenore tecnico; dà in appalto ad una cooperativa il servizio delle maschere e rende invalicabile il recinto esterno dello stadio, al fine di moltiplicare l'afflusso ai botteghini. E così via, passando per tutte le tappe obbligate intermedie e per gli annessi e connessi.

SQUADRA. Insomma, una radicale trasformazione di una società che indubbiamente era stata condotta su ben più artigianale lunghezza d'onda e che ora è condotta con i più moderni e sofisticati sistemi manageriali dell'epoca. E la squadra? Beh, volete che non debba essere computerizzata anch'essa? Innanzitutto è stata issata la prua ufficialmente verso un campionato d'élite, non soltanto nelle speranze, bensì nei programmi reali. Dunque un traguardo che si chiama promozione subito o in subordine entro due anni (ipotesi da scartare...), ma anche superamento del turno eliminatorio della Coppa (altrimenti l'illuminazione dello stadio già in primavera quale senso avrebbe?).

Insomma una patata bollente per il direttore sportivo Favalli e l'allenatore Renna, chiamati a mettere su un'in-

I quadri del Palermo

PRESIDENTE: Roberto Parisi
ALLENATORE: Antonio Renna
DIRETTORE SPORTIVO: Erminio Favalli
PORTIERI: Graziano Piagnerelli (1957); Giacomo Violini (1957); Vincenzo Cangerosi (1963).
DIFENSORI: Giuseppe Volpecina (1961); Fabrizio Gorin (1954); Maurizio Venturi (1957); Mauro Di Cicco (1952); Silvio Iozzia (1954); Tebaldo Bigliardi (1963); Maurizio Miranda (1963); Onofrio Barone (1964).
CENTROCAMPISTI: Rosolo Vailati (1955); Antonio Lopez (1952); Massimo De Stefanis (1957); Carlo Odorizzi (1954); Giampiero Gasperini (1958); Giacomo Modica (1964); Antonino Stillaci (1962); Giorgio Taormina (1962).
ATTACCANTI: Giampaolo Montesano (1958); Giovanni De Rosa (1956); Francesco La Rosa (1961); Carlo Lanza (1964).

Il gruppone del Palermo nel ritiro di Barga: prima fila: l'allenatore Renna, Violini, La Rosa, Piagnerelli, Iozzia, Di Cicco, Vailati, De Stefanis, Cangelosi, il direttore sportivo Favalli, il medico sociale prof. Matracia, l'allenatore in seconda Del Noce; al centro: Venturi, Schillaci, Volpecina, Lopez, Gasperini, Renna Luca, Gorin; in basso: Lamia Caputo, Tarantino, Bigliardi, Taormina, Barone, Modica, Montesano, Renna Mimmo jr., De Rosa (foto Goiorani).

GORIN

VENTURI

vincibile armata, giusto nella stagione nella quale la Serie B è popolata da giganti del calibro dei superpuniti Milan e Bologna, dalla rigenerata Lazio (grazie, Mundial azzurro!) e così via da quei colossi che si chiamano Perugia, Catania, etc.

Pare che Favalli, a «Milanofiori», abbia rischiato il collasso quando ha dovuto spiegare al presidente che nel corso delle trattative per un acquisto o una cessione si debba necessariamente e per convenzione ricorrere a raggiri, tentennamenti, impennate, beffe, mutamenti di direzione, per poi mandare tutto a carte quarantotto o con la stessa facciatosta realizzare l'affare. Né le cose sarebbero andate meglio poi, quando l'ing. Parisi — abituato a competere con i magnati dell'alta finanza — s'è avventurato a Barga nelle trattative per il rinnovo o la stipula dei contratti con i giocatori. Sbarrata la strada a compromessi di sorta (pagamenti in nero, fuoribusta o altri machiavellismi simili) e saltata a piè pari l'ipotesi purtroppo comune del pagamento delle tasse dei giocatori da parte della società, il presidente Parisi s'è trovato in più d'un caso in un pianeta differente rispetto all'interlocutore di turno, fortunatamente approdando poi ad una soluzione computerizzabile sul tema dell'accordo economico.

SOGNI. Il tifoso, dinanzi a tanti possenti programmi che trovano riscontri immediati e non vanno a catalogarsi fra le aneddotiche promesse da marinaio (perdoni, ing. Parisi, non stavamo pensando alle sue nobili passioni per la vela), ovviamente sognano ad occhi aperti. Pregustano già che questa Serie B che somiglia tanto ad una Serie A/2 sia soltanto una tappa, anche un aperitivo in vista della agognata conquista della Serie A.

Ma la strada intrapresa è davvero quella che porta verso la Serie A? Proviamo a girare la domanda ai diretti interessati, il poker dei grandi ispiratori rosanero: il presidente Parisi, il vicepresidente Matta, il direttore sportivo Favalli, l'allenatore Renna.

L'ing. Parisi, che è uomo di poche parole ma dall'abilità spiccata e quindi rifugge le interviste, ha sempre detto: «Innanzitutto cerchiamo di dare ai tifosi un Palermo competitivo e proteso in alto; ma, per consegnare allo spettatore una squadra che alletti, dobbiamo creare le strutture adeguate. Una società solida e moderna alle sue spalle, innanzitutto; uno stadio accessibile ed all'altezza della situazione, anch'esso subito. Il resto verrà da sé. Dunque realizziamo, se dimostreremo di esserne capaci, qualcosa che sia quanto meno funzionale. Al resto penseranno i tifosi con il loro apporto».

MATTA. Il vicepresidente Matta, l'uomo che resiste a tutte le tempeste (gestione commissariale Gioia, presidenza Barbera, fugace apparizione del consigliere delegato Cammarata, presidenza Gambino, ora la gestione Parisi), commenta: «Noi abbiamo voltato pagina sul fronte societario, optando per una moderna ed agile gestione manageriale. La squadra non poteva non seguire i progressi della società, quindi è stata potenziata nei punti chiave. Speriamo che i risultati siano favorevoli anche sul fronte della classifica. È stata una svolta che ci costa sensibili sacrifici, ma che ha anche bisogno dell'apporto dei tifosi, indubbiamente la nostra forza trainante».

Ed in effetti anche in direzione di un ulteriore setacciamento degli strati anche più sonnolenti della tifoseria dell'hinterland cittadino e della provincia, il Palermo di Parisi ha un altro progetto sensazionale: la realizzazione di uno stadio delle meraviglie (ottantamila spettatori, palestre, alberghetto) nella piana adiacente all'autostrada per Punta Raisi, in territorio di Carini ed al confine con l'intermedio comune di Capaci. È una zona che si raggiunge dal vecchio centro cittadino in meno di 30' (dal nuovo centro in 10') nelle ore di traffico, servita dalla circonvallazione (in fase di raddoppio e forse anche di sopraelevazione) e quindi da una autostrada senza pedaggio nonché da una agevole «statale».

FUTURO. Ti chiedi: «Perché in provincia e nella fascia trapanese del Palermitano?». Semplicissima la motivazione: la realizzazione di un pachidermico impianto come un simile stadio può essere finanziata solamente dall'Istituto del Credito Sportivo al comune che se ne accollasse l'onere. Dunque non ipotizzabile tale soluzione a Palermo, con il Comune in forte deficit e sempre in alto mare per ragioni politiche. L'amministrazione di un piccolo centro invece farebbe carte false per assicurarsi una così vantaggiosa struttura: da ciò il suggerimento — da parte del presidente provinciale del Coni, arch. Franco Lima — di orientarsi su Bagheria o Carini, est ed ovest di Palermo. La piana di Carini si farebbe preferire; dunque giù, anima e corpo, ad ideare uno stadio delle meraviglie nella conca naturale che sta fra il golfo di Sferracavallo e la maledetta Montagnalonga, purtroppo bara dei passeggeri di un disgraziatissimo DC/9 sul quale viaggiava fra gli altri il povero Cestmir Vycpalek junior (gli si potrebbe intestare il nuovo impianto).

FAVALLI e RENNA. Torniamo al Palermo dei sogni e sentiamo il d.s. Erminio Favalli: «Questa potrebbe essere la volta buona. Quando arrivai a Palermo, da giocatore dodici anni orsono, mi dissi: Erminio, porta la squadra di questa città in Serie A e poi... torna nel tuo nord. Centrammo il traguardo, poi retrocedemmo, abbiamo riprovato la via della promozione fallendola, abbiamo sfiorato due volte la conquista della Coppa Italia, io sono diventato il direttore sportivo di cento battaglie... Ma ora ci provo e sono certo che la squadra e la società ne hanno i mezzi. Abbiamo pensato a potenziare, non ad indebolire la formazione. Se la fortuna ci assisterà, potremmo farcela!».

E l'allenatore Renna? Getta acqua sul fuoco ma vorrebbe già trovarsi fra i primi tre sul traguardo del 12 giugno '83: «Ho chiesto una squadra competitiva e sono stato accontentato. Principalmente ho preteso che non si corressero più rischi in difesa, un mare in tempesta nella trascorsa stagione, quando toccammo quota 52 in fatto di gol attivi, ma subimmo qualcosa come 42 reti, anche per via degli infortuni dei portieri Piagnerelli ed Oddi e dei liberi Silipo e Iozzia».

«Venturi e Gorin sono rinforzi di lusso; per il mediano, inizialmente ci siamo confortati con la soluzione soddisfacente ma d'emergenza legata a Gorin. Poi è arrivato Odorizzi.

I risultati? Col cuore li vorrei ottimi; anteponendo il buon senso, preferisco attendere gli eventi. Ma una cosa è certa: questo Palermo, senza infortuni o disavventure di sorta, farà paura a tutti». □

LE SUPERFAVORITE

LAZIO. *Nel ritiro di Sarentino è stata plasmata la nuova Lazio che ha cambiato molte cose operando un taglio netto col passato. Il ritorno di Giordano e Manfredonia colloca i bianco-azzurri in cima alla scala dei valori e quindi dei pronostici.*

Punto a capo

di **Ezio Luzzi**

ROMA. «Vivere Lazio». Ecco il nuovo motto della società biancazzurra lanciato dal dinamico presidente Gian Casoni sullo stupendo scenario del Tevere la sera della presentazione del nuovo marchio, creato dalla Marksport di Firenze. L'aquila, che ha contraddistinto fin dal giorno della nascita la S.S. Lazio, è ora stilizzata nella sua parte superiore: testa e ali cingono la squadra in un abbraccio protettivo e nello stesso tempo aggressivo, espressione autentica di ciò che dovranno essere dirigenti e atleti ora che hanno ritrovato compattezza, credibilità e, si spera, serenità dopo tanti travagli e tante battaglie condotte in maniera avventuristica, quasi alla disperata. Dice Casoni:

«Ci auguriamo che questa nuova immagine incontri il favore dei tifosi e del pubblico così come ha soddisfatto noi, Fino ad oggi molte squadre hanno avuto una maglia simile alla nostra, d'ora in avanti la maglia della Lazio non sarà più possibile confonderla con nessun'altra. Ma il programma di rinnovamento va oltre: sarà una nuova Lazio che si muoverà per raggiungere i traguardi cui tutti miriamo».

È facile arguire quale sarà il traguardo principale della Lazio in questa stagione: la promozione in Serie A dai suoi fans sognata orami da due anni che sono stati un autentico purgatorio anche in contrapposizione alle fortune della cugina Roma. Quella sera, sulle sponde del Tevere non si parlava d'altro, e non c'era ancora la certezza del condono per Giordano e Manfredonia. Solo una speranza labile, divenuta ora realtà.

Il gruppone della Lazio nel ritiro di Sarentino

Con questi due giocatori «condonati» e ritrovati la squadra biancazzurra balza di colpo alla ribalta dei pronostici per così dire obbligati: può farcela, anche se la concorrenza sarà spietata, in un campionato che forse mai come in questa stagione si presenta irto di difficoltà e di avversari agguerriti. Dice l'allenatore Clagluna: **«Non sarà un campionato facile: molte le formazioni che si sono rinforzate, che hanno trovato un assetto da B. Diciamo il Milan, poi ci sono il Perugia, il Catania e il Palermo. Al limite, e vado controcorrente, posso aggiungere anche il Bologna che in pratica, potrebbe avere adesso una squadra più battagliera».**

— E la Lazio?

«Abbiamo rivoluzionato la squara, come era nelle nostre intenzioni. Volevamo giovani più competitivi e penso che il responso della campagna acquisti ci abbia dato ragione. Ci sarà da lavorare per amalgamare il tutto, ma non mi preoccupo».

In effetti prima ancora che giungesse il condono per Giordano e Manfredonia la Lazio era decisamente competitiva. Ora ci sono anche Manfredonia e, soprattutto, Giordano a dare un maggiore tocco di potenza e di efficienza al complesso che parte con i favori del pronostico. Nasconderlo sarebbe da stolti.

Giordano e Manfredonia sanno anche che cosa li aspetta sui campi dove la loro squadra sarà impegnata. Le avvisaglie si sono avute nelle amichevoli e in Coppa Italia. L'epiteto «venduti» sarà il meno che le orecchie potranno ascoltare.

«Gli insulti — dice Giordano — **sono in preventivo. E sono preventivati anche quelli che, purtroppo, riceveremo in futuro. Ma si tratta di offese che vengono dai tifosi avversari, un espediente fatto apposta per innervosirci al quale, per quanto mi riguarda, cercherò di rispondere con i gol. Più insulteranno e più scateneranno la potenza del mio tiro. Sono decisissimo a risalire la china, niente e nessuno riuscirà a fermarmi».**

Manfredonia è d'accordo: **«Non ci aspettiamo mazzi di fiori. Gli insulti non ci stupiranno, l'importante è che non arrivino dai nostri tifosi. Sappiamo che anche tra i laziali ce ne sono almeno un dieci per cento che non hanno visto di buon occhio il nostro condono. Cercheremo con tutte le forze di conquistare anche coloro che in questo momento ci sono ostili. La Lazio deve essere messa al di sopra di ogni risentimento».**

Personalmente riteniamo che questa Lazio dispone della caratura necessaria per imporsi e, quanto meno, per disputare un campionato di testa. Molto dipenderà anche dall'abilità dell'uomo che li guiderà dalla panchina. In effetti, il giovane allenatore Clagluna è atteso alla prova con attenta curiosità. Lo scorso anno prese la squadra in mano a metà campionato e non fu possibile valutarne a pieno la... competenza. Adesso con una compagine che lui stesso ha costruito e con gli «aiuti» che gli sono piovuti dal cielo non puo assolutamente sbagliare. La delusione sarebbe troppo cocente.

il mister Clagluna: «Mi gioco il futuro»

ROMA. Per lui Clagluna, il prossimo sarà un campionato importante, fondamentale. Mette in gioco la sua carriera futura, il suo nome, la sua reputazione. Tutte cose che si è guadagnato nel breve scorcio del campionato passato durante il quale però, è divenuto popolare fra i tifosi più per il nome oltremodo strano che per effettivi meriti che, a quel punto, non potevano coincidere con sogni di promozione.

«Adesso — confessa — **è tutto diverso. Mi presento effettivamente in prima persona, non raccolgo l'eredità di nessuno. La Lazio e Clagluna, non ci sono alternative. Quindi mi gioco tutto».**

— Potresti anche diventare subito famoso...

«Alludi alla promozione, l'ho capito. Io lo spero, che ti devo rispondere? Però non sarà tutto facile. C'è troppa euforia, attorno a questa Lazio, la cosa mi dà fastidio».

— Giordano promette di passare sulla B come un ciclone...

«Me lo auguro. Credo che i suoi gol ci risolveranno molti problemi che nella struttura della squadra ci sono ancora. Però da qui ad affermare che in campionato sarà una passeggiata ci corre proprio».

— Cosa temi di questo torneo?

«Intanto il tasso tecnico complessivo che è sicuramente aumentato rispetto al recente passato. E poi le sorprese, che sono sempre dietro l'angolo. Confido molto nella raggiunta mentalità da categoria di gran parte dei miei. Alle corte: talvolta bisogna far buon viso anche al pareggio casalingo».

— Non è dello stesso avviso il tifoso...

«Il tifoso laziale, dopo due anni di purgatorio cadetto, ha capito che per tornare in A ogni mezzo è lecito. E quindi si è fatto una precisa filosofia. Capirà, capirà...».

— Le tue favorite?

«Milan su tutte, poi il Palermo. Il Bologna ha solo l'incognita societaria. Se risolverà i suoi problemi interni anche i rosso-blù si infilano nel mazzetto delle favoritissime».

La «rosa» della Lazio

PRESIDENTE: Gian Chiaron Casoni
ALLENATORE: Roberto Clagluna
DIRETTORE SPORTIVO: Antonio Sbardella
PORTIERI: Maurizio Moscatelli (1955), Fernando Orsi (1959)
DIFENSORI: Gabriele Padavini (1955), Vincenzo Chiarenza (1954), Carlo Perrone (1960), Paolo Pochesci (1961), Arcadio Spinozzi (1953), Lionello Manfredonia (1956), Marco Saltarelli (1962)
CENTROCAMPISTI: Dario Sanguin (1957), Michele De Nadai (1954), Roberto Tavola (1957), Enrico Vella (1957), Vincenzo D'Amico (1954), Roberto Badiani (1949), Maurizio Montesi (1957), Stefano Ferretti (1960), Antonio Surro (1963)
ATTACCANTI: Bruno Giordano (1956), Claudio Ambu (1958), Stefano Chiodi (1956), Claudio Vagheggi (1956)

Castagner pensieroso: la B è sempre difficile

MILAN. *Una bella ramazzata dei «vecchi» ed è nata una squadra che Farina e Ramaccioni ritengono «tagliata» a puntino per la serie B. Ilario Castagner, nuovo mister, mette però le mani avanti: «Questo campionato è un inferno e non finisce mai, con la sorpresa dietro l'angolo...»*

Parola d'ordine

di **Renato Ferrari**

MILANO. È ancora serie B e questa volta pare ancora più dura della precedente. L'ascensore, giunto in paradiso, ha avuto un sobbalzo. Anziché fermarsi cercando di darsi una assestata, è precipitato con tutto il suo carico: dirigenti, tecnici, giocatori. E adesso, Giussy Farina sta cercando (con l'aiuto di Ilario Castagner) di rimetterlo in sesto per la nuova scalata.
Ma questa volta è dura anche se dopo il «mercato» di Milanofiori, Silvano Ramaccioni ha avuto il titolo di reuccio. Giuseppe Farina ha ripulito l'ambiente, come voleva la tifoseria. Ha preso la ramazza ed ha scopato lo spogliatoio: sono rimasti gli indispensabili e sono arrivati gli «adatti alla categoria» pur non disdegnando un pensierino al futuro perchè, ad esempio, Pasinato e Serena possono essere buoni anche per la massima serie e Verza pure. Il resto è da cadetteria e ciò non guasta anche perché, e soprattutto, è a questa categoria che bisogna pensare.
Parola d'ordine: risalire. Il cartello è stato posto nello spogliatoio di Milanello, sarà posto anche in quello di San Siro quando i giovanotti di Ilario Castagner entreranno ogni volta per affrontare l'avversario. Non ci sono santi che tengano: la risalita è d'obbligo, altrimenti chi lo vede più il tifoso sugli spalti?
Risalire. Ma non sarà facile. Il campo è agguerrito, anche Farina e Castagner (due che la categoria la conoscono molto bene) lo hanno detto. Bologna, Como, Lazio, Palermo, Perugia, Bari sono le squadre indicate dal pronostico con il Milan. Ramaccioni ci aggiunge anche l'**outsider** che sta sempre dietro l'angolo della serie B. Ma Farina ha creato il nuovo motto: «L'importante non è partecipare ma vincere!». Se lo sentisse De Coubertin...

PAURE. Dunque il Milan che ritorna a giocare da cadetto con tutte quelle paure che stanno dietro l'angolo. Non è il Milan di due stagioni fa quando andava ad imperare sui campi (tranne quelli del Sud); è un Milan diverso, con un tasso di classe poco inferiore, con Franco Baresi capitano e senza la «vecchia guardia» tutta sistemata in serie A per non averla tra i piedi la domenica di campionato.
Attorno a Franco Baresi è stata ricostruita la squadra. Confermato Piotti (ma attenti a Nuciari, è un portiere di sicuro avvenire), confermato Tassotti in difesa. Confermato Battistini a centrocampo, riecco Joe Jordan reduce dall'unica entusiasmante partita al «Mundial» contro la Scozia. Confermati i giovani, variegato il resto.
Canuti in sostituzione di Collovati, Pasinato a fare il corridore sulla fascia destra, Manfrin e Verza per il centrocampo, Damiani e Serena in attacco. E poi quel D'Este, preso dal Velletri, di cui Castagner parla con sicurezza. Lo si dice un Milan monco sulla fascia sinistra, perchè partito Maldera nessuno lo ha sostituito. Ma oggi i difensori si inventano ed essendo Evani un mediano tuttopolmoni, ecco che Castagner lo inventerà terzino sulla fascia sinistra da mettere sul tornante avversario.
Parlano di Milan leggermente squilibrato ma forse sbagliano o, almeno, speriamo tutti che sia un errore. C'è chi, comunque, presenta il Milan protagonista e c'è chi lo presenta come comprimario. C'è chi contesta certe assunzioni chi, invece, le esalta. Si dice: ma perchè Damiani? E chi ribatte: in casa sarà l'ideale per i cross a Jordan e Serena.

LA SQUADRA. Ma come sarà veramente questo Milan-cadetto? Sarà sicuramente un Milan con meno classe ma con tanta energia. Un Milan da categoria, da combattimento. Un Milan che non dovrà sottovalutare l'avversario, conscio della sua forza ma rispettoso. Dovrà essere soprattutto consapevole di quello che lo aspetta: campi infuocati, avversari irriducibili, un Centro-Sud di fuoco. Dovrà conoscere il fiato dei tifosi di Campobasso e di San Benedetto, di Cava dei Tirreni e di Arezzo, di Catania e di Monza. Dovrà affrontare la Lombardia ed essere il re della Regione, attendersi pericolosi confronti. Bergamo, Varese, Monza, Cremona, Como: son tutti derby e sappiamo tutti cosa sono i derby.
Insomma non sarà una passeggiata come due stagioni or sono: la concorrenza è forte. Bologna vuol risorgere (guai se fallisse), il Como vuol tornare, la Lazio è stufa di farsi prendere per i fondelli dai romanisti e il Palermo e il Bari vogliono un posto al sole.
Farina spera nei gol di Jordan e Serena, «lo squalo» spera di non trovare un altro Radice sulla sua strada e magari qualche stopper più consenziente.
Il tifoso spera che il Milan parta subito

SEGUE A PAGINA 20

il presidente

«Giussy» riscatto

MILANO. Giussy e la serie B. La conosce come le sue terre. Ma ci vuol rimanere poco. Una stagione da dimenticare in fretta.
— Ci racconti la sua «campagna».
«Era necessaria. Dovevamo sistemare la "vecchia" guardia, alla quale dovevamo anche del rispetto per il passato. Sono andati tutti in serie A».
— Per non averli tra i piedi la domenica...
«Anche. Ma io spero di ritrovarmeli tutti il prossimo anno, Faremo una bella rimpatriata».
L'operazione Collovati...
«Era necessaria. Lo stopper aveva passato una stagione piuttosto nera. Era un sacrificio per rinforzare tre reparti carenti. Lo abbiamo dato in prestito, il prossimo anno potrebbe essere di nuovo tra di noi».
— Acquisti azzeccati?
3Mi pare di sì. Serena, Canuti e Pasinato mi pare non siano criticabili. Verza e Manfrin non sono gli ultimi arrivati nel calcio».
— E Damiani?
«Oscar sarà utilissimo. Lo conosco bene. Farà un bel campionato e qualche gol».
— Marangon. Come mai non è venuto?
«Sono i misteri del calcio. Ce lo avevano promesso poi... Ma non stiamo a farne un dramma. Vinceremo il campionato anche senza di lui».
— La squadra la soddisfa?
«Mi dovrà soddisfare in campionato. Adesso è ancora estate».
— Qual è il primo obiettivo?
«Una felice partenza in campionato. Non è impossibile, tutto sommato il calendario ci è stato benigno, regalandoci la Samp all'esordio e poi un "tour" di Lombardia dopo Catania».
— Pensa che Jordan...
«Credo, non penso. Lo abbiamo tenuto apposta. Da lui vogliamo tanti gol e se non li fa in serie B...».
— Chi sarà promosso in A?
«Noi. Le altre se la vedano tra di loro».

l'allenatore

Ilario rivincita

MILANO. Sant'Ilario ha dei buoni propositi. O delle rivincite. Anche lui, come il Milan, sogna l'immediato riscatto e quando Farina e Ramaccioni gli hanno proposto il rossonero non se l'è fatto dire due volte. Venne, vide e, adesso, spera di vincere.
— Squadra fatta?
«Squadra ben composta. In pratica quel che volevo».
— Soddisfatto?
«Abbastanza».
— Manca qualcosa?
«Mancano i punti e i gol. Ma arriveranno. Siamo qui per questo».
— Si dice che sulla fascia sinistra...
«Un difensore lo si inventa. Nessun problema».
— Milan garibaldino o Milan di classe?
«Lo speriamo tutti. Se è quello visto ai mondiali nessun classe c'è».
— Ci si attende il riscatto di Jordan...
«Lo speriamo tutti. Se è quello visto ai mondiali nessun problema».
— Ci vorranno tanti cross...
«E noi li faremo. In area ci saranno due teste, oltre quella di Jordan anche quella di Serena. E non dimenticatevi di quella di Battistini».
— Quanti gol spera che le facciano Jordan e Serena?
«Spero tanti. Me ne basta sempre uno più degli avversari».
— E Damiani?
«Ha una tale voglia che penso farà un grande campionato».
— Ci sarà l'imbarazzo della scelta con tutti questi elementi...
«Meglio abbondare. Il campionato è lungo, la squadra è importante ma importante è anche la panchina».
— Chi sono gli avversari da tenere d'occhio?
«Tutti. In serie B c'è sempre un pericolo ogni domenica».
— Quindi determinazione e...
«...e sicurezza. L'importante è non snobbare l'avversario. Rispetto per tutti ma sicurezza nel scendere in campo».
— Quanti punti ci vorranno per risalire?
«Cinquanta per vincere il campionato, 46 per risalire. Ma potrebbero non bastare».

SEGUE DA PAGINA 19

in quarta onde mettere fieno in cascina, gli avversari sperano in un «crac» immediato.
La voglia del riscatto c'è. Ramaccioni lo ha fatto notare: «Han firmato tutti in bianco. Vuol dire che si sentono responsabilizzati». Farina ha promesso degli ottimi soldini per la promozione e premi a punteggio da favola. Al Milan, anche in serie B, ci si può arricchire: basta volerlo, basta giocare, basta vincere. Basta, insomma, un poco di buona volontà. Ed usare la parola d'ordine.

La «rosa» del Milan

PRESIDENTE: Giuseppe Farina
ALLENATORE: Ilario Castagner
DIRETTORE SPORTIVO: Silvano Ramaccioni
PORTIERI: Ottorino Piotti (1954), Giulio Nuciari (1960).
DIFENSORI: Mauro Tassotti (1960), Andrea Icardi (1963), Nazzareno Canuti (1956), Franco Baresi (1960), Alessandro Scaravelli (1962), Maurizio Longobardo (1960).
CENTROCAMPISTI: Sergio Battistini (1963), Giancarlo Pasinato (1956), Alberigo Evani (1963), Francesco Romano (1960), Stefano Cuoghi (1959), Massimo Gadda (1963), Tiziano Manfrin (1954), Vinicio Verza (1957), Maurizio D'Este (1963).
ATTACCANTI: Aldo Serena (1960), Giuseppe Damiani (1950), Joe Jordan (1951), Giuseppe Incocciati (1963), Alberto Cambiaghi (1963), Giuseppe Galluzzo (1960.

BARESI

BATTISTINI

I protagonisti

Da Baresi l'esempio

Milan rinnovato con gente di categoria. Solo Canuti e Incocciati non ci avevano mai provato, gli altri son stati protagonisti.
Damiani, quand'era al Genoa, vinse la classifica dei cannonieri e contribuì in assoluto alla risalita della squadra in serie A. Vinicio Verza, a Vicenza, risultò così bravo che la Juventus se lo rivolle indietro dopo una sola stagione d'esilio. Pasinato, ad Ascoli, divenne il beniamino locale: arrivò alla serie A con la squadra ma l'Inter se lo beccò subito. Serena, a Como non fu molto fortunato ma a Bari realizzò quanto doveva e i suoi gol se li ricordano ancora. Manfrin andò al Genoa acquistato dalla Spal come «cervello» e nel suo ruolo congeniale fu uno dei primissimi della categoria. E con lui il Genoa tornò nella massima serie.
Non l'hanno mai conosciuta la B il portiere Nuciari e il centrocampista D'Este. Il primo viene dalla Ternana il secondo dal Velletri. La conosceranno quest'anno.
Ma la novità assoluta riguarda Joe Jordan che la seconda categoria non l'aveva conosciuta nemmeno in Inghilterra e in Scozia. Ha giocato nel Leeds e nel Manchester United, squadre che la serie B non l'avevano mai vista.
Anche i «veci» rimasti in rossonero han conosciuto la serie cadetta: Piotti con il Como, l'Avellino, il Milan, Tassotti con lo stesso Milan, unitamente a Battistini, Romano, Cuoghi, Baresi ed a tutti i giovani che proprio in serie B hanno debuttato con il Milan di Giacomini. Tutti tranne Incocciati che dopo aver debuttato nella passata stagione nella massima serie, proverà anche la nuova categoria.
Tornano in B Damiani, Manfrin, Verza, Serena, e i rossoneri della stagione di punizione. Tornano per riabilitarla e per rinforzare, magari, quella nazionale che Valcareggi avrà il compito di ricostruire. Sarà soltanto un passaggio? Alcuni lo sperano, altri sperano, invece, che la serie B li porti ai vertici per essere protagonisti anche in serie A.

MONZA. *Un ritorno festoso per una rivincita da prendere contro le delusioni dai famosi «quarti posti»*

La Brianza si riaccende

di **G. L. Zamponi**

IL PRESIDENTE GIAMBELLI

MONZA. Tornare a respirare l'aria della serie B proprio nell'anno in cui è retrocesso il Milan ed è stata promossa anche l'Atalanta mette il frizzo nelle vene al Monza che sogna di primeggiare nel «campionato delle lombarde». Sarà difficile, ovviamente, perché la concorrenza oltreché nutrita è anche terribile, però il Monza ci proverà puntando tutto sulla freschezza atletica dei suoi giovani più promettenti che alla B si accostano col sacro fuoco dell'entusiasmo e della voglia di emergere definitivamente.
PROGRAMMA. Ci sarà il «derby» col Milan. Più che mai il Presidente Giambelli recrimina sullo stadio che si doveva fare e che è ancora pia illusione. Così ancora una volta — come già accadde due stagioni fa — il vecchio «Sada» non potrà consentire un incasso-record che certo la visita dei «cugini» avrebbe garantito. Comunque per il Monza è già bello così. Ormai diventata la terza squadra di Milano, la pattuglia monzese ha persino l'occasione di verificare la sua sostanza al fuoco di una vera e propria stracittadina che, quest'anno, sostituirà il Milan-Inter di tradizione meneghina. Non foss'altro che per questo il ritorno in B dei bianco-rossi è servito a qualcosa: è una sorta di rivincita contro la malasorte di quei famosi ed indimenticati campionati cadetti durante i quali la coppia Cappelletti-Magni per tre volte sfiorò la clamorosa promozione in A e per tre volte la fallì clamorosamente all'ultimo turno.
Questa volta Zambelli non rincorre sogni di questo tipo: «Per noi — dice — l'importante sarà arrivare quint'ultimi. Non possiamo né vogliamo fare di più. Dopo il ritorno dalla C si impone un anno di assestamento. Ecco, noi vogliamo quello».
LA SQUADRA. «Jimmy» Fontana, popolarissimo da quando rilevò la gestione tecnica della squadra per issarla verso luminosi traguardi, presenterà una formazione che tenterà di impostarsi sui giovani più promettenti della scorsa stagione. Questo potrebbe essere l'anno della definitiva consacrazione per i Fontanini, Saini, Colombo, Bolis, Pradella. Un Monza molto... verde, che ha fra i più anziani Fasoli ('55), Peroncini ('56), Mitri e Ronco ('58). Poi tutta una schiera di ventenni in rampa di lancio. Portiere dovrebbe essere De Toffol, prelevato dal Padova. Libero sarà Fasoli, con Billia, Castioni e Baroni davanti. Mitri in mediana con Ronco a dargli man forte, poi Peroncini in «chiusura» e Colombo a correre. Davanti un Saini a coprire le fasce per far galoppare in punta Pradella e Bolis, Marronaro o Di Stefano. La scelta non manca. Fontana avrà di che sbizzarrirsi. Il mister è fiducioso: «Molti ci danno candidati alla retrocessione. Io incarto e porto a casa. I ragazzi hanno letto e si sono caricati. Siccome io credo che in B il verbo da coniugare sia quello correre, ritengo di avere una squadra frizzante e dinamica come nessun'altra, in questo senso. Solo il Varese potrà starci alla pari sul piano del ritmo. E quindi sarà una bella lotta. Le "grandi", quando verranno a Monza, si preparino a soffrire. I conti, poi, li faremo alla fine, dopo trentotto domeniche».

I quadri del Monza

PRESIDENTE: Valentino Giambelli
ALLENATORE: Franco Fontana
DIRETTORE SPORTIVO: Ariedo Braida
PORTIERI: Massimo Meani (1960), Paolo De Toffol (1961).
DIFENSORI: Luciano Castioni (1958), Franco Fasoli (1955), Roberto Fontanini (1962), Marco Billia (1959), Marco Baroni (1963).
CENTROCAMPISTI: Maurizio Ronco (1958), Ernesto Peroncini (1956), Fulvio Saini (1962), Angelo Colombo (1961), Andrea Mitri (1958), Fabio Biasin (1961), Giuliano Perico (1960).
ATTACCANTI: Loris Pradella (1960), Marco Bolis (1962), Lorenzo Marronaro (1961), Patrizio Di Stefano (1958).

bigas®
IMPIANTI GASAUTO
I SUOI BREVETTI SONO CONOSCIUTI NEL MONDO
AMMINISTRAZIONE E OFFICINA: **Via Pratese, 121 - Firenze - Tel. 055/37.36.09**
STABILIMENTO: **Via Cafaggio, 19 - Sesto Fiorentino - Tel. 055/44.07.15**

SAMBENEDETTESE. *Con Nedo Sonetti ancora in panchina, i marchigiani puntano a ripetere il brillante campionato passato cercando di togliersi qualche soddisfazioncella.*

A tempo di Samb

di **Paolo Traini**

S. BENEDETTO DEL TRONTO. Sonetti ci riprova. La Samb ha cambiato diverse pedine importanti, ma il tecnico toscano ha lo stesso fiducia nel nuovo organico. «Un buon campionato è ancora alla nostra portata — dice — anche se xiù che un torneo di B dovremo competere in una A/2 con squadre attrezzate per la massima categoria. La Samb punterà ancora sull'entusiasmo dei suoi tifosi, sulla grinta, sulla determinazione. Ma non dimentichiamo che sa lottare e giocare e l'anno passato lo ha dimostrato».

Persi Moscon (riscattato dalla Cavese), Falcetta (Taranto), Garbuglia (Fano), Bogoni (ceduto al Cagliari), Pedrazzini e Cavazzini (finiti a Triestina e Treviso) e Zenga, il maxi-portiere ripreso dall'Inter, la formazione marchigiana ha puntato su qualche giovane e su un attaccante molto esperto. Sono così arrivati Silva dal Pescara (a parte l'ultimo campionato con gli abruzzesi, trenta gol nei precedenti due tornei di serie B), Lunerti, un giovane cresciuto nel vivaio rossoblu poi lasciato maturare in duri campionati di C2 con il Francavilla, il Monopoli e la Turris. Quattordici reti l'anno scorso.

Insieme a loro sono giunti Minguzzi, 26 anni, reduce da due brillanti stagioni nel Modena; Minoia, 22 anni, difensore, in prestito dal Milan; Gentilini, un altro terzino prelevato dalla Roma dopo una non esaltante parentesi pescarese; Ipsaro, che sarà il perno della difesa; poi ancora dei giovani, alcuni promettenti come Catto, un cursore veneto acquistato dal Venezia ed altri tutti da scoprire: Fulvi e De Falco (il primo ex Cagliari, l'altro con un'esperienza con la Romulea nell'Interregionale), Bronzini e Giammarino giunti in riva all'Adriatico dal Potenza e da una formazione di dilettanti abruzzesi. Undici volti nuovi ma solo quattro (Minguzzi, Minoia, Silva e Ipsaro) dovrebbero fin dall'inizio essere nella squadra base.

«Sono tutti ragazzi che ho scelto personalmente — afferma Sonetti — e di cui ho la massima fiducia. Abbiamo coperto i ruoli rimasti scoperti e non credo ci saranno problemi di amalgama dal momento che l'intelaiatura della squadra è rimasta invariata».

Della «vecchia guardia» ci sono ancora Cagni, Caccia, Speggiorin, Rossinelli, Schiavi, Petrangeli, Ranieri, Colasanto, Deogratias, Coccia, Perrotta, Minuti, Parroni e D'Angelo. Ne verrà fuori una compagine esperta con quattro o cinque trentenni; due o tre uomini nuovi in difesa, stesso centrocampo, attacco con Silva e Perrotta o Lunerti.

«Varierà il modulo tattico — afferma ancora Sonetti — con un fronte di attacco forse meno mobile, ma credo decisamente più profilico. L'anno passato abbiamo mancato troppe occasioni da rete con il rischio di penalizzare eccessivamente tutta la manovra. Con Silva e Lunerti, due ragazzi dall'ultimo "colpo", l'inconveniente dovrebbe scomparire».

Sam, dunque, esperta, più votata al gol ma certamente con la stessa determinazione. È un po' l'arma segreta di Sonetti. Sul soffocante rettangolo del Ballarin i rossoblu tirando fuori grinta ed un pizzico di cattiveria sono spesso riusciti a conquistare i punti più importanti.

«Sul mercato abbiamo operato su direttive del tecnico — aggiunge il presidente Ferruccio Zoboletti, un appassionato reggiano ormai da decenni in riva all'Adriatico — cercando di lavorare bene in spazi economici ovviamente ristretti. La Samb non può permettersi di sbagliare nemmeno una scelta, quindi gli uomini che abbiamo voluto erano da tempo seguiti. Siamo convinti del rafforzamento della squadra, della sua omogeneità ma, in particolare, confidiamo molto nel lavoro di Sonetti».

Ma nella vita della Samb un ruolo preminente l'ha il vice presidente Alberto Ciabattoni. Da anni nel mondo del calcio dalle sue operazioni sono usciti i migliori «colpi» della società marchigiana. «Dobbiamo fare sempre i conto con i nostri difficili bilanci — dichiara — ma ogni anno la Samb è stata sempre competitiva. L'ultimo grosso sforzo economico l'abbiamo fatto prendendo Ipsaro, ma volevamo fino in fondo mantenere le promesse fatte all'allenatore. Siamo di poche parole ma gli impegni li rispettiamo, con tutti. Ora tocca ai tifosi: dovranno sostenerci venendo allo stadio».

La «rosa» rosso-blù

PRESIDENTE: Ferruccio Zoboletti
ALLENATORE: Nedo Sonetti
SEGRETARIO GENERALE: Giancarlo Tacconi
PORTIERI: Vincenzo Minguzzi (1955), Coccia (1961).
DIFENSORI: Daniele Catto (1962), Alberto Minoia (1960), Augusto Gentilini (1961), Giancarlo Petrangeli (1954), Luigi Cagni (1950), Marco Rossinelli (1949) Franco Ipsaro (1959).
CENTROCAMPISTI: Ugo Bronzini (1963), Pino D'Angelo (1963), Alfredo Fulvi (1962), Bruno Ranieri (1952), Italo Schiavi (1959), Fabiano Speggiorin (1951).
ATTACCANTI: Franco Caccia (1952), Giorgio Lunerti (1960), Santo Perrotta (1959), Massimo Silva (1951).

Il gruppone della Sambenedettese nel ritiro di Campo di Giove: prima fila: Coccia, D'Angelo, Petrangeli, Schiavi, Giammarino, Bronzini, Colasanto, Caccia, Cagni, Minguzzi; seconda fila: Rossinelli, Silva, Perrotta, l'allenatore Sonetti, l'allenatore in seconda Sensibile, Speggiorin, Ranieri, Gentilini, Minoia; in terza fila: il massaggiatore in seconda Fulvi, De Falco, Parroni, Minuti, Catto, Lunerti, il massaggiatore Bernardini.

i protagonisti

Silva sogna i gol riscatto

Undici i nuovi rossoblu: Fulvi, De Falco, Catto, Giammarino, Bronzini, Lunerti, Silva, Gentilini, Minoia, Minguzzi ed Ipsaro.

Il nuovo numero uno sarà l'ex modenese Minguzzi, 26 anni, fino a quattro anni fa solo un dilettante; poi la scoperta del calcio «vero».

«Certo da giovanissimo non pensavo a fare il calciatore di carriera. Lavoravo con mio padre e con il pallone mi ci divertivo soltanto. Poi arrivò il Rimini, ma lì ero chiuso da Piloni. Stavo per tornarmene a casa a lavorare sul serio quando mi riscoprì Bruno Pace. Insomma devo tutto proprio a lui. Mi ha portato a Modena e dopo due anni ad alto livello sono qui in B. Se qualche anno fa me l'avessero detto mi sarei messo a ridere».

Per Silva, invece, quello di San Benedetto potrebbe essere l'anno del riscatto. Una stagione buia a Pescara, ma nei precedenti ultimi due campionati di serie B ha trenta gol all'attivo. Sonetti lo ha fatto seguire a lungo, poi l'ha voluto. Lo giudica l'uomo giusto per risolvere i problemi offensivi della squadra.

«Non voglio illudermi — sostiene l'attaccante — ma ritengo di saper fare ancora gol. A San Benedetto ho trovato un clima ideale, sto lavorando per recuperare la condizione e con Sonetti non è davvero un problema.

Minoia è, invece, il secondo giocatore «scudettato» che militerà nella Samb dopo il laziale Inselvini. Un fatto, dunque, eccezionale. Ma anche il ventiduenne difensore milanese cerca in provincia la sua rivincita. Due anni fa l'esordio in rossonero, nella stagione dello scudetto, poi saltuarie apparizioni. Cambiar aria gli farà sicuramente bene.

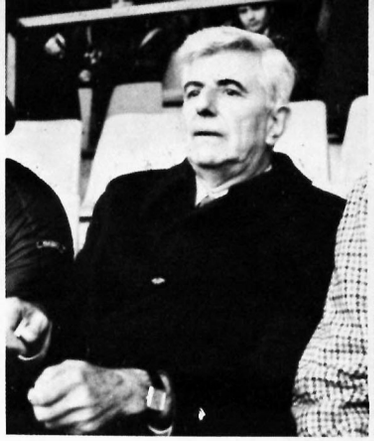
«Ed infatti — afferma — sono felice di aver trovato questa sistemazione. Nel Milan in pratica sono cresciuto, era come se fossi a casa mia, ora potrò valutarmi veramente in un ambiente completamente nuovo ed in un torneo tra i più combattuti».

L'ultimo a raggiungere la comitiva rossoblu è stato Ipsaro. È lo stopper che Sonetti reclamava fin dalla conclusione della campagna acquisti. Quella di Ipsaro è, comunque, una storia strana. Prima un anno di quasi parcheggio ad Avellino, quindi la conquista della promozione con il Verona, infine la sorpresa di ritrovarsi, alle buste, nuovamente del Rende.

«Non nascondo che ho sperato di restare con i veneti in A — afferma — e credo sia giusto dopo il buon campionato disputato, ma la Samb è una soluzione altrettanto valida. E poi quando si finisce con un tecnico che ti stima è probabilmente la cosa più bella».

PERUGIA. *La squadra della leggenda non c'è proprio più. Resta solo Frosio a «legare» il presente al passato in una squadra di giovani affidata all'allenatore che, proprio coi giovani, ha compiuto pochi mesi fa il «miracolo» di portare i serie A il Pisa...*

D'Attoma punta su Agroppi


IL PRESIDENTE D'ATTOMA

di **Guglielmo Mazzetti**

PERUGIA. Al raduno del Perugia per il campionato 82/83 oltre ai giocatori ceduti e a Butti, Casarsa Caso e Mancini mancava anche Antonio Ceccarini, da sei anni autentico «pilastro» della difesa biancorossa con 167 gettoni di presenza. Nel programma del Perugia «edizione Agroppi» non c'era posto neanche per lui che ancora una volta era stato tra i migliori difensori della serie B della passata stagione.

IL PRESIDENTE. I dirigenti del Perugia, D'Attoma per primo, hanno inaugurato il regime «carta d'identità» (svecchiamento ad ogni costo) e tutto o quasi è stato rinnovato con una pattuglia che a definirla «baby» è dire veramente poco. Ad un parco giocatori con una media età sui 23 anni D'Attoma ha aggiunto un tecnico giovanissimo (Aldo Agroppi, 38 anni) reduce dal trionfo di Pisa, ma con soli due anni d'esperienza di panchina professionistica. Non contento il presidente ha inventato anche il D.S. Carmine Longo (ex Ternana) al suo primo anno di serie B. L'unico parco non svecchiato è rimasto quello della dirigenza e D'Attoma per il nono anno consecutivo rimane il primo cittadino dell'A.C. Perugia.

«Da che Agroppi ci lasciò due anni fa quando allenava le nostre giovanili non ho fatto altro che inseguirlo per riportarlo a Perugia — dice D'Attona — **ed ora siamo veramente contenti di avere un tecnico così capace alle nostre dipendenze».**

D'Attona d'altro canto non è che sia restio a cantare le lodi dei propri tecnici. A suo tempo di Castagner disse che era il migliore della penisola, di Ulivieri che era tra i primi cinque d'Italia e che non se ne sarebbe mai e poi mai disfatto. L'unico tecnico del quale non ha parlato eccessivamente bene è Giagnoni, ma forse perché la carta d'identità dell'allenatore sardo supera i limiti che piacciono tanto al presidente.

«La nostra squadra — prosegue D'Attoma — **è molto giovane, l'allenatore è uno dei migliori d'Italia e si potrà così fare un "campionario" (lapsus freudiano, il presidente è un profondo conoscitore dell'industria tessile) più che interessante. Se non andremo in serie A subito, poco importa; ritenteremo l'anno successivo, senza assilli di sorta. I giocatori nuovi sanno che dovranno dare spettacolo e di conseguenza si dovranno impegnare a fondo. La linea dello svecchiamento è giusta e ponderata. Vogliamo che il grande pubblico torni al "Curi" e la gioventù è senz'altro un'appetitosa calamita».**

RINGIOVANIMENTO. Malizia al Cagliari, Nappi alla Roma, Pin alla Fiorentina. Dal Fiume al Napoli, il solo Frosio (34 primavere) riconfermato a fare da chioccia ai nuovi pulcini. La difesa titolare dello scorso campionato che aveva subito solo un gol più della Sampdoria, contava complessivamente 151 anni. La nuova ne conta 125. 26 anni la differenza: sono davvero tanti. Ascoltiamo capitan Frosio che della formazione titolare 81/82 è rimasto l'unico superstite:

«Sono contento per i miei ex compagni che hanno trovato collocazione in serie A perché se lo meritavano. Io non credo che dovrò fare da balia a dei poppanti. Sono ragazzi giovani, i miei nuovi colleghi, ma già messisi in luce e per loro parlano i fatti dimostrati in campionato. D'altra parte è molto stimolante per me giocare con una squadra così giovane. Se troveremo delle difficoltà sono sicuro che le supereremo con l'amalgama che riuscirà a darci Agroppi che è un tecnico giovane e preparatissimo».

IL MISTER. Agroppi si riallaccia alla battuta iniziale del presidente:

«D'Attoma dice che mi ha rincorso per due anni, ma io non me ne sono mai accorto». E detto questo sorride di gusto.

— Perché hai rinunciato alla serie A con il Pisa dopo aver portato la squadra nella massima divisione?

« Mi ha affascinato il programma propostomi dal presidente D'Attoma. La politica del Perugia la giudico perfetta e soprattutto scelta nel momento giusto e alla mia carriera potrà dare diverse soddisfazioni. Sono anche molto contento di lavorare con ragazzi molto giovani. La media età è quasi uguale a quella del Pisa che mi ha condotto tra lo stupore generale in serie A».

— Perché questo radicale cambiamento? Il Perugia di Giagnoni aveva pur totalizzato 42 punti ed in serie B non sono pochi.

«Il calcio deve andare avanti ed il Perugia ha scelto la linea verde che io condivido in pieno».

Il D.S. Carmine Longo che vive questa prima esperienza di D.S. nella serie cadetta è molto sintetico: «Una necessità lo svecchiamento per una esigenza di spettacolo di rinnovamento. Una scelta più che giusta della società».

— È vero che la società ha chiuso il mercato in attivo di un miliardo e 200 milioni?

«Direi proprio di no, comunque il saldo è più che attivo».

— Cosa si aspetta da questo campionato?

«Un bel torneo spettacolare e senza obiettivi altisonanti».

— Chi ha seguito particolarmente dei nuovi giocatori?

«Zerbio. Di Leo, Mauti e Montani dei quali posso parlare un gran bene».

La «rosa» del Perugia

PRESIDENTE: Franco D'Attoma
ALLENATORE: Aldo Agroppi
DIRETTORE SPORTIVO: Carmine Longo
PORTIERI: Dario Marigo (1960); Nicola Di Leo (1960).
DIFENSORI: Bruno Caneo (1957); Danio Montani (1960); Pierluigi Frosio (1948); Claudio Ottoni (1960); Sergio Cassiani (1964); Daniele Tacconi (1960); Antonio Ceccarini (1949); Alessandro Zagano (1955).
CENTROCAMPISTI: Lucio Bernardini (1960); Massimo Mauti (1960); Mario Piga (1956); Giuseppe De Gradi (1958); Stefano Perugini (1963); Luca Burini (1964); Domenico Caso (1954).
ATTACCANTI: Giovanni Pagliari (1961); Moreno Morbiducci (1961); Luigi Zerbio (1961).

I protagonisti

Grifoni di nuovo pelo

AGROPPI

PERUGIA. Claudio Ottoni, classe 60, avrà l'ingrato compito di sostituire Celeste Pin ceduto alla grande Fiorentina.

«In effetti — dice — **l'eredità lasciatami da Pin è pesante. Giudico Pin uno dei migliori stopper che ci siano in circolazione ed io cercherò di fare del mio meglio».**

Noi aggiungiamo che Ottoni ha tutte le carte in regola per ben figurare al centro della difesa biancorossa.

«L'anno scorso — prosegue Ottoni — **il servizio militare mi ha un po' frenato, ma quest'anno spero di tornare ai livelli che mi furono congeniali nella mia esperienza di Foggia».**

Fra i nuovi ascoltiamo Marigo:

«Perugia è una delle tappe più gradite per un calciatore, sono più che contento di esserci approdato».

— I due portieri del Perugia fanno insieme poco più di 43 anni...

«È un problema che non esiste — replica Marigo — **io e Di Leo sapremo farci valere. Ora in Italia si dà più spazio ai giovani portieri ed io credo con merito».**

— Chi ricordi con piacere degli allenatori che hai avuto?

«Tessari quando ero alle giovanili del Milan, Morrone e Clagluna alla Lazio».

Mauti è simpaticamente sbarazzino.

«Mi hanno detto che il Perugia da che perse Vannini per incidente non ha più trovato un regista veramente "faro". Eccomi, mi presento: stagione 82/83 Massimo Mauti professione "faro".

— Varese-Perugia un trasferimento felice?

«Certamente e premia il mio campionato in Lombardia dove ho fallito la serie A per soli 2 punti. Chissà che ciò che non ho raggiunto l'anno scorso non lo possa raggiungere quest'anno».

Luigi Zerbio, classe 61 professione cannoniere ha in Gigi Riva il paladino della sua infanzia:

«Da giovanissimo facevo il centrocampista e ammiravo Rivera come un Dio in terra, diventato attaccante le mie intenzioni si sono rivolte al «bomber sardo».

— Un bel salto dalla C2 alla B?

«Spero di fare bella figura anche nel campionato cadetto. Orrico il mio ex allenatore, che giudico uno dei migliori d'Italia, mi ha parlato un gran bene sia del Perugia come società che di Agroppi come allenatore. Quindi mi sento sicuro di ben figurare».

— Non è troppo verde questa linea biancorossa?

«L'anno scorso il Bari, il Varese ed il Pisa hanno dimostrato che è una politica giusta».

Piga non rimpiange la serie A:

«Pur avendo avuto offerte da squadre di serie A ho preferito la B con il Perugia. È una società della quale ho sentito parlare un gran bene. Seria, scrupolosa e soprattutto ambiziosa. Quattro anni fa dovevo venire al Perugia con mio fratello che quest'anno gioca nel Taranto. Chissà che questo evento non accada l'anno prossimo».

Danilo Montani è entusiasta del suo trasferimento a Perugia: **«Il passato del Perugia, l'assetto della società che è per tanti versi da serie A non può non farmi essere felice di questo mio trasferimento. Importante sarà ingranare subito la marcia giusta in campionato perché credo che anche il Milan e il Bologna non si dovranno sentire subito in A».**

PISTOIESE. *Una squadra ricostruita quasi interamente ed affidata all'allenatore più amato dai tifosi arancioni: Enzo Riccomini; a lui spetta il gravoso compito di ricostruire le fondamenta di una squadra che ha programmato la A in tre stagioni.*

Il grande rilancio

di **Enzo Cabella**

Evitato, non senza brivido, il pericolo della retrocessione in serie C la Pistoiese si presenta ai nastri di partenza del suo quinto campionato cadetto con rinnovati propositi e ambizioni. «Dobbiamo dimenticarci delle ultime due stagioni» ha dichiarato il presidente Marcello Melani, uomo vincente, rimasto forse più di tutti scottato dalle delusioni patite negli ultimi due anni. In corso Gramsci, quindi, si è voluto voltare pagina, fare punto e a capo. E come primo atto del nuovo corso si è richiamato Enzo Riccomini, l'allenatore della promozione in A, il tecnico amato dai tifosi, che è sinonimo di garanzia di un futuro migliore.

Riccomini, reduce dalla sfortunata esperienza sampdoriana, in certo qual modo si trova nella stessa condizione della squadra arancione: è alla ricerca di un rilancio in grande stile. Pistoia è la piazza ideale per realizzare queste aspirazioni: piazza tranquilla e matura, che permette di lavorare in pace e in profondità senza l'assillo del risultato a breve scadenza.

Riccomini ha preteso un rinnovamento radicale della squadra. Il presidente Melani lo ha accettato e favorito. Ben sette sono i nuovi che andranno a formare l'undici titolare, e il numero anzi è destinato ad aumentare. Sono arrivati i portieri Malgioglio e Grassi, il libero Parlanti, il terzino Tendi, lo stopper Benvegnù, il tornante Bartolini, la mezza punta Facchini, il centravanti Vincenzi; questi uomini si aggiungono ai Rognoni, Borgo, Berni, Ghedin, Lucarelli, Torresani, Piraccini, Masi. Qualcuno dei «vecchi» sarà ceduto, sia per ridurre una parte dello sbilancio (superiore al miliardo) sia per ragioni tecniche. Riccomini, infatti, ha sempre preferito lavorare con una «rosa» di 14-15 giocatori, integrata da 2-3 giovani.

LA SQUADRA. L'organico di quest'anno si presenta piuttosto omogeneo, sulla carta decisamente migliore di quello passato. Al posto di Mascella, uscito dalle grazie della maggioranza dei tifosi, è venuto Astutillo Malgioglio, reduce anch'egli da un campionato tutt'altro che brillante nel Brescia, ma sul conto, del quale si possono avanzare pochissimi dubbi. Malgioglio, sino all'anno scorso, è stato considerato il portiere numero uno della B, in concorrenza con il laziale Moscatelli, sfortunato come pochi, il quale si mise in luce proprio nelle file arancioni. Alla Pistoiese, Riccomini ne è certo, si spera di rinverdire i tempi del «Mosca» con Malgioglio, che ha già riscosso unanime simpatie anche per le sue opere umanitarie a favore degli handicappati. Vice dell'ex bresciano sarà Grassi, elemento di grossa esperienza.

Il pacchetto di difesa conterà sull'ex comasco Tendi, il cui passaggio alla Pistoiese gli ha permesso di avvicinarsi a casa (abita a Firenze), sui riconfermati Ghedin e Lucarelli, sui liberi Parlanti e Masi e sugli stopper Berni e Benvegnù. Troppa gente. Qualcuno dovrà necessariamente essere ceduto. Tendi-Ghedin, pertanto, paiono destinati a formare la coppia dei terzini d'ala. Al centro, a fianco di Parlanti, inizialmente Riccomini conta di provare il giovane Benvegnù, reduce da un brillante campionato nelle file della Lucchese. Benvegnù è nato calcisticamente nella Pistoiese; dopo due campionati di C-2 (Sansepolcro, Lucchese) torna alla società madre intenzionato a sfondare. In alternativa c'è il vecchio Berni, ma potrebbe arrivare anche uno nuovo.

Il reparto di mezzo conterà sull'anziano Rognoni, il «nonno» del campionato con i suoi 36 anni, su Borgo, Piraccini, Torresani — tutti riconfermati — e sull'ex foggiano Frigerio. Quest'ultimo partirà titolare nel ruolo di mediano, mentre in quelli di interni si alterneranno gli altri, con preferenza per Rognoni (che fungerà da regista) e Torresani. Il reparto avanzato sembra, invece, già definito con Bartolini e Facchini alle estreme, il primo con compiti di tornante e il secondo di mezza punta, e con Vincenzi al centro. Ma Riccomini resta in attesa del «bomber» da area di rigore, e Melani gli ha promesso che lo accontenterà.

Il gruppone della Pistoiese.
Prima fila: Il massaggiatore Pagni, Grassi, Torresani, Benvegnù, Berni, Facchini, Rognoni, Malgioglio, l'allenatore Riccomini. Seconda fila: il vice-allenatore Malavasi, Casella, Masi, Parlanti, Frigerio, Ghedin, Borgo. Terza fila: il preparatore atletico Datteri, Tendi, Lucarelli, Vagelli, Piraccini, Calonaci, Antonelli, Bartolini.

I quadri della Pistoiese

PRESIDENTE: rag. Marcello Melani
ALLENATORE: Enzo Riccomini
SEGRETARIO GENERALE: Giovanni Mineo
PORTIERI: Astutillo Malgioglio ('58); Marcello Grassi ('48).
DIFENSORI: Alessio Tendi ('53); Pietro Ghedin ('52); Roberto Parlanti ('51); Fabrizio Berni ('49); Davide Lucarelli ('63); Marco Masi ('59); Virio Benvegnù ('61).
CENTROCAMPISTI: Giorgio Rognoni ('46); Sergio Borgo ('53); Federico Frigerio ('58); Marco Torresani ('55); Rinaldo Piraccini ('58).
ATTACCANTI: Luca Bartolini ('60); Francesco Vincenzi ('56); Luciano Facchini ('57); Oliviero Di Stefano ('64).

PROSPETTIVE. Che cosa potrà fare questa squadra in un torneo che si annuncia difficilissimo? Sulla carta, dato per scontato l'arrivo di un panzer da 10-gol-10, riscuote un certo credito. Non ha certamente i mezzi per contrastare il passo alle favorite, ma pare in grado di stare nel gruppo delle altre. Con una faina come Riccomini in panchina, tecnico ricco di sagacia, realismo ed opportunismo non sembra fuori luogo pronosticare un campionato tranquillo per la nuova Pistoiese. Melani, d'altra parte, ha detto che prima di lasciare il calcio attivo, vuol togliersi la grossa soddisfazione di un ritorno in A; non sarà quest'anno, ma sicuramente sarà tentato il colpo l'anno successivo. La riconquista della massima serie è stata, insomma, programmata in tre anni. Quest'anno è l'anno più difficile, perché si dovranno gettare le basi per il futuro. Per riuscire nell'impresa, la società e soprattutto Riccomini hanno fatto appello al pubblico e alla stampa per tornare ad essere vicini alla squadra. «Torniamo a fare quadrato — ha detto l'allenatore — per ricreare quello spirito che ci permise due anni fa di tagliare il traguardo più ambito».

L'intervista

Riccomini: «Facciamo blocco»

ENZO RICCOMINI

— Riccomini, ti piace questa squadra?

«Sì, sono ottimista. Ho a disposizione un gruppo di giocatori validi e dei quali mi fido. Qualcuno dovrà essere ceduto, perché in soprannumero ma sarà rimpiazzato adeguatamente. Ad ogni modo sarà il campo a darci le giuste verifiche».

— Quali sono gli obiettivi?

«Fare un buon campionato, puntare ad una conquista anticipata della salvezza, riconquistare la fiducia dei tifosi, rimasti un po' traumatizzati dalla retrocessione dalla A e dall'opaco campionato dell'anno scorso».

— I tifosi dicono che con te alla guida della squadra non ci saranno problemi.

«Calma, Riccomini è uno, ma la loro parte devono farla anche gli altri, cioè la società, i tifosi, la stampa e naturalmente la squadra. Tutti assieme con gli stessi intenti, potremo toglierci qualche soddisfazione».

— Anche tu, come la Pistoiese, hai da dimenticare esperienze non felici.

«Lasciamo perdere i miei trascorsi sampdoriani, come pure gli altri due campionati della Pistoiese. Abbiamo voltato pagina ed affrontiamo il futuro con spirito nuovo e con programmi nuovi».

— Da chi dovrà guardarsi la Pistoiese in campionato?

«Ci sono quattro squadre — Milan, Bologna, Palermo e Lazio — che sono superiori alle altre. A me piace, in particolare, il Palermo, che mi sembra molto ben attrezzato per la categoria. Poi ci sono Perugia, Como, Bari e Catania come alternative al quartetto delle «grandi». Le altre sono tutte sullo stesso piano».

— E la Pistoiese non ha qualche segreta ambizione?

«Lo ripeto, cercheremo di guadagnare la salvezza con un certo anticipo, poi vedremo. Non sarà facile, perché questo campionato sarà tremendo».

SPECIALE PUGLIA

BARI. *Senza rinnegare il freschissimo passato, Catuzzi ha preteso solo pochi ritocchi d'esperienza; per il resto punterà ancora sui giovani promettendo altri «lanci» del ricchissimo vivaio.*

Onda verde

a cura di **Alessandro Alessandri**

CATUZZI SCRUTA IL FUTURO

BARI. A disturbare la preparazione solo le «bizze» di Bagnato e Acerbis. Non ci volevano, come ammette tranquillamente Enrico Catuzzi, perché hanno fatto correre il rischio di un inquinamento ambientale. E invece il Bari ha bisogno della serenità necessaria per rigenerare le sue incentivazioni, per rileggersi dentro. C'è da ripetere un campionato esaltante. Gli uomini, grosso modo, sono gli stessi. Il grosso nodo sta per Iorio sostituito da De Tommasi, la partenza di Frappampina, l'arrivo di Baldini. Ma è il Bari di Catuzzi, più che mai di Catuzzi. Ed il «mister» giovane conta assai sul bis, questa volta con una partenza più rapida e concreta, così da mettere subito fieno in fascina ed essere presente, nel gran finale, dove conta, dove si può parlare di serie A.

PROGRAMMA. La gente di fede aspetta e spera, attende la ripetizione del miracolo. Per contro Enrico Catuzzi si rende conto che «miracolo» adesso non sarà più. Il Bari ha una sua identità, i suoi giovani talenti non sono più una sorpresa. Quelli nuovi che entreranno nel meccanismo sono già attesi, non potranno mimetizzarsi.

Alludiamo ai Cuccovillo, ai De Martino, ai Nicassio. Gente che ha già un'etichetta e che è attesa con fremente impazienza. Il Bari continua nella sua programmazione di fondo. Largo ai giovani con l'immissione di qualche anziano a far da «chioccia». Ecco perchè le impennate di Bagnato ed Acerbis hanno procurato qualche brivido.

LA SQUADRA. Cosa cambia, nel telaio bianco-rosso? Praticamente niente. Ancora la «zona» dalla tre quarti indietro, Caricola e Di Trizio coppia centrale riproposta a grande richiesta, fasce occupate da Armenise e Cuccovillo, quest'ultimo chiamato a sostituire Frappampina.

In centrocampo marcatura ad uomo ed a zona alternativamente. Vanno dentro il cursore Loseto, il provvido Acerbis, il regista Maio, il fine dicitore Baldini con Bagnato «pendolare» di destra. Davanti una punta, De Tommasi, oppure quando Catuzzi dovrà ricorrere anche alla seconda proporrà una coppia De Tommasi-Bresciani, tenendo sempre in caldo De Rosa, Del Zotti e De Martino. Un signor Bari, specialmente se ripeterà le frequenze dinamiche del recentissimo passato.

IL MISTER. Lui, Catuzzi, ha un anno di esperienza cadetta in più, sulle giovani spalle. È importante. «Adesso — dice — ho capito qualche trucchetto. In B è sufficiente contenere, quando le forze per produrre ed imporre latitano. Un anno fa se ci fossimo accontentati di due o tre pareggi casalinghi non avremmo raccolto sconfitte brucianti in campo amico ed oggi saremmo in A, nel gran valzer dei massimi sistemi». Parole sante. Catuzzi, a Pavullo, ha cercato sopra tutto di far capire questo, ai suoi allievi, che ormai non sono più «pivelli» sprovveduti e certe lezioni devono averle ben capite.

AMBIZIONI. Il traguardo, scopertamente, è la serie A. Il Bari gode di un vantaggio: essendo piombate in questo campionato squadre come Milan e Bologna, avendo ottenuto clamorosa rivalutazione la Lazio, può viaggiare al coperto. Nelle previsioni della vigilia i favori per la squadra di Catuzzi non si sprecano. Si parla anche del Bari, non soltanto del Bari. Un grosso punto di riferimento. Il Bari, così, potrà partire alla chetichella, cercando di costruirsi la sua classifica di base senza clamori. Poi, a respiro lungo, si vedrà. Ed è proprio alla distanza che Catuzzi promette le sue scoppiettanti «sorpresine».

FOGGIA. *Riveduta e corretta la formazione rosso-nera parte per un campionato coraggioso, con qualche incognita da decifrare, pilotata da un allenatore al primo impatto con la B.*

Leonardi senza paura

FOGGIA. Un paio di sostanziali ritocchi difensivi, un inserimento decisivo sul centrocampo, una «punta» da dieci gol sicuri come Desolati: il Foggia ha puntato sul sicuro, dopo la grande paura del passato campionato.

L'unica incognita può essere offerta dall'allenatore, un nome nuovo in assoluto nel vasto panorama delle panchine cadette. Leonardi, infatti, è alla prima esperienza in B. Ma Fesce, presidente di larghe vedute, assicura che è l'uomo giusto perchè è ricco di incentivi e pieno di stimoli. Dopo alcune fortunate stagioni nella C/1 del Sud Leonardi prova il grande calcio. «Ho piena fiducia dei miei mezzi e del mio carattere — promette — sicuramente ce la farò a non deludere la fiducia che mi è stata accordata».

LA SQUADRA. Nei giorni del ritiro è nato un Foggia che punta all'essenziale. Difesa rocciosa e puntualmente a uomo, centrocampo duttile e funzionale, punte scaglionate in profondità, un paio di fendenti in verticale e via verso il gol. Leonardi ha concezioni pratiche, velocità, schematizzazione. Barrella e Sassarini saranno la coppia centrale difensiva. Sono giocatori che il mister si è portato dalla Nocerina, ci crede ad occhi chiusi.

GUSTINETTI

Ai fianchi metterà due grintosi mastini come Stimpfl e Conca, oppure Rossi e De Giovanni. Centrocampo da assortire: la corsa di Rocca, i suggerimenti di Gustinetti, la praticità di Maritozzi, l'estro di Navone. L'ultimo ritocco è venuto da Pistoia, il giovane Calonaci, lo scorso anno a Salerno. Davanti Desolati e Bordon a far coppia oppure ad alternarsi quando il gioco penetrativo avrà bisogno di una punta sola.

LE AMBIZIONI. Fesce non pretende la luna. Ha una squadra abbastanza duttile, plasmata con morbidezza, da mano che se intende. L'obiettivo è la salvezza, da raggiungere in tempi brevi, senza patemi esagerati. Il traguardo è possibile purchè la truppa riesca a concepire il motto del sacrificio. I tifosi hanno capito, non sognano cose che la squadra non potrà dare. Però si vuol fare bella figura di fronte ai «mostri sacri» del campionato. Ed allora il Foggia va a provarci...

Le bandiere del Lecce

FANTINI

LOSETO

DE TRIZIO

il presidente

Matarrese: «Ci riproviamo»

BARI. Nell'estate torrida ed affannata, Antonio Matarrese ha molto viaggiato, lavorato e sudato per la Federazione. Il Bari? Ancora e sempre in vetta ai suoi pensieri, ma certamente! Però senza poter scopertamente affrontare i problemini di casa.

«Avrei voluto partecipare al mercato, ma come potevo? Hanno fatto tutto Regalia e Catuzzi. Mi sembra abbiano operato bene».

— Il Bari ha cambiato poco...

«E poco c'era da cambiare. Solo un paio di cessioni forzate, perchè economicamente vantaggiose. Ma la struttura della squadra è quella del favoloso anno scorso».

— Adesso bisogna riprovare la A...

«E noi ci riproveremo. Altrimenti non avremmo tenuto insieme la squadra che ci è andata così vicina».

— Catuzzi, però, promette il rilancio di altri giovani. Non è una politica paradossale rispetto alle ambizioni?

«L'anno scorso abbiamo dimostrato che i nostri giovani possono portarci in alto, in classifica. E quindi è una linea da seguire con assoluta convinzione».

— Che B avremo quest'anno?

«Splendida e terribile al tempo stesso. Non ci sarà certo il tempo di annoiarsi».

La «rosa» del Bari

PRESIDENTE: Antonio Matarrese
ALLENATORE: Enrico Catuzzi
DIRETTORE SPORTIVO: Carlo Regalia
PORTIERI: Bruno Fantini (1957), Giovanni Caffaro (1960), Nicola Turi (1962)
DIFENSORI: Michele Armenise (1961), Giorgio Di Trizio (1961), Nicola Caricola (1963), Francesco Cuccovillo (1962), Giovanni Loseto (1963), Angelo Terrecenere (1963), Danilo Ronzani (1960)
CENTROCAMPISTI: Antonio Elia Acerbis (1960), Onofrio Loseto (1960), Carmelo Bagnato (1956), Franco Baldini (1960), Luigi Nicassio (1961), Luigi De Rosa (1962), Giuseppe Giusto (1961), Valerio Maio (1952), Carmelo D'Addario (1963)
ATTACCANTI: Claudio De Tommasi (1957), Carlo Bresciani (1954), Emanuele Del Zotti (1963), Giuseppe De Martino (1963), Danilo Losito (1963)

La «rosa» del Foggia

PRESIDENTE: Antonio Fesce
ALLENATORE: Lamberto Leonardi
DIRETTORE SPORTIVO: Gianni Pirazzini
PORTIERI: Vincenzo Laveneziana (1958), Aldo Vannoli (1958)
DIFENSORI: Raffaele Barrella (1959), Angelo Conca (1959), Paolo De Giovanni (1955), Damiano Merafina (1964), Delio Rossi (1960), Antonio Sassarini (1959), Andrea Stimpfl (1959)
CENTROCAMPISTI: Alessandro Antonelli (1962), Carmine Caravella (1954), Elio Gustinetti (1955), Riccardo Maritozzi (1959), Fuvio Navone (1960), Antonio Rocca (1951), Marco Calonaci (1960)
ATTACCANTI: Antonio Bordon (1951), Claudio Desolati (1955), Massimo Scalingi (1961)

LECCE. *Una «rosa» ridimensionata con le cessioni di alcuni «senatori»: nel Salento si punta alla definitiva valorizzazione dei giovani emersi lo scorso anno, tenendo d'occhio anche la classifica.*

Il nuovo Corso

LECCE. Il rammarico di Jurlano, l'anno scorso era quello di vedere sacrificati troppi dei suoi giovani agli interessi dell'allora «mister», Di Marzio, che pur di far classifica metteva in campo tutti i «vecchioni» della compagnia. Ecco perché, in sede di mercato, il Lecce ha cercato di limitare molto la rosa. Via le cariatidi, dentro qualche uomo di esperienza destinato a collaborare coi ventenni della speranza leccese, in modo da non soffocarli ed anzi, al contrario issarli verso cifre elevate di rendimento e quindi di valutazione. Perché è inutile illudersi: a Lecce il calcio è ricambio, via i giovani per mettere soldi in cassa e coprire i puntuali disavanzi di gestione, pronti a riciclarne di nuovi, dalle fornitissime formazioni del vivaio.

CONFERME. Quest'anno sarà tempo di conferme per illustri ragazzi che rispondono al nome di Mileti, Luperto, Rizzo, Pappadà. I primi quattro avevano quotazioni illustri sul mercato. Ma il Lecce ha preferito tenerli, per farli maturare ulteriormente e quindi commercializzarli meglio fra un anno.

Partito Progna (1963), ceduto definitivamente anche Maragliulo (1962), il Lecce non ha voluto depauperare oltre la sua riserva di caccia. E così Bruno e Mileti resteranno i fiori all'occhiello anche per il prossimo torneo.

NOVITÀ. I nuovi sono da etichettare come precisi ritocchi del vecchio telaio. Occorreva un esperto difensore ed ecco Pezzella, biognava dar quantità al centrocampo ed ecco Luperto e Rizzo, bisognava affiancare a Magistrelli e Tusino una terza punta e si è prelevato Tacchi, che è un fulmine di guerra ed un furetto imprendibile. Però la novità più grossa è stata Mario Corso, il mister. Uscito una volta per sempre dal settore giovanile, Corso tenta la carta professionistica con quella serietà di intenti che ne hanno caratterizzato fino ad oggi un'impeccabile carriera di giocatore e di tecnico.

IL MISTER. Di fronte alla «rosa» del Lecce, da molti ritenuta malnutrita, Corso non ha fatto smorfie. Lui ritiene che il trucco di saper plasmare una squadra è solo quello del lavoro pieno, completo e convinto. Se i ragazzi leccesi riusciranno a capire i concetti del loro nuovo maestro c'è da credere ad un'effettiva «esplosione» della squadra giallo-rossa.

LA SQUADRA. Come si articolerà l'impostazione tattica del Lecce nuova edizione? Mariolino Corso non andrà certamente a caccia di avventure. È uno che ama il gioco, l'ex interista, però si rende anche ben conto che una cosa è pilotare una squadra nei campionati giovanili ed un'altra, molto diversa, è cercare di restare a galla nel mare magnum e molto periglioso della cadetteria. Il prossimo, quindi, sarà un Lecce molto abbottonato e sempre particolarmente attento. Bruno e Miceli daranno nerbo alla difesa, Pezzella e Lorusso le garantiscono l'esperienza, Bagnato potrebbe essere la «rivelazione» stagionale. In mediana parte Mileti per fare il classico uomo di rottura e d'appoggio. Orlandi andrà in cabina di regia con ai fianchi i cursori Ferrante e Cannito. Davanti c'è ancora un certo Magistrelli che la sua razione-gol è sempre in grado di offrirla, mentre Tusino tenta l'anno dell'esplosione definitiva e Tacchi darà garanzie contropiedistiche sopra tutto in trasferta. Sono ammessi anche ritocchi novembrini.

La «rosa» del Lecce

PRESIDENTE: Francesco Jurlano
ALLENATORE: Mario Corso
DIRETTORE SPORTIVO: Mimmo Cataldo
PORTIERI: Graziano De Luca (1952), Divo Vannucci (1954)
DIFENSORI: Michele Lorusso (1947), Pasquale Bruno (1962), Carmelo Miceli (1958), Ciro Pezzella (1954), Giuseppe Bagnato (1960), Marco Serra (1961)
CENTROCAMPISTI: Lorenzo Ferrante (1959), Francesco Mileti (1962), Maurizio Orlandi (1953), Ruggero Cannito (1955), Claudio Luperto (1961), Roberto Rizzo (1961), Lello Cianci (1959)
ATTACCANTI: Sergio Magistrelli (1951), Paolo Tusino (1960), Giancarlo Tacchi (1957), Antonio Pappadà (1961)

IL PRESIDENTE. Sui programmi di massima della società ha le idee molto chiare il presidente, Franco Jurlano: «Il Lecce non è squadra che possa coltivare sogni proibiti. Abbiamo bisogno dell'apporto del pubblico per poterci garantire gli incassi e quel calore che servirà sopra tutto negli impegni casalinghi. Questa è una B diversa dal solito; sarà dura, difficile, ma potrà garantire grosse soddisfazioni. Bisognerà stare uniti, fare blocco, tenersi sempre organizzati in ogni dettaglio. Penso che ce la faremo a rimanere in categoria. Tanto meglio se la posizione di tranquillità la guadagneremo in anticipo. Avremo così il tempo di lanciare alcuni giovani sui quali contiamo molto anche in funzione del prossimo mercato».

CATANIA. *Entusiasmo alle stelle nella città etnea: i tifosi sono convinti di avere finalmente la grande squadra con la quale poter puntare decisamente alla promozione.*

Firmato Di Marzio

di **Bruno Bruni**

GIANNI DI MARZIO

CATANIA. Di ritorno dal ritiro di Bibbiena la comitiva catanese ha avuto, al «Cibali», gli onori del trionfo. I tifosi etnei non li regge più nessuno. Ripassano a memoria la «rosa» rosso-azzurra e si convincono sempre più di avere fra le mani una grande, grandissima squadra. È rimasto Sorrentino, il portiere numero uno della cadetteria, sono arrivati difensori come Chinellato e Mastropasqua, centrocampisti della forza di Crusco e Mastalli, è rimasto Cantarutti in attacco. Sì, conveniamone, i requisiti tecnici per varare lo squadrone ci sono tutti.

IL MISTER. In più c'è un allenatore come Gianni Di Marzio, abile incantatore di folle, specializzato in proclami trionfalistici ed accattivanti. Da quel furbacchione che è Di Marzio non promette niente di particolarmente grosso (la promozione, per esempio), però dichiara di stare allestendo un Catania da spettacolo, in grado di impensierire anche le «grandi» del pronostico. Ha storto un po' la bocca quando ha letto il calendario (leggere dichiarazioni in altra parte della rivista), ma anche qui ha lavorato ad effetto: se la partenza fosse più felice del previsto ecco l'entusiasmo divampare davvero.

AMBIZIONI. Il tifo etneo sta impazzendo anche perchè avverte la competitività della squadra proprio nella stagione in cui gli odiati cugini di Palermo hanno allestito lo squadrone super, destinato a giocarsi la A da pari a pari con Lazio, Milan e Bologna. Ed allora non si sentono per nulla sottomessi, anelano già il giorno del «derby» per togliersi la soddisfazione più grande. Alle aspettative della massa fanno da contrappunto quelle di Massimino, il Presidente con portafoglio. Non per niente ha speso la sua brava razione di milioncini, Don Angelo! adesso bisognerà dimostrare sul campo cosa effettivamente vale questo Catania ambizioso e guasconesco.

LA SQUADRA. Il nuovo Catania ha preso forma nel ritiro a Bibbiena e sta rifinendosi al «Cibali» sopo aver chiamato folla-record nell'esordio anti-juventino di Coppa Italia. Proprio mentre anche il vecchio stadio sta (finalmente!) rifacendosi il trucco, ecco Di Marzio cercare la quadratura difensiva, la duttilità costruttiva, la prolificità offensiva. Chinellato, Ranieri, Ciampoli, Mastropasqua e Mosti garantiscono una retrovia esperta, coriacea, dura a morire. In porta c'è il Sorrentino che para tutto e non ci stanno problemi. Centrocampo coi fiocchi: Mastalli a correre e dar fantasia, Gamberini a registrare, Crusco a consumare la fascia sinistra, Morra a bruciare quella destra. Poi i «panzer», là davanti: Crialesi che scalpita e Cantarutti che vuole l'anno sì per la classifica dei marcatori.

CONCLUSIONE. Francamente sembra una squadra senza crepe, in grado di reggere i marosi di un campionato che promette burrascose domeniche di lotta e di equilibri smisurati. Gianni Di Marzio si dice contento: ha avuto quanto voleva, sente di poter realizzare un campionato ad alto livello, come da tempo non gli stava accadendo.

La «rosa» del Catania

PRESIDENTE: Angelo Massimino
ALLENATORE: Gianni Di Marzio
DIRETTORE SPORTIVO: vacante
PORTIERI: Roberto Sorrentino (1955), Marco Onorati (1964)
DIFENSORI: Franco Ciampoli (1951), Giacomo Chinellato (1955), Giorgio Mastropasqua (1951), Claudio Ranieri (1951), Danilo Tedoldi (1961), Vincenzo Mario (1960), Rosario Picone (1959)
CENTROCAMPISTI: Federico Caputi (1951), Ennio Mastalli (1958), Marcello Gamberini (1961), Antonio Crusco (1958), Damiano Morra (1955), Pier Giuseppe Mosti (1955), Mirko Paganelli (1958)
ATTACCANTI: Aldo Cantarutti (1958), Angelo Crialesi (1958), Michele Marino (1963)

ROMANO FOGLI

REGGIANA. *Una campagna-mercato rivolta a sostituire due pedine importanti (Corradini e Matteoli) salite in serie A, la riconferma di Romano Fogli in panchina, il cambio del Presidente (da Vacondio a Vandelli), ma nessun volo pindarico...*

La via dell'umiltà

di **Elena Querzola**

REGGIO EMILIA. Emilia a due volti: mentre a Bologna ci si scanna, a Reggio Emilia tutto fila liscio come l'olio. Qui le manie di grandezza non hanno diritto di cittadinanza, si lavora sodo senza badare troppo alle chiacchiere. Come dire, la sana vita di provincia.
La città segue con interesse le vicende che riguardano i granata senza per questo interferire nell'opera di Romano Fogli, Ed è proprio lui — Romano Fogli — il migliore acquisto della Reggiana 1982-83. Preparato, intelligente, simpatico, Romanino ha saputo conquistare tutti, dal presidente all'ultimo dei tifosi passando attraverso i giocatori. All'inizio di giugno erano molti a volerlo, ma alla fine ha preferito rispondere educatamente «grazie, non posso» e restarsene a Reggio, dove in breve è diventato un reuccio.

LA SQUADRA. Sono partiti Matteoli e Corradini, due elementi che l'anno scorso avevano fatto vedere delle bellissime cose.
Ma la squadra non ne risentirà. Francini — un giovane del Torino — si annuncia come terzino dal grande avvenire, e poi a centrocampo ci sarà Bruni, da molto tempo sul punto di esplodere e poi mai manifestatosi compiutamente. In attacco, infine, una bella novità: al posto del «dimissionario» Zandoli, ritiratosi al termine di una splendida carriera, è arrivato il giovanissimo Di Chiara, scuola romanista, diciottenne di belle speranze. Liedholm lo lanciò due anni fa in serie A, da allora il ragazzo sembra esseresi un po' smarrito. Fogli ci crede e — anche se non lo dice — sa già come recuperarlo
Quando la classe c'è, si possono ben fare dei sacrifici...

LE PROSPETTIVE. Come detto, a Reggio Emilia, nessuno si monta la testa, i sogni li lasciano agli altri. Dove potrà arrivare la Reggiana? Per tutti risponde la modestia di Romano Fogli. **«Il nostro programma prevede solo una salvezza anticipata da raggiungere grazie al bel gioco, Certo, se nel corso del campionato capiterà di toglierci qualche bella soddisfazione non diremo di no, ma non inventiamo una Reggiana da promozione o cose del genere: se ne sentono già tante in giro...».**
Quello che verrà in più rispetto al programma di minima sarà dunque bene accetto. Mancano gli stimoli? No, anzi. Solo che nel calcio — vedi la Nazionale in Spagna — a volte serve più l'umiltà di un buon centravanti...

La «rosa» della Reggiana

PRESIDENTE: Giovanni Vandelli
ALLENATORE: Romano Fogli
DIRETTORE SPORTIVO: Sergio Sacchero
PORTIERI: Segio Eberini (1954), Leonardo Lovari (1957)
DIFENSORI: Roberto Bosco (1962), Roberto Catterina (1956), Giovanni Francini (1963), Giuseppe Pallavicini (1956), Piero Volpi (1952)
CENTROCAMPISTI: Luciano Bruni (1960), Mirko Fogli (1962), Ezio Galasso (1952), Giovanni Invernizzi (1963), Luciano Sola (1959), Fulvio Zuccheri (1958)
ATTACCANTI: Andrea Carnevale (1961), Germano Carnevale (1963), Alberto Di Chiara (1964), Lorenzo Mossini (1958), Amerigo Paradiso (1962)

Guida al campionato

Passiamo in rassegna i mille motivi che animano un torneo lungo ed estenuante come quello cadetto che coinvolge nelle sue vicende molti personaggi dentro e fuori dal campo: in queste pagine vi proponiamo e raccontiamo la storia dei personaggi di cui sentiremo parlare più spesso e ricordiamo, in cifre, il passato.

B è bello

a cura di **Luciano Innocenti**

I MISTER

Arezzo - Angelillo (conf.)
Atalanta - Bianchi (conf.)
Bari - Catuzzi (conf.)
Bologna - Magni (nuovo)
Catania - Di Marzio (nuovo)
Cavese - Santin (conf.)
Campobasso - Pasinato (conf.)
Como - Burgnich (nuovo)
Cremonese - Mandonico (nuovo)
Foggia - Leonardi (nuovo)
Lazio - Clagluna (conf.)
Lecce - Corso (nuovo)
Milan - Castagner (nuovo)
Monza - Fontana (conf.)
Palermo - Renna (conf.)
Perugia - Agroppi (nuovo)
Pistoiese - Riccomini (nuovo)
Reggiana - Fogli (conf.)
Sambenedettese - Sonetti (conf.)
Varese - Fascetti (conf.)

FASCETTI (Varese)

CATALDO (Lecce)

CATUZZI (Bari)

FAVALLI (Palermo)

CLAGLUNA (Lazio)

VITALI (Como)

I PRESIDENTI

Arezzo - Narcisio Terziani
Atalanta - Cesare Bortolotti
Bari - Antonio Matarrese
Bologna - Tommaso Fabbretti
Catania - Angelo Massimino
Cavese - Giuseppe Violante
Campobasso - Antonio Molinari
Como - Mario Beretta
Cremonese - Domenico Luzzara
Foggia - Antonio Fesce
Lazio - Gian Chiaron Casoni
Lecce - Francesco Jurlano
Milan - Giuseppe Farina
Monza - Valentino Giambelli
Palermo - Roberto Parisi
Perugia - Franco D'Attoma
Pistoiese - Marcello Melani
Reggiana - Giovanni Vandelli
Sambenedettese - Ferruccio Zoboletti
Varese - Mario Colantuoni

Sei nomi nuovi in assoluto per la ribalta cadetta: Bianchi, Pasinato, Burgnich, Corso, Leonardi e Fontana. Per Burgnich è un esordio per modo di dire in quanto Tarcisio ha già avuto esperienza di serie A (Catanzaro e Bologna). Bianchi, Pasinato, Leonardi e Fontana, invece, hanno sempre allenato in C. Per quanto concerne Corso infine, l'ex mancino proibito fa il debutto assoluto nel calcio professionistico perchè fino ad oggi si era occupato solo di settori giovanili.
Un ritorno imporante è quello di Angelillo che aveva lasciato la serie B nell'anno in cui era riuscito ad ottenere la promozione in A con il Pescara. Tutti gli altri sono vecchie conoscenze e già erano ai nastri di partenza lo scorso anno. Ci sono stati alcuni cambiamenti: Magni un anno fa era partito con il Brescia ed ora è sulla panchina del Bologna, Castagner sale da Roma (Lazio) a Milano (Milan), Agroppi ritenta a Perugia la clamorosa avventura ben riuscitagli a Pisa, Enzo Riccomi cerca a Pistoia il clamoroso rilancio dopo una stagione e mezzo mal vissuta a Genova alla corte blucerchiata; infine ecco Gianni Di Marzio che dal Salento (Lecce), si trasferisce in Sicilia, dove a Catania, ha approntato una formazione nobile, in grado di dire una parola significativa nel lungo torneo che sta per incominciare.
Come lignaggio questi mister cadetti sono sicuramente appartenenti al sangue blu della categoria professionale che ormai in Italia fa scuola, specialmente dopo il successo nel «mundial». Sono in parecchi quelli usciti dal Supercorso di Coverciano (Bianchi, Catuzzi, Santin, Burgnich, Mondonico, Leonardi, Clagluna, Corso, Castagner, Fontana, Renna, Agroppi, Fogli, Sonetti e Fascetti), addirittura la maggioranza. Segno che la scuola di Italo Allodi ancorché messa sotto accusa nelle roventi polemiche del post-mondiale, ha lasciato la sua brava impronta.

I MANAGER

Arezzo - Lamberti (dal Como)
Atalanta - Previtali (confer.)
Bari - Regalia (confer.)
Bologna - Bulgarelli (dal Modena)
Catania —
Cavese - Bronzetti (confer.)
Campobasso - Aggradi (confer.)
Como - Vitali S. (dal Milan)
Cremonese - Morselli (confer.)
Foggia - Pirazzini (confer.)
Lazio - Sbardella (confer.)
Lecce - Cataldo (confer.)
Milan - Ramaccioni (dal Perugia)
Monza - Braida (confer.)
Palermo - Favalli (confer.)
Perugia - Longo (dalla Ternana)
Pistoiese - Racchia (dall'Avellino)
Reggiana - Sacchero (confer.)
Sambenedettese - Tacconi (confer.)
Varese - Marotta (confer.)

Protagonisti del campionato sono anche i «manager». Nel bene e nel male, ovviamente. La lunga vicenda di 38 domeniche dovrà stabilire se i loro movimenti di mercato sono stati abili oppure no, se le scelte sono state azzeccate o completamente sballate. Ben otto di questi personaggi sono ex calciatori: Lamberti, Regalia, Bulgarelli, Aggradi, Vitali, Pirazzini, Braida, Favalli. Il più nobile di loro è indubbiamente Bulgarelli che figura con numerose presenze nell'elenco degli azzurri di tutti i tempi. Buoni trascorsi hanno anche Favalli ed Aggradi, avendo ambedue conosciuto la gioia di vestire i colori della Juventus. Lamberti ha giocato per molte società ma nei campionati anteguerra o iimediatamente successivi. Pirazzini è sempre stato un «fedelissimo», colonna del Foggia sin dai tempi della serie A conquistata con Lauro Toneatto. Al Foggia era giunto da Ravenna. Regalia e Braida hanno avuto buoni trascorsi di giocatori giramondo. Regalia ha militato nel Cagliari, Pro Patria, Bari, Reggina, mentre Braida fra le numerose società toccate (anche di serie A) può annoverare il Pisa, il Cesena, l'Udinese, il Brescia, il Mantova, il Varese, infine il Monza dove si è stabilito anche come direttore sportivo. Infine Sandro Vitali, ex rosso-nero milanista senza un'eclatante carriera avendo militato tra i diavoli solo a livello giovanile.

Fra gli altri manager che dirigono le società di serie B troviamo le estrazioni più disparate. Ci sono due ex arbitri (Sbardella e Cataldo), ambedue notissimi ai loro tempi, avendo diretto la serie A ad altissimo livello; un commerciante (Previtali), un ex impiegato postale (Bronzetti), un professore di lettere e filosofia (Longo), ecc. Il più giovane della compagnia è Giuseppe Marotta, del Varese, appena venticinquenne.
Da notare come nell'elenco suesposto esiste un vuoto di... potere per quanto riguarda il Catania. Fino ad oggi, infatti, Massimino ha sempre ritenuto di poter fare a meno del «manager». Tanto per risparmiare uno stipendio, già...

Nei numeri dell'archivio il campionato di serie B presenta la sua storia: tranne la Juve e l'Inter al Gotha della cadetteria hanno appartenuto ed appartengono tutti i «grandi nomi» del calcio nazionale.

Le sette volte del Palermo

Una lunga storia di promozioni e retrocessioni: la B traccia il suo cammino attraverso questi nomi. Che sono nomi illustri e meno roboanti, ma tutti degni di una menzione speciale, perché hanno costruito la storia del campionato più bello del mondo.
Il Palermo è la società che ha conquistato più promozioni: ben sette. Alle sue spalle, con sei, figurano Bari e Genoa. L'Atalanta vanta cinque vittorie, mentre il Modena, con quattro, fa da cuscinetto a tutta una serie di nomi fra i quali figurano anche Milan, Torino e Roma, società che hanno vinto anche lo scudetto. La Lazio figura nell'elenco con tre successi. Da sottolineare anche le tre vittorie del Napoli.
Ecco la cronistoria delle vicende per quanto riguarda promozioni e retrocessioni.

(In MAIUSCOLO le squadre promosse e in minuscolo quelle retrocesse).

1929-30: CASALE e LEGNANO.
Reggiana, Biellese, Prato, Fiumana.
1930-31: FIORENTINA e BARI.
Lucchese, Derthona, Liguria.
1931-32: PALERMO e PADOVA.
Parma, Lecce, Udinese.
1932-33: LIVORNO e BRESCIA.
Grion (Pola), Atalanta, Pistoiese (tutte riammesse) e Monfalcone.
1933-34: SAMPIERDANESE (dopo qualificazione: Sampierdanese-Bari 1-0 a Bologna).
Nessuna retrocessione.
1934-35: BARI e GENOVA.
Catanzarese, Comense, Padova, Perugia, Venezia, Pro Patria, Seregno, Casale, Legnano, Spezia, Cremonese, Derthona, Cagliari e Vicenza (ritirate Grion di Pola e Pavia).
1935-36: LUCCHESE e NOVARA.
Foggia, Spal, Pistoiese, Vigevano, Siena, Taranto.
1936-37: LIVORNO e ATALANTA.
Aquila, Viareggio, Catania, Catanzarese.
1937-38: MODENA e NOVARA (dopo qualificazioni: gmodena-Alessandria 3-0 a Milano; Novara-Alessandria 3-2 a Torino).
Taranto, Cremonese, Messina, Brescia.
1938-39: FIORENTINA e VENEZIA.
Spal, Casale, Salernitana, Spezia.
1939-40: ATALANTA e LIVORNO.
Catania, Vigevano, Sanremese, Molinella.
1940-41: LIGURIA e MODENA.
Verona, Pro Vercelli, Anconitana, Macerata (escluso all'inizio il Palermo per inadempienza finanziaria).
1941-42: BARI e VICENZA.
Reggiana, Prato, Fiumana, Lucchese.
1942-43: MODENA e BRESCIA.
Nessuna retrocessione.
1946-47: PRO PATRIA, LUCCHESE e SALERNITANA.
Catanzaro, Cesena, Foggia, Lecco, Savona, Sestrese, Mestrina, Forlì, Casale, Biellese, Taranto, Alba Trastevere.
1947-48: NOVARA, PADOVA e PALERMO.
Mantova, Perugia, Ternana, Viareggio, Pistoiese, Prato, Udinese, Vigevano, Pro Vercelli, Anconitana, Fanfulla, Gallaratese, Crema, Carrarese, Varese, Vogherese, Treviso, Suzzara, Piacenza, Pro Gorizia, Scafatese, Torrese, Rieti, Brindisi, Cosenza, Vita Nova, Magenta, Bolzano, Centese, Nocerina, Gubbio, Cagliari, Siena.
1948-49: COMO e VENEZIA.
Seregno, Parma, Lecce, Pescara.
1949-50: NAPOLI e UDINESE.
Arsenaltaranto, Empoli, Pro Sesto, Prato, Alessandria.
1950-51: SPAL e LEGNANO.
Bari, Seregno, Cremonese, Anconitana, Spezia.
1951-52: ROMA (il Brescia ha perso la qualificazione con la Triestina, già in «A»).
Livorno, Reggiana, Pisa, Venezia, Stabia.
1952-53: GENOA e LEGNANO (il Legnano dopo spareggio a Firenze, 4-1, col Catania).
Siracusa, Lucchese.
1953-54: CATANIA e PRO PATRIA (la Pro Patria dopo spareggio a Roma, 2-0, col Cagliari).
Fanfulla e Piombino.
1954-55: LANEROSSI VICENZA e PADOVA.
Pavia e Treviso.
1955-56: UDINESE e PALERMO.
Salernitana e Livorno.
1956-57: VERONA e ALESSANDRIA (l'Alessandria dopo spareggio a Milano, 2-1, col Brescia).
Pro Patria e Legnano.
1957-58: TRIESTINA e BARI (il Bari dopo qualificazione col Verona: a Bologna, Bari-Verona 1-0; a Roma, Bari-Verona 2-0).
Nessuna retrocessione.
1958-59: ATALANTA e PALERMO.
Prato e Vigevano.
1959-60: TORINO, LECCO e CATANIA.
Modena, Cagliari e Taranto.
1960-61: VENEZIA, OZO MANTOVA e PALERMO.
Foggia, Marzotto e Triestina.
1961-62: GENOA, NAPOLI e MODENA.
Reggiana, Novara e Prato.
1962-63: MESSINA, BARI e LAZIO.
Como, Lucchese, Sambenedettese.
1963-64: VARESE, CAGLIARI e FOGGIA.
Prato, Udinese e Cosenza.
1964-65: BRESCIA, NAPOLI e SPAL.
Parma, Triestina e Bari.
1965-66: VENEZIA, LECCO e MANTOVA.
Monza, Pro Patria e Trani.
1966-67: SAMPDORIA e VARESE.
Arezzo, Savona, Salernitana, Alessandria.
1967-68: PALERMO, VERONA e PISA.
Venezia, Potenza, Novara, Messina.
1968-69: LAZIO, BRESCIA e BARI.
Padova, Spal e Lecco.
1969-70: VARESE, FOGGIA e CATANIA.
Reggiana, Piacenza e Genoa.
1970-71: MANTOVA, ATALANTA e CATANZARO (l'Atalanta e il Catanzaro dopo spareggio col Bari: a Bologna, Atalanta-Bari 2-0, sospesa al 69° e concesso il 2-0 a tavolino; sempre a Bologna, Atalanta-Catanzaro 1-0; a Napoli, Catanzaro-Bari 1-0).
Pisa, Casertana e Massese.
1971-72: TERNANA, LAZIO e PALERMO.
Livorno, Sorrento e Modena.
1972-73: GENOA, CESENA e FOGGIA.
Mantova, Monza e Lecco.
1973-74: VARESE, ASCOLI e TERNANA.
Reggina, Bari e Catania.
1974-75: PERUGIA, COMO e VERONA (dopo spareggio col Catanzaro: a Terni, Verona-Catanzaro 1-0).
Alessandria (dopo spareggio con la Reggiana: a Milano, Reggiana-Alessandria 2-1), Arezzo e Parma.
1975-76: GENOA, CATANZARO e FOGGIA.
Piacenza, Brindisi e Reggiana.
1976-77: L.R. VICENZA, ATALANTA e PESCARA (l'Atalanta e il Pescara dopo spareggio col Cagliari: a Terni, Pescara-Cagliari 0-0; a Genova, Atalanta-Cagliari 2-1; a Bologna, Atalanta-Pescara 0-0).
Spal, Catania e Novara.
1977-78: ASCOLI, CATANZARO e AVELLINO.
Cremonese, Como e Modena.
1978-79: UDINESE, CAGLIARI e PESCARA (quest'ultima dopo spareggio col Monza: a Bologna, Pescara-Monza 2-0).
Foggia, Nocerina, Rimini e Varese.
1979-80: COMO, PISTOIESE e BRESCIA.
Sambenedettese, Ternana, Parma e Matera.
1980-81: MILAN, CESENA, GENOA.
Atalanta, Vicenza, Taranto, Monza.
1982-83: VERONA, SAMPDORIA e PISA.
Rimini, Brescia, Spal e Pescara.

IL VERONA, ULTIMO VINCITORE

L'ULTIMA CLASSIFICA

	Partite				Reti		In casa			Reti		Fuori casa			Reti		Media ingl.
	G	V	P	P	F	S	V	P	P	F	S	V	P	P	F	S	
VERONA	48	38	17	14	7	48	30	14	5	0	35	14	3	9	7	13	16	— 9
PISA	47	38	12	23	3	47	26	9	9	1	32	13	3	14	2	15	13	—10
SAMP.	47	38	17	13	8	41	25	11	6	2	22	7	6	7	6	19	18	—10
BARI	45	38	15	15	8	47	33	11	5	3	25	9	4	10	5	22	24	—12
VARESE	45	38	15	15	8	42	30	12	6	1	29	12	3	9	7	13	18	—12
PERUGIA	42	38	16	10	12	37	26	14	3	2	24	7	2	7	10	13	19	—15
PALERMO	42	38	15	12	11	52	42	11	6	2	31	17	4	6	9	21	25	—15
SAMB.	38	38	11	16	11	38	33	8	9	2	26	13	3	7	9	12	20	—19
CATANIA	38	38	11	16	11	38	41	8	10	1	25	16	3	6	10	13	25	—19
LAZIO	37	38	11	15	12	38	35	7	6	6	22	17	4	9	6	16	18	—20
CREMON.	37	38	11	15	12	36	39	8	8	3	22	14	3	7	9	14	25	—20
LECCE	37	38	10	17	11	30	35	9	8	2	20	10	1	9	9	10	25	—20
REGGIANA	37	38	8	21	9	31	36	5	12	2	18	13	3	9	7	13	23	—20
FOGGIA	36	38	11	14	13	30	37	8	7	4	15	12	3	7	9	15	25	—21
CAVESE	36	38	11	14	13	28	35	8	10	1	21	9	3	4	12	7	26	—21
PISTOIESE	36	38	9	18	11	31	38	8	9	2	21	13	1	9	9	10	25	—21
RIMINI	36	38	11	14	13	39	45	9	7	3	24	16	2	7	10	15	29	—21
BRESCIA	30	37	8	14	15	26	39	6	8	5	16	15	2	6	10	10	24	—21
SPAL	28	38	6	16	16	26	43	5	11	3	15	15	1	5	13	11	28	—29
PESCARA	17	38	4	9	25	20	57	3	6	10	14	26	1	3	15	6	31	—40

TUTTI I RISULTATI 1981-82

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari		1-0	2-1	5-0	1-1	3-0	1-0	1-0	2-0	1-0	3-1	1-1	0-1	0-1	1-0	0-0	1-2	1-0	0-0	1-1
Brescia	2-2		1-0	0-0	2-3	1-1	0-1	0-2	2-3	1-0	0-1	0-0	1-0	0-1	0-0	1-0	1-1	2-1	2-0	0-0
Catania	2-1	2-1		4-1	1-1	2-1	1-1	0-0	3-1	2-1	1-1	1-1	0-0	0-0	1-1	1-1	1-0	1-1	0-2	2-1
Cavese	0-0	0-1	0-0		2-1	1-1	0-0	0-0	0-0	1-0	1-0	0-0	1-1	5-1	2-0	2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese	1-1	0-0	1-0	1-0		0-1	0-0	2-1	1-1	0-0	3-1	0-0	1-1	3-0	3-1	2-0	1-2	2-0	0-0	1-5
Foggia	1-2	2-1	0-1	0-0	1-0		0-1	1-0	0-0	0-0	2-0	1-1	2-1	2-1	0-0	0-3	2-1	1-0	0-0	0-0
Lazio	0-1	1-1	0-1	1-0	0-1	4-1		4-0	0-3	1-0	1-0	2-2	0-0	0-0	1-2	1-1	0-0	1-2	3-2	2-0
Lecce	1-0	2-0	2-1	0-1	1-1	1-0	1-0		2-1	1-1	1-0	0-0	2-2	0-0	1-0	1-1	1-1	0-1	1-1	0-1
Palermo	3-3	2-0	0-2	2-0	2-0	2-1	3-2	1-1		0-2	2-0	2-2	1-1	1-1	4-1	1-0	0-0	2-1	2-0	1-0
Perugia	1-1	0-1	3-1	2-0	0-0	1-0	1-0	2-1	1-0		1-0	0-2	2-0	1-0	1-0	3-0	2-0	1-0	2-1	0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1	1-1	0-2	1-1	1-2	0-0	0-5	0-2		1-2	1-1	0-1	2-4	0-1	0-1	2-0	1-2	0-0
Pisa	0-0	2-1	5-1	1-0	3-0	1-1	1-1	3-0	3-1	2-2	3-0		3-1	0-0	1-1	2-2	1-2	1-0	0-0	0-0
Pistoiese	1-1	1-0	1-1	2-1	0-0	0-0	0-1	1-1	3-1	0-0	1-0	0-0		2-0	2-1	1-0	0-2	1-1	1-1	4-2
Reggiana	1-0	1-1	0-0	0-2	1-1	1-1	1-1	0-0	1-1	2-1	0-0	0-1	4-0		1-0	1-0	1-1	1-1	2-2	0-0
Rimini	0-2	1-0	2-0	0-0	3-1	1-2	1-0	3-1	0-2	2-1	2-0	2-2	1-1	1-1		1-1	0-0	2-2	1-0	1-0
Samb	1-2	1-1	0-0	1-0	3-0	2-2	0-0	1-1	0-0	1-1	4-0	0-0	1-0	3-2	3-0		2-2	1-0	1-0	1-2
Sampdoria	1-1	5-0	1-0	2-0	2-1	1-0	1-1	0-0	2-0	1-0	1-0	1-1	1-0	0-1	0-0	0-1		2-1	1-0	0-0
Spal	1-1	1-1	1-0	1-0	1-0	0-1	2-2	2-2	1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3	0-0	1-0	0-3		0-1	0-0
Varese	3-1	1-1	1-1	0-1	1-0	1-0	1-1	2-0	3-1	3-2	3-1	1-0	1-1	1-1	1-1	1-1	1-0	2-0	2-0	1-0
Verona	3-3	0-0	4-2	3-0	1-1	2-1	3-2	2-0	1-0	0-0	2-1	1-0	2-1	1-0	3-1	2-0	1-1	1-0	3-1	

La quota promozione

LA QUOTA PROMOZIONE NEI 21 CAMPIONATI DI SERIE B A 20 SQUADRE

1951-52	1	53	**Roma**	
1958-59	2	49	**Palermo**	
1959-60	3	47	**Catania**	
1960-61	3	46	**Palermo**	
1961-61	3	43	**Modena**	
1962-63	3	48	**Lazio**	
1963-64	3	46	**Foggia**	
1964-65	3	47	**Spal**	
1965-66	3	46	**Mantova**	
1966-67	2	51	**Varese**	
1968-69	3	47	**Bari**	
1969-70	3	48	**Catania**	
1970-71	3	47	**Catanzaro**	dopo spareggio
1971-72	3	48	**Palermo**	
1972-73	3	49	**Foggia**	
1973-74	3	50	**Ternana**	
1974-75	3	45	**Verona**	
1975-76	3	45	**Foggia**	
1976-77	3	49	**Atalanta**	dopo spareggio
1977-78	3	44	**Avellino**	
1978-79	3	48	**Pescara**	dopo spareggio
1979-80	3	45	**Brescia**	
1980-81	3	48	**Genoa**	
1981-82	3	47	**Samp e Pisa**	

N.B. La prima colonna indica il campionato; la seconda le promozioni; la terza i punti ottenuti; la quarta la squadra ultima promossa.

La quota retrocessione

LA QUOTA RETROCESSIONE NEI 21 CAMPIONATI DI SERIE B A 20 SQUADRE

1951-52	5	34	**Venezia**	
1958-59	2	30	**Vigevano**	
1959-60	3	33	**Taranto**	(dopo spareggio)
1960-61	3	33	**Triestina**	(dopo spareggio)
1961-62	3	32	**Reggiana**	
1962-63	3	31	**Como**	
1963-64	3	31	**Prato**	
1964-65	3	33	**Bari**	
1965-66	3	33	**Pro Patria**	
1966-67	4	34	**Savona**	
1968-69	3	31	**Spal**	
1969-70	3	33	**Reggiana**	(per diff. reti)
1970-71	3	32	**Pisa**	(per diff. reti)
1971-72	3	31	**Mantova**	(per diff. reti)
1972-73	3	26	**Livorno**	
1973-74	3	34	**Reggiana**	(per diff. reti)
1974-75	3	34	**Alessandria**	(per diff. reti)
1975-76	3	32	**Piacenza**	
1976-77	3	31	**Spal**	
1977-78	3	33	**Cremonese**	
1978-79	4	33	**Foggia**	
1979-80	4	34	**Sambeneddetese**	
1980-81	4	33	**Vicenza**	
1981-82	4	36	**Rimini**	(per diff. reti)

N.B. La prima colonna indica il campionato; la seconda il numero delle retrocessioni; la terza la quota-retrocessione; la quarta le squadre retrocesse.

GLI UOMINI-GOL. *A partire dal 1970 nell'Olimpo dei cannonieri della B sono passati tutti i grossi nomi che poi hanno vivacizzato la lotta per il gol nella massima serie.*

De Rosa ci riprova

Ecco i capocannonieri degli ultimi tredici campionati:

1970: **Bonfanti** (Catania), **Bettega** e **Braida** (Varese) con 13 gol.
1971: **Magistrelli** (Como) e **Spelta** (Modena) con 15 gol.
1972: **Chinaglia** (Lazio) con 21 gol.
1973: **Enzo** (Novara) con 15 gol.
1974: **Calloni** (Varese) con 16 gol.
1975: **Bonci** (Parma) con 14 gol.
1976: **Musiello** (Avellino) e **Pruzzo** (Genoa) con 16 gol.
1977: **Rossi** (Vicenza) con 23 gol.
1978: **Palanca** (Catanzaro) con 18 gol.
1979: **Damiani** (Genoa) con 17 gol.
1980: **Nicoletti** (Como) con 13 gol.
1981: **Antonelli** (Milan) con 15 gol.
1982: **De Rosa** (Palermo) con 19 gol.

Dal lungo romanzo degli uomini-gol stralciamo solo il capitolo relativo agli ultimi tredici campionati. Bella gente fra i marcatori cadetti di questo periodo. Basterebbe citare Paolo Rossi, su tutti. È suo, fra l'altro, il «record» del maggior numero di gol segnati (23). Un altro grosso calibro è rappresentato da Roberto Bettega che nel 1970 divise il titolo col compagno Braida ed il catanese Bonfanti. Poi ecco Giorgio Chinaglia con 21 bersagli. Pruzzo vinse il titolo quando giocava nel Genoa (1976). A cinque anni di distanza è riuscito a bissare quella vittoria, ma in serie A.

L'ultimo uomo-gol che ha vinto la classifica dei cannonieri è stato il palermitano Giovanni De Rosa. Lo ritroveremo in piazzola, pronto ad issarsi nuovamente nell'empireo dei cannonieri scelti. La sua stagione, questa volta sarà difficilissima. Davanti a lui si profila una concorrenza terribile, addirittura sconvolgente. Giordano e Jordan su tutti gli altri. Sarà una guerra all'ultimo sangue che dovrebbe conferire un motivo in più ad un campionato che già presenta suggestioni particolari.

Giovanni De Rosa, l'ultimo re dei bomber cadetti.

I record da battere

MASSIMO DEI GOL IN UNA GIORNATA

24-6-1951 - 40ª giornata

Brescia-Anconitana	12-0
Fanfulla-Legnano	5-2
Siracusa-Messina	2-0
Cremonese-Modena	0-4
Treviso-Pisa	2-0
Catania-Salernitana	3-1
Bari-Seregno	2-2
Livorno-Spezia	1-0
Venezia-Reggiana	5-1
Verona-Vicenza	4-1
riposa: **Spal**	

RECORD DELLE VITTORIE ESTERNE EGUAGLIATO (6)

4-4-1976 - 27ª giornata

Atalanta-Genoa	0-1
Brescia-Palermo	0-1
Brindisi-Modena	0-1
Catania-Novara	0-1
Catanzaro-Pescara	2-0
Foggia-Taranto	1-0
L.R. Vicenza-Sambened.	1-1
Piacenza-Avellino	1-0
Reggiana-Varese	1-3
Spal-Taranto	1-2

RECORD DEGLI 1-0 E DELLE VITTORIE INTERNE

21-2-1965 - 22ª giornata

Catanzaro-Livorno	3-1
Napoli-Modena	1-0
Alessandria-Monza	1-0
Palermo-Parma	1-0
Padova-Potenza	1-0
Bari-Pro Patria	1-0
Triestina-Spal	1-0
Brescia-Trani	1-0
Venezia-Verona	1-0
Reggiana-Lecco	1-0

RECORD DEI PUNTI CONQUISTATI IN TRASFERTA E DELLE VITTORIE ESTERNE

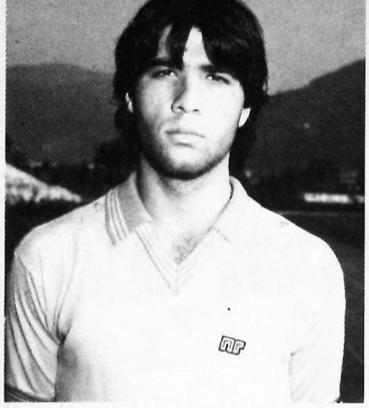
14-3-1965 - 25ª giornata

Lecco-Catanzaro	0-0
Bari-Livorno	0-1
Brescia-Modena	3-1
Verona-Monza	1-2
Napoli-Padova	0-1
Alessandria-Palermo	0-1
Reggiana-Pro Patria	1-2
Venezia-Spal	2-2
Parma-Trani	0-1
Potenza-Triestina	2-0

RECORD DEI PAREGGI IN UNA GIORNATA

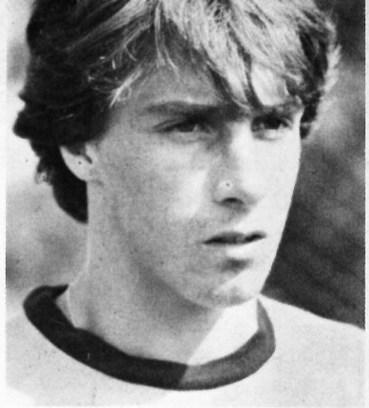
15-6-1975 - 37ª giornata

Foggia-Alessandria	3-3
Novara-Arezzo	1-1
Sambened.-Atalanta	1-1
Parma-Avellino	0-0
Genoa-Brescia	0-0
Verona-Catanzaro	1-0
Spal-Como	1-1
Pescara-Perugia	1-1
Brindisi-Reggiana	0-0
Palermo-Taranto	0-0


PROGNA (Campobasso)

MODICA (Palermo)

MILETI (Lecce)


LUCARELLI (Pistoiese)

LARGO AI GIOVANI. *Ecco i nomi di «attor giovani» che potrebbero infiammare il campionato con le loro gesta. Alla dinamica, alla voglia di arrivare è affidata buona parte della validità tecnica del torneo. La loro parola d'ordine è una sola: arrivare alla serie A come a suo tempo fecero i Rossi, i Tardelli, i Massaro, gli Altobelli, i Beccalossi, i Vierchowod ecc.*

Vent'anni da spendere

La serie B propone anche la caccia al giovane. Il serbatoio cadetto è sempre stato tradizionalmente ricco per il ricambio da operare in serie A. Valgono gli esempi degli ultimi anni appuntati sui nomi di Massaro, Vierchowod, Monelli, Bonini, Altobelli, Cabrini, Rossi, Tardelli, Pruzzo, e via dicendo.

Anche il prossimo campionato propone il tema. Un tema che va diviso in due parti: ci sarà una rincorsa alla riconferma da parte di ragazzi che già si posero in vivida luce lo scorso anno e che tentano la carta delle definitiva valorizzazione e ci sarà il tentativo massiccio di forze nuove che sono emerse dalla C o dai vivai delle singole protagoniste cadette che inseguono il sogno del massimo traguardo.

Più o meno ogni squadra ha il suo campioncino in erba da sottoporre all'attenzione generale. Nella tabella che riportiamo abbiamo cercato di raggruppare gli «under 20» che potranno dire una parola importante, in questo senso.

Fra essi trovano posto anche elementi già noti al grosso pubblico. Citiamo i Battistini, i Caricola, gli Incocciati, i Rampulla, i Mileti, i Progna, i Vialli. Di loro si è già parlato molto, un anno fa. Molto attesi alla prova sono sopra tutto alcuni diciottenni di grossissima rilevanza tecnica: Di Chiara, attaccante di razza, si è segnalato nella Primavera della Roma ed oggi tenta l'avventura cadetta nelle file della Reggiana; Galbagini, difensore, già lo scorso anno giocò molte partite nella Cremonese. Mondonico lo rilancerà in pompa magna. Il bolognese Macina riuscì a fare qualche presenza in prima squadra, a fianco del «golden boy» Mancini. Potrebbe essere il nuovo asso nella manica della società felsinea. Mattei, nel Varese, sarà il mediano- bomm tanto ricercato? il Foggia tenta la carta definitiva della valorizzazione di Merafina, mentre il Palermo affiderà a Modica la sua «linea verde» che si è ben consacrata a livello giovanile nella «primavera» rosa-nero.

Infine la grandissima promessa, che è già realtà, Vialli. Il cremonese dovrebbe rappresentare il fiore all'occhiello della squadra grigio-rossa e potrèbbe anche essere l'uomo nuovo della cadetteria. Varrà la pena di seguirlo con la massima attenzione.

DE ROSA (Bari)

CARICOLA (Bari)

BRUNO (Lecce)

VENTENNI ALL'ESAME

Baroni Marco	Monza	1962	difensore
Battistini Sergio	Milan	1963	centrocampista
Bettinelli Damiano	Atalanta	1961	difensore
Bigliardi Tebaldo	Palermo	1963	dinfensore
Bolis Marco	Monza	1962	attaccante
Brondi Stefano	Bologna	1963	centrocampista
Bruno Paquale	Lecce	1962	difensore
Bruno Roberto	Atalanta	1962	difensore
Caricola Nicola	Bari	1963	difensore
Carnevale Germano	Reggiana	1963	attaccante
Cinello Gianfranco	Como	1962	attaccante
Cuccovillo Francesco	Bari	1962	difensore
Del Zotti Emanuele	Bari	1963	attaccante
De Martino Giuseppe	Bari	1963	attaccante
De Rosa Luigi	Bari	1962	attaccante
Di Chiara Alberto	Reggiana	1964	attaccante
Di Stefano Oliviero	Pistoiese	1964	attaccante
Evani Alberigo	Milan	1963	attaccante
Fermanelli Claudio	Como	1963	attaccante
Galbagini Pierluigi	Cremonese	1964	difensore
Galia Roberto	Como	1963	difensore
Incocciati Giuseppe	Milan	1963	attaccante
Loseto Giovanni	Bari	1963	difensore
Lucarelli Davide	Pistoiese	1963	difensore
Macina Marco	Bologna	1964	attaccante
Maccoppi Stefano	Como	1962	difensore
Magliocca Antonio	Cavese	1963	difensore
Mattei Luca	Varese	1964	centrocampista
Merafina Damiano	Foggia	1964	difensore
Mileti Francesco	Lecce	1963	centrocampista
Modica Giacomo	Palermo	1964	centrocampista
Moro Domenico	Atalanta	1962	difensore
Paradiso Amerigo	Reggiana	1962	attaccante
Parpiglia Carmelo	Campobasso	1962	difensore
Progna Domenico	Campobasso	1963	difensore
Puzone Pietro	Cavese	1963	centrocampista
Rampulla Michelangelo	Varese	1962	portiere
Saini Fulvio	Monza	1962	centrocampista
Scaglia Giampiero	Varese	1963	attaccante
Surro Antonio	Lazio	1963	centrocampista
Vialli Gianluca	Cremonese	1964	attaccante

16ª Giornata
(16-1-83 e 29-5-83)
Brescia-Treviso
Forlì-Modena
Vicenza-Trento
Mestre-Triestina
Parma-Padova
Rimini-Fano
Rondinella-Pro Patria
Sanremese-Carrarese
Spal-Piacenza

17ª Giornata
(23-1-83 e 5-6-83)
Carrarese-Spal
Fano-Parma
Modena-Rondinella
Padova-Sanremese
Piacenza-Vicenza
Pro Patria-Mestre
Trento-Rimini
Treviso-Forlì
Triestina-Brescia

Serie C1 Girone B

1ª Giornata
(19-9-82 e 30-1-83)
Barletta-Casertana
Campania-Ancona
Cosenza-Benevento
Empoli-Rende
Paganese-Pescara
Reggina-Salernitana
Siena-Taranto
Ternana-Livorno
V. Casarano-Nocerina

2ª Giornata
(26-9-82 e 6-2-83)
Ancona-Empoli
Benevento-Ternana
Casertana-Campania
Livorno-Cosenza
Nocerina-Reggina
Pescara-Siena
Rende-Barletta
Salernitana-V. Casarano
Taranto-Paganese

3ª Giornata
(3-10-82 e 13-2-83)
Barletta-Ancona
Campania-Salernitana
Cosenza-Taranto
Empoli-Livorno
Paganese-Nocerina
Reggina-Rende
Siena-Benevento
Ternana-Pescara
V. Casarano-Casertana

PARK HOTEL
LE SORGENTI
1ª categoria - Aperto tutto l'anno - Vasto parco - Grande piscina - Quiete - Parking - Tel. 0572/85116

AL SERVIZIO DELLO SPORT

4ª Giornata
(10-10-82 e 20-2-83)
Benevento-Paganese
Casertana-Ancona
Livorno-V. Casarano
Nocerina-Barletta
Pescara-Cosenza
Rende-Campania
Salernitana-Empoli
Siena-Ternana
Taranto-Reggina

5ª Giornata
(17-10-82 e 27-2-83)
Ancona-Rende
Barletta-Salernitana
Campania-Benevento
Casertana-Nocerina
Cosenza-Siena
Empoli-Taranto
Paganese-Ternana
Reggina-Livorno
V. Casarano-Pescara

6ª Giornata
(24-10-82 e 6-3-83)
Benevento-Casertana
Livorno-Ancona
Nocerina-Campania
Pescara-Reggina
Rende-V. Casarano
Salernitana-Cosenza
Siena-Paganese
Taranto-Barletta
Ternana-Empoli

7ª Giornata
(31-10-82 e 13-3-83)
Ancona-Taranto
Barletta-Siena
Campania-Pescara
Casertana-Salernitana
Empoli-Nocerina
Paganese-Cosenza
Reggina-Benevento
Rende-Livorno
V. Casarano-Ternana

8ª Giornata
(7-11-82 e 20-3-83)
Benevento-Ancona
Cosenza-Empoli
Livorno-Casertana
Nocerina-Rende
Pescara-Barletta
Salernitana-Paganese
Siena-V. Casarano
Taranto-Campania
Ternana-Reggina

9ª Giornata
(14-11-82 e 3-4-83)
Ancona-Salernitana
Barletta-Ternana
Campania-Paganese
Casertana-Taranto
Empoli-Benevento
Nocerina-Livorno
Reggina-Siena
Rende-Pescara
V. Casarano-Cosenza

HOTEL TERME PELLEGRINI
2ª categoria - Aperto tutto l'anno
Tel. 0572/71241-71242-71243-71244

AL SERVIZIO DELLO SPORT

Un omaggio di

il mensile del calcio cadetto

campus

IL CALENDARIO della B, C/1 e C/2

STAGIONE 1982-83

DISTRIBUISCE ELABORATORI

CHIAVI IN MANO

Honeywell

OLIVETTI

DATA GENERAL

■ SICURI ■ PRATICI
■ AFFIDABILI ■ ECONOMICI

Complèti di tutte le procedure generalizzate e personalizzate per risolvere tutte le tue esigenze amministrative e scientifiche

UNIE S.p.A. - Capitale soc. 1.000.000.000 int. vers. - Associato MultiData

SISTEMI INFORMATIVI SU DPS 6 E OUESTAR/M Honeywell

Sede: Via G. di Vittorio, 10 - 50145 Firenze - Tel. (055) 352001 (10 linee) - Telex 573316
- **Direzione commerciale:** Via L. A. De Cosis, 38/40 - 50145 Firenze - Tel. (055) 373758

Serie B

1ª GIORNATA
Andata 12-9-82 *Ritorno 30-1-83*

Atalanta-Pistoiese
Cremonese-Catania
Foggia-Cavese
Lazio-Campobasso
Lecce-Como
Milan-Sambenedettese
Palermo-Arezzo
Perugia-Monza
Reggiana-Bari
Varese-Bologna

2ª GIORNATA
Andata 19-9-82 *Ritorno 13-2-83*

Arezzo-Foggia
Bari-Varese
Bologna-Atalanta
Campobasso-Lecce
Catania-Milan
Cavese-Perugia
Como-Lazio
Monza-Cremonese
Pistoiese-Reggiana
Sambenedet.-Palermo

3ª GIORNATA
Andata 26-9-82 *Ritorno 20-2-83*

Atalanta-Bari
Cremonese-Sambenedet.
Foggia-Bologna
Lazio-Monza
Lecce-Catania
Milan-Arezzo
Palermo-Cavese
Perugia-Como
Reggiana-Campobasso
Varese-Pistoiese

4ª GIORNATA
Andata 3-10-82 *Ritorno 27-2-83*

Arezzo-Atalanta
Bari-Lecce
Bologna-Palermo
Campobasso-Milan
Catania-Reggiana
Cavese-Varese
Como-Cremonese
Monza-Foggia
Pistoiese-Perugia
Sambenedet.-Lazio

5ª GIORNATA
Andata 10-10-82 *Ritorno 6-3-83*

Atalanta-Catania
Foggia-Campobasso
Lazio-Cremonese
Lecce-Sambenedet.
Milan-Bari
Palermo-Monza
Perugia-Bologna
Pistoiese-Cavese
Reggiana-Como
Varese-Arezzo

PARK HOTEL
LE SORGENTI
1ª categoria - Aperto tutto l'anno - Vasto parco - Grande piscina - Quiete - Parking - Tel. 0572/8[illegible]116

AL SERVIZIO DELLO SPORT

1ª Giornata (19-9-82 e 30-1-83)
Bancoroma-Grumense; Casoria-Gioiese; Frattese-Sorrento; Latina-Ercolanese; Licata-Siracusa; Marsala-Frosinone; Palmese-Alcamo; Potenza-Messina; Turris-Akragas

2ª Giornata (26-9-82 e 6-2-83)
Akragas-Casoria; Alcamo-Potenza; Ercolanese-Frattese; Frosinone-Licata; Gioiese-Latina; Grumese-Turris; Messina-Bancoroma; Siracusa-Palmese; Sorrento-Marsala

3ª Giornata (3-10-82 e 13-2-83)
Bancoroma-Akragas; Casoria-Grumese; Frattese-Gioiese; Latina-Sorrento; Licata-Alcamo; Marsala-Messina; Palmese-Frosinone; Potenza-Siracusa; Turris-Ercolanese

4ª Giornata (10-10-82 e 20-2-83)
Akragas-Palmese; Alcamo-Sorrento; Ercolanese-Casoria; Frosinone-Frattese; Gioiese-Marsala; Grumese-Licata; Latina-Potenza; Messina-Turris; Siracusa-Bancoroma

5ª Giornata (17-10-82 e 27-2-83)
Bancoroma-Alcamo; Casoria-Siracusa; Grumese-Akragas; Licata-Frattese; Marsala-Ercolanese; Palmese-Latina; Potenza-Gioiese; Sorrento-Messina; Turris-Frosinone

6ª Giornata (24-10-82 e 6-3-83)
Akragas-Licata; Ercolanese-Palmese; Frattese-Turris; Frosinone-Sorrento; Gioiese-Bancoroma; Latina-Casoria; Marsala-Potenza; Messina-Grumese; Siracusa-Alcamo

7ª Giornata (31-10-82 e 13-3-83)
Akragas-Messina; Alcamo-Frosinone; Bancoroma-Latina; Casoria-Marsala; Grumese-Ercolanese; Palmese-Gioiese; Potenza-Frattese; Sorrento-Siracusa; Turris-Licata

8ª Giornata (7-11-82 e 20-3-83)
Frattese-Palmese; Frosinone-Ercolanese; Gioiese-Grumese; Latina-Akragas; Licata-Sorrento; Marsala-Siracusa; Messina-Alcamo; Potenza-Casoria; Turris-Bancoroma

9ª Giornata (14-11-82 e 3-4-83)
Akragas-Marsala; Alcamo-Gioiese; Bancoroma-Frosinone; Casoria-Licata; Ercolanese-Messina; Grumese-Latina; Palmese-Turris; Siracusa-Frattese; Sorrento-Potenza

10ª Giornata (21-11-82 e 10-4-83)
Frattese-Alcamo; Frosinone-Casoria; Gioiese-Akragas; Licata-Palmese; Marsala-Grumese; Messina-Latina; Potenza-Ercolanese; Sorrento-Bancoroma; Turris-Siracusa

11ª Giornata (28-11-82 e 17-4-83)
Akragas-Potenza; Alcamo-Turris; Bancoroma-Licata; Casoria-Messina; Ercolanese-Gioiese; Grumese-Frattese; Latina-Marsala; Palmese-Sorrento; Siracusa-Frosinone

12ª Giornata (5-12-82 e 1-5-83)
Ercolanese-Akragas; Frattese-Casoria; Frosinone-Latina; Licata-Gioiese; Marsala-Alcamo; Messina-Siracusa; Palmese-Bancoroma; Potenza-Turris; Sorrento-Grumese

13ª Giornata (12-12-82 e 8-5-83)
Alcamo-Casoria; Bancoroma-Ercolanese; Frosinone-Potenza; Gioiese-Messina; Grumese-Palmese; Latina-Frattese; Licata-Marsala; Siracusa-Akragas; Turris-Sorrento

14ª Giornata (19-12-82 e 15-5-83)
Akragas-Alcamo; Casoria-Sorrento; Ercolanese-Siracusa; Frattese-Bancoroma; Gioiese-Frosinone; Latina-Turris; Marsala-Palmese; Messina-Licata; Potenza-Grumese

15ª Giornata (9-1-83 e 22-5-83)
Alcamo-Ercolanese; Bancoroma-Potenza; Frattese-Marsala; Frosinone-Akragas; Licata-Latina; Palmese-Messina; Siracusa-Grumese; Sorrento-Gioiese; Turris-Casoria

16ª Giornata (16-1-83 e 29-5-83)
Akragas-Sorrento; Casoria-Bancoroma; Ercolanese-Licata; Gioiese-Siracusa; Grumese-Frosinone; Latina-Alcamo; Marsala-Turris; Messina-Frattese; Potenza-Palmese

17ª Giornata (23-1-83 e 5-6-83)
Alcamo-Grumese; Bancoroma-Marsala; Frattese-Akragas; Frosinone-Messina; Licata-Potenza; Palmese-Casoria; Siracusa-Latina; Sorrento-Ercolanese; Turris-Gioiese

HOTEL TERME PELLEGRINI
2ª categoria - Aperto tutto l'anno
Tel. 0572/71241-71242-7124[illegible]-71244

AL SERVIZIO DELLO SPORT

ALBERGO CORALLO
VIA F. CAVALLOTTI-N.116
MONTECATINI TERME
2ª categoria - Piscina - Garage - Bus Parking
Aperto tutto l'anno - Tel. 0572/78288-79512-79642

AL SERVIZIO DELLO SPORT

10ª Giornata
(21-11-82 e 10-4-83)
Benevento-V. Casarano
Cosenza-Campania
Livorno-Barletta
Paganese-Reggina
Pescara-Empoli
Salernitana-Nocerina
Siena-Casertana
Terana-Rende
Ternana-Ancona

11ª Giornata
(28-11-82 e 17-4-83)
Ancona-Nocerina
Campania-Barletta
Empoli-Siena
Paganese-Livorno
Pescara-Benevento
Reggina-Casertana
Rende-Salernitana
Ternana-Cosenza
V. Casarano-Taranto

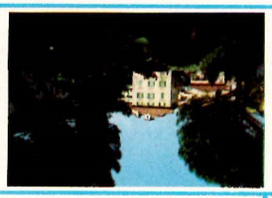
12ª Giornata
(5-12-82 e 1-5-83)
Ancona-Paganese
Barletta-V. Casarano
Campania-Empoli
Casertana-Rende
Cosenza-Reggina
Livorno-Pescara
Nocerina-Benevento
Salernitana-Siena
Taranto-Ternana

13ª Giornata
(12-12-82 e 8-5-83)
Benevento-Livorno
Cosenza-Ancona
Empoli-Casertana
Paganese-Rende
Pescara-Taranto
Reggina-Barletta
Siena-Nocerina
Ternana-Salernitana
V. Casarano-Campania

14ª Giornata
(19-12-82 e 15-5-83)
Ancona-V. Casarano
Barletta-Empoli
Campania-Reggina
Casertana-Paganese
Livorno-Siena
Nocerina-Ternana
Rende-Cosenza
Salernitana-Pescara
Taranto-Benevento

15ª Giornata
(9-1-83 e 22-5-83)
Benevento-Salernitana
Cosenza-Casertana
Empoli-V. Casarano
Paganese-Barletta
Pescara-Nocerina
Reggina-Ancona
Siena-Rende
Taranto-Livorno
Ternana-Campania

ALBERGO CORALLO
VIA F. CAVALLOTTI-N.116
MONTECATINI TERME
2ª categoria - Piscina - Garage - Bus Parking
Aperto tutto l'anno - Tel. 0572/78288-79512-79642



AL SERVIZIO DELLO SPORT

10ª Giornata
(21-11-82 e 10-4-83)
Brescia-Pro Patria
Carrarese-Mestre
Fano-Rondinella
Vicenza-Rimini
Parma-Forlì
Spal-Padova
Trento-Sanremese
Treviso-Piacenza
Triestina-Modena

11ª Giornata
(28-11-82 e 17-4-83)
Modena-Parma
Padova-Triestina
Piacenza-Brescia
Pro Patria-Trento
Rimini-Forlì
Rondinella-Carrarese
Sanremese-Vicenza
Spal-Fano
Treviso-Mestre

12ª Giornata
(5-12-82 e 1-5-83)
Brescia-Fano
Carrarese-Modena
Forlì-Pro Patria
Vicenza-Treviso
Mestre-Spal
Parma-Piacenza
Rimini-Rondinella
Sanremese-Triestina
Trento-Padova

13ª Giornata
(12-12-82 e 8-5-83)
Fano-Carrarese
Modena-Brescia
Padova-Mestre
Piacenza-Rimini
Pro Patria-Parma
Rondinella-Vicenza
Spal-Sanremese
Treviso-Trento
Triestina-Forlì

14ª Giornata
(19-12-82 e 15-5-83)
Brescia-Carrarese
Forlì-Spal
Vicenza-Pro Patria
Mestre-Piacenza
Parma-Triestina
Rimini-Treviso
Rondinella-Padova
Sanremese-Modena
Trento-Fano

15ª Giornata
(9-1-83 e 22-5-83)
Carrarese-Trento
Fano-Sanremese
Modena-Mestre
Padova-Brescia
Piacenza-Forlì
Pro Patria-Rimini
Spal-Vicenza
Treviso-Parma
Triestina-Rondinella

4ª Giornata (10-10-82 e 20-2-83)
Cattolica-Avezzano; Gioventù Brindisi-Elpidiense; Lanciano-Brindisi; Maceratese-Francavilla; Matera-Giulianova; Monopoli-Jesi; Osimana-Civitanovese; Teramo-Ravenna; V. Senigallia-Martina

5ª Giornata (17-10-82 e 27-2-83)
Avezzano-Osimana; Brindisi-Jesi; Civitanovese-Monopoli; Francavilla-Matera; Giulianova-Cattolica; Martina-Maceratese; Ravenna-Elpidiense; Teramo-Lanciano; V. Senigallia-Gioventù Brindisi

6ª Giornata (24-10-82 e 6-3-83)
Brindisi-Avezzano; Cattolica-Teramo; Elpidiense-Martina; Jesi-Giulianova; Lanciano-Civitanovese; Maceratese-Ravenna; Matera-Gioventù Brindisi; Monopoli-V. Senigallia; Osimana-Francavilla

7ª Giornata (31-10-82 e 13-3-83)
Avezzano-Jesi; Civitanovese-Giulianova; Elpidiense-Cattolica; Francavilla-Monopoli; Gioventù Brindisi-Osimana; Martina-Lanciano; Ravenna-Brindisi; Teramo-Maceratese; V. Senigallia-Matera

8ª Giornata (7-11-82 e 20-3-83)
Brindisi-Martina; Cattolica-Ravenna; Civitanovese-Elpidiense; Giulianova-Avezzano; Jesi-V. Senigallia; Lanciano-Francavilla; Matera-Teramo; Monopoli-Gioventù Brindisi; Osimana-Maceratese

9ª Giornata (14-11-82 e 3-4-83)
Elpidiense-Brindisi; Gioventù Brindisi-Giulianova; Lanciano-Cattolica; Maceratese-Jesi; Martina-Osimana; Matera-Monopoli; Ravenna-Francavilla; Teramo-Avezzano; V. Senigallia-Civitanovese

10ª Giornata (21-11-82 e 10-4-83)
Avezzano-Ravenna; Cattolica-Matera; Civitanovese-Brindisi; Francavilla-Elpidiense; Gioventù Brindisi-Teramo; Giulianova-V. Senigallia; Jesi-Martina; Monopoli-Maceratese; Osimana-Lanciano

11ª Giornata (28-11-82 e 17-4-83)
Avezzano-Ravenna; Brindisi-Monopoli; Cattolica-Osimana; Elpidiense-Jesi; Lanciano-Giulianova; Maceratese-Civitanovese; Martina-Gioventù Brindisi; Teramo-Francavilla; V. Senigallia-Ravenna

12ª Giornata (5-12-82 e 1-5-83)
Civitanovese-Jesi; Elpidiense-Maceratese; Francavilla-Avezzano; Gioventù Brindisi-Cattolica; Giulianova-Brindisi; Matera-Martina; Monopoli-Osimana; Ravenna-Lanciano; V. Senigallia-Teramo

13ª Giornata (12-12-82 e 8-5-83)
Avezzano-Elpidiense; Brindisi-V. Senigallia; Cattolica-Civitanovese; Giulianova-Ravenna; Jesi-Matera; Lanciano-Monopoli; Maceratese-Gioventù Brindisi; Martina-Francavilla; Osimana-Teramo

14ª Giornata (19-12-82 e 15-5-83)
Elpidiense-Lanciano; Francavilla-Giulianova; Gioventù Brindisi-Jesi; Maceratese-Avezzano; Matera-Brindisi; Monopoli-Cattolica; Ravenna-Martina; Teramo-Civitanovese; V. Senigallia-Osimana

15ª Giornata (9-1-83 e 22-5-83)
Avezzano-Gioventù Brindisi; Brindisi-Francavilla; Cattolica-Maceratese; Civitanovese-Martina; Giulianova-Elpidiense; Jesi-Ravenna; Lanciano-V. Senigallia; Monopoli-Teramo; Osimana-Matera

16ª Giornata (16-1-83 e 29-5-83)
Elpidiense-Monopoli; Francavilla-Jesi; Gioventù Brindisi-Civitanovese; Maceratese-Giulianova; Martina-Avezzano; Matera-Lanciano; Ravenna-Osimana; Teramo-Brindisi; V. Senigallia-Cattolica

17ª Giornata (23-1-83 e 5-6-83)
Avezzano-V. Senigallia; Brindisi-Maceratese; Cattolica-Francavilla; Civitanovese-Matera; Giulianova-Martina; Jesi-Teramo; Lanciano-Gioventù Brindisi; Monopoli-Ravenna; Osimana-Elpidiense

Serie C2 Girone D

PARK HOTEL LE SORGENTI
1ª categoria - Aperto tutto l'anno - Vasto parco - Grande piscina - Quiete - Parking - Tel. 0572/83116

AL SERVIZIO DELLO SPORT

6ª GIORNATA
Andata 17-10-82 Ritorno 13-3-83
Bari-Pistoiese
Bologna-Lazio
Campobasso-Atalanta
Catania-Varese
Cavese-Arezzo
Como-Palermo
Cremonese-Foggia
Monza-Milan
Perugia-Lecce
Sambenedet.-Reggiana

7ª GIORNATA
Andata 24-10-82 Ritorno 20-3-83
Arezzo-Sambenedet.
Atalanta-Cavese
Como-Monza
Foggia-Bari
Lazio-Perugia
Lecce-Cremonese
Milan-Bologna
Palermo-Catania
Pistoiese-Campobasso
Reggiana-Varese

8ª GIORNATA
Andata 31-10-82 Ritorno 27-3-83
Bari-Lazio
Bologna-Pistoiese
Campobasso-Arezzo
Cavese-Catania
Cremonese-Atalanta
Monza-Lecce
Palermo-Foggia
Perugia-Reggiana
Sambenedet.-Como
Varese-Milan

9ª GIORNATA
Andata 7-11-82 Ritorno 2-4-83
Arezzo-Bari
Atalanta-Sambenedet.
Catania-Pistoiese
Como-Bologna
Cremonese-Campobasso
Foggia-Perugia
Lazio-Palermo
Lecce-Varese
Milan-Cavese
Reggiana-Monza

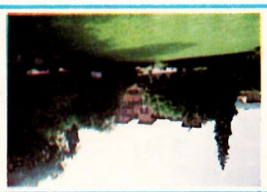
10ª GIORNATA
Andata 14-11-82 Ritorno 10-4-83
Atalanta-Como
Bari-Lecce
Bologna-Sambenedet.
Campobasso-Catania
Lazio-Lecce
Milan-Foggia
Palermo-Reggiana
Perugia-Cremonese
Pistoiese-Arezzo
Varese-Monza

11ª GIORNATA
Andata 21-11-82 Ritorno 17-4-83
Arezzo-Bologna
Catania-Bari
Cavese-Campobasso
Cremonese-Milan
Foggia-Lazio
Lecce-Palermo
Monza-Pistoiese
Reggiana-Atalanta
Sambenedet.-Perugia
Varese-Como

HOTEL TERME PELLEGRINI
2ª categoria - Aperto tutto l'anno
Tel. 0572/71241-71242-7124.-71244

AL SERVIZIO DELLO SPORT

PARK HOTEL LE SORGENTI
1ª categoria - Aperto tutto l'anno - Vasto parco - Grande piscina - Quiete - Parking - Tel. 0572/83116



AL SERVIZIO DELLO SPORT

1ª Giornata (19-9-82 e 30-1-83)
Carbonia-Asti; Casale-Torres; Bethona-Fonte dera; Foligno-Cerretese; Imperia-Montecatini; Lucchese-Savona; Prato-Civitavecchia; S. Elena Quartu-Alessandria; Spezia-Grosseto

2ª Giornata (26-9-82 e 6-2-83)
Alessandria-Prato; Asti-Imperia; Cerretese-Bethona; Civitavecchia-Foligno; Grosseto-S. Elena Quartu; Montecatini-Spezia; Pontedera-Casale; Savona-Carbonia; Torres-Lucchese

3ª Giornata (3-10-82 e 13-2-83)
Carbonia-Grosseto; Casale-Savona; Bethona-Civitavecchia; Foligno-Asti; Imperia-Torres; Lucchese-Pontedera; Prato-Cerretese; S. Elena Quartu-Montecatini; Spezia-Alessandria

4ª Giornata (10-10-82 e 20-2-83)
Alessandria-Carbonia; Asti-Spezia; Cerretese-Casale; Civitavecchia-S. Elena Quartu; Grosseto-Imperia; Montecatini-Lucchese; Pontedera-Prato; Savona-Bethona; Torres-Foligno

5ª Giornata (17-10-82 e 27-2-83)
Asti-Casale; Carbonia-Foligno; Bethona-Alessandria; Grosseto-Pontedera; Imperia-Savona; Montecatini-Cerretese; Prato-Lucchese; S. Elena Quartu-Torres; Spezia-Civitavecchia

6ª Giornata (24-10-82 e 6-3-83)
Alessandria-Asti; Casale-Bethona; Cerretese-Pontedera; Civitavecchia-Montecatini; Foligno-Imperia; Lucchese-Grosseto; Prato-S. Elena Quartu; Savona-Spezia; Torres-Carbonia

7ª Giornata (31-10-82 e 13-3-83)
Alessandria-Civitavecchia; Asti-Bethona; Carbonia-Lucchese; Grosseto-Cerretese; Imperia-Casale; Montecatini-Torres; Pontedera-Foligno; S. Elena Quartu-Savona; Spezia-Prato

8ª Giornata (7-11-82 e 20-3-83)
Casale-Prato; Cerretese-Imperia; Civitavecchia-Asti; Bethona-Montecatini; Foligno-S. Elena Quartu; Lucchese-Spezia; Pontedera-Carbonia; Savona-Alessandria; Torres-Grosseto

9ª Giornata (14-11-82 e 3-4-83)
Alessandria-Cerretese; Asti-Pontedera; Grosseto-Savona; Imperia-Civitavecchia; Montecatini-Casale; Prato-Foligno; S. Elena Quartu-Lucchese; Spezia-Carbonia; Torres-Bethona

Serie C2 Girone A

16ª Giornata (16-1-83 e 29-5-83)
Ancona-Pescara
Barletta-Cosenza
Campania-Siena
Casertana-Teramana
Empoli-Reggina
Nocerina-Taranto
Rende-Benevento
Salernitana-Livorno
V. Casarano-Paganese

17ª Giornata (23-1-83 e 5-6-83)
Benevento-Barletta
Cosenza-Nocerina
Livorno-Campania
Paganese-Empoli
Pescara-Casertana
Reggina-V. Casarano
Siena-Ancona
Taranto-Salernitana
Teramana-Rende

HOTEL TERME PELLEGRINI
2ª categoria - Aperto tutto l'anno
Tel. 0572/71241-71242-7124.-71244

AL SERVIZIO DELLO SPORT

4ª Giornata (10-10-82 e 20-2-83)
Brescia-Rimini
Carrarese-Treviso
Fano-Pro Patria
Modena-Trento
Padova-Vicenza
Sanremese-Rondinella
Spal-Parma
Triestina-Piacenza

5ª Giornata (17-10-82 e 27-2-83)
Brescia-Mestre
Forlì-Sanremese
Vicenza-Triestina
Parma-Carrarese
Pro Patria-Modena
Rimini-Padova
Rondinella-Piacenza
Trento-Spal
Treviso-Fano

6ª Giornata (24-10-82 e 6-3-83)
Fano-Vicenza
Mestre-Parma
Modena-Treviso
Padova-Pro Patria
Piacenza-Carrarese
Rondinella-Forlì
Sanremese-Brescia
Spal-Rimini
Triestina-Trento

7ª Giornata (31-10-82 e 13-3-83)
Brescia-Spal
Carrarese-Padova
Forlì-Fano
Vicenza-Modena
Mestre-Sanremese
Parma-Rondinella
Pro Patria-Treviso
Rimini-Triestina
Trento-Piacenza

8ª Giornata (7-11-82 er 20-3-83)
Carrarese-Forlì
Mestre-Fano
Vicenza-Parma
Modena-Padova
Piacenza-Pro Patria
Sanremese-Rimini
Spal-Triestina
Trento-Brescia
Treviso-Rondinella

9ª Giornata (14-11-82 e 3-4-83)
Forlì-Vicenza
Modena-Spal
Padova-Treviso
Piacenza-Fano
Pro Patria-Sanremese
Rimini-Parma
Rondinella-Brescia
Triestina-Carrarese

12ª GIORNATA
Andata 28-11-82 *Ritorno 24-4-83*

Arezzo-Monza
Atalanta-Varese
Bari-Sambenedet.
Campobasso-Bologna
Cavese-Lecce
Como-Catania
Milan-Perugia
Palermo-Cremonese
Pistoiese-Lazio
Reggiana-Foggia

13ª GIORNATA
Andata 5-12-82 *Ritorno 1-5-83*

Bologna-Cavese
Campobasso-Bari
Catania-Arezzo
Como-Milan
Cremonese-Reggiana
Lazio-Varese
Lecce-Foggia
Monza-Atalanta
Perugia-Palermo
Sambenedet.-Pistoiese

14ª GIORNATA
Andata 12-12-82 *Ritorno 8-5-83*

Arezzo-Cremonese
Atalanta-Perugia
Bari-Bologna
Catania-Sambenedet.
Cavese-Monza
Foggia-Como
Milan-Palermo
Pistoiese-Lecce
Reggiana-Lazio
Varese-Campobasso

15ª GIORNATA
Andata 19-12-82 *Ritorno 15-5-83*

Bologna-Catania
Como-Arezzo
Cremonese-Pistoiese
Foggia-Atalanta
Lazio-Milan
Lecce-Reggiana
Monza-Campobasso
Palermo-Varese
Perugia-Bari
Sambenedet.-Cavese

16ª GIORNATA
Andata 2-1-83 *Ritorno 22-5-83*

Arezzo-Perugia
Atalanta-Lazio
Bari-Cremonese
Bologna-Lecce
Campobasso-Sambenedet.
Catania-Monza
Cavese-Como
Milan-Reggiana
Pistoiese-Palermo
Varese-Foggia

17ª GIORNATA
Andata 9-1-83 *Ritorno 29-5-83*

Como-Pistoiese
Cremonese-Cavese
Foggia-Catania
Lazio-Arezzo
Lecce-Milan
Monza-Bari
Palermo-Atalanta
Perugia-Campobasso
Reggiana-Bologna
Sambenedet.-Varese

ALBERGO CORALLO
VIA F.CAVALLOTTI-N116
MONTECATINI TERME

2° categoria - **Piscina - Garage - Bus Parking**
Aperto tutto l'anno - **Tel. 0572/78288-79512-79642**

AL SERVIZIO DELLO SPORT

7ª Giornata (31-10-82 e 13-3-83)
Conegliano-Mira; Fanfulla-Pavia; Mantova-Gorizia; Monselice-Omegna; Montebelluna-Lecco; Novara-Pordenone; Rhodense-Ospitaletto; S. Angelo-Legnano; Vogherese-Pergocrema

8ª Giornata (7-11-82 e 20-3-83)
Conegliano-Montebelluna; Fanfulla-S. Angelo; Legnano-Rhodense; Mantova-Monselice; Mira-Novara; Omegna-Pergocrema; Ospitaletto-Lecco; Pavia-Vogherese; Pordenone-Gorizia

9ª Giornata (14-11-82 e 3-4-83)
Gorizia-Monselice; Lecco-Pordenone; Montebelluna-Legnano; Novara-Fanfulla; Ospitaletto-Mantova; Pergocrema-Pavia; Rhodense-Mira; S. Angelo-Conegliano; Vogherese-Omegna

10ª Giornata (21-11-82 e 10-4-83)
Fanfulla-Vogherese; Gorizia-Lecco; Legnano-Pergocrema; Mantova-Rhodense; Mira-Ospitaletto; Monselice-Conegliano; Omegna-Montebelluna; Pavia-Novara; Pordenone-S. Angelo

11ª Giornata (28-11-82 e 17-4-83)
Conegliano-Mantova; Lecco-Omegna; Mira-Monselice; Novara-Legnano; Ospitaletto-Pavia; Pergocrema-Fanfulla; Rhodense-Pordenone; S. Angelo-Montebelluna; Vogherese-Gorizia

12ª Giornata (5-12-82 e 1-5-83)
Conegliano-Gorizia; Fanfulla-Mira; Legnano-Omegna; Mantova-Lecco; Monselice-Ospitaletto; Montebelluna-Vogherese; Novara-Rhodense; Pavia-S. Angelo; Pordenone-Pergocrema

13ª Giornata (12-12-82 e 8-5-83)
Gorizia-Legnano; Lecco-Novara; Mira-Pavia; Omegna-Mantova; Ospitaletto-Conegliano; Pergocrema-Montebelluna; Pordenone-Monselice; Rhodense-Fanfulla; Vogherese-S. Angelo

14ª Giornata (19-12-82 e 15-5-83)
Conegliano-Fanfulla; Legnano-Vogherese; Mantova-Mira; Monselice-Novara; Montebelluna-Pordenone; Omegna-Gorizia; Pavia-Rhodense; Pergocrema-Ospitaletto; S. Angelo-Lecco

15ª Giornata (9-1-83 e 22-5-83)
Fanfulla-Monselice; Gorizia-Montebelluna; Lecco-Pergocrema; Mira-Legnano; Novara-Conegliano; Ospitaletto-S. Angelo; Pavia-Mantova; Pordenone-Omegna; Rhodense-Vogherese

16ª Giornata (16-1-83 e 29-5-83)
Conegliano-Rhodense; Legnano-Pordenone; Mantova-Novara; Monselice-Pavia; Montebelluna-Ospitaletto; Omegna-Fanfulla; Pergocrema-Mira; S. Angelo-Gorizia; Vogherese-Lecco

17ª Giornata (23-1-83 e 5-6-83)
Fanfulla-Mantova; Gorizia-Pergocrema; Lecco-Legnano; Mira-S. Angelo; Novara-Montebelluna; Ospitaletto-Omegna; Pavia-Conegliano; Pordenone-Vogherese; Rhodense-Monselice

Serie C2 Girone C

1ª Giornata (19-9-82 e 30-1-83)
Avezzano-Monopoli; Brindisi-Gioventù Brindisi; Elpidiense-Teramo; Francavilla-Vigor Senigallia; Giulianova-Osimana; Jesi-Lanciano; Maceratese-Matera; Martina-Cattolica; Ravenna-Civitanovese

2ª Giornata (26-9-82 e 6-2-83)
Cattolica-Jesi; Civitanovese-Avezzano; Gioventù Brindisi-Francavilla; Lanciano-Maceratese; Matera-Ravenna; Monopoli-Giulianova; Osimana-Brindisi; Teramo-Martina; V. Senigallia-Elpidiense

3ª Giornata (3-10-82 e 13-2-83)
Avezzano-Lanciano; Brindisi-Cattolica; Elpidiense-Matera; Francavilla-Civitanovese; Giulianova-Teramo; Jesi-Osimana; Maceratese-V. Senigallia; Martina-Monopoli; Ravenna-Gioventù Brindisi

ALBERGO CORALLO
VIA F.CAVALLOTTI-N116
MONTECATINI TERME

2° categoria - **Piscina - Garage - Bus Parking**
Aperto tutto l'anno - **Tel. 0572/78288-79512-79642**

AL SERVIZIO DELLO SPORT

10ª Giornata (21-11-82 e 10-4-83)
Carbonia-Arezzo; Casale-Spezia; Cerretese-Torres; Civitavecchia-Savona; Derthona-Grosseto; Foligno-Montecatini; Imperia-S. Elena Quartu; Lucchese-Asti; Pontedera-Alessandra

11ª Giornata (28-11-82 e 17-4-83)
Alessandra-Lucchese; Asti-Montecatini; Civitavecchia-Carbonia; Foligno-Derthona; Prato-Grosseto; Savona-Cerretese; S. Elena Quartu-Casale; Spezia-Imperia; Torres-Pontedera

12ª Giornata (5-12-82 e 1-5-83)
Carbonia-S. Elena Quartu; Casale-Foligno; Cerretese-Asti; Derthona-Imperia; Grosseto-Alessandra; Lucchese-Civitavecchia; Montecatini-Prato; Pontedera-Spezia; Savona-Torres

13ª Giornata (12-12-82 e 8-5-83)
Alessandra-Montecatini; Asti-Torres; Carbonia-Casale; Civitavecchia-Grosseto; Foligno-Lucchese; Imperia-Pontedera; Prato-Savona; S. Elena Quartu-Cerretese; Spezia-Derthona

14ª Giornata (19-12-82 e 15-5-83)
Casale-Alessandra; Derthona-Carbonia; Grosseto-Asti; Lucchese-Cerretese; Montecatini-Pontedera; Prato-Imperia; Savona-Foligno; Spezia-S. Elena Quartu; Torres-Civitavecchia

15ª Giornata (9-1-83 e 22-5-83)
Asti-Savona; Casale-Lucchese; Cerretese-Carbonia; Derthona-S. Elena Quartu; Foligno-Spezia; Imperia-Alessandra; Montecatini-Grosseto; Pontedera-Civitavecchia; Torres-Prato

Serie C2 Girone B

16ª Giornata (16-1-83 e 29-5-83)
Alessandra-Torres; Carbonia-Imperia; Civitavecchia-Casale; Grosseto-Foligno; Lucchese-Derthona; Prato-Asti; Savona-Montecatini; S. Elena Quartu-Pontedera; Spezia-Cerretese

17ª Giornata (23-1-83 e 5-6-83)
Asti-S. Elena Quartu; Casale-Grosseto; Cerretese-Civitavecchia; Derthona-Prato; Foligno-Alessandra; Imperia-Lucchese; Montecatini-Carbonia; Pontedera-Savona; Torres-Spezia

1ª Giornata (19-9-82 e 30-1-83)
Conegliano-Pordenone; Fanfulla-Gorizia; Mantova-Montebelluna; Mira-Lecco; Monselice-Sant'Angelo; Novara-Pergocrema; Ospitaletto-Vogherese; Pavia-Legnano; Rhodense-Omegna

2ª Giornata (26-9-82 e 6-2-83)
Gorizia-Ospitaletto; Lecco-Conegliano; Legnano-Monselice; Montebelluna-Fanfulla; Omegna-Pavia; Pergocrema-Rhodense; Pordenone-Mantova; S. Angelo-Novara; Vogherese-Mira

3ª Giornata (3-10-82 e 13-2-83)
Conegliano-Omegna; Fanfulla-Lecco; Mantova-Legnano; Mira-Montebelluna; Monselice-Pergocrema; Novara-Vogherese; Ospitaletto-Pordenone; Pavia-Gorizia; Rhodense-S. Angelo

4ª Giornata (10-10-82 e 20-2-83)
Gorizia-Novara; Lecco-Pavia; Legnano-Ospitaletto; Pergocrema-Conegliano; Pordenone-Fanfulla; S. Angelo-Mantova; Vogherese-Monselice

5ª Giornata (17-10-82 e 27-2-83)
Conegliano-Vogherese; Fanfulla-Legnano; Mantova-Pergocrema; Mira-Pordenone; Monselice-Lecco; Novara-Ospitaletto; Pavia-Montebelluna; Rhodense-Gorizia; S. Angelo-Omegna

6ª Giornata (24-10-82 e 6-3-83)
Gorizia-Mira; Lecco-Rhodense; Legnano-Conegliano; Montebelluna-Monselice; Omegna-Novara; Ospitaletto-Fanfulla; Pergocrema-S. Angelo; Pordenone-Pavia; Vogherese-Mantova

HOTEL TERME PELLEGRINI
2° categoria - Aperto tutto l'anno
Tel. 0572/71241-71242-7124ω-7124

AL SERVIZIO DELLO SPORT

18ª GIORNATA
Andata 16-1-83 *Ritorno 5-6-83*

Arezzo-Lecce
Atalanta-Milan
Bari-Palermo
Bologna-Cremonese
Campobasso-Como
Catania-Lazio
Cavese-Reggiana
Pistoiese-Foggia
Sambenedet.-Monza
Varese-Perugia

19ª GIORNATA
Andata 23-1-83 *Ritorno 12-6-83*

Como-Bari
Cremonese-Varese
Foggia-Sambenedet.
Lazio-Cavese
Lecce-Atalanta
Milan-Pistoiese
Monza-Bologna
Palermo-Campobasso
Perugia-Catania
Reggiana-Arezzo

Serie C1 Girone A

1ª Giornata
(19-9-82 e 30-1-83)
Fano-Padova
Forlì-Trento
Vicenza-Carrarese
Parma-Brescia
Piacenza-Modena
Pro Patria-Triestina
Rimini-Mestre
Rondinella-Spal
Treviso-Sanremese

2ª Giornata
(26-9-82 e 6-2-83)
Brescia-Vicenza
Carrarese-Rimini
Mestre-Rondinella
Modena-Fano
Padova-Forlì
Sanremese-Piacenza
Spal-Pro Patria
Trento-Parma
Triestina-Treviso

3ª Giornata
(3-10-82 e 13-2-83)
Fano-Triestina
Forlì-Brescia
Vicenza-Mestre
Parma-Sanremese
Piacenza-Padova
Pro Patria-Carrarese
Rimini-Modena
Rondinella-Trento
Treviso-Spal

PARK HOTEL LE SORGENTI
1° categoria - Aperto tutto l'anno - Vasto parco - Grande piscina - Quiete - Parking - Tel. 0572/8ω116

AL SERVIZIO DELLO SPORT

Proclami d'estate

di **Alessandro Alessandri**

Nel campionato d'estate succede di tutto. Può anche capitare di leggere l'anticipazione che in serie A andranno Campobasso, Arezzo e Cavese, tanto per dire, ai danni di un Milan, di un Bologna, di un Como, sempre tanto per dire. Stilare una classifica in base ai proclami lanciati sotto il solleone è terribilmente difficile: otto squadre sono sicure promosse, almeno sei saranno le rivelazioni, le altre sei certamente finiranno nelle prime otto: rapido calcolo siamo a venti in otto posti. E dal nono al ventesimo chi possiamo collocare? Nella pagina a fianco leggerete alcuni titoli stralciati dai quotidiani sportivi di luglio e agosto. Fanno suggestione. Preghiamo il lettore di conservare la documentazione: potrebbe tornar comoda a giugno, quando saranno emessi i verdetti.

Vediamo un po' di fare il «punto». Le dichiarazioni più roboanti (e forse le più giustificate) sono quelle del «clan» Milan. **Farina** spara tranquillo: «La B, per noi sarà solo un campionato di transizione, vinceremo facile». Se il presidente dice così è ovvio che gli altri devono accodarsi. Così **Don Ilario Castagner** non ha peli sulla lingua: «Saremo la squadra da battere e ce la faremo». Interviene anche **Joe Jordan** detto «lo squalo»: «Vedrete quest'anno il vero Jordan». Nella frase c'è la promessa di gol a grappoli.

L'argomento gol è molto suggestivo. Ci battono in molti. Primo su tutti **De Rosa**, ultimo capocannoniere della cadetteria: «Giordano? Sarà un duello fra me e lui, indiscutibilmente e, male che vada, finirò secondo».

Risponde il laziale: «La B non la conosco, ma ho tanta voglia di segnare e quindi non ho paura di nessuno». C'è anche che si preoccupa di non prenderli, i gol. Ed allora **Di Marzio**, da Catania, lancia il suo bel proclama: «Il Catania non subirà i gol dell'anno scorso». Meno male...

Ottimismo ad oltranza. I dirigenti vanno capiti: in estate c'è una campagna abbonamenti da tutelare ed è quindi logico che ognuno tiri l'acqua al suo mulino. In questo senso ha fatto sensazione una dichiarazione del nuovo presidente delle Reggiana, **Vandelli**: «Una Reggiana così merita uno stadio da 30.000 posti...». Si inseriscono anche Atalanta e Catania.

Nel clan «orobico» sono pronti a scommettere che le «grandi» dovranno fare i conti con i neroazzurri, mentre il solito **Di Marzio** tuona a vasto raggio: «Questo Catania farà divertire».

Dall'ottimismo alla fiducia cieca. È quella che ha l'**on. Matarrese**, in veste di presidente della società, nei confronti del suo Bari: «I miei ci riproveranno e sapranno fare anche meglio...». Un modo come un altro per affermare che la A, questa volta, non sfuggirà certo. Una dichiarazione di grande fiducia è anche quella di **Pasinato**, allenatore della «matricola» Campobasso: «È la squadra che volevo». Come dire che, se le cose dovessero mettersi male, la responsabilità delle scelte di mercato sarà tutta sua.

L'estate è anche tempo di rivincite. A parte quella reclamata da **Jordan**, e cco i fieri propositi di **Venturi**: «Palermo mi farà dimenticare le delusioni avute col Milan». Un solenne impegno per una stagione super che il nuovo «libero» rosa-nero affronta col pugnale fra i denti. Anche **Navone**, fino a ieri oscuro protagonista della C, dice la sua: «Dal Foggia avrò il passaporto per la serie A».

Capitolo pronostici. Il più categorico è stato **Aldo Agroppi**: «Ecco chi vincerà la serie B». Ed ha snocciolato nomi su nomi: Milan, Lazio, Bologna, Palermo, Bari, Como, Pistoiese e Varese. Siccome le promosse saranno solo tre diciamo che il buon Aldo ha cercato di non correre rischi. Pronosticare così non è poi molto difficile. Eppure saremmo pronti a scommettere che una delle tre promosse non sarà in questi nomi. **Agroppi** strizza l'occhio e non nega. Volutamente infatti, non ha fatto il nome del suo Perugia...

Un pronostico pro domo sua è stato invece quello di **Burgnich**: «Il Como punta alla A? A me sta bene...». Neppure **Magni** si tira indietro per il Bologna, ma il furbo Alfredo, che della B conosce tutto, ha avuto il sano realismo di affermare che il gioco non conta. Per arrivare alla A, in una parola tutti i mezzi sono leciti, basta far punti...

C'è anche chi si è addentrato nel difficile giochetto della «caccia alla rivelazione». **Di Marzio** ha giocato sul suo: «Il Catania sarà la rivelazione del campionato». Lo ha imitato **Rognoni**: «La sorpresa sarà la Pistoiese...».

Potremmo continuare all'infinito. Ed allora è meglio far punto e voltar pagina. Per tutti l'appuntamento è a nove mesi data. Ci ritroveremo qui a fine giugno. Per le necessarie e doverose verifiche.

Nei ritiri dell'estate si sono rincorse frasi fatte e dichiarazioni più o meno convinte. Abbiamo cercato di riassumere quelle maggiormente interessanti (e compromettenti) che il lettore avrà poi modo di confrontare coi risultati che la classifica esprimerà nel prossimo giugno.

AREZZO

Presidente
NARCISO TERZIANI
Direttore Sportivo
FRANCESCO LAMBERTI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Pellicanò Giuseppe	P	1954	28	—	
Reali Luigi	P	1949	32	—	Cremonese
Arrighi Massimo	D	1954	28	—	Varese
Doveri Emilio	D	1955	26	1	
Zandonà Giuseppe	D	1955	34	—	
Ardimanni Alessandro	D	1959	1	—	
Innocenti Fabrizio	D	1959	31	—	Latina
Punziano Luigi	D	1955	4	—	Bari
Malisan Adriano	C	1956	33	—	
Neri Domenico	C	1952	34	4	
Belluzzi Giuliano	C	1954	29	1	Ternana
Raise Maurizio	C	1959	23	—	Taranto
Castronaro Angelo	C	1952	29	2	Spal
Barbieri Salvatore	C	1959	27	5	Benevento
Botteghi Giovanni	C	1955	32	2	
Tassara Massimo	C	1954	4	—	
Butti Stefano	C	1961	34	—	
Mangoni Andrea	C	1960	30	2	
Sartori Giovanni	A	1957	26	6	Cavese
Traini Pasquale	A	1961	32	5	Rimini
Frigerio Emilio	A	1953	27	8	Benevento

Allenatore
ANTONIO VALENTIN ANGELILLO
nato nel 1937

1972-73	Chieti	C/C	eson.
1973-74	Campobasso	D/G	2°
1974-75	Rimini	C/B	2°
1975-76	Brescia	B	5°
1976-77	Brescia	B	eson.
1977-78	Reggina	C/C	eson.
1978-79	Pescara	B	3°
1979-80	Pescara	A	eson.
1980-81	Arezzo	C/1	7°
1981-82	Arezzo	C/1	1°

CAMPOBASSO

Presidente
ANTONIO MOLINARI
Direttore Sportivo
PIERO AGGRADI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Ciappi Walter	P	1952	28	—	
Tomei Pietro	P	1950	4	—	
Scorrano Michele	D	1952	3	1	
Ciarlantini Luigi	D	1960	29	—	
Parpiglia Carmelo	D	1962	31	—	
Mancini Gilberto	D	1954	34	—	Lecce
Calcagni Stefano	D	1954	33	1	
Progna Domenico	D	1963	14	—	Lecce
Nicolucci Marcello	D	1958	13	—	
Biondi Guido	C	1952	27	10	
Maragliulo Primo	C	1961	24	7	
Maestripieri Marco	C	1956	31	1	
Goretti Mario	C	1958	13	—	Cagliari
Silvestri Marco	C	1962	13	—	
Di Risio Raffaele	C	1954	34	1	
D'Ottavio Nicola	A	1959	6	—	Avellino
Biagetti Ubaldo	A	1958	27	4	
Tacchi Oscar	A	1959	18	5	Casertana

Allenatore
ANTONIO PASINATO
nato nel 1935

1970-71	Cavese	D	9°
1971-72	Cavese	D	10°
1972-73	Ignis Varese	D	3°
1973-74	Casertana	C	3°
1974-75	Lecco	C	eson.
1975-76	Nocerina	C	9°
1976-77	Solbiatese	D	eson.
1977-78	Vasto	C	18°
1978-79	Francavilla	C/2	eson.
1979-80	Supercorso		
1980-81	Casertana	C/2	1°
1981-82	Campobasso	C/1	2°

CATANIA

Presidente
ANGELO MASSIMINO
Direttore Sportivo
(vacante)

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Sorrentino Roberto	P	1955	33	—	
Onorati Marco	P	1964	—	—	Roma
Ciampoli Francesco	D	1951	32	—	
Chinellato Giacomo	D	1955	34	1	Cavese
Mastropasqua Giorgio	D	1951	34	1	Lazio
Ranieri Claudio	D	1952	18	—	
Tedoldi Danilo	D	1961	21	—	
Marino Vincenzo	D	1960	8	—	Lecce
Picone Rosario	D	1959	3	—	
Caputi Federico	D	1950	18	—	
Mastalli Ennio	C	1958	35	4	Varese
Gamberini Marcello	C	1961	22	1	
Crusco Antonio	C	1958	35	2	Cavese
Morra Damiano	C	1955	35	3	
Mosti Piergiuseppe	C	1955	33	1	
Paganelli Mirko	C	1960	—	—	Torino
Cantarutti Aldo	A	1958	34	9	
Crialesi Angelo	A	1958	33	8	
Marino Michele	A	1963	4	—	

Allenatore
GIANNI DI MARZIO
nato nel 1940

1971-72	Nocerina	D/G	2°
1972-73	J. Stabia	C/C	6°
1973-74	Brindisi	B	eson.
1974-75	Catanzaro	B	4°
1975-76	Catanzaro	B	2°
1976-77	Catanzaro	A	15°
1977-78	Napoli	A	6°
1978-79	Napoli	A	eson.
1979-80	Genoa	B	11°
1980-81	Lecce	B	13°
1981-82	Lecce	B	11°

CAVESE

Presidente
GIUSEPPE VIOLANTE
Direttore Sportivo
ERNESTO BRONZETTI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Paleari Franco	P	1955	36	—	
Imparato Giorgio	P	1963	—	—	Napoli
Pidone Roberto	D	1954	30	—	
Sasso Rosario	D	1958	21	5	
Gregorio Giovanni	D	1957	5	—	
Guida Viviano	D	1955	24	—	
Magliocca Antonio	D	1963	4	—	Sampdoria
Biagini Pietro	C	1952	17	2	
Cupini Angelo	C	1958	35	1	
Guerini Giuseppe	C	1958	22	—	
Mari Sergio	C	1962	14	—	
Pavone Giuseppe	C	1950	34	—	
Puzone Pietro	C	1963	—	—	Napoli
Caffarelli Luigi	C	1962	—	—	Napoli
Bitetto Leonardo	C	1959	17	—	Bari
Bilardi Ciro	C	1953	27	8	Rimini
Piangerelli Giacomo	C	1957	22	—	Avellino
Scarpa Enzo	C	1961	18	1	Treviso
Moscon Vanni	A	1956	38	5	Samben.
Tivelli Costante	A	1953	31	9	Spal
Di Michele Bartolomeo	A	1957	26	—	Pescara

Allenatore
PIETRO SANTIN
nato nel 1934

1968-69	Savoia	D/G	4°
1969-70	Sesana	D/G	11°
1970-71	Palmese	D/G	5°
1971-72	J. Stabia	D/G	eson.
1972-73	Benevento	D/G	2°
1973-74	Sorrento	C/C	6°
1974-75	Benevento	C/C	4°
1975-76	Benevento	C/C	2°
1976-77	Nocerina	C/C	eson.
1977-78	Supercorso		
1978-79	Lecce	B	6°
1979-80	Ternana	B	eson.
1980-81	Cavese	C/1-B	2°
1981-82	Cavese	B	10°

ATALANTA

Presidente
CESARE BORTOLOTTI
Direttore Sportivo
FRANCO PREVITALI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Benevelli Mirco	P	1955	34	—	
Beni Giancarlo	P	1962	—	—	Fiorentina
Bruno Roberto	D	1963	19	—	
Vavassori Giovanni	D	1952	34	—	
Filisetti Daniele	D	1959	34	—	
Perico Eugenio	D	1951	16	—	
Bettinelli Damiano	D	1961	27	—	Livorno
Magnocavallo Giorgio	D	1957	34	5	
Snidaro Giancarlo	C	1954	32	1	
Moro Domenico	C	1962	31	4	
Magrini Marino	C	1959	34	3	
Foscarini Claudio	C	1958	33	—	
Donadoni Roberto	C	1963	—	—	
Osellame Carlo	C	1951	24	3	Cagliari
Tavarilli Vincenzo	C	1959	14	—	Brescia
Mutti Bortolo	A	1954	33	16	
De Bernardi Carlo	A	1952	29	8	
Sandri Maurizio	A	1959	34	16	Montebelluna
Savoldi Giuseppe	A	1947	—	—	libero

Allenatore
OTTAVIO BIANCHI
nato nel 1943

1979-80	Mantova	C/1-A	12°
1980-81	Triestina	C/1-A	7°
1981-82	Atalanta	C/1-A	1°

BARI

Presidente
ANTONIO MATARRESE
Direttore Sportivo
CARLO REGALIA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Fantini Bruno	P	1957	29	—	
Caffaro Giovanni	P	1960	3	—	
Turi Nicola	P	1962	—	—	
Ronzani Danilo	D	1960	30	2	
Armenise Michele	D	1961	26	4	
De Trizio Giorgio	D	1961	34	—	
Caricola Nicola	D	1963	35	—	
Cuccovillo Francesco	D	1962	1	—	
Loseto Giovanni	D	1963	—	—	
Terracenere Angelo	D	1963	—	—	
Acerbis Antonio Elia	C	1960	36	1	
Loseto Onofrio	C	1960	20	—	
Bagnato Carmelo	C	1956	35	9	
Baldini Franco	C	1960	23	—	Bologna
Nicassio Luigi	C	1963	7	—	
De Rosa Luigi	C	1962	32	2	
Giusto Giuseppe	C	1961	—	—	
Maio Valerio	C	1952	24	—	
D'Addario Carmelo	C	1963	—	—	
De Tommasi Claudio	A	1957	26	5	Cavese
Bresciani Carlo	A	1954	19	4	
Del Zotti Emanuele	A	1963	3	—	
De Martino Giuseppe	A	1963	—	—	
Losito Danilo	A	1963	—	—	

Allenatore
ENRICO CATUZZI
nato nel 1946

1976-77	Supercorso		
1977-78	Palermo giov.		
1978-79	Bari giov.		
1979-80	Bari giov.		
1980-81	Bari	B	11°
1981-82	Bari	B	5°

BOLOGNA

Presidente
TOMMASO FABBRETTI
Direttore Sportivo
GIACOMO BULGARELLI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Zinetti Giuseppe	P	1958	26	—	
Boschin Oriano	P	1960	5	—	
Logozzo Antonio	D	1954	18	2	Cagliari
Bachlechner Klaus	D	1952	20	—	Inter
Cilona Luciano	D	1961	6	—	
Fabbri Franco	D	1958	25	1	
Frappampina Angelo	D	1956	27	1	Bari
Di Sarno Giuseppe	D	1964	—	—	
Galdiolo Giancarlo	D	1948	13	1	Sampdoria
Roselli Giorgio	C	1957	34	2	Sampdoria
Sclosa Claudio	C	1961	15	—	Torino
Paris Adelmo	C	1954	28	—	
Colomba Franco	C	1955	26	1	
Pileggi Danilo	C	1958	23	2	
Tinti Tullio	C	1958	9	—	
Brondi Stefano	A	1963	5	—	Sampdoria
Marocchi Mario	A	1961	20	1	Reggiana
Fiorini Giuliano	A	1958	17	4	
De Ponti Gianluca	A	1952	29	4	Ascoli
Sella Ezio	A	1956	23	1	Sampdoria
Poli Fabio	A	1962	28	2	Modena
Macina Marco	A	1964	8	—	

Allenatore
ALFREDO MAGNI
nato nel 1940

1974-75	Monza	C/A	2°
1975-76	Monza	C/A	1°
1976-77	Monza	B	5°
1977-78	Monza	B	4°
1978-79	Monza	B	4°
1979-80	Monza	B	6°
1980-81	Brescia	A	15°
1981-82	Brescia	B	eson.

COMO

Presidente
MARIO BERETTA
Direttore Sportivo
SANDRO VITALI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Giuliani Giuliano	P	1958	27	—	
Sartorel Antonello	P	1957	22	—	Rhodense
Fontolan Silvano	D	1955	29	1	
Tempestilli Antonio	D	1959	17	2	
Galia Roberto	D	1963	21	—	
Mirnegg Dieter	D	1954	11	—	
Soldà Roberto	D	1959	12	—	
Albiero Massimo	D	1960	13	—	Spal
Maccoppi Stefano	D	1962	32	—	Rhodense
Canazza Albano	D	1962	5	—	
Gobbo Renzo	C	1961	26	1	
Mancini Massimo	C	1955	30	1	
Matteoli Gianfranco	C	1959	38	5	Reggiana
Pin Livio	C	1953	25	—	Udinese
Mannini Moreno	C	1962	9	1	Forlì
Fermanelli Claudio	C	1963	—	—	Inter
Butti Giuseppe	C	1963	17	—	
Di Carlo Domenico	C	1964	26	1	Treviso
Fusi Luca	C	1963	1	—	
Nicoletti Marco	A	1959	23	4	
Cinello Gianfranco	A	1962	12	2	Udinese
Di Nicola Roberto	A	1961	5	1	
Borgonovo Stefano	A	1964	1	—	

Allenatore
TARCISIO BURGNICH
nato nel 1939

1977-78	Supercorso		
1978-79	Livorno	C/1-b	12°
1979-80	Livorno	C/1-b	3°
1980-81	Catanzaro	A	8°
1981-82	Bologna	A	eson.

CREMONESE

Presidente
DOMENICO LUZZARA
Direttore Sportivo
CESARE MORSELLI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Oddi Cesidio	P	1956	21	—	
Pionetti Enrico	P	1955	32	—	Imperia
Fretta Valerio	P	1964	—	—	
Di Chiara Stefano	D	1956	26	—	
Ferri Fabio	D	1959	24	1	
Mario Montorfano	D	1961	13	—	
Marini Vittorio	D	1954	21	—	
Garzilli Felice	D	1958	26	1	Reggina
Paolinelli Sergio	D	1955	36	—	
Bencina Claudio	C	1956	24	—	
Boni Loris	C	1953	23	1	
Cucunato Giuseppe	C	1963	—	—	
Finardi Giancarlo	C	1954	34	6	
Bonomi Fulvio	C	1960	30	6	
Galbagini Luigi	C	1964	17	—	
Galvani Romano	C	1962	8	1	
Mazzoni Graziano	C	1957	20	—	Rimini
Viganò Walter	C	1958	34	—	Pisa
Frutti Sauro	A	1953	30	6	
Vialli Gianluca	A	1964	29	4	
Rebonato Stefano	A	1962	33	8	Rondinella

Allenatore
EMILIANO MONDONICO
nato nel 1947

1980-81	Cremonese giov.		
1981-82	Cremonese	B	10°

FOGGIA

Presidente
ANTONIO FESCE
Direttore Sportivo
GIANNI PIRAZZINI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Laveneziana Vincenzo	P	1958	17	—	
Vannoli Aldo	P	1958	10	—	Verona
Barrella Raffaele	D	1959	32	—	Nocerina
Conca Angelo	D	1959	29	—	
De Giovanni Paolo	D	1955	30	—	
Merafina Damiano	D	1964	—	—	
Rossi Delio	D	1960	16	—	
Sassarini Antonio	D	1959	34	—	Nocerina
Stimpfl Andrea	D	1959	34	—	
Antonelli Alessandro	C	1962	—	—	
Caravella Carmine	C	1954	12	—	
Gustinetti Elio	C	1955	33	3	
Maritozzi Riccardo	C	1959	23	—	Spal
Navone Fulvio	C	1960	32	6	Casertana
Rocca Antonio	C	1951	34	—	
Calonaci Marco	A	1960	5	—	Salernitana
Bordon Antonio	A	1950	29	8	
Desolati Claudio	A	1955	37	9	
Scalingi Massimo	A	1961	2	—	

Allenatore
LAMBERTO LEONARDI
nato nel 1939

1975-76	Paganese	D	1°
1976-77	Latina	D	1°
1977-78	Latina	C/C	5°
1978-79	Latina	C/C	16°
1979-80	Supercorso		
1980-81	Salernitana	C/1-B	12°
1981-82	Nocerina	C/1-b	3°

LAZIO

Presidente
GIAN CHIARON CASONI
Direttore Sportivo
ANTONIO SBARDELLA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Moscatelli Maurizio	P	1955	3	—	
Orsi Ferdinando	P	1959	33	—	Parma
Podavini Gabriele	D	1955	36	2	Brescia
Pochesci Paolo	D	1961	19	—	
Chiarenza Vincenzo	D	1954	35	—	
Manfredonia Lionello	D	1956	—	—	
Spinozzi Arcadio	D	1953	28	—	
Perrone Carlo	D	1960	5	—	Roma
Saltarelli Marco	D	1962	28	—	Lodigiani
Vella Enrico	C	1957	35	4	Catania
Badiani Roberto	C	1949	29	1	
De Nadai Michele	C	1954	31	4	
D'Amico Vincenzo	C	1954	29	7	
Tavola Roberto	C	1957	3	—	Juventus
Surro Leonardo	C	1962	9	—	
Sanguin Dario	C	1957	26	—	
Ferretti Stefano	C	1960	27	3	
Montesi Maurizio	C	1957	3	—	
Ambu Claudio	A	1958	30	5	Perugia
Giordano Bruno	A	1956	—	—	
Vagheggi Claudio	A	1956	32	8	
Chiodi Stefano	A	1956	13	1	

Allenatore
CLAGLUNA ROBERTO
nato nel 1939

1979-80	Supercorso		
1980-81	Lazio giov.		
1981-82	Lazio	B	8°

TACCHI (Lecce)

VOLPECINA (Palermo)

LECCE

Presidente
FRANCESCO JURLANO
Direttore Sportivo
DOMENICO CATALDO

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
De Luca Graziano	P	1952	25	—	
Vannucci Divo	P	1954	13	—	
Serra Marco	D	1961	—	—	
Lorusso Michele	D	1947	27	—	
Bruno Pasquale	D	1962	29	6	
Miceli Carmelo	D	1958	26	—	
Pezzella Ciro	D	1954	11	—	Avellino
Bagnato Giuseppe	D	1960	31	1	Cosenza
Cianci Lello	C	1959	4	—	
Ferrante Lorenzo	C	1959	27	2	
Mileti Francesco	C	1962	22	—	
Orlandi Maurizio	C	1953	26	—	
Cannito Ruggero	C	1955	31	1	
Luperto Claudio	C	1961	32	3	Cosenza
Rizzo Roberto	C	1961	30	4	Cosenza
Magistrelli Sergio	A	1951	34	6	
Tusino Paolo	A	1960	12	—	
Tacchi Giancarlo	A	1957	29	4	
Pappadà Antonio	A	1961	—	—	

Allenatore
MARIO CORSO
nato nel 1941

1976-77	Supercorso		
1977-78	Napoli giov.		
1978-79	Napoli giov.		
1980-81	Napoli giov.		
1981-82	Napoli giov.		

PALERMO

Presidente
ROBERTO PARISI
Direttore Sportivo
ERMINIO FAVALLI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Piagnerelli Graziano	P	1957	15	—	
Violini Giacomo	P	1957	33	—	Treviso
Cangerosi Vincenzo	P	1963	—	—	
Volpecina Giuseppe	D	1961	36	—	
Gorin Fabrizio	D	1954	20	1	Genoa
Venturi Maurizio	D	1957	12	—	Milan
Di Cicco Mauro	D	1952	34	—	
Iozzia Silvio	D	1954	2	—	
Bigliardi Tebaldo	D	1963	7	—	
Miranda Maurizio	D	1963	—	—	
Barone Onofrio	D	1964	—	—	
Odorizzi Carlo	C	1954	30	4	Verona
Vailati Rosolo	C	1955	32	—	
Lopez Antonio	C	1952	33	4	
De Stefanis Massimo	C	1957	35	8	
Gasperini Giampiero	C	1958	35	4	
Modica Giacomo	C	1964	8	—	
Stillaci Antonio	C	1962	—	—	
Taormina Giorgio	C	1962	—	—	
Montesano Giampaolo	A	1958	35	7	
De Rosa Giovanni	A	1956	28	18	
La Rosa Francesco	A	1961	8	1	
Lanza Carlo	A	1964	—	—	

Allenatore
ANTONIO RENNA
nato nel 1937

1973-74	Nardò	D/H	2°
1974-75	Brindisi	B	14°
1975-76	Lecce	C/C	1°
1976-77	Lecce	B	7°
1977-78	Ascoli	B	1°
1978-79	Ascoli	A	10°
1979-80	Bari	B	9°
1980-81	Bari	B	eson.
1981-82	Palermo	B	6°

PERUGIA

Presidente
FRANCO D'ATTOMA
Direttore Sportivo
CARMINE LONGO

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Marigo Dario	P	1960	16	—	Lazio
Di Leo Nicola	P	1960	1	—	Avellino
Ceccarini Antonio	D	1949	35	1	
Caneo Bruno	D	1957	25	2	Palermo
Montani Danio	D	1960	33	1	Cremonese
Frosio Pierluigi	D	1948	34	—	
Zagano Alessandro	D	1955	23	1	Pistoiese
Ottoni Claudio	D	1960	11	—	
Tacconi Daniele	D	1960	12	—	
Bernardini Lucio	C	1960	29	2	
Mauti Massimo	C	1960	29	5	Varese
Piga Mario	C	1956	27	2	Avellino
De Gradi Giuseppe	C	1958	21	1	Como
Caso Domenico	C	1954	33	5	
Perugini Stefano	C	1963	—	—	
Pagliari Giovanni	A	1961	19	4	
Morbiducci Moreno	A	1961	18	6	
Zerbio Luigi	A	1961	34	18	Carrarese

Allenatore
ALDO AGROPPI
nato nel 1944

1978-79	Supercorso		
1979-80	Perugia giov.		
1980-81	Pescara	B	7°
1981-82	Pisa	B	2°

PISTOIESE

Presidente
MARCELLO MELANI
Direttore Sportivo
FRANCO RECCHIA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Malgioglio Astutillo	P	1958	25	—	Brescia
Grassi Marcello	P	1948	21	—	Pescara
Tendi Alessio	D	1953	21	—	Como
Masi Marco	D	1959	32	—	
Ghedin Pietro	D	1952	35	—	
Berni Fabrizio	D	1949	32	2	
Lucarelli David	D	1963	17	—	
Parlanti Roberto	D	1951	38	5	Rimini
Benvegnù Virio	D	1961	25	1	Lucchese
Vaggelli Maurizio	D	1964	1	—	
Borgo Sergio	C	1953	18	—	
Rognoni Giorgio	C	1946	23	1	
Torresani Marco	C	1955	35	2	
Piraccini Rinaldo	C	1958	32	—	
Frigerio Federico	C	1958	35	2	Foggia
Facchini Luciano	C	1957	14	4	Avellino
Vincenzi Francesco	A	1956	25	5	Brescia
Bartolini Luca	A	1960	2	—	Fiorentina
Di Stefano Oliviero	—	1964	—	—	

Allenatore
ENZO RICCOMINI
nato nel 1934

1969-70	Empoli	C/B	5°
1970-71	Viareggio	C/B	10°
1971-72	Viareggio	C/B	10°
1972-73	Viareggio	C/B	5°
1973-74	Ternana	B	3°
1974-75	Ternana	A	15°
1975-76	Ascoli	A	14°
1976-77	Ascoli	B	10°
1977-78	Pistoiese	B	17°
1978-79	Pistoiese	B	5°
1979-80	Pistoiese	B	2°
1980-81	Sampdoria	B	5°
1981-82	Sampdoria	B	eson.

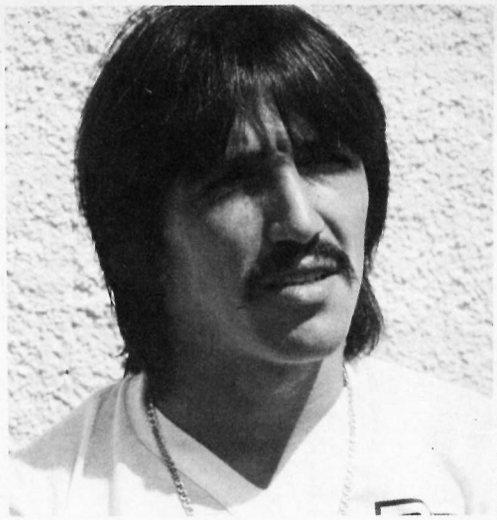
MILAN

Presidente
GIUSEPPE FARINA
Direttore Sportivo
SILVANO RAMACCIONI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Piotti Ottorino	P	1954	30	—	
Nuciari Giulio	P	1960	34	—	Ternana
Tassotti Mauro	D	1960	24	—	
Icardi Andrea	D	1963	20	—	
Canuti Nazzareno	D	1956	16	—	Inter
Baresi Franco	D	1960	18	2	
Scarabelli Alessandro	D	1962	19	—	Modena
Longobardo Maurio	D	1960	16	—	Reggina
Evani Alberico	C	1963	10	—	
Battistini Sergio	C	1963	30	3	
Pasinato Giancarlo	C	1956	18	1	Inter
Romano Francesco	C	1960	26	1	
Cuoghi Stefano	C	1959	5	—	
Gadda Massimo	C	1963	3	—	
Manfrin Tiziano	C	1954	26	—	Genoa
Verza Vinicio	C	1957	24	4	Cesena
D'Este Maurizio	A	1963	29	12	Velletri
Serena Aldo	A	1960	21	2	Inter
Damiani Giuseppe	A	1950	25	3	Napoli
Jordan Joe	A	1951	22	2	
Cambiaghi Alberto	A	1963	—	—	
Incocciati Giuseppe	A	1963	13	—	
Galluzzo Giuseppe	A	1960	31	19	Monza

Allenatore
ILARIO CASTAGNER
nato nel 1940

1971-72	Atalanta giov.		
1972-73	Atalanta giov.		
1973-74	Atalanta giov.		
1974-75	Perugia	B	1°
1975-76	Perugia	A	8°
1976-77	Perugia	A	6°
1977-78	Perugia	A	6°
1978-79	Perugia	A	2°
1979-80	Perugia	A	8°
1980-81	Lazio	B	4°
1981-82	Lazio	B	eson.



VELLA (Lazio)

TORRESANI (Pistoiese)

MONZA

Presidente
VALENTINO GIAMBELLI
Direttore Sportivo
ARIEDO BRAIDA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
De Toffol Paolo	P	1961	22	—	
Meani Massimo	P	1960	30	—	
Castioni Luciano	D	1958	34	—	
Fasoli Franco	D	1955	34	—	
Fontanini Roberto	D	1962	16	—	
Billia Marco	D	1959	—	—	Udinese
Baroni Marco	D	1963	—	—	Fiorentina
Ronco Maurizio	C	1958	28	4	
Peroncini Ernesto	C	1956	31	5	
Saini Fulvio	C	1962	34	1	
Colombo Angelo	C	1961	32	2	
Mitri Andrea	C	1958	32	6	Triestina
Biasin Fabio	C	1961	25	1	
Perico Giuliano	C	1960	4	—	
Pradella Loris	A	1960	33	13	
Bolis Marco	A	1962	34	5	
Marronaro Lorenzo	A	1961	26	7	Forlì
Di Stefano Patrizio	A	1958	—	—	

Allenatore
FRANCO FONTANA
nato nel 1945

1978-79	Supercorso		
1979-80	Monza giov.		
1980-81	Monza	B	20°
1981-82	Monza	C	2°

REGGIANA

Presidente
GIOVANNI VANDELLI
Direttore Sportivo
SERGIO SACCHERO

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Eberini Sergio	P	1954	32	—	
Lovari Leonardo	P	1959	6	—	
Bosco Roberto	D	1962	3	—	
Catterina Roberto	D	1956	30	—	
Francini Giovanni	D	1963	13	—	Torino
Pallavicini Giuseppe	D	1956	28	1	
Volpi Piero	D	1952	32	—	
Bruni Luciano	C	1960	16	—	Pistoiese
Fogli Mirco	C	1962	3	—	
Galasso Ezio	C	1952	34	1	
Invernizzi Giovanni	C	1963	—	—	
Sola Luciano	C	1959	34	2	
Zuccheri Fulvio	C	1958	19	—	Bologna
Carnevale Germano	C	1963	—	—	Avellino
Di Chiara Alberto	A	1964	3	—	Roma
Carnevale Andrea	A	1961	31	4	
Mossini Lorenzo	A	1958	21	2	
Paradiso Amerigo	A	1962	15	2	Foggia

Allenatore
ROMANO FOGLI
nato nel 1938

1978-79	Supercorso		
1979-80	Bologna giov.		
1980-81	Reggiana	C/A	1°
1981-82	Reggiana	B	11°

SAMBENEDETTESE

Presidente
FERRUCCIO ZOBOLETTI
Direttore Sportivo
GIANCARLO TACCONI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Minguzzi Vincenzo	P	1955	34	—	Modena
Coccia Marino	P	1962	—	—	
Catto Daniele	D	1962	29	1	Venezia
Minoia Alberto	D	1960	5	—	Milan
Gentilini Augusto	D	1961	18	1	Pescara
Petrangeli Giancarlo	D	1954	27	1	
Cagni Luigi	D	1950	33	1	
Rossinelli Marco	D	1949	28	3	
Ipsaro Passione F.	D	1959	17	1	Verona
Bronzini Ugo	C	1963	22	—	Potenza
D'Angelo Pino	C	1963	4	—	
Fulvi Alfredo	C	1962	2	—	Cagliari
Ranieri Bruno	C	1952	34	1	
Schiavi Italo	C	1959	33	1	
Speggiorin Fabiano	C	1951	34	5	
Caccia Franco	A	1952	36	5	
Lunerti Giorgio	A	1960	31	14	Turris
Perrotta Santo	A	1959	19	4	
Silva Massimo	A	1951	31	3	Pescara

Allenatore
NEDO SONETTI
nato nel 1941

1974-75	Viareggio	D	7°
1975-76	Casertana	C/C	18°
1976-77	Spezia	C/B	3°
1977-78	Spezia	C/B	7°
1978-79	Supercorso		
1979-80	Cosenza	C/2	1°
1980-81	Sambenedettese	C/1-B	1°
1981-82	Sambenedettese	B	8°

VARESE

Presidente
MARIO COLANTUONI
Direttore Sportivo
GIUSEPPE MAROTTA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981-82 pres.	goal	squadra appartenenza
Rampulla Michelangelo	P	1962	38	—	
Zunico Giacomo	P	1960	—	—	
Ciucci Stefano	P	1965	5	—	Pietrasanta
Brambilla Fabiano	D	1957	2	—	
Cerantola Aldo	D	1950	37	—	
Cecilli Mario	D	1960	11	—	Bologna
Di Bari Giorgio	D	1963	—	—	Avellino
Fraschetti Fabio	D	1961	5	—	
Misuri Paolo	D	1961	—	—	
Vincenzi Giuliano	D	1949	37	1	
Zubiani Aldo	D	1963	1	—	
Moz Luca	D	1962	—	—	Fiorentina
Biondi Ciro	C	1961	—	—	Avellino
Bongiorni Gabriele	C	1959	35	2	
Maiellaro Pietro	C	1963	—	—	Avellino
Mattei Luca	C	1964	30	1	Cerretese
Salvadè Franco	C	1960	33	2	
Scarsella Maurizio	C	1962	15	1	Teramo
Strappa Stefano	C	1952	32	3	
Barozzi Roberto	A	1960	21	—	Cavese
Auteri Gaetano	A	1961	28	7	
Di Giovanni Vincenzo	A	1955	36	4	
Picco Giovan Luigi	A	1960	31	8	S. Angelo
Scaglia Mario	A	1963	6	1	
Turchetta Franco	A	1961	23	4	

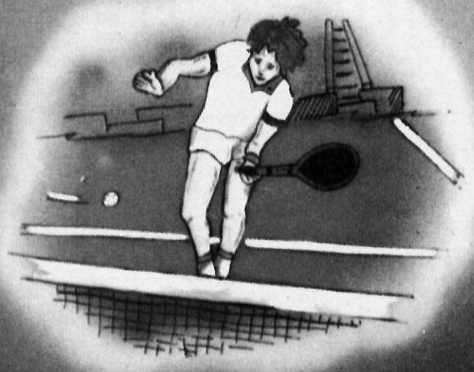
Allenatore
EUGENIO FASCETTI
nato nel 1938

1977-78	Supercorso		
1978-79	Varese	B	20°
1979-80	Varese	C/1-A	1°
1980-81	Varese	B	16°
1981-82	Varese	B	4°

Per la gioia di vincere!

Sixtus®

Una linea vincente.



MEDI.MARC **Divisione Sportiva** 50019 Osmannoro, Firenze. Via Ponte a Giogoli. Tel. 055/374481

TUTTO C

- TUTTI I QUADRI DELLA C/1
- I MISTER AI RAGGI X
- LA C/2 AL MICROSCOPIO
- DIETRO LE QUINTE
- LE CIFRE DELLA SERIE C

PRESENTAZIONE. *Due gironi di serie C/1 fra i più agguerriti che la storia della Terza Serie ricordi. Non a caso le squadre migliori dei raggruppamenti hanno messo alla frusta le consorelle della B e della A nel recente turno eliminatorio della Coppa Italia che per la prima volta ha visto al via squadre di questa categoria.*

NOBILI CONTRO

di **Paolo Galli**

Hanno verticalizzato l'Italia della C e qualcuno ci è rimasto male. Tanto per cominciare l'Empoli costretto al Sud e privato del derby con la Rondinella, Cattolica e Ravenna si son viste sganciare dalla «triveneto», per non dire delle laziali costrette a fare... l'abbonamento aereo per sentire il profumo della terra siciliana.

Insomma mugugni a non finire. E i bilanci? Cestani, gran padre della Lega professionistica di C, replica che tutti gli anni ci sono storie di questo tipo ma alla fine, quando è il momento dei consuntivi, le cifre parlano chiaro. Secondo il presidente è questione di abituarsi. La stagione 1981/82, è vero, ha fatto registrare in complesso molti più spettatori e maggiori incassi. Un più in tutto. Ma si sa che l'iscrizione di qualche squadra è stata accettata sub-judice. E Campana ha tuonato.

Dopo tutto è cominciato il gioco della verità. Chi non avrà strutture adeguate è destinato al peggio. La divisione professionismo-dilettantismo ha una sua ragione di essere. Ricchi e poveri anche da queste parti. Chi ostenta, chi sa programmare, chi mette la sella a cavalli sbagliati. E tutti a sperare nel rincaro dei «popolari».

Una stretta al cuore, da amanti del mistero della palla di cuoio, a vedere relegate sull'ultimo scalino del professionismo società come il Novara, il Mantova, la Lucchese, l'Alessandria, il Lecco, il Legnano, lo stesso Messina. La «A» le ha avute a bordo e anche a quei tempi erano di moda gli stranieri: Colberg, Frandsen, Clerici, Palmer tanto per citarne qualcuno. Ora remano in un miscuglio che è il segno dei tempi ma anche la conferma che le città, in tanti anni, quelle città, non hanno saputo esprimere livelli dirigenziali adatti allo scopo. Beghe e crisi sono da sempre la loro immagine. Forse a condannarle, è sempre stato il gioco-calvario dei ricordi. E di ricordi, nel calcio come nella vita, non si può campare.

Quelle col sangue blu

Delle 36 società che partecipano al campionato di serie C/1, ben 11 hanno militato in serie A e precisamente:

Brescia	**Pro Patria**	**Pescara**
Vicenza	**Spal**	**Salernitana**
Modena	**Triestina**	**Ternana**
Padova	**Livorno**	

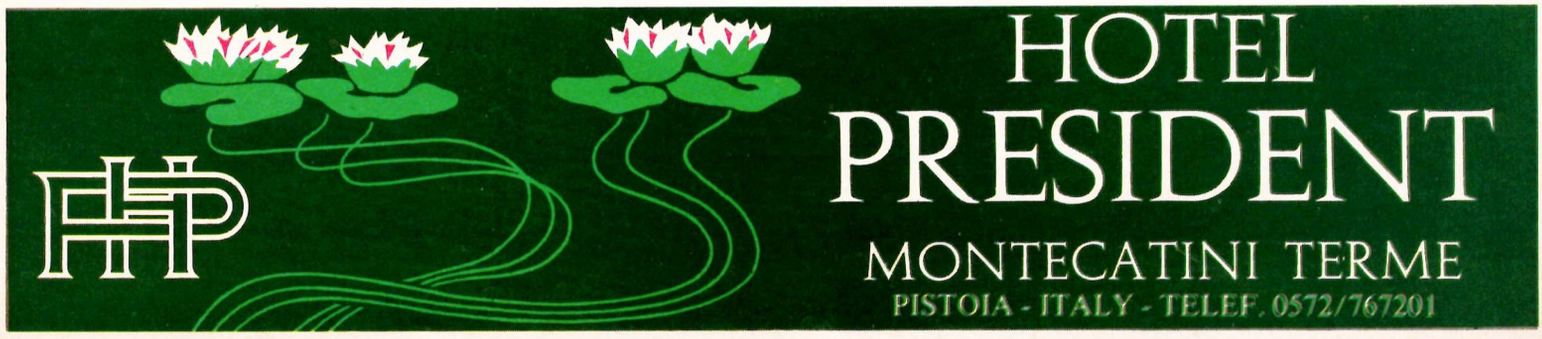
■ **NOBLESSE.** In C/1 ci sarà un grande campionato. Il discorso vale per ambedue i raggruppamenti. Ci sono «nobili» a iosa, formazioni che appena un anno fa o qualche tempo addietro figuravano nel Gotha del calcio maggiore. Adesso è invalso l'uso di chiamare la C/1 una B/2 così come la B diventa sempre più di frequente un campionato maggiore appena appena al di sotto di quello ufficialmente riconosciuto. Andiamo per gradi, a scoprire come ci si prepara all'impatto coi due punti nei vari centri della C/1.

■ **VICENZA CHIC.** La conferma di Cadè e il rafforzamento della squadra in due o tre punti. Il Vicenza con Cavagnetto e Scaini ha migliorato un organico già elevato. Favorita numero uno, non c'è che dire. Ovviamente dovranno ripetersi nel rendimento i «vecchi», specie Grop e Nicolini che hanno qualità ben superiori alla categoria. Il girone vede allineate molte squadre che puntano alla B. Sarà bagarre, ma il Vicenza ha tutta l'aria di volersi isolare anche se in C è pericoloso cercare in avvio ritmi forsennati. Meglio tenere il passo e puntare poi al gran finale.

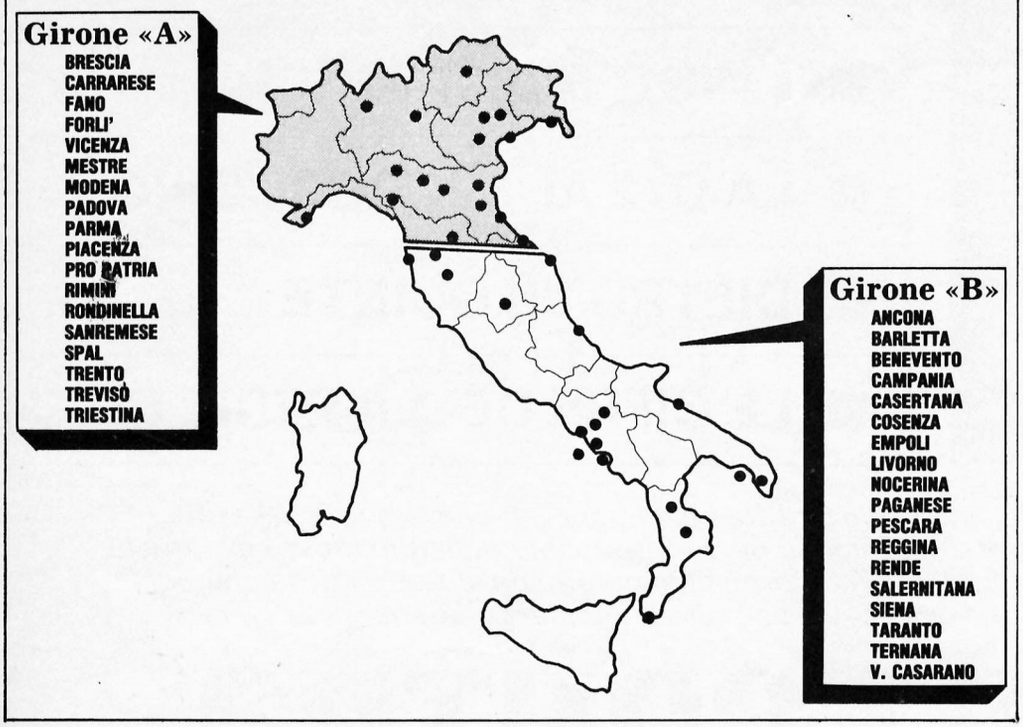
■ **AI TEMPI DI ROCCO.** Caciagli aveva fatto conoscere Padova calcistica per il gioco e i gol, andato via lui (per forza o per amore) la squadra non riuscì più a trovare un logico assetto. I dirigenti hanno così pensato di offrire la panchina a Bruno Giorgi che, in fatto di impostazione, sembra creda molto nella forza interdittiva. Come l'indimenticabile Nereo Rocco. Il giovanotto ha parlato chiaro: vuole un Padova ermetico, basta col subire valanghe di gol compromettendo tutto. Chiusi ma agili in mezzo e rapidissimi in avanti. Il canovaccio è questo. Per riportare all'Appiani, — spiega Giorgi — i ventimila magnifici tifosi. Con Cerilli e Ravot si può anche sognare. Bigon e Speggiorin nessuno li ricorda.

■ **MODENA E MESSINA.** Nella città di giallo vestita è arrivato un estroso che porta appunto il nome di una città: Messina. È l'attaccante sul quale il clan canarino punta per ritentare la promozione. Basterà? Nel senso che del vecchio telaio mancano i pezzi più validi e allora potrebbe sorgere qualche dubbio. Messina, dopo un'annata disgraziata a Brescia, cerca il rilancio. Fantasia e palleggio non mancheranno quando ci sono tipi come Agostinelli, Tosetto, Rabitti e appunto Messina. Il tecnico Facchin è soddisfatto.

SEGUE A PAGINA 42



IL QUADRO DELLA C/1



Il "poker" delle retrocesse

BRESCIA

Nel segno di Gritti

Magari lui, il Gritti che ha trascinato l'Arezzo in serie B sperava in un salto di categoria. Ma il Brescia aveva i soldi e se lo è preso.
Potrebbe essere proprio lui l'uomo-campionato delle rondinelle guidate da Maurizio Bruno. Ecco, l'allenatore non gioca ai quattro cantoni, non si nasconde. Sa che il Brescia è superfavorito e accetta lo stressante impegno: «Avremo tutti addosso, ma siamo pronti. Vogliamo tornare in B alla svelta. La squadra è stata attrezzata con questo scopo, io ho accettato per vincere...».
Abbiamo detto di Gritti che è stato, in Italia, uno dei calciatori più premiati, ma il Brescia è anche altri tipi. È Pellizzaro, è Di Biasi, è Salvioni, è Cozzella. E naturalmente la società che nulla ha lesinato per cercare di lavare subito l'onta della retrocessione. Una retrocessione arrivata in una stagione in cui la maggior parte degli «esperti» indicavano le rondinelle come favorite per il salto in A. Misteri del calcio o superficialità degli addetti ai lavori? L'uno e l'altro e altro ancora.

RIMINI

Sacchi (Arrigo) di gloria?

Rimini è «piazza» viscerale anche se si è messa a colloquiare un po' di più col Cesena dalle grandi idee. Andato al nord Maurizio Bruno che pure aveva tanti estimatori (l'uomo è l'uomo), arriva certo Arrigo Sacchi che è nuovo per certe ribalte. Un romagnolo dalla faccia simpatica, con idee precise sui movimenti dello scacchiere.
Se i giorni dell'estate non sono stati tutti un gran bel sogno di parole, questo Sacchi farà parlare di sé. Ha garantito che a Rimini i tifosi avranno di che spellarsi le mani. Ha garantito qualità e quantità. E la stampa tutta gli ha retto volentieri il velo. Sacchi (Arrigo) di gloria? Si dice e si scrive. Ha soltanto esperienze vincenti di pattuglie «primavera», ma lui dice che fa lo stesso. Sempre calcio è. È indiscutibilmente, questo tecnico 38enne, l'uomo nuovo della panchina. Se riuscirà a mettere in pratica le sue affascinanti, e sicuramente professionali teorie, sarà un grande Rimini, ma soprattutto un allenatore in più ricco di voglia e di idee. I programmi non sono ambiziosi subito. Valorizzare il vivaio, costruire cose proprie, ma insomma la squadra potrebbe anche inserirsi nella cordata se Fabbri, Melotti e Cinquetti, «vecchi» fra i giovani, daranno il più che da loro è logico attendersi.

PESCARA

Il grande calvo

Qui Pescara. Ritorna Tom Rosati, il grande simpatico omaccione dalla immensa calvizie e tutti tornano a sperare. I dirigenti han fatto autocritica (caso più unico che raro) e superate le prime angosce di piazza, si sono messi al lavoro.
È nata una squadra che, senza mezzi termini, punta dritta al ritorno in B. Gente di categoria per rinnovare un Pescara... venuto a noia anche nei volti. Rinnovamento e ridimensionamento, anche se il fatto di giocare nel girone meridionale ha un po' innervosito il presidente Marinelli.
La grande città è costretta a ridimensionarsi negli entusiasmi. Ma l'avvento di Tom Rosati ha ricreato un certo clima di fiducia. Fu lui che negli anni settanta fece conoscere alla gente abruzzese momenti di gioia, grande gioia. In bocca al lupo.

SPAL

Primo Mazzanti (secondo...)

Ci piace giocare sul nome e cognome del presidente della Spal. Un uomo, una fede. La caduta a picco non ha «distrutto» il presidente.
Magari a Biagio Govoni, il d.s., sarà aumentata la gastrite, ma Mazzanti, passato il momento, ha riunito i suoi fidi e ha fatto un discorsetto semplice: «Bisogna rifondare questa squadra, programmare a lunga scadenza, aprire ai giovani».
E a corte è arrivato Gaetano Salvemini che dopo le traumatizzanti esperienze alla Reggina, ha di buon grado accettato il contratto da chi gli proponeva di costruire, di ricominciare. Largo ai giovani, il motto. E Salvemini ribadisce: «Non mi piacciono le spacconate. Credo fermamente nelle componenti per raggiungere, gradino dopo gradino, il successo: la società, la stampa, il pubblico. Un blocco unico con la squadra».
E siccome Mazzanti parla di una Spal briosa e di gran carattere («così la voglio», dice sempre) anche se per ora la promozione non rientra nei piani, c'è da credere in una squadra che sappia esprimere gioco.

Nobili contro

SEGUE DA PAGINA 41

■ **TRIESTE RIPROVA.** Buffoni ci riprova con la sua Triestina. Allenatore di grandi mezzi, ha preteso e ottenuto la conferma di Ascagni per non scomporre la coppia con De Falco. In pratica la stessa squadra con innegabili vantaggi sul gioco collettivo. La difesa ha qualche uomo in più, per esempio Pasciullo, e dovrebbe aver trovato i necessari equilibri. La città meriterebbe la grande soddisfazione.

■ **DAL SUD AFRICA.** È oriundo sudafricano, si chiama Minietti, nato per il gol. Il Trento potrebbe trovare in questo ragazzo (farà tandem con Bertinato) la carta vincente. Perché la squadra è di grande interesse e Stevanato un allenatore che nulla lascia al caso. Molti tecnici indicano il Trento come possibile outsider, fra tanta illustre compagnia.

■ **TREVISO RESISTE.** Il calcio ha poca presa in una città dove ci sono altre discipline che richiamano folla e creano entusiasmi. Ma il Treviso non molla perché ha un presidente appassionato. Ingaggiando Tagliavini come allenatore, ha cercato di mettere in piedi una squadra che regga l'urto. Niente spese pazze ma una politica di contenimento. Quel Rombolotto che sa fare gol potrebbe essere una gradita sorpresa.

■ **LAGUNA E TERRAFERMA.** La Mestrina (allenatore Rumignani) è rimasta a difendere l'onore del calcio in terra ferma dopo il tonfo del Venezia in laguna. Non sembra essersi attrezzata con molto criterio, anche se Dri (attaccante) e Riccitelli (portiere) sono due elementi interessanti.

■ **DOPPIO TOSCANO.** La Carrarese di Orrico e la Rondinella di Melani. Due simpatiche squadre arrivate dalla C2. Due allenatori che la sanno lunga. La Carrarese ha cambiato completamente volto. Non ha più Zerbio-gol ma in compenso ha alzato il tono del centrocampo con Savino e Di Carlo.
In casa fiorentina c'è Magherini, uno dei tanti che ha usufruito del condono. Ma ci sono soprattutto cavalli di razza che si chiamano Gabriellini, Ferrari, Davato, Destro. Chissà come si comporteranno le due squadre nell'ansia di superarsi. Orrico e Melani puntano alla salvezza ma è possibile che cavino fuori qualcosa di più.

■ **FORLÌ PACATO.** Un allenatore da scoprire (Ragazzini), una campagna acquisti senza rumore. Semmai tante cessioni di pezzi interessanti. L'impressione è che Vulcano Bianchi abbia finalmente capito che bisogna andare cauti lungo la strada della spesa. A centrocampo quel Baldoni più bravo che mai, dovrebbe dare un volto da combattimento a tutta la squadra.

■ **C'È ANCHE PAOLO ROSSI.** Il Piacenza di Meciani ha rinnovato il centrocampo: un esperto e capace nel tiro come Erba, un motorino come Gaiardi e un certo Paolo Rossi, scuola torinese, di cui si dice un gran bene. Una squadra che dà l'impressione di potersi inserire nelle zone alte. Si candidano, i biancorossi, al titolo della «sorpresa».

■ **BARBUTI CI RIPROVA.** A Taranto non si era ambientato. È venuto via volentieri, contentissimo si è sistemato a Parma. Barbuti, il bomber mancato della scorsa annata, spera di tornare se stesso con la larga fiducia che mister Danova gli ha concesso.
In casa crociata, tanto per cambiare, si è acquistato a mani basse. Di quì di là. Con Barbuti sono arrivati pezzi buonissimi, come Albinelli, come Mariani, come Bruzzone. Grandi cose potrebbe fare Salsano anche lui reduce dai grigiori di Empoli.

■ **BINI SI ARRABBIA.** E a proposito dell'Empoli non si può che confermare la rabbia di boss Bibi. La squadra va al sud e la cosa non garba a nessuno. Vitali, mister attentissimo, non gli dà molto peso ma è chiaro che nel girone A sarebbe stata musica più adatta a gente come Calonaci, come D'Arrigo, come «Ciccio» Esposito. Dopo le paure dell'anno scorso, si è pensato bene di arricchire il parco giocatori. Con un occhio di riguardo a giovani interessanti come Andreucci e Della Scala.

■ **FORZA GARBUGLIA!** Dalla Sambenedettese lo hanno mandato a Fano, nei pressi. Il ragazzo avrebbe preferito restare in B, ma insomma in un Fano che ha preso proprio il posto dell'Empoli nel girone nordista, l'annata può essere positiva per questo simpatico

C/1: COSÌ FINÌ LO SCORSO ANNO

Girone A

	Punti	Gare	In casa			Fuori casa			Reti		Media ingl.
			V	N	P	V	N	P	F	S	
ATALANTA	49	34	14	3	0	3	12	2	42	15	— 2
MONZA	47	34	12	3	1	7	6	4	52	19	— 4
VICENZA	46	34	11	5	1	6	7	4	50	25	— 5
MODENA	46	34	12	5	0	3	11	3	42	22	— 5
TRIESTINA	40	34	9	4	4	7	4	6	46	35	—11
PADOVA	40	34	10	5	2	5	5	7	41	33	—11
FANO	33	34	10	6	1	1	5	11	35	41	—18
TRENTO	32	34	8	7	2	2	5	10	28	39	—19
PARMA	31	34	8	7	2	1	6	10	30	32	—20
TREVISO	31	34	7	7	3	1	8	8	26	34	—20
FORLÌ	30	34	9	6	2	0	6	11	32	34	—21
PIACENZA	30	34	7	7	3	1	7	9	30	33	—21
SANREMESE	30	34	6	6	5	3	6	8	26	35	—21
EMPOLI	29	34	4	10	3	3	5	9	27	33	—22
RHODENSE	28	34	7	8	2	2	2	13	25	39	—23
MANTOVA	27	34	9	4	4	0	5	12	25	37	—24
ALESSANDRIA	25	34	6	5	6	1	6	10	24	37	—26
S. ANGELO	18	34	3	10	4	0	2	15	21	59	—33

Promosse in Serie B: Atalanta e Monza.
Retrocedono: Rhodense, Mantova, Alessandria e S. Angelo.

Girone B

	Punti	Gare	In casa			Fuori casa			Reti		Media ingl.
			V	N	P	V	N	P	F	S	
AREZZO	47	34	14	3	0	2	12	3	37	15	— 4
CAMPOBASSO	45	34	13	3	1	4	8	5	35	16	— 6
NOCERINA	44	34	3	4	0	2	10	5	33	19	— 6
SALERNITANA	43	34	12	5	0	4	6	7	29	19	— 8
BENEVENTO	37	34	12	5	0	1	6	10	31	26	—14
PAGANESE	35	34	10	5	2	2	6	9	27	28	—16
CASERTANA	34	34	6	11	0	2	7	8	29	23	—17
CAMPANIA	34	34	9	6	2	3	4	10	37	34	—17
TERNANA	34	34	7	10	0	1	8	8	29	30	—17
REGGINA	33	34	10	4	3	0	9	8	22	23	—18
TARANTO	32	34	9	6	2	1	6	10	26	24	—19
LIVORNO	31	34	6	10	1	1	7	9	23	32	—20
RENDE	30	34	9	6	2	0	6	11	24	33	—21
V. CASARANO	29	34	9	7	1	1	2	14	26	36	—22
GIULIANOVA	27	34	6	8	3	1	5	11	24	31	—24
CIVITANOVESE	27	34	6	8	3	0	7	10	31	38	—24
FRANCAVILLA	27	34	6	7	4	1	6	10	26	38	—24
LATINA	22	34	4	10	3	0	4	13	22	46	—29

Promosse in Serie B: Arezzo e Campobasso.
Retrocedono: Giulianova, Civitanovese, Francavilla e Latina.

bomber. Il nuovo allenatore Vincenzi non ha chiesto molti acquisti, quei pochi li ha pesati. Difesa e centro campo dovrebbero essere molto migliorati. Vincenzi ha l'esperienza giusta per proiettare la squadra nei primi posti. Lo dicono in molti.

■ **MATRICOLA DA UN... SOLDO.** Scherziamo naturalmente. Perchè la Pro Patria di Soldo, puntando sulla squadra della promozione (i nuovi sono Marozzi, Guidetti e Skoglund) potrebbe, in verità disputare un bel campionato. Attorno al vecchio Morini e con Bardelli che i gol li ha sempre fatti, i bustocchi destano interesse.

■ **QUEL CERTO PAOLINI.** Luigi Paolini, classe 1959, mediano di spinta che sa anche andare a rete è uno degli acquisti della Sanremese che, come complesso, è difficile da valutare. Paolini è tipo di indubbie qualità, come lo è Di Prete se ha ancora gli stimoli giusti. Nella città dei fiori si cerca di decollare in grande stile ma la campagna acquisti non ci è sembrata all'altezza delle aspirazioni anche se un misto giovani-esperti potrebbe dare frutti insperati.

■ **TARANTO PER FORZA.** Barlassina alla regia, Castagnini uomo di fascia, Marco Piga punta rapida a far coppia col più tecnico D'Agostino, un tipo di alti contenuti come Ferrante e il resto. Il tutto condito dalla sapienza di Lauro Toneatto che non ci ha pensato neanche un po' all'invito di Moreno Roggi. Ecco allora che non si può fare a meno di indicare il Taranto come favorito numero uno del girone B. La società si è rafforzata, le polemiche spente. Taranto per forza, ecco.

■ **NUOVO... SCOGLIO.** Il professore è tornato a Reggio Calabria. Scoglio appunto, ha accettato con entusiasmo di guidare la pattuglia calabra. Molti i rinnovamenti, molti i giovani, prelevati da squadrette sconosciute. Strano, ma vero la Reggina ha cambiato (per forza?) mentalità di mercato. Il professore è sicuro di meravigliare tutti. Una cosa è il dire un'altra è il fare. L'anno scorso, non dimentichiamolo, ne successero di tutti i colori.

■ **BEL TIPO QUEL CARRER.** Nel Rende che sarà guidato da Spelta c'è un tipaccio che si chiama Carrer. Si è fatto notare nella tranquilla Civitanova Marche e ora tenta l'avventura in una squadra di grande combattimento. Molti giurano sulle qualità di Carrer. La tifoseria pensa soltanto al derbyssimo col Cosenza neopromosso.

■ **IL SIGNOR CONTE.** Un Cosenza che non ha badato a spese, acquistando Conte che fu spalla di De Rosa nel Palermo, Longobucco dal Cagliari, Marulla dall'Avellino e via di seguito. L'allenatore Muiesan si trova tra le mani una squadra altamente competitiva. Importante sarà creare lo «spogliatoio». I rischi ci sono. Per il solito discorso dei troppi galli nel pollaio.

■ **LOJACONO HA CAPITO.** Al posto di Mattè, sulla panchina della Salernitana si è seduto Lojacono riuscendo a far fare ai dirigenti una cosa che i più credevano impossibile: non rifare la squadra da capo. Così i pezzi più importanti sono rimasti con l'aggiunta di un centrocampista raffinato come Ilari, di un esperto come Fracas. Urge trovare i giusti equilibri nell'assetto tattico generale.

■ **SCARRONE E NUCCIO.** Sono loro i nuovi più rappresentativi del rinato Livorno. Idilio Cei ha resistito, ha aspettato il superamento della crisi societaria (il dott. Picchi, fratello dell'indimenticabile Armando, sembra l'uomo dal carisma giusto per risollevare le sorti dirigenziali) e il suo coraggio, alla fine è stato premiato. Conferma del contratto e campagna acquisti oculatissima dopo anni di sperperi e di discorsi a vanvera.

■ **IL CAMPANIA.** Il programma è il solito: salvezza senza patemi. Nobile e compagni dovrebbero riuscirci in largo anticipo. Perché la squadra base è in pratica quella del campionato scorso. Certo che tutti dovranno ripetersi sullo standard di rendimento.

■ **TIRA E MOLLA DI MAMMI.** Il professor Mammi voleva andare al Prato. Contratto economico fatto, poi ci ha ripensato ed è tornato a Siena a prendersi un altro applauso per la promozione. La matricola (il dott. Dotti ha preso cappello) farà girare la ruota attorno a Del Neri, centrocampista illuminato, e a Bencini esperto mediano. Dall'Inter è arrivato Spallanzani che, dicono i senesi, è costato un occhio della testa.

■ **BARLETTA IN TANDEM.** La matricola è andata sul sicuro: Nodale dal Giulianova vecchio pallino di mister Corelli, Mucci dalla Casertana, Budellacci dal Fano. Gente di categoria per un Barletta che il tandem Corelli-Fortini vuol pilotare più in alto possibile. Sogni? Non diremmo. Anzi le prospettive tecnico-tattiche sono tali da far pensare a un salto di qualità di Tuccella e compagni.

■ **TERNANA MISTERO.** Nuciari alla Roma, Valigi al Milan, Zanolla alla Spal, Pozza al Pisa. Gli uomini migliori... sacrificati sull'altare di centinaia di milioni. Quale Ternana è rimasta? Viciani ha scelto, fra gli altri, molti tipi dal Vicenza e dal Modena, perfino l'indistruttibile Vernacchia. Gioco lungo o corto che sia, è una Ternana misteriosa assai.

■ **POKER PER MASCALAITO.** In casa dorica, dopo la faticata promozione, si è cercato di puntellare la formazione di base con quattro nuovi acquisti. Interessante la punta Romiti della Sambenedettese. Dal Parma è arrivato Cecchini che ebbe un grave infortunio. Se guarito, è atleta tatticamente pregevole. Il tecnico è giovane e cerca sempre nuove espressioni di gioco. Di qui la simpatia di tanti per l'Anconitana.

■ **BEAN E LA DIFESA.** Gastone Bean ha voluto, per il suo Benevento, sicuri rinforzi per la difesa (Laurenti e Olivotto), poi si è preso Sansonetti, imitatore di Corso, dal Napoli e anche la punta Carboni dall'Arezzo. Dovrebbe essere squadra da quartieri alti specie se Zita si ripeterà in alti toni di rendimento per sé e per il collettivo.

■ **DOPO IL TERZO POSTO.** La Nocerina ha Mattè in panchina, ma la squadra è sicuramente indebolita rispetto al passato. Il tecnico comunque è di quelli giusti. Nel senso che riesce sempre a cavare il meglio dal materiale che gli mettono a disposizione. La squadra ha svolto in Toscana, a Vinci, una intensa preparazione spiegando, in chiave tattica, che il complesso si muoverà intorno a Arcoleo (ex Reggina).

■ **RECCHIA E IL RESTO.** Il Casarano, anzi la Virtus Casarano, non ha fatto molto anche se quel Recchia del Taranto, può essere la punta giusta per risolvere i problemi di penetrazione. Pochi ritocchi, stesso modulo (anche se in panchina non c'è più Losi ma Carrano) e programma di salvezza.

■ **TANTI, TROPPI PATEMI.** Non sarebbe neanche giusto azzardare un giudizio sulla Casertana. Ha avuto una estate travagliata, una crisi che non sembrava finire mai. Proprio sul filo di lana è stata trovata una soluzione e la campagna acquisti è stata fatta, forzatamente in ritardo. Proprio da questi disagi potrebbe nascere una formazione piena di carattere e di voglia di vivere. Montefusco ha voluto fra i primi il terzino Simoni (ex Lazio).

■ **OLINTO DE CORVALHO.** Prima Montefusco, poi la crisi, poi i rallentamenti. E alla fine ecco la panchina della Paganese, il simpatico brasiliano di colore Olinto De Corvalho, detto Nenè. Dal S. Elena Quartu, il simpatico tecnico (ha curato anche le giovanili della Fiorentina) è passato con entusiasmo alla guida di una squadra che non ha pretese ma neanche voglia di fare la comparsa. Conteranno molto i grandi stimoli dell'allenatore... straniero.

Gli uomini-gol 1981-82

C/1 - GIRONE A

19 reti: Galluzzo (Monza, 6 rigori); **16 reti:** Mutti (Atalanta, 7); **14 reti:** Grop (Vicenza, 1); **12 reti:** Pradella (Monza), Pezzato (Padova), Mulinacci (Piacenza, 2), De Falco (2) e Ascagni (Triestina); **11 reti:** Vitale (Fano, 6); **10 reti:** Messersi (Fano, 6), Bresolin (Mantova), Rabitti (Modena); **8 reti:** De Bernardi (Atalanta), Beccati (Forlì), Scarpa (Modena, 2), D'Agostino (Parma), Picco (S. Angelo, 4); **7 reti:** Meloni (Empoli, 1), Marronaro (Forlì), Melillo (Sanremese), Corallo (Vicenza); **6 reti:** Di Prete (Alessandria, 1), Cenci (Piacenza), De Stefano (Rhodense), Mitri (Triestina); **5 reti:** Pasquali (Alessandria, 1), Magnocavallo (Atalanta), Manarin (Mantova, 1), Tormen (Modena), Bolis e Peroncini (Monza), Da Re (Padova), Bertazzon (Sanremese), Lutterotti (4) e Bertinato (Trento), Nuti (5), Conforto e Pietropaolo (Treviso), Dal Prà, Niccolini e Perrone (Vicenza).

C/1 - GIRONE B

16 reti: (Gritti (Arezzo, 1 rigore); **12 reti:** Sorbello (Campania, 2), Fracas (Paganese), Zaccaro (Salernitana, 2); **10 reti:** Biondi (Campobasso, 1), Mauro (Rende, 1), Zanolla (Ternana); **9 reti:** Grossi (Livorno), Piga (Reggina, 2), Barba (Taranto, 2); **8 reti:** Frigerio (Benevento), Arena (Campania); **7 reti:** Maragliulo (Campobasso), Paolucci (Civitanovese), Galli e Raffaele (Nocerina); **6 rei:** Navone (Casertana, 1), Bellagamba (Giulianova), Quadri (Nocerina), Pagliari (Ternana), Loddi (V. Casarano, 1); **5 reti:** Vittiglio (Arezzo), Orati e Barbieri (Benevento), Canzanese (Campobasso), Mannarelli e Tacchi (Casertana), Aristei (Civitanovese, 2), Mariani (Giulianova, 1), Magnini (Nocerina), Borsellino (Ternana), Caligiuri (V. Casarano); **4 reti:** Neri (Arezzo), Bozzi (Benevento, 1), Liguori (Campania), Biagetti e Ciarlatani (Campobasso), Ilari e Morra (Civitanovese).

LA STORIA DELLA C. *Passiamo in rassegna la serie C da quando nacque come Lega Semiprofessionisti, esattamente nel 1959. Da quel lontano anno molte sono state le protagoniste che si sono alternate nelle vesti di vittoriose.*

Arezzo, Foggia, Monza, Reggiana: tris di promozioni

La Lega Nazionale Semiprofessionisti fu istituita con la stagione sportiva 1959-60. Ebbe il compito di funzionare da cuscinetto fra il settore professionistico e quello dilettantistico. A tale Lega, con sede a Firenze, fu affidato il compito di organizzare i campionati di Serie C e di Serie D (ex IV Serie). All'inizio la Serie C era impostata su tre gironi di 18 squadre: chi vinceva i gironi passava alla Serie B. Dalla stagione 1967-68 la Serie C venne allargata a 60 squadre con tre gironi di 20 squadre e stesso meccanismo per le promozioni. Dalla stagione 1978-79 il campionato di Serie C è suddiviso in due «divisioni» e cioè la Serie C/1 e la Serie C/2. La Serie C/1 è formata da due gironi di 18 squadre, la Serie C/2 da quattro gironi sempre di 18 squadre: le prime due classificate di ogni girone sono promosse alla categoria superiore; le ultime quattro di ogni girone di C/1 vengono retrocesse in C/2 e le ultime tre di ogni girone di C/2 prima in Serie D ed ora nel campionato Interregionale, che dalla stagione 1981-82 ha sostituito la Serie D.

Promozioni e retrocessioni dal 1959-60

(in MAIUSCOLO le promosse, in minuscolo le retrocesse)

1959-60: PRO PATRIA, PRATO e FOGGIA.
Vigevano, Crda Monfalcone, Maceratese, Carbonia, Casertana e Teramo.

1960-61: MODENA, COSENZA e LUCCHESE.
Piacenza, Entella Chiavari, Vis Sauro Pesaro, Viareggio, Avellino e Cirio S. Giovanni Teduccio.

1961-62: TRIESTINA, CAGLIARI e FOGGIA INCEDIT.
Pro Vercelli, Bolzano, Spezia, Empoli, S. Vito Benevento e Barletta.

1962-63: VARESE, PRATO e POTENZA.
Casale, Sanremese, Civitanovese, Solvay Rosignano, Crotone e Avellino.

1963-64: REGGIANA, LIVORNO e TRANI.
Pordenone, Saronno, Rapallo Ruentes, Vis Sauro Pesaro, Bisceglie e Trapani.

1964-65: NOVARA, PISA e REGGINA.
Fanfulla, Forlì, Grosseto, Marsala, Tevere Roma e Vittorio Veneto.

1965-66: AREZZO, SAVONA e SALERNITANA.
Carpi, Chieti, Ivrea, Lucchese, Parma e Savoia Torre Annunziata.

1966-67: BARI, MONZA e PERUGIA.
Cremonese e Frosinone (due sole retrocesse per l'allargamento dei «quadri» per il torneo successivo).

1967-68: COMO, CESENA e TERNANA.
Pavia, Bolzano, Mestrina, Pontedera, Città Castello, Carrarese, Akragas, Trani e Siracusa.

1968-69: PIACENZA, AREZZO e TARANTO.
Cremonese, Macobi Asti, Rapallo Ruentes, Jesi, Maceratese, Forlì, Nardò, Marsala e L'Aquila.

1969-70: NOVARA, MASSESE e CASERTANA.
Marzotto Valdagno, Trevigliese, Biellese, Siena, Pistoiese, Vis Pesaro, Massiminiana Catania, Latina e Trapani.

1970-71: REGGIANA, GENOA e SORRENTO.
Triestina, Monfalcone, Sottomarina, Aquila Montevarchi, Torres Sassari, Ravenna, Enna, Barletta e Internapoli.

1971-72: LECCO, DEL DUCA ASCOLI e BRINDISI.
Treviso, Imperia, Pro Patria, Sangiovannese, Imola, Entella Chiavari, Pescara, Martina Franca e Savoia Torre Annunziata.

1972-73: PARMA, SPAL e AVELLINO.
Rovereto, Cossatese, Verbania, Viterbese, Maceratese, Anconitana, Messina, Trani e Potenza.

1973-74: ALESSANDRIA, SAMBENEDETTESE e PESCARA.
Savona, Triestina, Derthona, Viareggio, Olbia, Prato, Cosenza, Juventus Stabia e Latina.

1974-75: PIACENZA, MODENA e CATANIA.
Solbiatese, Mestrina, Legnano, Novese, Torres Sassari, Carpi, Frosinone, Matera e Cynthia Genzano.

1975-76: MONZA, RIMINI e LECCE.
Vigevano, Trento, Belluno, Montevarchi, Chieti, Ravenna, Casertana, Acireale e Potenza.

1976-77: CREMONESE, PISTOIESE e BARI.
Albese, Clodiasottomarina, Venezia, Viterbese, Anconitana, Sangiovannese, Alcamo, Messina e Cosenza.

1977-78: UDINESE, SPAL e NOCERINA.
Passano alla C/1: Juniorcasale, Mantova, Piacenza, Novara, Treviso, Triestina, Trento, Lecco, Biellese, Alessandria, Padova, Lucchese, Reggiana, Parma, Pisa, Arezzo, Spezia, Teramo, Forlì, Empoli, Livorno, Chieti, Catania, Reggina, Benevento, Latina, Salernitana, Campobasso, Barletta, Matera, Paganese, Turris e Pro Cavese.
Retrocedono alla C/2: Pro Vercelli, Pergocrema, S. Angelo, Bolzano, Omegna, Pro Patria, Audace, Seregno, Siena, Giulianova, Fano Alma Juventus, Riccione, Prato, Grosseto, Massese, Olbia, Trapani, Sorrento, Siracusa, Marsala, Ragusa, Pro Vasto, Crotone e Brindisi.

1978-79: COMO, PARMA, MATERA e PISA.
Trento, Padova, Spezia, Modena, Barletta, Latina, Lucchese e Paganese.

1979-80: VARESE, RIMINI, CATANIA e FOGGIA.
Pergocrema, Alessandria, Lecco, Biellese, Anconitana, Chieti, Montevarchi e Teramo.

1980-81: REGGIANA, CREMONESE, CAVESE e SAMBENEDETTESE.
Casale, Novara, Spezia, Prato, Cosenza, Matera, Siracusa e Turris.

TUTTI GLI ARBITRI DELLA SERIE C

1) **Acri Camillo** (Novi Ligure)
2) **Agnelli Claudio** (Siena)
3) **Albertini Pasquale** (Voghera)
4) **Amendolia Angelo** (Messina)
5) **Bailo Giuseppe** (Novi Ligure)
6) **Baldacci Paolo** (Torino)
7) **Baldas Fabio** (Trieste)
8) **Baldini Fabio** (Piacenza)
9) **Balsamo Matteo** (Paola)
10) **Barbaraci Antonio** (Cagliari)
11) **Baroni Mario** (Macerata)
12) **Basile Alfredo** (Siracusa)
13) **Betti Varno** (Siena)
14) **Bettini Risveglio*** (Forlì)
15) **Bin Gilberto** (Torino)
16) **Boschi Alberto** (Parma)
17) **Bragagnolo Giuseppe** (Torino)
18) **Bruni Mario** (Arezzo)
19) **Bruschini Franco** (Firenze)
20) **Busceti Antonio** (Taurianova)
21) **Calabretta Michele** (Catanzaro)
22) **Calafiore Salvatore** (Brescia)
23) **Caprini Claudio** (Perugia)
24) **Carrubba Maurizio** (Siracusa)
25) **Cassi Franco** (Pisa)
26) **Catania Raimondo** (Roma)
27) **Cerquoni Remo** (Macerata)
28) **Cesca Vito** (Latisana)
29) **Ciaccio Massimo** (Napoli)
30) **Colella Mario*** (Ciampino)
31) **Collazuol Luigi*** (Belluno)
32) **Conforti Gianni** (Macerata)
33) **Coppetelli Sergio** (Tivoli)
34) **Corigliano Elio** (Crotone)
35) **Cornieti Werter** (Forlì)
36) **Creati Santo** (Acireale)
37) **D'Alascio Michele** (Pisa)
38) **Dal Forno Giancarlo** (Ivrea)
39) **Dalfovo Giancarlo** (Trento)
40) **Dall'Oca Wolmer** (Abbiategrasso)
41) **Damiani Virgilio** (Ascoli Piceno)
42) **Da Pozzo Giovanni** (Monza)
43) **Della Rovere Maggiorino** (Torino)
44) **De Luca Francesco** (Napoli)
45) **De Santis Antonio** (Treviso)
46) **Di Cola Bruno** (Avezzano)
47) **Di Gennaro Aniello** (Ercolano)
48) **D'Innocenzo Piero** (Ciampino)
49) **Di Santo Mario** (Vasto)
50) **Fabbricatore Paolo** (Roma)
51) **Falsetti Giorgio** (Roma)
52) **Fassari Santo** (Catania)
53) **Felicani Mauro** (Bologna)
54) **Fiorenza Vincenzo** (Siena)
55) **Forese Gianfranco** (Potenza)
56) **Frigerio Moreno** (Milano)
57) **Frusciante Luigi** (Como)
58) **Gabbrielli Marcello** (Prato)
59) **Galbiati Egidio** (Monza)
60) **Gava Franco** (Conegliano)
61) **Giacomotti Davide*** (Voghera)
62) **Giannone Romeo** (Jesi)
63) **Grechi Carlo*** (Milano)
64) **Greco Giuseppe*** (Brindisi)
65) **Greco Roberto** (Lecce)
66) **Guidi Alessandro*** (Bologna)
67) **Ingargiola Pietro*** (Marsala)
68) **Isola Maurizio** (Parma)
69) **Lamberti Francesco** (Barletta)
70) **Laricchia Vitantonio** (Bari)
71) **Laudato Ferdinando** (Taranto)
72) **Luci Luciano** (Firenze)
73) **Lussana Guglielmo** (Bergamo)
74) **Manzoni Mauro** (Asti)
75) **Marascia S. Ulisse** (Roma)
76) **Marchese Mario** (Frattamaggiore)
77) **Mazzetti Giampaolo** (Firenze)
78) **Mele Giovanni** (Bergamo)
79) **Mellino Giuseppe** (Crotone)
80) **Moschet Francesco*** (Conegliano)
81) **Murgia Francesco*** (Oristano)
82) **Nencini Paolo** (Roma)
83) **Nepi Alessandro** (A. Piceno)
84) **Nicchi Marcello** (Arezzo)
85) **Nicoletti Donato** (Agropoli)
86) **Novi Italo** (Pisa)
87) **Ongaro Flavio** (Rovigo)
88) **Padovan Maurizio** (Gorizia)
89) **Pellicanò Angelo** (R. Calabria)
90) **Perdonò Leonardo** (Foggia)
91) **Picchio Renato** (Macerata)
92) **Pomentale Gennaro** (Bologna)
93) **Pozzati Germano** (Alghero)
94) **Predieri P. Luigi** (Varese)
95) **Prosser Gianni*** (Rovereto)
96) **Pucci Tiziano** (Firenze)
97) **Quartuccio Virginio** (T. Annunziata)
98) **Ramacci Enrico** (Latina)
99) **Ramicone Domenico** (Tivoli)
100) **Ronchetti Alvarez** (Modena)
101) **Rosati Furio*** (Empoli)
102) **Ruffinengo Fiorenzo** (Savona)
103) **Satariano Mario*** (Palermo)
104) **Scalcione Giuseppe** (Matera)
105) **Scalise Armando** (Bologna)
106) **Scevola G. Pietro** (Milano)
107) **Schiavon Mariano** (Padova)
108) **Squadrito Grecorio*** (Catania)
109) **Strada Cesarino*** (Abbiategrasso)
110) **Tarallo Salvatore** (Como)
111) **Tarantola Filippo** (Genova)
112) **Tedeschi Stefano*** (Bologna)
113) **Tonon Venerando** (Conegliano)
114) **Trillò Oreste** (Milano)
115) **Tuveri Bruno** (Cagliari)
116) **Valenti Mario** (Monfalcone)
117) **Vasselli Ernesto*** (Roma)
118) **Vecchiatini Roberto** (Bologna)
119) **Zampelli Piero** (Brescia)

Gli arbitri segnati con l'asterisco sono stati promossi dalla C.A.I. alla C.A.N.

BRESCIA

Presidente
FRANCO BARIBBI
Direttore Sportivo
GIAMPIERO GREVI
Allenatore
MAURIZIO BRUNO

SALVIONI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Budoni Riccardo	P	1959	34	—	Empoli
Pellizzaro Giorgio	P	1947	14	—	
Leali Pietro	D	1960	17	—	
Sali Renato	D	1949	15	—	
Merli Corrado	D	1959	36	1	Rimini
Mazzucchelli Massimo	D	1962	2	—	
Quaggiotto Alessandro	D	1962	19	—	
Salvioni Sandro	C	1953	36	2	
Bonetti Il Ivano	C	1964	20	1	
Bonometti Stefano	C	1961	22	—	
De Biasi Giovanni	C	1956	33	2	
Capezzuoli Leopoldo	C	1963	1	—	Genoa
Perinelli Fabio	G	1962	1	—	Lazio
Giani P. Luigi	A	1954	34	4	Spal
Gritti Tullio	A	1958	34	16	Arezzo
Adami Luciano	A	1957	22	5	
Cozzella Alessandro	A	1961	15	3	
Drago Giancarlo	A	1964	—		

CARRARESE

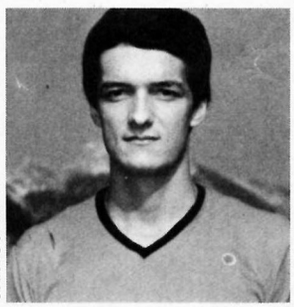
Presidente
GIANFRANCO CECCHINELLI
Direttore Sportivo
ANTONIO CAPPAGLI
Allenatore
CORRADO ORRICO

ALIBONI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Albioni Roberto	P	1955	34	—	
Magnani Marco	P	1960	1	—	
Bobbiese Fabrizio	D	1958	32	1	Fanfulla
Cardaio Fabio	D	1964	—	—	Roma Primav.
Rossi Paolo	D	1960	32	—	
Menconi Giampiero	D	1957	32	1	
Ottonello Giovanni	C	1956	25	3	
Panizza P. Luigi	C	1958	28	3	
Remondina G. Marco	C	1958	28	—	
Taffi Marco	C	1954	34	1	
Savino Gabriele	C	1960	33	6	Legnano
Valtorta Maurizio	C	1960	33	—	Seregno
Di Carlo Antonio	C	1962	21	2	Piacenza
Landi Gabriele	C	1963	22	2	Montevarchi
Discepoli Gian Cesare	C	1953	31	3	Alessandria
Lombardi Enrico	C	1957	27	6	Imperia
Ulivieri Nerio	A	1948	10	2	
Ruffinoni Michele	A	1959	27	6	Fanfulla
Paraluppi Stefano	A	1962	3	—	Reggiana
Bressani Giuseppe	A	1952	30	10	
Corsi Paolo	A	1958	29	2	

FANO

Presidente
GIOVANNI GENTILI
Direttore Sportivo
CLAUDIO TREVISAN
Allenatore
GUIDO VINCENZI


GARBUGLIA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Boldini Giancarlo	P	1958	2	—	Cesena
Ceccacci Atos	P	1962	—	—	
Fusini Luciano	D	1961	27	—	Francavilla
Capra Dante	D	1954	31	1	
Cazzola Fabio	D	1951	34	4	
Pazzagli Oris	D	1956	29	—	
Allegrini Giovanni	C	1952	33	—	
Tonti Otello	C	1962	6	—	
Valentini Gabriele	C	1952	34	3	
Cerri Massimo	C	1959	30	7	Cattolica
Reginaldi Enrico	C	1961	30	1	Cattolica
Allievi Walter	C	1960	25	2	Parma
Cornacchini Giovanni	C	1965	—	—	
Tondi Giovan Battista	C	1960	—	—	Cattolica
Messersì Andrea	A	1961	34	9	
Mochi Edmondo	A	1957	26	3	
Garbuglia Stefano	A	1960	13	3	Sambenedettese
Solazzi Stefano	A	1962	—	—	

FORLÌ

Presidente
GIOVANNI BIANCHI
Direttore Sportivo
LUCIANO BEDEI
Allenatore
ANGELO BECCHETTI

SYDNEY CUNNA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Rossi Sebastiano	P	1964	—	—	Cesena Primav.
Pini David	P	1965	—	—	
Cossaro Gino	D	1962	—	—	Udinese Primav.
Fantini Mirko	D	1963	—	—	Bologna Primav.
Santin Oreste	D	1958	32	2	Mantova
Ammoniaci Paolo	D	1948	33	—	
Andreoli Roberto	D	1963	14	—	
Bertozzi Alfonso	D	1965	—	—	
Baldoni Antonio	C	1950	36	3	Rimini
Di Liso Raffaele	C	1962	—	—	Avellino Primav.
Schincaglia Maurizio	C	1959	27	—	
Cunha Sidney	C	1961	25	—	
Della Monica Franco	C	1960	21	3	
Luchitta Renato	C	1948	21	2	
Ungaro Gianni	C	1962	14	1	
Pin Gabriele	C	1962	22	1	Sanremese
Zanotti Severino	A	1959	34	15	Novara
Pessina Marco	A	1962	—	—	Monza
Viviani Mauro	A	1963	2	—	Lazio

MESTRE

Presidente
GUIDO RABOZZA
Direttore Sportivo
EDJ SARTORI
Allenatore
GIORGIO RUMIGNANI

DI SPIRITO

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Cappellesso Giuseppe	P	1952	15	—	
Riccetelli Carlo	P	1962	—	—	Empoli
Manetti Maurizio	D	1960	32	—	Cattolica
Groppi Giuliano	D	1949	33	2	
Trevisanello G. Franco	D	1953	34	2	
Di Spirito Claudio	D	1962	24	—	
Bovo Massimo	D	1962	12	—	
Tonetto Flavio	D	1959	34	—	
Garbin Fabio	D	1959	24	—	
Francisca Fabio	D	1959	27	4	Modena
Solfrini Moreno	C	1959	30	6	Cattolica
Da Re Antonio	C	1962	—	—	Dilett.
Lenarduzzi Roberto	C	1957	27	4	
Vio Maurizio	C	1959	28	4	
Speggiorin Luciano	C	1955	29	3	
Garaffa Pietro	C	1963	—	—	Roma Primav.
Tappi Davide	A	1961	32	10	Cattolica
Tomasello Moreno	A	1960	17	3	
Cavaglia Maurizio	A	1963	23	4	
Zanotto Enrico	A	1961	7	—	

MODENA

Presidente
G. MESSORI RONCAGLIA
Amministratore Delegato
FRANCESCO FARINA
Direttore Sportivo
BATTISTA PASTORELLO
Allenatore
CARLO FACCHIN

RABITTI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Tortora Vincenzo	P	1950	34	—	Nocerina
Pizzetti Angelo	P	1963	2	—	Inter
Ronchetti Maurizio	P	1963	—	—	
Codogno Maurizio	D	1954	31	2	
Borriello Michele	D	1961	32	—	Ternana
Gardiman Livio	D	1956	30	1	Trento
Cavazzini Maurizio	D	1956	30	2	Sambenedettese
Agostinelli Andrea	C	1957	19	2	
Aguzzoli Armando	C	1963	8	—	
Chierici Roberto	C	1963	10	—	
Re Giovanni	C	1956	36	2	Pistoiese
Sandreani Mauro	C	1954	9	—	
Tormen Antonio	C	1955	33	5	
Tosetto Ugo	C	1953	27	3	
Rabitti Mauro	A	1958	29	9	
Messina Gabriele	A	1956	14	1	Brescia
Spezia Massimo	A	1965	—	—	

PADOVA

Presidente
IVO ANTONIO PILOTTO
Direttore Sportivo
ENRICO ALBERTI
Allenatore
BRUNO GIORGI

CERILLI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Bardin Adriano	P	1944	—	—	
Renzi Roberto	P	1955	3	—	Como
Maiani Claudio	P	1956	12	—	
Albi Saverio	D	1962	10	—	
Favaro Antonio	D	1961	29	2	
Fellet Fulvio	D	1952	33	3	
Salvatori Fabrizio	D	1955	29	—	Pescara
Fanesi Pasquale	D	1954	16	—	Brescia
Cerilli Fanco	C	1953	34	—	
Da Re Emilio	C	1958	30	5	
De Poli Fabrizio	C	1958	21	2	
Donati Cornelio	C	1958	18	—	
Conforto Franco	C	1957	28	5	Treviso
Meneghetti Renato	C	1964	—	—	
Weissteiner Bernhar	C	1963	—	—	Wandoies (BZ)
Da Croce Giulio	A	1962	—	—	Dilett.
Ravot Antonio	A	1960	13	2	Cagliari
Cavestro Nicola	A	1961	32	10	
Pezzato Franco	A	1947	29	12	
Gabban Federico	A	1964	—	—	
Fasolo Mauro	A	1963	—	—	
Marchetti Stefano	A	1963	3	1	

PARMA

Presidente
ERNESTO CERESINI
Direttore Sportivo
RICCARDO SOGLIANO
Allenatore
GIANCARLO DANOVA

BIAGINI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Venturelli Angelo	P	1958	5	—	Bari
Mariotti Giancarlo	P	1964	—	—	
Murelli Giacomo	D	1964	6	—	
Davin Daniele	D	1962	5	—	Pistoiese
Albinelli Fabio	D	1961	24	1	Alessandria
Biagini Walter	D	1961	30	—	
Stoppani Alessandro	D	1955	21	—	
Aselli Fabio	C	1962	26	3	
Cannata Enrico	C	1953	30	10	
Larini Fabrizio	C	1953	26	—	
Pari Fausto	C	1962	32	3	
Mariani Stefano	C	1957	30	10	Prato
Bianco Piero	C	1958	24	—	Foggia
Salsano Fausto	C	1962	23	3	Empoli
Bruzzone Giovanni	A	1957	29	4	Reggiana
Barbuti Massimo	A	1958	30	9	Taranto

PIACENZA

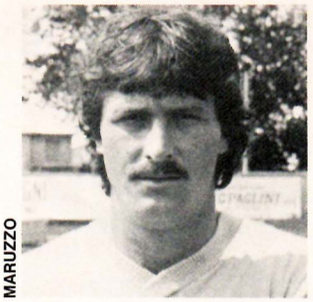
Presidente
LUCIANO ANGELINO
Direttore Sportivo
LUIGI LOSCHI
Allenatore
PIERLUIGI MECIANI

MOLINACCI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Veneziani Stefano	P	1960	16	—	
Zappieri Sergio	P	1964	—	—	Cremonese
Della Bianchina Mauro	D	1954	27	—	
Maiani Andrea	D	1958	33	—	
Pederzoli Williams	D	1961	27	—	
Fontanesi Antonio	D	1959	18	1	
Valentini Roberto	D	1958	11	—	
Filosofi Alfio	C	1961	23	—	
Cenci Riccardo	C	1958	32	6	
Zanotti Giovanni	C	1950	34	2	
Rossi Paolo	C	1962	—	—	Torino
Erba Vittore	C	1955	15	2	Reggiana
Gaiardi Maurizio	C	1955	22	—	Lecce
Boi Emiliano	A	1963	6	—	
Pini Mario	A	1960	20	4	
Mulinacci Armando	A	1961	27	12	

PRO PATRIA

Presidente
MARIO FELOTTI
General Manager
SERGIO DUGHERO
Direttore Sportivo
FRANCESCO LAGHI
Allenatore
CARLO SOLDO


MARUZZO

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Mazza Giovanni	P	1966	—	—	
Baratella Maurizio	P	1961	2	—	
Bidese Giovanni	P	1953	34	—	
Marozzi Giuseppe	D	1960	28	1	Triestina
Manetto Giuseppe	D	1965	—	—	
Mazzucchelli Giorgio	D	1965	—	—	
Farrè Alberto	D	1963	3	—	
Giani Giuseppe	D	1955	25	—	
Lancetti Marco	D	1956	24	—	
Merli Sala Santino	D	1954	27	1	
Sartirana Pierluigi	D	1956	26	—	
Guidetti Giancarlo	C	1955	33	3	Novara
Skoglund Ewert	C	1953	20	—	Piacenza
Betz Alfredo	C	1963	18	2	
Basilico Grecorio	C	1950	22	—	
Maruzzo Paolo	C	1953	32	7	
Morini Giorgio	C	1947	28	1	
Cerrone Salvatore	C	1960	11	1	Lucchese
Bardelli Giancarlo	A	1957	32	10	
Frara Paolo	A	1958	30	3	
Ricobene Calogero	A	1964	—	—	

RONDINELLA

Presidente
DINO CAPPELLI
Direttore Sportivo
RENZO CORNI
Allenatore
ARRIGO SACCHI

PALAZZI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Martini Loris	P	1964	14	—	Riccione
Petrovic Zelico	P	1948	29	—	
Melotti Mauro	D	1952	30	2	Forlì
Pecoraro Mario	D	1964	1	—	Avellino
Bianchi Walter	D	1963	—	—	Cesena
Buccilli Mario	D	1956	36	—	
Deogratias Giovanni	D	1961	21	2	
Lamagna Gabriele	D	1963	—	—	
Manzi Gaetano	D	1957	17	—	
Ceramicola Giampaolo	C	1964	26	4	
Donatelli Giuseppe	C	1957	35	2	
Negrisolo Piergiorgio	C	1950	32	4	
Zoratto Gabriele	C	1961	7	—	Cesena
Cinquetti Giordano	C	1953	23	2	Lecce
Zannoni David	C	1962	—	—	
De Napoli Fernando	C	1964	—	—	Avellino
Fabbri Mirco	A	1957	4	—	Taranto
Nicolini Mario	A	1955	33	6	Cremonese

RIMINI

Presidente
BRUNETTO VANNACCI
Amministratore Delegato
UGO POGGI
General Manager
ROCCO PESTUGGIA
Allenatore
RENZO MELANI

CERAMICOLA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Bernotti Alberto	P	1964	—	—	
Marchisio Giovanni	P	1959	—	—	Fucecchio
Destro Flavio	D	1961	19	1	Reggina
Cesario Carlo	D	1961	33	—	
Marchi Marco	D	1957	24	—	Pescara
Somma Mario	D	1963	—	—	Genoa
Casarotto Walter	D	1959	34	1	
Ferrari Alberto	C	1957	23	2	Frosinone
Davato Giorgio	C	1959	30	1	Frosinone
Di Marzio Sergio	C	1962	—	—	Fiorentina
Fiordisaggio Giancarlo	C	1963	2	—	Genoa
Domini Sergio	C	1961	29	—	
Bicchierai Roberto	C	1951	32	3	
Baldassari Gabriele	C	1962	25	7	
Magherini Guido	C	1951	—	—	Palermo
Palazzi Mario	A	1955	34	10	
Gabriellini Luca	A	1960	34	17	Frosinone

SANREMESE

Presidente
GIANNI BORRA
Segretario
STEFANO FERRARI
Allenatore
GIORGIO CANALI

PELOSIN

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Pelosin Mauro	P	1957	34	—	
Bobbo Stefano	P	1958	25	—	Spezia
Cantore Marino	D	1960	23	2	
Cichero Luigi	D	1952	34	—	
Marangon Fabio	D	1962	25	—	Vicenza
Filippigh Marco	D	1963	—	—	Juventus
Piscedda Massimo	D	1962	32	—	Siena
De Luca Maurizio	C	1957	32	—	
Francesconi Silvio	C	1952	31	—	
Paolini Luigi	C	1959	24	2	Derthona
Bordin Roberto	C	1965	—	—	
Bertazzon Dino	C	1958	25	5	
Melillo Cesare	A	1956	23	7	
Scaburri Angelo	A	1955	24	1	
Di Prete Claudio	A	1953	33	6	Alessandria
Formoso Umberto	A	1961	32	8	Omegna
Gatti Fabrizio	A	1966	1	—	

SPAL

Presidente
PRIMO MAZZANTI
Direttore Sportivo
BIAGIO GOVONI
Allenatore
GAETANO SALVEMINI

CAPUZZO

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Cervellati Riccardo	P	1962	3	—	
Ferioli Gino	P	1951	34	—	Giulianova
Bruno Maurizio	D	1959	19	—	Empoli
Malerba Walter	D	1957	26	—	Ternana
Artioli Fabrizio	D	1964	19	—	
Negri Luca	D	1962	6	—	
Brilli Mirco	D	1957	29	—	Catania
Brunello Antonio	D	1960	29	—	Padova
Soncini Stefano	D	1957	21	—	Alessandria
Malaman Luciano	C	1962	19	2	
Redeghieri Giorgio	C	1956	26	3	
Blangero Ezio	C	1957	10	1	Monza
Ogliari Franco	C	1956	1	—	
Veronesi Antonello	C	1964	8	—	
Novellino Il Giuseppe	A	1959	29	1	Empoli
Capuzzo Luigi	A	1958	29	3	
Venturi Claudio	A	1960	15	—	
Zanolla Bruno	A	1950	31	10	Ternana
Bardi Attilio	A	1961	18	2	Giulianova

TRENTO

Presidente
GIORGIO GRIGOLLI
Direttore Sportivo
CLAUDIO MOLINARI
Allenatore
LUCIANO STEVANATO

PAESE

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Paese Fabrizio	P	1954	29	—	
De Mattè Claudio	P	1958	5	—	
Dal Dosso Walter	D	1953	33	—	
Sala Fabio	D	1953	34	1	
Telch Giorgio	D	1954	33	1	
Vio Walter	D	1960	25	—	
Gabban Emanuele	D	1956	34	—	Omegna
Giuriati Francesco	C	1956	29	3	
Lutterotti Piergiorgio	C	1950	33	5	
Sartori Carlo	C	1948	23	—	Rimini
Moro Odilio	C	1954	25	—	Fano
Bertinato Massimo	A	1959	26	5	
Bocchio Giuliano	A	1957	22	3	
Villanova Maurizio	A	1956	32	2	
Minietti Franco	A	1960	—	—	Durban-Sud Africa
Gori Riccardo	A	1963	—	—	Inter
Petrella Maurizio	A	1962	—	—	Udinese

TREVISO

Presidente
ALFONSO MANSI
Direttore Sportivo
SALVATORE FIORE
Allenatore
VASCO TAGLIAVINI

MATTARELLO

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Pierobon Luciano	P	1960	2	—	
Mattarollo Luigino	P	1957	—	—	
Dozzi Maurizio	D	1959	29	—	
Nuti Mauro	D	1956	31	4	
Tumiatti Riccardo	D	1963	—	—	Milan
Zavarise Remo	D	1958	26	—	Pordenone
Ghedin Claudio	D	1963	—	—	
Possamai Alberto	D	1964	—	—	
Niero Giuseppe	C	1959	32	—	
Sassanelli Michele	C	1955	27	—	
Arzeni Raffaele	C	1961	32	3	Matera
Franca Fulvio	C	1957	29	1	Prato
Lucchitta Marco	C	1964	—	—	
Berto Andrea	C	1964	—	—	
D'Oriano Pasquale	C	1961	13	—	Paganese
Rombolotto Romero	A	1958	32	10	Mestre
Trevisan Adriano	A	1956	31	15	Grosseto
Rondon Antonio	A	1956	20	2	Taranto
Bertazzon Roberto	A	1963	—	—	

TRIESTINA

Presidente
GIORGIO DEL SABATO
General Manager
LUIGI PIEDIMONTE
Direttore Sportivo
GIAN PIETRO MARCHETTI
Allenatore
ADRIANO BUFFONI

LEONARDUZZI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Genovese Luigi	P	1961	32	—	Brindisi
Nieri Enrico	P	1958	16	—	
Prevedini Massimo	D	1953	—	—	
Bolis Alberto	D	1963	—	—	
Costantini Maurizio	D	1962	29	2	
Mascheroni Giuseppe	D	1954	34	—	
Schiraldi Francesco	D	1956	32	1	
Pasciullo Luigino	D	1961	34	2	Palermo
Trevisan Angelo	D	1958	33	1	Paganese
Dreolini Gianni	C	1959	27	4	
Strukelj M. Tullio	C	1962	14	1	
Zanini Manlio	C	1954	25	2	
Pedrazzini Massimo	C	1958	24	—	Sambenedettese
Ruffini Fernando	C	1961	31	3	Giulianova
Tolfo Massimo	C	1959	24	5	Venezia
Leonarduzzi Valentino	C	1951	32	2	
Memmo Fabio	C	1965	1	—	
Ascagni Tiziano	A	1954	30	12	
De Falco Francesco	A	1959	31	12	
Gregorig Paolo	A	1963	7	1	

VICENZA

Presidente
DARIO MARASCHIN
General Manager
GASTONE RIZZATO
Consulente Tecnico
GIANCARLO SALVI
Allenatore
GIANCARLO CADÈ

SCAINI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Di Fusco Raffaele	P	1961	11	—	
Memo Maurizio	P	1950	—	—	Atalanta
Bottaro Gianni	D	1956	29	—	
Perego Antonio	D	1951	25	2	Cesena
Bombardi Roberto	D	1956	33	1	Modena
Madaschi Sergio	D	1963	26	—	Omegna
Guerra Stefano	D	1962	10	—	
Scaini Enzo	C	1955	13	1	Perugia
Di Michele Piero	C	1963	—	—	
Marchetti Giancarlo	C	1963	—	—	Juventus
Dal Prà Luigino	C	1961	32	5	
Donà Dario	C	1961	22	4	
Nicolini Eligio	C	1961	34	5	
Marchetti Giancarlo	C	1963	—	—	Juventus
Simonato Giovanni	C	1959	29	—	Empoli
Grop Oriano	A	1954	28	14	
Perrone Carlo	A	1960	34	5	
Zanelli Sergio	A	1962	—	—	
Cavagnetto Ezio	A	1954	37	7	Perugia
Principalle Massimo	A	1964	17	2	
Pistis Antonio	A	1963	—	—	

ANCONITANA

Presidente
NATALE MAIANI
Segretario
RENATO BIZZARRI
Allenatore
LUIGI MASCALAITO

SPURI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Spuri Sergio	P	1962	26	—	
Recanatesi Luca	P	1963	8	—	
Negozzi Stefano	P	1964	—	—	
Ulivi Paolo	D	1964	—	—	
Agostinelli Alfiero	D	1948	32	2	
Briganti Daniele	D	1950	31	4	
D'Amico Ezio	D	1951	20	3	
Piccinini Lorenzo	D	1953	33	—	
Bellagamba Marco	D	1957	29	6	Giulianova
Cecchini Giuseppe	D	1955	26	—	Parma
Ballardini Ivo	C	1955	32	2	
Consoli Mirco	C	1962	14	1	
Guerrini Paolo	C	1951	30	1	
Cappotti Carlo	C	1953	26	2	
Quadrelli Guido	C	1950	29	1	
Di Bartolomeo Wagner	C	1957	22	—	
Sarzana Fabrizio	C	1964	—	—	
Tamalio Corrado	A	1957	29	10	
Zandegù Maurizio	A	1954	34	8	
Romiti Marco	A	1961	33	11	Maceratese
Frinzi G. Maria	A	1956	34	6	Venezia
Ferro Paolo	A	1959	11	—	

BARLETTA

Presidente
MICHELE ROGGIO
Direttore Sportivo
DANTE FORTINI
Segretario
RENATO DELL'AQUILA
Allenatore
GIANNI CORELLI

PRIMA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Tuccella Emilio	P	1953	34	—	
Trigiani Francesco	P	1962	—	—	
Raimondi Carlo	P	1962	—	—	
Di Benedetto Emanuele	D	1954	12	—	
Generoso Leonardo	D	1951	31	—	
Petruzzelli Michele	D	1960	3	—	
Tortelli P. Antonio	D	1954	34	—	
Vinti Fausto	D	1957	34	—	
Nodale Orazio	D	1956	34	1	Giulianova
Bruno Francesco	D	1961	—	—	Avellino
Amato Salvatore	C	1955	33	3	
Cariati Paolo	C	1950	34	—	
Cascella Salvatore	C	1952	30	3	
Merafina Franco	C	1960	17	—	
Milella Paolo	C	1960	2	—	Avellino
Pistillo C. D'Amiano	A	1962	25	4	
Prima Marcello	A	1957	34	12	
Ballarin Walter	A	1953	27	8	
Perissinotto Ivo	A	1952	32	9	

BENEVENTO

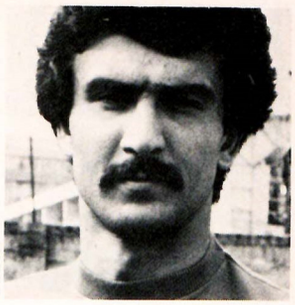
Presidente
ROMANO MONERO
Direttore Sportivo
ENRICO FEDELE
Segretario
ANTONIO SCHIPANI'
Allenatore
GASTONE BEAN

ZITTA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Tarocco Claudio	P	1956	22	—	
Cassignani Fulvio	P	1962	—	—	Chieti
Lomonte Carmine	D	1954	25	1	Giulianova
Olivotto G. Carlo	D	1955	28	—	Reggina
Ferrara Giuseppe	D	1961	1	1	
Finetto Aldo	D	1959	29	—	
Cacitti Marco	D	1956	34	—	
Salvatori Giovanni	D	1962	25	2	
Ventura Cesare	D	1954	33	—	
Laurenti Riccardo	D	1959	34	7	Cerretese
Zitta Claudio	C	1955	27	1	
Orati Luciano	C	1957	25	7	
Milano Filippo	C	1961	13	—	
Boniello Giuseppe	C	1962	—	—	
Sansonetti Fabrizio	C	1961	22	2	Cerretese
Manzoni Mauro	C	1958	11	—	
Bozzi Stanislao	A	1951	18	4	
Mottola Renato	A	1962	16	1	
Carboni Guido	A	1963	14	3	

CAMPANIA

Presidente
ANTONIO MORRA GRECO
General Manager
A. SALVATORE PIZZA
Direttore Sportivo
ANTONIO PERILLO
Allenatore
GIORGIO SERENI


COSTA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Anellino Franco	P	1957	34	—	Messina
Del Prete Genesio	P	1952	13	—	
Carannante Vincenzo	D	1951	23	—	
Gargiulo Eduardo	D	1958	18	—	
Giansanti Roberto	D	1957	32	1	
Nobile Lucio	D	1956	30	—	
Costa Gaetano	D	1960	29	2	
Mistone Luigi	D	1964	—	—	
Iovine Antonio	D	1964	—	—	
Improta Salvatore	C	1964	—	—	
Caccavale Gennaro	C	1964	—	—	
Aprea Gaetano	C	1956	28	—	
Colombini Francesco	C	1956	22	4	
Grassi Sebastiano	C	1955	29	3	
Iodice Luigi	C	1960	19	1	
Liguori Vincenzo	C	1959	26	4	
Arena Antonio	A	1957	30	7	
Sorbello Orazio	A	1959	30	12	

CASARANO

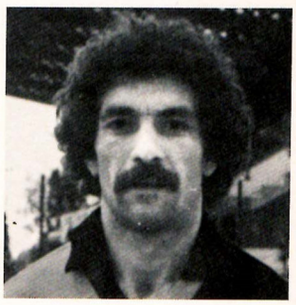
Presidente
ANTONIO FILOGRANA
Segretario
GIOACCHINO VOGNA
Allenatore
ANGELO CARRANO

MARLETTA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Grimaldi Leopoldo	P	1955	28	—	
Boni Luigi	P	1951	29	—	Squinzano
Agabitini Paolo	D	1959	28	—	
Caligiuri Bruno	D	1952	28	5	
Coletta Gaetano	D	1951	32	2	
Marletta Antonio	D	1953	27	—	
Miggiano Maurizio	D	1959	27	1	Nardò
Mardocco Luciano	D	1958	23	1	
Rollo Stefano	D	1963	—	—	
Merico Salvatore	C	1954	28	—	
Vento Luigi	C	1956	31	2	
Cosentino Dino	C	1960	25	1	
Izzo Crescenzo	C	1957	32	10	Brindisi
Delli Santi Francesco	C	1951	32	3	
Corsini Angelo	C	1959	32	2	Latina
Lico Francesco	C	1964	30	—	Lappiano
Tama Antonio	C	1963	—	—	
Prete Salvatore	A	1963	—	—	
Recchia Cosimo	A	1962	3	—	Taranto
Beccaria Mauro	A	1954	30	4	Rende

CASERTANA

Presidente
RAFFAELE CANNAROTA
Direttore Sportivo
ROBERTO RANZANI
Segretario
GIUSEPPE MAIETTA
Allenatore
VINCENZO MONTEFUSCO


GRAVA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Porrino Giuseppe	P	1951	34	—	
Bertuzzi Gino	P	1957	—	—	Avellino
Filippi Luciano	D	1958	16	—	
Grava Adriano	D	1952	30	—	
Mucci Luciano	D	1957	31	1	
Cervato Nicolò	D	1959	21	—	Squinzano
Simoni Claudio	D	1959	23	—	Piacenza
Corsale Vincenzo	C	1965	1	—	
Doto Paolo	C	1958	26	1	Triestina
Ianniello Salvatore	C	1954	26	2	
Urbano Corrado	C	1961	31	2	
Freda Angelo	C	1964	—	—	
Casaroli Walter	A	1957	30	—	Pescara
Mannarelli G. Franco	A	1960	23	5	
Mariano Angelo	A	1959	16	3	
Raffaele Damiano	A	1963	9	3	
Smiraglia Antonio	A	1964	—	—	

COSENZA

Presidente
VINCENZO MORELLI
Direttore Sportivo
FRANCESCO RIZZO
Segretario
RINALDO ARCURI
Allenatore
LUCIO MUIESAN

CONTE

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Ciaramitaro Mario	P	1960	34	—	
Chini Andrea	P	1948	1	—	
Rizzo Armando	D	1961	31	4	
Longobucco Silvio	D	1951	16	—	Cagliari
Silipo Fausto	D	1949	22	—	Palermo
Fucina Angelo	D	1960	31	—	Paganese
Rombola Mario	D	1960	—	—	Dilett.
Orlando Gian Battista	D	1962	—	—	Dilett.
Aita Alberto	D	1960	30	4	
Donetti Stefano	C	1955	22	6	
Petrella Vittorio	C	1953	31	—	Nocerina
Iacopino Domenico	C	1959	10	—	Ercolanese
Truddaiu Ernesto	C	1960	34	2	Paganese
Tripepi Antonio	C	1953	31	—	Campobasso
Conte Andrea	A	1954	8	1	Palermo
Marulla Luigi	A	1963	—	—	Avellino
Saturno Mario	A	1962	—	—	Dilett.
Palazzotto Giuseppe	A	1960	31	2	

EMPOLI

Presidente
SALVATORE COMUNALE
General Manager
SILVANO BINI
Allenatore
GIAMPIERO VITALI

MELONI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Pintauro Michele	P	1959	31	—	Lucchese
Calattini Fabrizio	P	1965	1	—	
D'Arrigo Giovanni	D	1962	—	—	Lucchese
Mirra Vincenzo	D	1962	8	2	Lazio
Della Scala Luca	D	1963	—	—	Fiorentina Primav.
Gelain Ezio	D	1961	7	—	Spal
Cardelli Massimo	D	1966	—	—	Montecatini
Giorgi Giuliano	D	1961	34	—	
Papis Attilio	D	1957	29	1	
Zerpelloni Vittorio	C	1962	25	3	
Esposito Salvatore	C	1948	28	1	Siena
Andreucci Carlo	C	1963	—	—	Lucchese
Piccioni Enrico	C	1961	34	2	Sambenedett.
Calonaci Marco	C	1961	3	—	Sampdoria
Radio Francesco	C	1952	25	2	
Campilongo Salvatore	A	1961	19	2	
Meloni Marco	A	1958	33	7	
Zennaro Adelino	A	1963	2	—	Torino
Matteoni Mirco	A	1961	—	—	

LIVORNO

Presidente
OTTORINO BIAGI
Amministratore Delegato
FABIO GORI
Direttore Sportivo
RENATO PIACENTINI
Allenatore
IDILIO CEI

NUCCIO

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Cavalieri Enrico	P	1957	33	—	
Castelli Patrizio	P	1955	1	—	
Cei Silvio	D	1958	33	—	
Celadon Alessandro	D	1959	34	1	
Natale Luigi	D	1957	20	—	
Talami Giovanni	D	1955	23	—	Casertana
Cascella Lorenzo	D	1960	29	2	S. Angelo
Baldini Alessandro	D	1964	—	—	Picchi Livorno
Signorini Gian Luca	D	1960	32	3	
Turelli Luca	C	1964	—	—	Picchi Livorno
Monzani Emilio	C	1958	25	—	
Favarin Giancarlo	C	1958	31	2	
Magrini Dario	C	1962	31	2	
Rossi Leonardo	C	1960	33	3	
Scarrone P. Paolo	C	1951	29	2	Reggina
Grossi Claudio	A	1957	32	9	
Nuccio Santino	A	1961	29	8	Siena
Belli Marco	A	1962	—	—	Bologna
Tinucci David	A	1964	—	—	Picchi Livorno

NOCERINA

Presidente
ANTONIO ORSINI
Direttore Sportivo
GIACOMO DE CAPRIO
Allenatore
PIETRO CAMOZZI

CAPONE

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Navazzotti Francesco	P	1954	—	—	Milan
Carlà Maurizio	D	1960	21	—	
Marchi Federico	D	1954	30	—	
Arcoleo Ignazio	D	1948	24	—	Reggina
Tortorici Giuseppe	D	1954	34	1	
Capone Fabio	D	1961	34	1	Cerretese
Vittiello Sisto	D	1964	1	—	
Ventitelli Enrico	C	1957	—	—	Brindisi
Magnini Sandro	C	1956	24	5	
Missiroli Battista	C	1954	14	—	
Stasio Giuseppe	C	1960	16	—	
Coletta Damiano	C	1960	14	—	Pescara
Quadri Giovanni	A	1951	31	6	
Raffaele Giuseppe	A	1955	27	7	
Cutolo Carmine	A	1963	—	—	Catanzaro

PAGANESE

Presidente
GIUSEPPE DE RISI
Segretario
VINCENZO ESPOSITO
Allenatore
NENÈ

GIORDANO

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Giordano Santo	P	1952	34	—	
Della Porta Giuseppe	P	1957	1	—	
Fiorucci Silvano	D	1957	34	—	
Lanzi Enrico	D	1953	8	—	
Cozza Luigi	D	1962	19	—	
Frediani Maurizio	D	1956	25	—	
Grassi Lino	C	1955	27	—	
Malatrasi Massimo	C	1958	24	1	
Rappa Gianbattista	C	1954	30	4	
Longobardi Pasquale	C	1963	1	—	
Scielzo Claudio	C	1963	3	—	
Polito Raffaele	A	1962	9	2	
Sapio Giuseppe	A	1964	2	—	
Oteri Gianni	A	1963	—	—	

PESCARA

Presidente
VINCENZO MARINELLI
Direttore Sportivo
FRANCO MANNI
Allenatore
TOM ROSATI

POLENTA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Bartolini Luciano	P	1949	11	—	Triestina
Pacchiarotti G. Luca	P	1963	3	—	
Cerone Ersilio	D	1962	13	2	
Massi Sauro	D	1958	34	2	Padova
Galli Filippo	D	1963	—	—	Milan
Ioriatti Sauro	D	1959	25	—	Spal
Costaggiu Gavino	D	1959	2	—	Cavese
Polenta Adriano	D	1958	35	2	Cavese
Franceschini Massimo	C	1963	1	—	
D'Alessandro Siro	C	1953	38	1	
Lombardi Biagio	C	1958	20	1	
Romei Roberto	D	1957	11	—	
Repetto Giorgio	C	1952	30	—	Cavese
Livello Lorenzo	A	1962	13	1	
Mandressi Roberto	A	1962	6	—	Milan
Galli Giuseppe	A	1958	33	7	Nocerina
Testani Fabio	A	1964	2	—	

REGGINA

Presidente
UGO ASCIOTI
Segretario
FRANCO IACOPINO
Allenatore
FRANCESCO SCOGLIO

DONATI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Vettore Antonio	P	1960	14	—	
Scognamiglio Luca	P	1962	—	—	Dilett.
De Biase Giuseppe	D	1956	27	1	
Rocco G. Piero	D	1957	25	—	
Geria Giuseppe	D	1957	30	1	Gioiese
Tarallo Luigi	D	1957	13	—	
Saviano Paolo	D	1956	28	1	Benevento
Colla Gaudenzio	C	1959	21	—	
Re Maurizio	C	1957	26	—	
Spagnuolo Fabrizio	C	1962	—	—	Torino
Donati Ettore	C	1962	—	—	Taranto
Babbuscia Pasquale	C	1955	27	6	Gioiese
Galfano Giulio	C	1960	—	—	
Segoni Marco	A	1960	—	—	Dilett.
De Pasquale Renzo	A	1960	—	—	Dilett.
Corrieri Franco	A	1962	—	—	Bari
Grande Marcello	A	1958	31	1	Benevento

RENDE

Presidente
FULVIO COSCARELLA
Direttore Sportivo
RAFFAELE GERVASI
Allenatore
ALBERTO SPELTA

NASUELLI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Nasuelli Giorgio	P	1954	20	—	Reggina
Leone Antonio	P	1955	4	—	
Di Vincenzo Franco	D	1957	28	—	
Canino Alfredo	D	1959	31	—	Turris
Aiello Salvatore	D	1957	26	—	
Carrer Giorgio	D	1959	33	1	Civitanovese
Fiore Pasquale	D	1950	23	—	
Banelli Adriano	C	1948	33	1	Casarano
Grilli Moreno	C	1956	25	1	
Mauro Gregorio	C	1957	27	10	
Scarpa Tarcisio	C	1960	15	—	
Massarini Massimo	C	1962	—	—	
Ilari Francesco	C	1958	31	4	Civitanovese
Di Mario Gaetano	C	1963	—	—	
Lapa Francesco	A	1963	—	—	Inter
Zappalà Salvatore	A	1960	26	11	Ligny Trapani
Caponi Alessandro	A	1963	31	2	Sorrento
Petrucci Riccardo	A	1963	3	—	

SALERNITANA

Presidente
FILIPPO TROISI
Segretario Generale
SERGIO CANUTI
Direttore Sportivo
CLAUDIO ROSCIA
Allenatore
FRANCISCO LOJACONO

VULPIANI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Marconcini Roberto	P	1947	27	—	
Ceccarelli Andrea	P	1959	7	—	
Mancuso Matteo	P	1961	—	—	
Mattolini Andrea	D	1956	32	1	
Del Favero Angelo	D	1952	34	1	
Di Fruscia Maurizio	D	1956	22	—	
Leccese Vincenzo	D	1956	32	—	
Acampa Salvatore	D	1962	—	—	
Chiancone Roberto	C	1954	32	1	
Chirco Paolo	C	1956	30	1	
Di Venere Muzio	C	1958	22	3	
Falco Fabrizio	C	1961	19	—	
Oddo Giovanni	C	1954	34	—	Paganese
Mazzei Pierpaolo	C	1963	3	—	
Vulpiani Fabio	C	1959	32	3	
Rossi Marco	C	1963	—	—	Spal
Zaccaro Giovanni	A	1955	34	12	
Fracas Marco	A	1958	30	12	Paganese
Viscido Pasquale	A	1961	16	—	Cavese

SIENA

Presidente
ENNIO REGOLI
Direttore Sportivo
GIUSEPPE FERRARI
Segretario
STEFANO OSTI
Allenatore
GUIDO MAMMI

VICHI

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Busi Roberto	P	1957	27	—	
Gori Gian Battista	P	1960	—	—	
Neri Stefano	D	1961	33	—	
Piccinini Roberto	D	1961	1	—	
Tosoni Danilo	D	1960	7	—	
Vichi Enrico	D	1961	27	1	
Spallanzani Fermo	D	1964	—	—	Inter
Pelati Giulio	D	1957	31	1	Casertana
Gridelli Maurizio	D	1962	30	—	Rende
Beatrice Bruno	C	1948	33	—	
Bianchi Antonio	C	1959	27	—	
Briaschi Stefano	C	1962	1	—	
Onofri Antonio	C	1961	10	—	
Stringara Paolo	C	1962	23	2	
Sistici Roberto	C	1961	22	—	Cattolica
Tintisona Franco	C	1961	32	1	
Del Neri Luigi	C	1950	31	2	Vicenza
Bencini Pietro	C	1951	28	—	Reggiana
Rocca Luigi	C	1963	1	—	Inter
Macrì Angelo	A	1965	—	—	Lodigiani
Foglietti Fabrizio	A	1959	25	9	
Coppola Guglielmo	A	1962	33	13	
Pecchi Riccardo	A	1963	20	10	Sestri Levante

TARANTO

Presidente
GIOVANNI BUONFRATE
General Manager
MORENO ROGGI
Allenatore
LAURO TONEATTO

PIGA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Rossi Maurizio	P	1959	34	—	
Cimino Alfredo	P	1965	18	—	Fasano
Caricola Carmine	D	1957	31	—	
Picano Natale	D	1952	34	1	
Bernardini Marcello	D	1959	24	—	Lucchese
Scoppa Francesco	D	1955	28	1	
Falcetta Franco	D	1957	27	—	Sambenedettese
Castagnini Renzo	D	1956	26	—	Catania
Sgarbossa Giovanni	C	1954	28	3	Padova
Acanfora Renato	C	1957	21	2	Prato
Glerean Ezio	C	1956	14	1	
Ferrante Guglielmo	C	1958	13	—	Avellino
Righi Roberto	C	1963	10	—	Seregno
Colapietro Gaetano	C	1963	—	—	Torino
Barlassina Lorenzo	C	1948	35	2	Catania
Piga Marco	A	1956	33	9	Reggina
D'Agostino Sergio	A	1959	28	8	Parma
Colucci Giorgio	A	1958	24	1	
Tatti Alessandro	A	1961	32	6	Prato
Gori Graziano	A	1954	23	1	

TERNANA

Presidente
MASSIMO GIUBILEI
Direttore Sportivo
GIUSEPPE GALASSI
Segretario
RIDIO RAGNI
Allenatore
CORRADO VICIANI

VERNACCHIA

Giocatore	Ruolo	Anno nascita	Campionato 1981/82		
			Pres.	Goal	Squadra appartenenza
Incontri Roberto	P	1957	—	—	Milan
Ciolfi Moreno	P	1955	1	—	
Ratti Gabriele	D	1955	7	—	
Grezzani Walter	D	1952	22	—	Francavilla
Corallo Cosimo	D	1955	29	6	Vicenza
Mazzeni Paolo	D	1958	31	—	Vicenza
Erba Giuseppe	D	1959	27	1	Vicenza
Torri Mirco	D	1962	—	—	Modena
Russo Luigi	D	1964	—	—	
Borsellino Pasqualino	C	1956	34	5	
Mocellin Enzo	C	1956	20	3	
Ori Ennio	C	1962	8	—	Modena
Vernacchia Raffaello	C	1951	29	4	Modena
Paolucci Silvio	A	1960	32	7	Civitanovese
Lovison Claudio	A	1955	25	—	Mantova
Canneori Danilo	A	1962	4	—	
Pagliari Dino	A	1957	23	6	
Redomi Renzo	A	1960	32	—	

La carriera, l'età, i successi e le bocciature di tutti i tecnici della C/1. Fra essi ci sono anche «grandi firme» un tempo appartenute alla A e B.

Conosciamoli meglio

a cura di **Giuseppe Franzò**

In molti casi andare ad approfondire la conoscenza con i tecnici della serie C è un vero e proprio non senso. Basti pensare che è possibile trovare in terza serie gente come Cadè, Toneatto, Viciani, Rosati, Orrico, cioè a dire «mister» che hanno militato anche su panchine della massima serie.
Alcuni di essi cercano rivincite, altri hanno accettato di scendere di categoria perché allettati da imprese importanti come sono sempre quelle di riportare una «big» all'ambito che le compete (è appunto il caso di Cadè a Vicenza o di Rosati a Pescara e così via). Naturalmente la gran parte dei tecnici che siedono sulle panchine della C appartengono al vero e proprio gruppone degli allenatori di categoria. Basterà scorrere il curriculum di alcuni di essi per trovare le tracce concrete di anni e anni di battaglie in terza serie.
E poi ci sono quelli che tentano per la prima volta l'avventura in questo campionato che può fungere da trampolino di lancio per un futuro ricco di successi e di fortuna. In questo mazzetto ristretto troviamo Camozzi, Nenè, Mammì, Melani, Sacchi, Ragazzini, Spelta: la C/1, per loro, è ancora tutta da scoprire.

BEAN GASTONE

BENEVENTO

Nato a San Canzian d'Isonzo (GO) l'11-8-1936

PRIMA CATEGORIA

1969-70	Bellaria I. M.	D	10° p.
1970-71	Bellaria I. M.	D	2° p.
1971-72	Bellaria I. M.	D	7° p.
1972-73	Bellaria I. M.	D	2° p.
1973-74	Ravenna	C	14° p.
1974-75	Forlì	D	2° p.
1975-76	Cattolica	D	10° p.
1976-77	Cattolica	D	4° p.
1977-78	Cesena	All. in 2ª	
1978-79	Cesena	Giov.	
1979-80	Supercorso Coverciano		
1980-81	Lecco Sub. ad A. Mariani	C-2/A	6° p.
1981-82	Benevento	C-1/B	5° p.
1982-83	Benevento	C-1/B	

BECCHETTI ANGELO

FORLÌ

Nato a Roma il 20-10-1928

PRIMA CATEGORIA

Ha allenato: il Casteggio (3 anni); la Tevere Roma (4 anni); la Primavera della Roma e successivamente Cosenza, Pesaro, Fano, Anconitana, Riccione, Modena e Rimini.

BRUNO MAURIZIO

BRESCIA

Nato a Genova il 10-9-1933

PRIMA CATEGORIA

1967-68	Genoa	Giov.	
1968-69	Genoa	B	
	Sub. e sost. da A. Campatelli		
1969-70	Genoa	B	
	Sub. a F. Viviani e Sost. da A. Gimona		
1970-71	Turris Promossa in Serie C	D	1° p.
1971-72	Turris	C	8° p.
1972-73	Empoli	C	9° p.
1973-74	Empoli Sost. da R. Ulivieri	C	
1974-75	Turris	C	12° p.
1975-76	Teramo	C	3° p.
1976-77	Teramo	C	12° p.
1977-78	Teramo	C	8° p.
1978-79	Teramo	C-1/B	10° p.
1979-80	Rimini	C-1/A	2° p.
	Promossa in Serie B		
1980-81	Rimini	B	9° p.
1981-82	Rimini	B	17° p.
	Retroc. in Serie C-1		
1982-83	Brescia	C-1/A	

BUFFONI ADRIANO

TRIESTINA

Nato a Vittorio Veneto (TV) il 27-11-1940

PRIMA CATEGORIA

1973-74	Pievigina	Dilett.	
1974-75	Pievigina	Dilett.	
1975-76	Pievigina	Dilett.	
1976-77	Supercorso Coverciano		
1977-78	Pordenone	D	11° p.
1978-79	Pordenone	D	1° p.
	Promosso in Serie C-2		
1979-80	Reggina	C-1/B	5° p.
1980-81	Reggina	C-1/B	4° p.
1981-82	Triestina	C-1/A	4° p.
1982-83	Triestina	C-1/A	

CADÈ GIANCARLO

VICENZA

Nato a Zanica (BG) il 27-2-1930

PRIMA CATEGORIA

1963-64	Reggiana	C	1° p.
	Promossa in Serie B		
1964-65	Verona	B	11° p.
1965-66	Mantova	B	3° p.
	Promossa in Serie A		
1966-67	Mantova	A	9° p.
1967-68	Mantova	A	16° p.
	Retrocessa in Serie B		
1968-69	Verona	A	10° p.
1969-70	Torino	A	7° p.
1970-71	Torino	A	8° p.
1971-72	Varese	A	
	Sub. a S. Brighenti e Sost. da G. Maroso		
1972-73	Verona	A	13° p.
1973-74	Verona	A	13° p.
	Retr. in Serie B per la C.A.F.		
1974-75	Verona	B	
	Sost. da L. Mascalaito		
1975-76	Atalanta	B	
	Sost. da G. Leoncini		
1976-77	Pescara	B	2° p.
	Promosso in Serie A		
1977-78	Pescara	A	16° p.
	Retrocesso in Serie B		
1978-79	Cesena	B	12° p.
1979-80	Palermo	B	9° p.
1980-81	Verona	B	10° p.
1981-82	Vicenza	C-1/A	3° p.
1982-83	Vicenza	C-1/A	

CANALI GIORGIO

SANREMESE

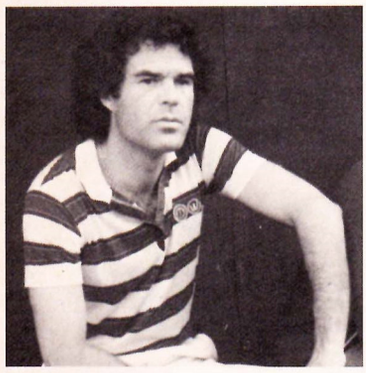
Nato a Genova il 28-6-1939

PRIMA CATEGORIA

1973-74	Sampdoria	Giov.	
1974-75	Sampdoria	Giov.	
1975-76	Sampdoria	Giov.	
1976-77	Supercorso Coverciano		
1977-78	Sampdoria	B	8° p.
1978-79	Sampdoria	B	
	Sost. da L. Giorgis		
1979-80	Novara	C-1/A	
	Sost. da G. Molina		
1980-81	Savona	C-2/A	5° p.
	Sost. da M. Locatelli		
1981-82	Sanremese	C-1/A	8° p.
	Sub. a B. Baveni		
1982-83	Sanremese	C-1/A	

Stretta di mano fra Maurizio Bruno e il presidente Baribbi, ambedue nuovi conduttori del retrocesso Brescia.

STEVANATO (TRENTO)



MUJESAN (COSENZA)

Toneatto, nuovo tecnico del Taranto.

CARRANO ANGELO
CASARANO

Nato a Taranto il 2-5-1940
SECONDA CATEGORIA

1974-75	J. Stabia	D	2° p.
1975-76	Potenza	C	20° p.
	Retrocessa in Serie D		
1976-77	J. Stabia	D	2° p.
1977-78	Puteolana	D	7° p.
1978-79	Squinzano	D	1° p.
	Promosso in Serie C-2		
1979-80	Casarano	D	1° p.
	Promosso in Serie C-2		
1980-81	Casarano	C-2/D	2° p.
	Promosso in Serie C-1		
1981-82	Taranto	C-1/B	9° p.
1982-83	Casarano	C-1/B	

CAMOZZI PIETRO
NOCERINA

Nato a Milano il 28-11-1940
SECONDA CATEGORIA

1979-80	Casertana	All. in 2ª	
1980-81	Casertana	All. in 2ª	
1981-82	Casertana	C-1/B	7° p.
	Sub. a Carlo Facchin		
1982-83	Nocerina	C-1/B	

CEI IDILIO
LIVORNO

Nato a Castelmartini (PT) l'8-6-1937
PRIMA CATEGORIA

1967-68	Lazio	All. in 2ª	
1968-69	Palermo	All. in 2ª	
1969-70	Palermo	All. in 2ª	
1970-71	Siena	D	8° p.
1971-72	Siena	D	4° p.
1972-73	Pro Lanciano	D	3° p.
1973-74	Pro Lanciano	D	6° p.
1974-75	Pro Lanciano	D	2° p.
1975-76	Pro Lanciano	D	3° p.
1976-77	Supercorso Coverciano		
1977-78	Cerretese	D	5° p.
	Prom. in C-2 per meriti sportivi		
1978-79	Cerretese	C-2/A	3° p.
1979-80	Siena	C-2/C	5° p.
1980-81	Sangiovannese	C-2/C	
	Sost. da L. Petagna		
1981-82	Livorno	C-A/B	10° p.
1982-83	Livorno	C-1/B	

CORELLI GIANNI
BARLETTA

Nato a Ferrara il 30-12-1936
PRIMA CATEGORIA

1969-70	Foligno	D	4° p.
1970-71	Foligno	D	5° p.
1971-72	Spezia	C	11° p.
1972-73	Spezia	C	14° p.
1973-74	Mantova	C	
	Sost. da S. Golinelli		
1974-75	Giulianova	C	4° p.
	Sub. a E. Della Penna		
1975-76	Crotone	C	12° p.
1976-77	Crotone	C	4° p.
1977-78	Parma	C	
	Sost. da B. Mora		
1978-79	Crotone	C-2/D	18° p.
	Retrocesso in Serie D		
1979-80	Giulianova	C-2/C	1° p.
	Promossa in Serie C-1		
1980-81	Livorno	C-1/B	
	Sost. da U. Conti		
1981-82	Barletta	C-2/D	1° p.
	Promossa in Serie C-1		
1982-83	Barletta	C-1/B	

DANOVA GIANCARLO
PARMA

Nato a Sesto S. Giovanni (MI) il 18-1-1938
SECONDA CATEGORIA

1977-78	Novese	D	6° p.
1978-79	S. Angelo	C-2/B	2° p.
	Promosso in Serie C-1		
1979-80	S. Angelo	C-1/A	7° p.
1980-81	Sanremese	C-1/A	8° p.
1981-82	Parma	C-1/A	7° p.
1982-83	Parma	C-1/A	

DE CARVALHO OLINTO CLAUDIO NENÈ
PAGANESE

Nato a Santos (Brasile) l'1-2-1942
PRIMA CATEGORIA

1979-80	Fiorentina	Giov.	
1980-81	Fiorentina	Giov.	
1981-82	S.E. Quartu	C-2/C	6° p.
1982-83	Paganese	C-1/B	

FACCHIN CARLO
MODENA

Nato a Portogruaro (VE) il 27-8-1938
SECONDA CATEGORIA

1974-75	Avezzano	Dilett.	
1975-76	Avezzano	D	2° p.
1976-77	Reggina	C	3° p.
1977-78	Salernitana	C	
	Sost. da E. Masiero		
1978-79	Siracusa	C-2/D	2° p.
	Promossa in C-1		
1979-80	Siracusa	C-1/B	7° p.
1980-81	Siracusa	C-1/B	
	Sost. da B. Pesaola		
1981-82	Casertana C-1/B		
	Sost. da P. Camozzi		
1982-83	Modena	C-1/A	

GIORGI BRUNO
PADOVA

Nato a Pavia il 20-11-1940
PRIMA CATEGORIA

1975-76	Reggiana	B	20° p.
	Sub. a C. Di Bella - Retroc. in Serie C		
1976-77	Empoli	C	17° p.
	Sub. e sost. da F. Melani		
1977-78	Nocerina	C	1° p.
	Promossa in Serie B		
1978-79	Nocerina	B	
	Sost. da B. Mazzia		
1979-80	Supercorso Coverciano		
1980-81	Campobasso	C-1/B	3° p.
1981-82	Modena	C-1/A	3° p.
1982-83	Padova	C-1/A	

LOJACONO RAMON FRANCISCO
SALERNITANA

Nato a Buenos Aires (Argentina) il 12-12-1935
PRIMA CATEGORIA

1968-69	Alessandria	All. in 2ª	
1969-70	Alessandria	All. in 2ª	
1970-71	Latina	D	2° p.
1971-72	Latina	D	
	Sost. da F. Lamberti		
1972-73	Castrovillari	D	4° p.
1973-74	Benevento	D	1° p.
	Promosso in Serie C		
1974-75	Livorno	C	
	Sost. da M. Lessi		
1975-76	Latina	D	5° p.
1976-77	Pro Cavese	D	1° p.
	Promossa in Serie C		
1977-78	Barletta	C	
	Sost. da V. Margiotta		
1978-79	Barletta	C-1/B	
	Sost. da V. Margiotta		
1979-80	Casoria	Dilett.	
1980-81	Casoria	D	1° p.
	Promossa in Serie C-2		
1981-82	Casoria	C-2/C	10° p.
1982-83	Salernitana	C-1/B	

MAMMI GUIDO
SIENA

Nato a Reggio Emilia l'8-8-1942
PRIMA CATEGORIA

1976-77	Supercorso Coverciano		
1977-78	Reggiana	C	3° p.
1978-79	Reggiana	C-1/A	
	Sost. da F. Marini		
1979-80	Padova	C-2/B	3° p.
1980-81	Padova	C-2/B	
	Sost. da M. Caciagli		
1981-82	Siena	C-2/C	1° p.
	Promossa in Serie C-1		
1982-83	Siena	C-1/B	

SEGUE A PAGINA 56

I mister

SEGUE DA PAGINA 55

MASCALAITO LUIGI

ANCONITANA
Nato a Verona l'8-12-1940
SECONDA CATEGORIA

1974-75	Verona	B	3° p.
	Sub. a G. Cadè - Promosso in A		
1975-76	Verona	All. in 2ª	
1976-77	Verona	All. in 2ª	
1977-78	Verona	All. in 2ª	
1978-79	Verona	A	
	Sost. da G. Chiappella		
1979-80	Fano	C-1/A	5° p.
1980-81	Fano	C-1/A	3° p.
1981-82	Anconitana	C-2/B	1° p.
	Promossa in Serie C-1		
1982-83	Anconitana	C-1/B	

MECIANI PIERLUIGI

PIACENZA
Nato a Pisa il 25-8-1941
PRIMA CATEGORIA

1971-72	Volterrana	Dilett.	
1972-73	Volterrana	Dilett.	
1973-74	Rovereto	D	7° p.
1974-75	Nocerina	C	
	Sost. da G. Fasolino		
1975-76	Inattivo		
1976-77	Viareggio	D	4° p.
1977-78	Viareggio	D	6° p.
	Promosso in Serie C-2		
1978-79	Pisa	C-1/A	1° p.
	Sub. a G. Seghedoni - Prom. in Serie B		
1979-80	Pisa	B	
	Sost. da S. Carpanesi		
1980-81	Inattivo		
1981-82	Piacenza	C-1/A	8° p.
	Sub. a B. Fornasaro		
1982-83	Piacenza	C-1/A	

MELANI RENZO

RONDINELLA
Nato a Firenze il 25-3-1941
SECONDA CATEGORIA

1972-73	Pistoiese	D	3° p.
1973-74	Rondinella	D	7° p.
1974-75	Rondinella	D	2° p.
1975-76	Viareggio	D	8° p.
1976-77	Rondinella	D	6° p.
1977-78	Rondinella	D	7° p.
1978-79	Rondinella	D	2° p.
	Promossa in Serie C-2		
1979-80	Rondinella	C-2/A	2° p.
	Penalizzata di 6 punti C.A.F.		
1980-81	Rondinella	C-2/C	3° p.
1981-82	Rondinella	C-2/C	2° p.
	Promossa in Serie C-1		
1982-83	Rondinella	C-1/A	

MONTEFUSCO VINCENZO

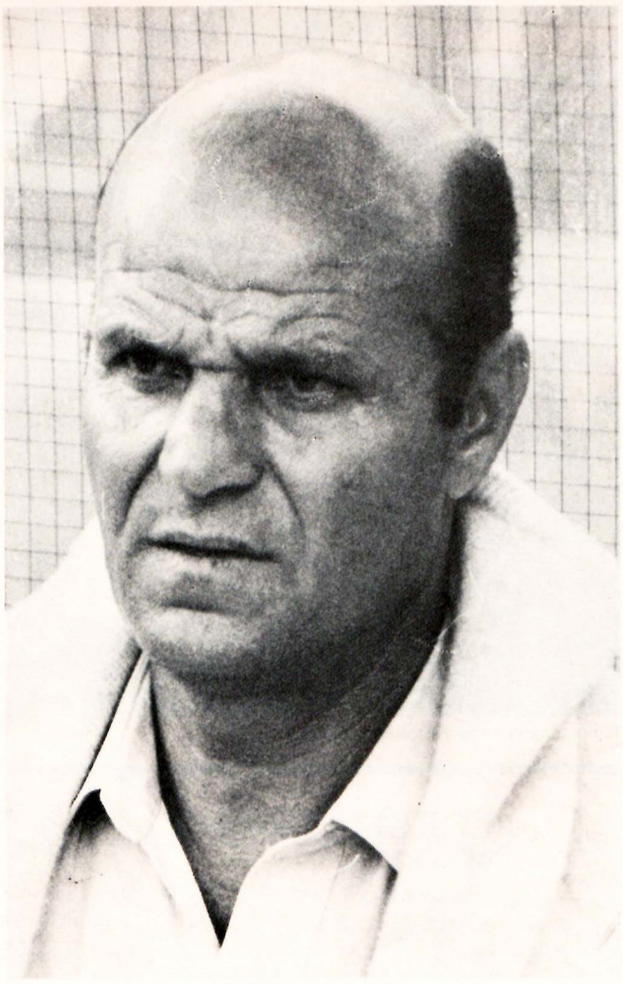
CASERTANA
Nato a Napoli il 26-4-1945
SECONDA CATEGORIA

1977-78	P.N. Napoli	D	18° p.
	Retrocessa Lega Dilettanti		
1978-79	Cassino	C-2/D	13° p.
	Sub. a B. Mora		
1979-80	Paganese	C-2/D	2° p.
	Promossa in Serie C-1		
1980-81	Paganese	C-1/B	7° p.
1981-82	Campobasso	C-1/B	
	Sost. da A. Pasinato		
1982-83	Casertana	C-1/B	

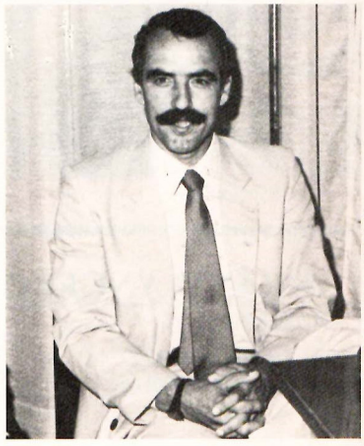
MUJESAN LUCIO

COSENZA
Nato a Trieste l'11-1-1943
PRIMA CATEGORIA

1979-80	Supercorso Coverciano		
1980-81	Adriese	C-2/B	18° p.
	Retr. in Serie D e sub. a P. Carnacina		
1981-82	Paganese	C-1/B	6° p.
1982-83	Cosenza	C-1/B	



MELANI (RONDINELLA)



MASCALAITO (ANCONITANA)

Tom Rosati, nuovo mister del Pescara.

ORRICO CORRADO

CARRARESE
Nato a Massa il 16-4-1940
PRIMA CATEGORIA

1966-67	Sarzanese	Dilett.	
1967-68	Sarzanese	D	6° p.
1968-69	Sarzanese	D	2° p.
1969-70	Sarzanese	D	3° p.
1970-71	Sarzanese	D	3° p.
1971-72	Sarzanese	D	6° p.
1972-73	Camaiore	D	10° p.
1973-74	Sarzanese	Dilett.	
1974-75	Massese	C	
	Sost. da F. Cipolli		
1975-76	Carrarese	D	2° p.
1976-77	Supercorso Coverciano		
1977-78	Carrarese	D	1° p.
	Promossa in C-2		
1978-79	Carrarese	C-2/A	3° p.
1979-80	Udinese	A	
	Sost. da G. D'Alessi		
1980-81	Carrarese	C-2/A	3° p.
1981-82	Carrarese	C-2/A	1° p.
	Promossa in C-1		
1982-83	Carrarese	C-1/A	

ROSATI DOMENICO

PESCARA
Nato a Ascoli Piceno il 31-3-1929
PRIMA CATEGORIA

1970-71	Salernitana	C	2° p.
1971-72	Livorno	B	
	Sost. da C. Balleri		
1972-73	Pescara	D	1° p.
	Promossa in C		
1973-74	Pescara	C	1° p.
	Promossa in B		
1974-75	Pescara	B	10° p.
1975-76	Pescara	B	14° p.
1976-77	Cesena	A	
	Sost. da M. Neri		
1977-78	Taranto	B	11° p.
1978-79	Salernitana	C-1/B	
	Sost. da F. Viviani		
1979-80	Parma	B	19° p.
	Sub. a C. Maldini e retrocesso		
1980-81	Parma	C-1/A	
	Sost. da G. Sereni		
1981-82	Chieti - Retrocesso	C-2/B	20° p.
1982-83	Pescara	C-1/B	

RUMIGNANI GIORGIO

MESTRE
Nato a Gemona (UD) il 6-12-1939
PRIMA CATEGORIA

1972-73	Lignano	Dilett.	
1973-74	Lignano	D	5° p.
1974-75	Lignano	D	15° p.
1975-76	Milanese	D	11° p.
1976-77	Messina	C	
	Sost. da F. Braga		
1977-78	Supercorso Coverciano		
1978-79	Varese	B	
	Sost. da E. Fascetti		
1979-80	Mestrina	C-2/B	6° p.
1980-81	Forlì	C-1/A	9° p.
	Sub. a Cuna Cinesinho		
1981-82	Mestre	C-2/B	2° p.
	Promosso in Serie C-1		
1982-83	Mestre	C-1/A	

SACCHI ARRIGO

RIMINI
Nato a Cesena (FO) l'11-4-1940
SECONDA CATEGORIA

1980-81	Cesena	Primav.
1981-82	Cesena	Primav.
1982-83	Rimini	C-1/A

TAGLIAVINI (TRENTO)

SALVEMINI GAETANO
SPAL

Nato a Molfetta (BA) il 15-1-1945
PRIMA CATEGORIA

1978-79	Empoli	C-1/B	9° p.
1979-80	Empoli	C-1/B	8° p.
1980-81	Empoli	C-1/A	7° p.
1981-82	Reggina	C-1/B	8° p.
1982-83	Spal	C-1/A	

SCOGLIO FRANCO
REGGINA

Nato a Reggio Calabria il 2-5-1941
SECONDA CATEGORIA

1975-76	Acireale	C	19° p.
	Sub. a D. Bovoli e Retr. in Serie D		
1976-77	Inattivo		
1977-78	Inattivo		
1978-79	Reggina	Dir. Sportivo	
1979-80	Reggina	Dir. Sportivo	
1980-81	Messina	C-2/D	
	Sost. da M. Santececca		
1981-82	Gioiese	D	1° p.
	Promossa in Serie C-2		
1982-83	Reggina	C-1/B	

SERENI GIORGIO
CAMPANIA

Nato a Luzzara (Reggio Emilia) il 3-9-1935
PRIMA CATEGORIA

1971-72	Reggiana	All. in 2ª	
1972-73	Parma	C	1° p.
	Promossa in Serie B		
1973-74	Parma	B	5° p.
1974-75	Parma	B	20° p.
	Retrocessa in Serie C		
1975-76	Inattivo per squalifica		
1976-77	Inattivo per squalifica		
1977-78	Catanzaro	B	2° p.
	Promosso in Serie A		
1978-79	Rimini	B	
	Sost. da Helenio Herrera		
1979-80	Foggia	C-1/B	
	Sost. da E. Puricelli		
1980-81	Parma	C-1/A	13° p.
	Sub. a D. Rosati		
1981-82	Rende	C-1/B	11° p.
	Sub. a G. Bui		
1982-83	Campania	C-1/B	

SOLDO CARLO
PRO PATRIA

Nato a Genivolta (CR) il 13-4-1942
PRIMA CATEGORIA

1974-75	Portogruaro	D	8° p.
1975-76	Novese	D	8° p.
1976-77	S. Angelo	C	10° p.
1977-78	S. Angelo	C	
	Sost. da L. Buffon		
1978-79	Treviso	C-1/A	10° p.
	Sub. a P. Bortoletto		
1979-80	Supercorso Coverciano		
1980-81	Casale	C-1/A	15° p.
	Sub. a V. Tagliavini - Retr. in C-2		
1981-82	Derthona	C-2/A	11° p.
1982-83	Pro Patria	C-1/A	

SPELTA ALBERTO
RENDE

Nato a Lodi (MI) il 29-8-1942
SECONDA CATEGORIA

1979-80	Rossanese	D	4° p.
1980-81	Rossanese	D	3° p.
1981-82	Catanzaro	Primav.	
1982-83	Rende	C-1/B	

STEVANATO LUCIANO
TRENTO

Nato a Mirano (VE) il 10-12-1941
SECONDA CATEGORIA

1978-79	Mira	D	5° p.
1979-80	Mira	D	2° p.
	Promossa in Serie C-2		
1980-81	Mestre	C-2/B	4° p.
1981-82	Trento	C-1/A	6° p.
1982-83	Trento	C-1/A	

TAGLIAVINI VASCO
TREVISO

Nato a Reggio Emilia il 17-10-1937
PRIMA CATEGORIA

1971-72	Guastalla	D	11° p.
1972-73	Guastalla	D	17° p.
	Retrocesso alla Lega Dilettanti		
1973-74	Inattivo		
1974-75	Triestina	D	3° p.
1975-76	Triestina	D	1° p.
	Promossa in C		
1976-77	Triestina	C	8° p.
1977-78	Triestina	C	7° p.
1978-79	Triestina	C-1/A	3° p.
1979-80	Triestina	C-1/A	
	Sost. da F. Varglien		
1980-81	Casale	C-1/A	
	Sost. da C. Soldo		
1981-82	Foggia	B	
	Sost. da F. Veneranda		
1982-83	Treviso	C-1/A	

TONEATTO LAURO
TARANTO

Nato a Flambo (UD) il 21-1-1933
PRIMA CATEGORIA

1964-65	Siena	C	5° p.
1965-66	Siena	C	6° p.
1966-67	Bari	C	1° p.
	Promosso in Serie B		
1967-68	Bari	B	4° p.
1968-69	Bari	B	3° p.
	Promosso in Serie A		
1969-70	Pisa	B	
	Sost. da G. Corradi		
1970-71	Bari	B	4° p.
1971-72	Bari	B	11° p.
1972-73	Foggia	B	2° p.
	Promossa in Serie A		
1973-74	Foggia	A	14° p.
	Retrocessa in Serie B		
1974-75	Foggia	B	
	Sost. da C. Maldini		
1975-76	Arezzo	C	6° p.
1976-77	Cagliari	B	4° p.
1977-78	Cagliari	B	
	Sost. da M. Tiddia		
1978-79	Sambenedettese	B	11° p.
	Sub. a N. Tribuiani		
1979-80	Sampdoria	B	7° p.
	Sub. a L. Giorgis		
1980-81	Pisa	B	7° p.
1981-82	Pistoiese	B	7° p.
1982-83	Taranto	C-1/B	

VICIANI CORRADO
TERNANA

Nato a Bengasi (Libia) il 3-12-1929
PRIMA CATEGORIA

1971-72	Ternana	B	1° p.
	Promossa in Serie A		
1972-73	Ternana	A	16° p.
	Retrocessa in Serie B		
1973-74	Palermo	B	5° p.
1974-75	Palermo	B	5° p.
1975-76	Avellino	B	9° p.
	Sub. ad A. Giammarinaro		
1976-77	Avellino	B	
	Sost. da G. Baldini		
1977-78	Cavese	C	12° p.
	Sub. a P. Fontana		
1978-79	Cavese	C-1/B	8° p.
1979-80	Cavese	C-1/B	12° p.
1980-81	Vicenza	B	18° p.
	Sub. a G. Savoini - Retr. in Serie C-1		
1981-82	Ternana	C-1/B	7° p.
1982-83	Ternana	C-1/B	

VINCENZI GUIDO
FANO

Nato a Quistello (MN) il 14-7-1932
PRIMA CATEGORIA

1971-72	Sampdoria	All. in 2ª	
1972-73	Sampdoria	All. in 2ª	
1973-74	Sampdoria	A	15° p.
	Retrocessa in B		
1974-75	Genoa	B	
	Sost. da L. Simoni		
1975-76	Juniorcasale	C	8° p.
1976-77	Juniorcasale	C	5° p.
1977-78	Juniorcasale	C	2° p.
1978-79	Juniorcasale	C-1/A	8° p.
1979-80	Cremonese	C-1/A	5° p.
1980-81	Cremonese	C-1/A	1° p.
	Promossa in B		
1981-82	Cremonese	B	
	Sost. da E. Mondonico		
1982-83	Fano	C-1/A	

VITALI GIAN PIETRO
EMPOLI

Nato a Milano l'1-8-1940
PRIMA CATEGORIA

1976-77	Supercorso Coverciano		
1977-78	Empoli	C	10° p.
1978-79	Pisa	C-1/B	
	Sost. da G. P. Mariani		
1979-80	Lucchese	C-2/A	4° p.
1980-81	Lucchese	C-2/A	4° p.
1981-82	Empoli	C-1/A	9° p.
	Sub. a N. Pezzotti		
1982-83	Empoli	C-1/B	

SPECIALE

Ecco la C/2

Quattro gironi con squadre che vi appartengono da sempre, con «matricole» inedite alla prima partecipazione assoluta, con «nobili» decadute che cercano la «spinta» per risalire: questo è un campionato dove c'è posto per tutti e per tutto e dove, ogni anno, le sorprese sono all'ordine del giorno.

Portobello

di **G. L. Zamponi**

C'è di tutto. Un campionato che è una sorta di Portobello. Si va all'insegna dell'originale o del risaputo. Raramente troviamo vie di mezzo.

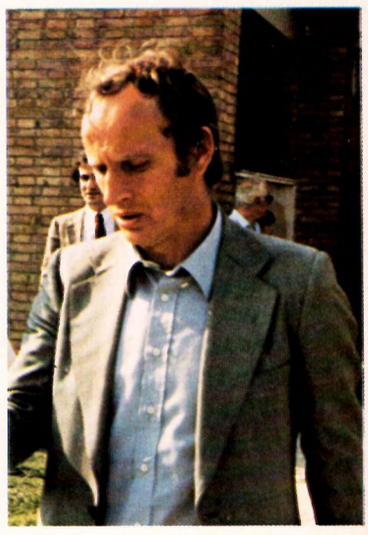
NOBILI DECADUTE. Sette, perfino, sono squadre che hanno appartenuto al Gotha, figuriamoci un po'! Partiamo dall'inizio della A a girone unico. Fa senso vederle cadute così in basso, ma in questo campionato che è soprattutto combattimento non c'è posto per gli idoli infranti. Bisogna ricominciare da zero. E proprio loro, le «nobildonne», sanno quanto sappia di sale la strada della riscossa. I nomi? Eccoli qua: Alessandria, tredici partecipazioni alla Serie A con un sesto posto alla pari con l'Inter nel 1932; Novara, con dodici partecipazioni; Mantova e Lucchese, con sette; Legnano e Lecco, con 3; Messina, con 2. C'è di più: queste formazioni neppure figurano fra le favoritissime stagionali. Come dire che i tempi cupi non sono ancora finiti...

NOVITÀ. Ci sono, per contro, molte «sbarbatelle». La C/2 ha la grande prerogativa di mettere insieme, in uno stesso girone, rappresentanti di grossi centri e squadrette poco più che di oratorio, espressione di borghi di campagna con pochissime anime. Volete un esempio? Nel Girone A c'è un Prato che ha un entroterra di quasi 500.000 abitanti, una Torres che rappresenta un capoluogo come Sassari, una Savona che è la seconda città della Liguria ed anche un piccolo e sperduto paesino della Toscana del Chianti, Cerreto Guidi, 3.000 abitanti scarsi, poche case, uno stadio ai piedi della collina, immerso nel verde di campi senza fine. Le novità di quest'anno si chiamano Carbonia, Foligno, Pontedera, nel Girone A; Gorizia, Ospitaletto, nel Girone B; Grumese, Licata nel Girone D; G. Brindisi, Elpidiense, Ravenna nel Girone C. Trascuriamo le retrocesse dalla C/1 che non sono novità, caso mai ritorni.

LE FAVORITE. Cercare le «grandi» nei quattro raggruppamenti è un po' come cercare il classico ago nel non meno classico pagliaio. Nel Girone A c'è la matricola Pontedera che ha fatto i fuochi d'artificio al mercato e fa paura a tutti. Il Prato si accaparra, come di tradizione, un ruolo di primaria importanza. Poi ci sono Lucchese, Spezia, Savona e Torres da scoprire. Una di loro potrebbe finire per andare al comando a condizionare gli eventi. Nel Girone B dicono tutti un gran bene del Pavia, che calamita consensi pressoché unanimi. Poi c'è il Novara ed anche il Mantova pretende un ruolo di rilievo. Gli acuti conoscitori del girone B avvertono di tener d'occhio il Montebelluna, abituale protagonista dei quartieri alti. Nel Girone C Giulianova, Civitanova e Francavilla, grandi retrocesse, si impongono all'attenzione generale. C'è anche il Teramo, da tenere in debita considerazione. E qualcuno inserisce anche il Ravenna, più che mai intenzionato a continuare la rincorsa verso il calcio che conta. Infine il Girone D. Il Frosinone potrebbe metter tutti d'accordo, ma c'è il Siracusa che quest'anno sembra aver fatto le cose molto in grande.

LA GEOGRAFIA DELLA C/2

MAGRINI, D.S. DELLA LUCCHESE


MEREGALLI, D.T. DEL PRATO

COSÌ FINÌ NELLA SCORSA STAGIONE

SERIE C2/A

	Punti
CARRARESE	50
PRO PATRIA	45
NOVARA	42
FANFULLA	39
VOGHERESE	38
LEGNANO	38
SAVONA	37
LECCO	35
SPEZIA	33
PAVIA	33
PERGOCREMA	32
CASALE	31
OMEGNA	31
DERTHONA	30
IMPERIA	30
VIRESCIT	30
SEREGNO	25
CASATESE	13

Promosse in Serie C1: Carrarese e Pro Patria.
Retrocedono: Virescit, Seregno e Casatese.

SERIE C2/B

	Punti
ANCONITANA	44
MESTRE	43
V. SENIGALLIA	43
CATTOLICA	38
TERAMO	37
MACERATESE	35
MIRA	34
LANCIANO	34
JESI	34
OSIMANA	33
MONSELICE	33
PORDENONE	32
MONTEBELLUNA	32
CONEGLIANO	31
AVEZZANO	30
VENEZIA	30
L'AQUILA	25
CHIETI	24

Promosse in Serie C1: Anconitana e Mestre.
Retrocedono: Venezia, Chieti e L'Aquila.

SERIE C2/C

	Punti
SIENA	50
RONDINELLA	48
FROSINONE	38
TORRES	36
LUCCHESE	36
GROSSETO	34
PRATO	34
QUARTU S.E.	33
CERRETESE	32
CASORIA	32
CIVITAVECCHIA	32
PALMESE	31
MONTECATINI	31
FRATTESE	30
BANCOROMA	30
SANGIOVANNESE	30
ALMAS	28
MONTEVARCHI	27

Promosse in Serie C1: Siena e Rondinella.
Retrocedono: Sangiovannese, Almas e Montevarchi.

SERIE C2/D

	Punti
BARLETTA	46
COSENZA	39
POTENZA	38
TURRIS	38
BRINDISI	37
MESSINA	35
ERCOLANESE	35
MARSALA	34
MARTINA FRANCA	34
MATERA	34
AKRAGAS	34
SORRENTO	34
ALCAMO	33
MONOPOLI	33
SIRACUSA	32
SAVOIA	32
SQUINZANO	31
MODICA	13

Promosse in Serie C1: Barletta e Cosenza.
Retrocedono: Savoia, Squinzano e Modica.

Fatti, notizie, piccoli segreti e molte curiosità di una categoria che offre mille sfaccettature e tanti temi.

C'è anche una stracittadina

di **Paolo Galli** e **Luciano Innocenti**

«B»

MIRA	PAVIA
MONSELICE	PERGOCREMA
MONTEBELLUNA	PORDENONE
NOVARA	RHODENSE
OMEGNA	SANTANGELO
OSPITALETTO	VOGHERESE

Girone «C»

AVEZZANO
BRINDISI
CATTOLICA
CIVITANOVESE
ELPIDIENSE
FRANCAVILLA
G. BRINDISI
GIULIANOVA
JESI
LANCIANO
MACERATESE
MARTINAFRANCA
MATERA
MONOPOLI
OSIMANA
RAVENNA
TERAMO
V. SENIGALLIA

C'è già attesa fremente per il «derby» di Brindisi alla prima giornata. Saranno di fronte, nella stracittadina pugliese, il Brindisi tradizionale, quello che un tempo disputava la serie B, e il Brindisi Gioventù Nuova, alla cui guida è Mimmo Fanuzzi, cioè proprio il figlio del «boss» di quel Brindisi cadetto che ricordavamo.
Già si affilano le armi. La Gioventù Nuova è una squadra che vuole arrivare molto in alto, soppiantando il Brindisi più autentico; d'altro canto il Brindisi della tradizione non ha intenzione di mollare lo scettro della superiorità cittadina. C'è da credere che, quest'anno, nella bella cittadina della Puglia farà sempre caldo, ogni domenica. Un vantaggio, però, c'è: non ci saranno giornate vuote, a Brindisi. Il calcio, allo stadio, è assicurato ogni settimana.

Viva Villa

Silvano Villa, ex-capocannoniere della Serie A, gira ogni anno il mondo della C/2 a caccia di principeschi ingaggi. Dopo aver «colpito» a Civitanova e Lucca, eccolo a Tortona. 25 milioni al netto delle tasse: è indubbiamente una cifra record per la categoria. L'anno scorso, nella Lucchese, Villa segnò dieci gol. Se dovesse ripetersi anche a Tortona, ogni suo bersaglio varrà la bella cifra di due milioni e mezzo...

Il figlio del presidente

Dove finirà, quest'anno, Daniele Sgroi? Se il padre, che è anche il presidente del Montecatini, mollerà l'incarico come ha minacciato, è chiaro che si porterà suo figlio dietro. Il signor Sgroi, infatti, fa il Presidente solo per «piazzare» il figlio. A Montecatini il «bomber» (sei gol, l'anno scorso) è visto di buon occhio, ma forse viene a costare troppo. Una presidenza, mica storie...

La MM di Lucca

A Montecatini tre stagioni or sono, la coppia Magrini (direttore sportivo) e Mariani (allenatore) si è riformata a Lucca. Da come i due si sono mossi, in mezzo a mille difficoltà, sembra che abbiano confezionato una Lucchese promettente. Magrini ha lavorato bene al mercato, Mariani sta facendo «muovere» la squadra con buone sincronie. Stai a vedere che proprio quest'anno che è partita fra la diffidenza (e l'indifferenza) generale, la Lucchese costruirà un bel campionato. E se fosse la volta buona?

La «chioccia» Rosario

Rampanti Rosario è sceso in C/2. Dopo molti campionati di B nelle file del Brescia e della Spal, inframmezzati persino da un'esperienza nel calcio australiano, Rampanti è approdato a Cerreto Guidi, dove impersonifica la figura dell'allenatore in campo per dare una mano valida a Gigi Milan che funziona in panchina. Rampanti dovrebbe diventare un perfetto «mister» nel giro di poche stagioni. A Cerreto sono specialisti in queste cose. Rosario, insomma, ha scelto bene. In bocca al lupo.

Casale «boom»

Una volta a Casale arrivavano anche gli scudetti. Tempi della preistoria del calcio. Adesso si va avanti sulle onde dei ricordi vivacchiando alla giornata. Il Casale ha solo un giorno di gloria: quando cala la Juventus nella tradizionale amichevole d'inizio stagione. È successo così anche quest'anno. «Madama» è scesa al «Palli» e sono stati milioni sonanti. Un incasso-record che mette il Casale al riparo per le spese di gestione. Lo scudetto (degli altri...) conta ancora.

L'appetito del Pontedera

Il Presidente Bacci ha condotto il Pontedera in C/2 dopo una favolosa «escalation» dalla Prima Categoria. Adesso che il calcio, nella cittadina pisana, è tornato ai sette cieli, ecco che l'appetito vien mangiando. Il Presidente Bacci ha effettuato una succosa campagna-acquisti, spalleggiato dal nuovo D.S., Nelson Ricci. Il Pontedera, quindi, si presenta al «via» del campionato di C/2 con legittime speranze di ben figurare.
«Non lasceremo niente di intentato — proclama Bacci — pur di giungere ad una nuova promozione. Il Pontedera può aspirare ad ogni traguardo. Anche alla serie B, che tenteremo di raggiungere non appena la C/1 sarà stata conquistata».

BAVENI (PAVIA)

DI GIACOMO (JESI)

LE SQUADRE IDEALI

Nello scorso campionato «Tutto B-C» lanciò un referendum fra i lettori per identificare i migliori elementi della C2 nei quattro gironi. È stato un successo. In pratica sono venute fuori anche le formazioni ideali che crediamo interessante riepilogare per i nostri lettori. Ovviamente molti dei giocatori che citiamo hanno cambiato maglia. Molti sono approdati in grossi club.

GIRONE A

Bosaglia (Casatese)
Chiodini (Carrarese)
Cappelletti (Fanfulla)
Taffi (Cerretese)
Giani (Pro Patria)
Tavarilli (Spezia)
Rovellini (Pro Patria)
Menconi (Carrarese)
Luccini (Savona)
Ottonello (Carrarese)
Zerbio (Carrarese)

GIRONE B

Spuri (Anconitana)
Garito (Anconitana)
De Julis (Osimana)
Quadrelli (Anconitana)
Groppi (Mestrina)
Manetto (Cattolica)
Cappotti (Anconitana)
Cardoccia (Senigallia)
Bonaldi (Avezzano)
Vriz (Pordenone)
Zandegù (Anconitana)

GIRONE C

Lorieri (Sangiovann.)
Pepe (Palmese)
Tognarelli (Siena)
Mattei (Cerretese)
Benvegnù (Lucchese)
De Rossi (Prato)
Pelle (Casoria)
Pontis (Cerretese)
Gabbriellini (Frosinone)
Farinelli (Frosinone)
Sgroi (Montecatini)

GIRONE D

Genovese (Brindisi)
La Brocca (Siracusa)
Generoso (Barletta)
Della Volpe (Cosenza)
Vinti (Barletta)
Pellegrini (Brindisi)
Piochi (Matera)
Donetti (Cosenza)
Telesio (Siracusa)
Scarpa (Potenza)
Lunerti (Turris)

Dentro il campionato (segue)

L'allenatore che vinto per due anni consecutivi con Vogherese e Pro Patria ottenendo altrettante promozioni che lo hanno esaltato.

Siegel tenta il tris

Il Mantova ha alzato cortine fumogene sul suo passato. Non conta più. Restano i simboli, si sa. La C2 è una specie d'inferno e i virgiliani ci si trovano dentro fino al collo. Siegel, il nuovo tecnico che sembra nato apposta per vincere, non fa misteri. Non ha timori, parla di promozione subito e basta. Se vale il detto non c'è due senza il tre Leo Siegel porterà il Mantova alla vittoria finale, come ha fatto prima con la Vogherese e poi con la Pro Patria. Con a fianco un d.s. nobile come Roberto Boninsegna, tutto è possibile. Basta che la gente vada allo stadio con umiltà. Formazioni come Novara e Pavia sono pronte a dar battaglia.

Baveni si candida

Non c'è che dire: nel girone B si sono calati tecnici senza... peli sulla lingua. Dice Baveni: «Il mio Pavia punta dritto alla promozione».
La squadra potrebbe avere in effetti un Garlaschelli in più, giocatore giusto per far esplodere definitivamente il bomber Negri. La città è ambiziosa. E non solo per il calcio. Il duello sarà fra formazioni lombarde e venete, un gran duello se contano gli sforzi che tutte hanno fatto per attrezzarsi meglio. Baveni ha già vinto qualcosa: ha portato in C1 sia pure grazie a uno spareggio il Trento.

Promesse mantenute

Ospitaletto, una matricola. Dalla promozione alla C2 in un «volo» fantastico. Brescia è a due passi e... vicinissima anche calcisticamente. Questo è il magnifico del calcio. Il presidente-mecenate Corioni quando assunse il vertice della piccola società lo disse chiaro: «Voglio arrivare lontano...». Dalla prima categoria dilettanti alla C2, forse un record. Artefice del gran salto dell'ultima stagione un gruppo di indomiti ragazzi ed un allenatore, il cremonese Settembrino, i quindici gol di Romanini, la regia di Damonti in un meccanismo perfetto. E state certi che la matricola farà la sua figura anche fra le grandi.

Elpidiense prima volta

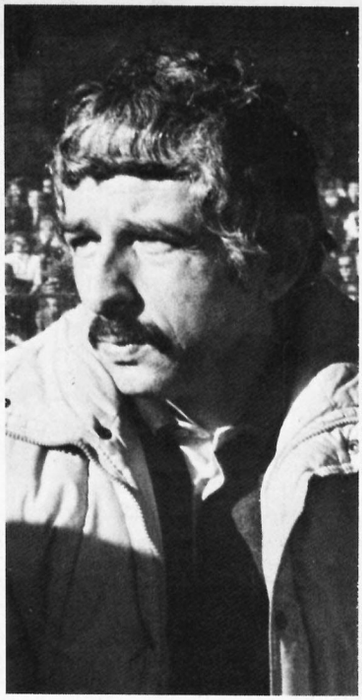
Si dice Sant'Elpidio a Mare, si pronuncia Elpidiense. L'allenatore Beni, nuovo, ha preparato una squadra agile. Per tutti è una avventura. È la prima volta che l'Elpidiense si allinea al via di un campionato professionistico.
L'acquisto più importante è quello della punta Militello dell'Aquila, ma anche il portiere Bellagamba del Fano. Si dice un gran bene di un altro attaccante: Lebidi che nel campionato scorso ha spopolato nelle file della Fermana.

Il Ravenna di Landi

Finalmente è riemerso dal nulla questo Ravenna che ha un passato di prestigio in categoria. Una dirigenza attenta e puntigliosa, un allenatore, Landi, che ha dimostrato coi fatti di avere idee chiare e aderenti ai canoni del calcio moderno. Baldini, Castronovo e tutti gli altri componenti la rosa, fanno del Ravenna una formazione da seguire con estrema attenzione. Anche perché il pubblico ha ritrovato tutto l'antico entusiasmo. Il talento di casa, si afferma, è Farabegoli «libero» di grossi mezzi tecnici.

L'onorevole in pista

L'on. Foti, presidente del Siracusa, ha affidato a Trebbi una squadra competitiva. Una squadra che lancia la sfida a tutte le altre. L'allenatore può contare su una rosa di venti giocatori, tutti molto adatti alla categoria. Moro in porta rievoca le gesta di un grande portiere del passato, il libero Crippa è una sicurezza. Il centrocampo con Zizzariello ha trovato la giusta quadratura. Davanti c'è bomber Telesio (dovrebbe far coppia con Magni).



LEO SIEGEL, ALLENATORE DEL MANTOVA

CARPANESI (PRATO)

MILAN (CERRETESE)

VOLPI (FRANCAVILLA)

Due gironi della C/2 lo scorso anno furono vinti da Siena e Rondinella, rappresentanti del Granducato.

La Toscana ci riprova

Da Cerreto Guidi (quattro case, la chiesa, il campo sportivo) a Lucca (cento chiese, lo stadio da serie A, tanti soldi ammucchiati nelle banche), è tutta Toscana. E magari per abitudine si dice sempre, nel girone, questa volta quello A, dove sono le toscane, che le favorite sono loro, alcune di loro.
In rapida sintesi, vediamo cosa hanno fatto e quali programmi hanno.

La Cerretese, col riconfermatissimo Gigi Milan, ha fatto legge sul mercato. Giovani ceduti bene (Mattei al Varese, Mazzeo all'Avellino) e acquisti saggi. Attorno a una nuova covata agirà Rampanti, ex spallino. Il d.s. Micheli dice: «Salvezza senza sofferenze e valorizzazione dei giovani Losio, Cipriani, Armonico».

Grosseto in angustie. Nilo Palazzoli che il calcio ama più di se stesso, specie il calcio della Maremma, ha accettato di guidare una squadra che per crisi di varia natura è stata ringiovanita e non si sa se potenziata. Importante per i torelli sarà non fare il ruzzolone. Il pubblico è disamorato.

La Lucchese di Amos Mariani ha rivoluzionato tutto. Tanti acquisti (Are, Mrlazzi, Salciccia, Palano, Scarel, Stilo, Dal Molin, Palazzini ecc.) per un campionato tutto da scoprire. Non ha ambizioni di primato, anche se altri si sono già affannati a dargliene. Il problema è la costituzione della società dopo un anno di sciagurata gestione commissariale: 400 milioni di deficit. Il d.s. Magrini ha fiducia nel rinnovamento tecnico.

Montecatini e la crisi. Il presidente Sgroi ha confermato in blocco la squadra dell'anno scorso ma novità ci potrebbero essere all'ultimo istante.

Pontedera è stato un boom. Con un bomber come Piovanelli, la matricola ha assestato i reparti con esperti del tipo di Vescovi, Del Nero, Giornali, Piccotti, Bertacchini, Garzelli. C'è chi la vede in lotta per il primato.

Infine il Prato di Carpanesi. Giocatori come Lorieri, Gori (ex Taranto), Tognarelli, Carrano, Berlini sembrano adatti per garantire un telaio da grande competizione. Le irrequietezze, semmai, sono in società.

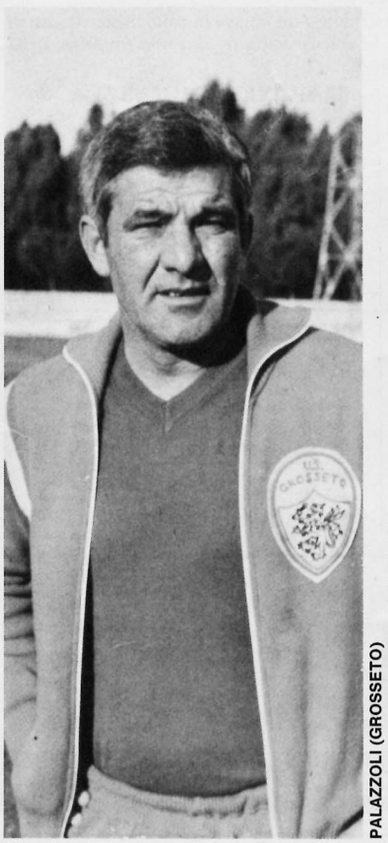
TUTTI I MISTER DELLA C/2

ALESSANDRIA	* Ghio	AVEZZANO	* Stacchini	CONEGLIANO	* Seno	AKRAGAS	* Rubino
ASTI	* Rabitti	BRINDISI	* Biondi	FANFULLA	Veneri	ALCAMO	* Rondanini
CARBONIA	Fele	CATTOLICA	Zara	GORIZIA	Burlando	BANCO ROMA	* Bravi
CASALE	Andreani	CIVITANOVESE	* Jaconi	LECCO	Longoni	CASORIA	* Tascone
CERRETESE	Milan	ELPIDIENSE	* Sassi	LEGNANO	Maroso	ERCOLANESE	* Crescenzo
CIVITAVECCHIA	Melchiorri	FRANCAVILLA	* Volpi	MANTOVA	* Siegel	FRATTESE	* Caramanno
DERTHONA	* Domenghini	G. BRINDISI	Franzoni	MIRA	Tonello	FROSINONE	Mari
FOLIGNO	Mari	GIULIANOVA	* Bergamasco	MONSELICE	* Gatti	GIOIESE	Jacoboni
GROSSETO	Palazzoli	JESI	* Di Giacomo	MONTEBELLUNA	* Simonato	GRUMESE	Ravaglia
IMPERIA	Sacco	LANCIANO	* Brizi	NOVARA	Galbiati	LATINA	Sibilia
LUCCHESE	Mariani	MACERATESE	* Bozzi	OMEGNA	Zanetti	LICATA	Magagnotti
MONTECATINI	Balestri	MARTINA	* Russo	OSPITALETTO	Settembrino	MARSALA	Viviani
PONTEDERA	Brondi	MATERA	Chiricallo	PAVIA	* Baveni	MESSINA	* Ballarò
PRATO	Carpanesi	MONOPOLI	* Mammì	PERGOCREMA	Pelagalli	PALMESE	Cresci
QUARTU S. E.	Trebiciani	OSIMANA	* Andreucci	PORDENONE	* Fongaro	POTENZA	Recagni
SAVONA	Cucchi	RAVENNA	Landi	RHODENSE	Gattoni	SIRACUSA	* Trebbi
SPEZIA	* Motto	TERAMO	* Balugani	S. ANGELO	* Albanese	SORRENTO	* Ravannini
TORRES	Sanna	V. SENIGALLIA	* Camuffo	VOGHERESE	Massei	TURRIS	* D'Alessio

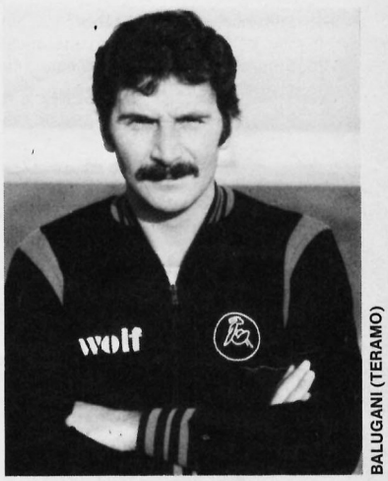
I nomi preceduti dagli asterischi si riferiscono agli allenatori nuovi.

ZARA (CATTOLICA)

VIVIANI (MARSALA)

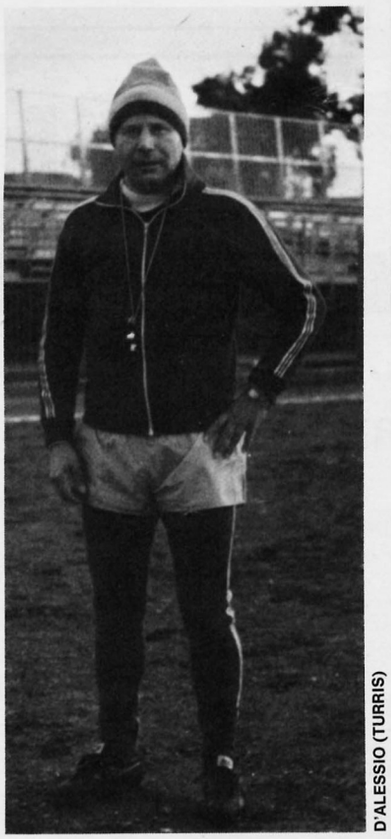


PALAZZOLI (GROSSETO)

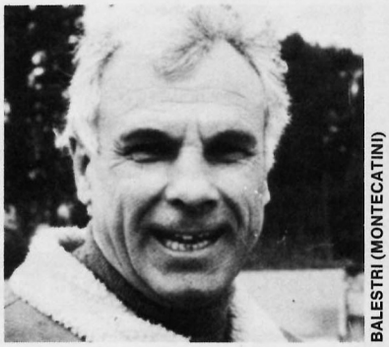


BALUGANI (TERAMO)

VENERI (FANFULLA)



D'ALESSIO (TURRIS)



BALESTRI (MONTECATINI)

Accendi... Maruman

Il Sorrento avrà sulle maglie il marchio della «Maruman» nota fabbrica di accendini. La squadra è molto rinnovata e (ringiovanita) e i tifosi sperano che si... accenda spesso nel gioco e negli entusiasmi.
Borchiellini è la bandiera di questo Sorrento che desta semmai qualche perplessità in attacco dove sembra mancare l'elemento di spicco. Sammartino non può fare tuto da solo.

Foligno e Spezia

Un pezzetto d'Umbria e di Liguria, nel girone che vede il misto tosco-laziale-piemontese-ligure-sardo.
Il Foligno di Mari ha puntato, ci sembra, bene. Affidandosi a giocatori di categoria tipo Cacciatori, Cesaro, Aristei, Liset. Potrebbe essere la grande sorpresa.

Per lo Spezia che sembrava aver trovato un nuovo assetto dirigenziale e che poi è tornato ai... santi vecchi, i problemi son stati e sono mille. Ma un tipo tetragono come Motto (allenatore fatto in casa, si potrebbe dire) non si è mai arreso. la squadra è stata allestita con ritardo. E in economia.

GLI UOMINI-GOL

Zerbio e Araldi 17, Sandri 14, Gabbriellini 17, Telesio 15. Sono questi i bomber vincenti di tutti i gironi di C/2 del campionato scorso. Qualcuno ha spiccato il volo, altri pur restando in categoria hanno potuto strappare contratti di prestigio. Abbiamo citato soltanto i vincitori ma altri hanno segnato molto piazzandosi subito a ridosso, come, Sorbello, Negri, Zanotti, Buffone, Trevisan, Mazzeo, Lunerti, Prima.
Chi saranno i loro «eredi»? C'è chi dice che Novellini (24 gol) e Piovanelli (22) saliti dall'Interregionale rispettivamente col Carbonia e il Pontedera, hanno tutto per confermarsi. Chi possiede un vero uomo-gol, quasi sempre la spunta. Vedremo.
Intanto vi ricordiamo le ultime classifiche dei «bomber»:

C/2 - A

18 reti: Zerbio (Carrarese); **17 reti:** Araldi (Fanfulla, 3 rigori); **15 reti:** Negri (Pavia, 1), Zanotti (Novara, 2); **14 reti:** Lucchetti (Vogherese, 1); **13 reti:** Colloca (Vogherese); **11 reti:** Corti (Lecco, 2); **10 reti:** Bardelli (Pro Patria, 1), Bressani (Carrarese, 1) M. Astolfi (V. Boccaleone, 2), Di Prospero (Spezia), Baldan (Legnano).

C/2 - B

16 reti: Sandri (Montebelluna, 3 rigori); **14 reti:** Bonaldi (Avezzano, 3), Buffone (Osimana, 5); **12 reti:** Paciocco (Jesi, 2); **11 reti:** Mazza (Teramo); **10 reti:** Tamalio (Anconitana, 1), Tappi (Cattolica, 2), Romiti (Maceratese), Rombolotto (Mestre), Vitulano (Mira); **9 reti:** Pucci (Chieti), Dri (Pordenone).

C/2 - D

17 reti: Gabbriellini (Frosinone, 1 rigore); 15 reti: Trevisan (Grosseto, 3); **14 reti:** Coppola (Siena, 7); **13 reti:** Mazzeo (Cerretese), Canessa (Torres, 5); **11 reti:** Villa (Lucchese, 2), Moccia (Palmense, 3), Piras (S. Elena, 1); **10 reti:** Mariani (Prato, 3), Palazzi (Rondinella, 2), Gasbarra (Torres).

C/2 - C

15 reti: Telesio (Siracusa, 3 rigori);**14 reti:** Lunetti (Turris, 1); **12 reti:** Prima (Barletta, 2); **11 reti:** Marescalco (Messina, 4); **10 reti:** Scardino (Alcamo, 3) Izzo (Brindisi, 4); **9 reti:** Cammarano (Alcamo), Perissinotto (Barletta, 7), Jovine (Brindisi, 3), Molinari (Martina Franca, 1), Esposito (Marsala), Tomba (Matera, 4), Manaris (Monopoli, 2).

I NOSTRI CONCORSI

Riproponiamo i nostri tradizionali concorsi. Quelli sponsorizzati dall'Alitalia patrocinano il referendum sulla «Mia Nazionale» e sul «Cadetto dell'anno». Abbiamo poi la Ricami Filippi che ancora una volta è presente con il suo premio riservato ai migliori portieri della B e della C. Nel prossimo numero annunceremo anche gli altri, per i quali sono allo studio alcune modifiche. Ci riferiamo al «Miglior giovane» delle quattro categorie nazionali (A, B, C/1, C/2) ancora sponsorizzato dall'Alitalia ed i premi speciali per la serie C/1 e C/2. Tutti i vincitori dei nostri concorsi e referendum si ritroveranno a fine stagione nella «Serata dei Campioni» che anche l'anno prossimo organizzeremo a Montecatini al Teatro Verdi.

I VINCITORI DI «INDOVINA LA A»

C'è voluta l'intera estate per vagliare tutte le cartoline inviate dai tifosi per il concorso «Indovina la A» indetto dalla nostra testata col patrocinio della Piaggio che aveva messo in palio tre «Ciao» ultimo tipo.
Finalmente abbiamo potuto stilare la graduatoria che, per i primi cinque posti, ha dato questo esito:

1) Corinaldesi Aldo - Viale Colli Portuensi, Roma.
2) Martinelli Annalisa - Via Repubblica, Fornaci di Barga (Lucca).
3) Martini Giuseppe - Via Palestro 2, Bologna.
4) Rocco Braccia - Via Montegrappa, 26, Foggia.
5) Zucchermaglio Ugo - Via Quarto, 13, Verona.

A fianco pubblichiamo le tre schede che hanno vinto i tre «Ciao» in palio. Noterete che gli sbagli sono stati minimi. Riportiamo anche la scheda esatta in base alle risultanze della classifica finale dello scorso campionato cadetto.

CAMPIONATO ITALIANO SERIE B

Stagione 1981-82

1ª classificata VERONA p. 48 gol fatti 48 vittorie 17
2ª classificata PISA p. 47 gol fatti 47 vittorie 12
3ª classificata SAMPDORIA p. 47 gol fatti 41 vittorie 17

MITTENTE
NOME E COGNOME SCHEDA ESATTA
INDIRIZZO
CITTÀ

CAMPIONATO ITALIANO SERIE B

Stagione 1981-82

1ª classificata Verona p. 48 gol fatti 48 vittorie 17
2ª classificata Pisa p. 47 gol fatti 47 vittorie 12
3ª classificata Sampd. p. 47 gol fatti 41 vittorie 17

MITTENTE
NOME E COGNOME Corinaldesi Aldo
INDIRIZZO Viale Colli Portuensi
CITTÀ Roma

CAMPIONATO ITALIANO SERIE B

Stagione 1981-82

1ª classificata VERONA p. 48 gol fatti 46 vittorie 17
2ª classificata PISA p. 47 gol fatti 45 vittorie 12
3ª classificata SAMP p. 47 gol fatti 42 vittorie 17

MITTENTE
NOME E COGNOME MARTINELLI ANNALISA
INDIRIZZO Via Repubblica
CITTÀ Fornaci di Barga

CAMPIONATO ITALIANO SERIE B

Stagione 1981-82

1ª classificata VERONA p. 48 gol fatti 48 vittorie 17
2ª classificata PISA p. 47 gol fatti 44 vittorie 13
3ª classificata SAMP p. 47 gol fatti 40 vittorie 17

MITTENTE
NOME E COGNOME GIUSEPPE MARTINI
INDIRIZZO VIA PALESTRO 2
CITTÀ 40100 BOLOGNA

VALTIERO FILIPPI RICAMI A MANO
PISTOIA

FILIPPI RICAMI

IL SUPERPORTIERE

Scheda di votazione da indirizzare a
TUTTO B - Via Garibaldi, 33 - Montecatini Terme

Il mio portiere preferito è:

NOME E COGNOME

INDIRIZZO - CAP - CITTÀ

REFERENDUM Alitalia

IL CADETTO DEL MESE

Scheda da indirizzare a TUTTO B
Via Garibaldi, 33 - Montecatini Terme

Il miglior cadetto del mese è stato:

Segnate nelle apposite righe il giocatore che ritenete meritevole della palma di migliore del mese di settembre specificandone anche ruolo e squadra di appartenenza. L'esito della vostra votazione sarà pubblicato nel numero di ottobre.

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CAP-CITTÀ

LA MIA NAZIONALE

Scheda da indirizzare a TUTTO B - Via Garibaldi, 33 - Montecatini Terme

La mia Nazionale è la seguente:

SERIE		Libero	
GIRONE		Tornante	
Portiere		Centrocampista	
Terzino marcatore		Rifinitore	
Terzino fluidificante		Punta centrale	
Mediano di spinta		Punta esterna	
Stopper		Allenatore	

NOME E COGNOME

INDIRIZZO - CAP - CITTÀ

Dopo il clamoroso successo riportato nello scorso campionato riproponiamo la rubrica del tifo, invitando tutti i gruppi delle tifoserie di B e C ad inviarci le foto più belle che saranno pubblicate a colori nelle pagine della nostra rivista loro riservate.

DOSSIER TIFO

Il tifo a colori

Il tifo di Cosenza ha avuto modo di risvegliarsi con la promozione in C/1 dello splendido quadrone di Aldi (che ora non c'è più a guidare i «lupi della Sila»). La foto è stata inviata da Sergio Crocco, Via Popilia, 85/A, Cosenza. Il signor Famoso Francesco, abitante in Via Napoli, 15 a Catania è invece uno dei responsabili del servizio d'ordine della Falange d'assalto catanese. È lui che ci ha mandato l'immagine del tifo della sua organizzazione. Riproponiamo, inoltre, una foto del tifo sempre pittoresco di Cava dei Tirreni, mentre il nostro collaboratore Onofri ci invia una foto emblematica della Curva Nord dello stadio di Cremona dove il tifo ribolle.

La «Falange d'assalto» di Catania

Luci e colori del tifo di Cava dei Tirreni

Il tifo di Cosenza

IL MERCATIFO

■ **Appartengo** al Commandos Ultras Curva Nord di Lecce. Desidero prendere contatti e scambiare materiale con gruppi Ultras di tutta Italia, Pino Spano, Via Galilei, 7, 73100 Lecce.

■ **Appartenente** agli Ultras di Bari corrisponderebbe Ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Pino Minguzzi, Via Dante, 349/A, 70123 Bari.

■ **Corrisponderei** scopo scambio materiale con Ultras di tutta Italia. Giampiero Cannella, Via Ammiraglio Rizzo, 76, 90142 Palermo.

■ **Sono un Ultras** sampdoriano. Vorrei corrispondere scopo scambio materiale con gruppi Ultras di B e C. Fabio Andreani, Via Guardastelle, 15, 16035 Rapallo.

■ **Vendo** a L. 1.000 e 1.500 foto di gruppi Ultras di tutta Italia, serie A, B, C. Scrivere a: Paolo Gavallotti, Sal. S. M. Sanità, 48, 16122 Genova.

■ **Appartengo** al «Commandos Aquile» di Palermo. Vorrei scambiare materiale con i magici C.U.C.S. di Roma. Inoltre chiedo corrispondenza con tutti i Club «Ultras» d'Italia (tranne Catania). Emanuele Pistola, Via V. Errante, 25, 90127 Palermo.

(^**Vendo foto** esclusive dei boys del Varese a L. 1.000. Scrivere a: Renato Butindaro, Via della Cappelletta, 30, 21037 Ponte Tresa (Varese).

■ **Compro foto Ultras** di tutta Italia per ricostruire collezione rubatami. Stefano Rabbolini, V.lo Catania, 3, 21052 Busto Arsizio.

■ **Appartenente Ultras** Granata di Salerno corrisponderebbe e scambierebbe materiale con Ultras di tutta Italia. Arturo Gallo, Via B. Croce, 64, 84100 Salerno.

■ **Appartenente Ultras** di Pistoia vorrei scambiare materiale con Ultras di tutta Italia. Briganti Dario, Via Erbosa, 32, 51100 Pistoia.

■ **Vendo tessere**, spille, foto, adesivi delle brigate nero-azzurre dell'Atalanta. Vorrei corrispondere con Ultras di serie B e C. Lino Salerno, Via R. Sanzio, 25, 24049 Verdello (Bergamo).

■ **Desidero** prendere contatti e corrispondere con Ultras di squadre di serie B e C e particolarmente con Ultras della Turris per scambio materiale. Marcello Mannocchio, Via Pio XI, 42, 84100, Salerno.

■ **Desidero** scambiare materiale con tifosi di tutti i Club di B e C. Antonello Ruopolo, Via D. Alighieri, 5, 84013 Cava Dei Tirreni.

■ **Appartenente** alla Falange d'assalto corrisponderebbe con Ultras italiani, scambio materiale. Mario Colombrita, Via Consoli, 38, Catania.

■ **Vendiam[illegible]o** ed adesivi del Club Falange d'As[illegible]di Catania a L. 1.000. Scrivere a: [illegible]ed Antonio Romano, Via Grazia [illegible]2, 95128 Catania.

La curva nord dello stadio «Zini» di Cremona

campus®

Le TIGRÉ™
SPORT WEAR

IL BOMBER DEL MESE

Torna il «Bomber del mese», una delle più indovinate ed apprezzate iniziative di «Tutto B/C», realizzata in collaborazione con la Campus Le Tigré. La «Targa Campus», artistica realizzazione in argento, va al giocatore che ha realizzato più gol nel mese. Il primo vincitore lo avremo già a fine settembre. Ricordiamo i vincitori dello scorso campionato: Bergossi (Spal) in settembre; D'Amico (Lazio) in ottobre; De Rosa (Palermo) in novembre; Desolati (Pistoiese) in dicembre; De Rosa (Palermo) in gennaio; Penzo (Verona) in febbraio; Parlanti (Rimini) in marzo; Bagnato (Bari) in aprile; Penzo (Verona) in maggio.

Chi è la «Campus»

La «Campus Le Tigré» è una delle più grosse aziende americane nel settore dello sport wear. La sua produzione comprende tutta una vasta gamma di abbigliamento per lo sport, dalle tenute per l'agonismo a quelle per il dopo-gara ed il tempo libero. Un'azienda di tali dimensioni (il suo fatturato annuo è nell'ordine delle decine di miliardi) aveva bisogno di trovare anche in Italia uno sbocco commerciale e per questo si è affidata ad un'azienda distributrice dell'intera gamma dei suoi prodotti come la G. P. System di Empoli, alla cui guida operano i fratelli Pinzani.
Naturalmente alla base di un'introduzione capillare c'è sempre un'operazione pubblicitaria. Chi meglio di un periodico sportivo avrebbe potuto soddisfare questa esigenza? Ecco quindi che la «Campus Le Tigré» e la G. P. System si sono appoggiate a «Tutto B/C» creando con la nostra testata un premio che sicuramente riuscirà a rendere nota in tutto il mondo del calcio l'immagine di questo marchio per lo sport.

Distributrice per l'Italia G.P. SYSTEM - E[illegible]LI Tel. (0571) 82246/7